IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Guida «Le nostre montagne» € 2,90;«Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 142
DOMENICA 18 GIUGNO 2006
€ 0,90

EDITORIALE

FREUD, ILLY E MORETTON

di **Sergio Baraldi**

Quello che sorprende nel conflitto emerso tra il presidente Illy e il vicepresidente Moretton, non è il fatto che esso sia nato, ma che sia nato solo ora. Celato sotto l'ordine apparente del governo per oltre due anni, il dissidio era destinato ad affiorare come il rimosso della coalizione di centrosinistra. E per una ragione tanto semplice quanto immediata: Illy rappresenta l'istanza della modernizzazione; possono piacere o no le soluzioni che egli dà a questo imperativo categorico, ma questa appare l'identità primaria del presidente del governo regionale. Moretton, invece, non assomiglia a un modernizzatore e neppure si può definire un vero uomo delle istituzioni: egli è l'ultimo, persino simpatico, erede della gestione dorotea del pubblico. Si può presumere che Illy quando guardi al governo veda il luogo in cui si materializza il disegno della «sua» trasformazione della società. Quando Moretton guarda al governo è molto probabile che veda posti, stanziamenti, benefici da distribuire. Uno ragiona in termini di governo, qualsiasi giudizio si dia delle sue scelte concrete; l'altro esprime la trama del potere. Questo dualismo attraversa il centrosinistra, come qualsiasi coalizione di governo, fin dal suo insediamento. E non ha nel vicepresidente Moretton l'unico esponente di spicco e simili personaggi non si trovano solo nelle file del suo partito. Se un errore si può imputare al Governatore è di non avere, da subito, appena vinte le elezioni, compiuto una battaglia per ottenere un rinnovamento più profondo della classe dirigente. In modo da non trovarsi poi di fronte alle contraddizioni attuali. Ma oggi non ha certo torto quando deve ricordare sbrigativamente al vicepresidente le regole a suo tempo sottoscritte dalla coalizione, chi fa il segretario di partito non fa l'assessore. Si può discutere sulla giustezza della norma. Ma una volta posta, essa vale per tutti.

Con un pizzico di ironia, si potrebbe affermare che la relazione che esiste tra Illy e Moretton sembra la stessa che Freud indicò tra l'Io e l'inconscio. L'inconscio è il regno delle pulsioni, delle spinte primordiali, lo strato del rimosso, il luogo oscuro di noi stessi in cui la logica viene sospesa. L'Io è invece la ragione che differenzia e rischiara, e che per Freud deve dominare le passioni. Non a caso Freud spiega che «dove c'era l'Es (o inconscio), deve subentrare l'Io». L'inconscio guarda all'Io come a un effetto secondario della sua forza pulsionale. Se lo sguardo si sposta dalla parte dell'Io esso si descriverà come la razionalità discorsiva che illumina e ordina la natura istintuale. La relazione Governo-Potere forse può essere letta come la maschera collettiva del rapporto individuale Io-Inconscio. Freud non sottovalutava affatto la capacità dell'inconscio di manipolare la coscienza, visto che avverte: «L'Io non è padrone in casa sua». Anche se il grande fondatore della psicanalisi sostiene che compito dell'Io è proprio il prosciugamento delle pulsioni. Tra i due termini esiste una relazione pericolosa, perché ciascuno vuole mutare l'equilibrio a suo vantaggio. Difatti, ciò che divide i due attori regionali è la concezione divergente di che cosa sia la politica e il fatto che la dimensione del Governo-Ragione sembra voler affrontare e respingere l'attacco di quella del Potere-Istinto. La spiegazione c'è: il potere vuole ridurre lo spazio del governo, vuole comprimerne il suo raggio di azione e di decisione. Non diciamo che sogni fino al punto di immaginare di capovolgere la gerarchia, per cui il potere prenderebbe il posto del governo, ma sembra evidente che tenta di imporre i suoi bisogni profondi, i suoi interessi. L'inconscio della politica. Come leggere il gioco di voti che ha portato Brandolin alla presidenza dell'aeroporto, vale a dire un ex presidente del centrosinistra eletto con i voti del centrodestra, facendosi strumento consapevole di un obiettivo di divisione? Come se ogni valore dovesse essere asservito alla difesa del proprio status e potere personale? L'assente ufficiale dal teatro di questa vertenza sembra la Margherita regionale: senza volere condannare nessuno, è lecito chiedersi se un partito con le ambizioni e la storia della Margherita possa accettare che la sua rappresentazione pubblica sia identificata con quella fornita dal vicepresidente. O vuole emanciparsi da essa? E come la Margherita, gli altri partiti sono proprio certi di non avere, ciascuno al suo interno, dei conti da portare a termine?

● *Segue a pagina 2*

CAMBIARE INSIEME

Referendum, Prodi: no al pastrocchio Cdl

A PAGINA 5

IMMIGRAZIONE

Amato: Magris in commissione

A PAGINA 6

IL PERSONAGGIO

Matteo Tonon: aiutare chi investe

A PAGINA 8

In una intercettazione dice di aver finanziato la campagna elettorale del premier balcanico in cambio di affari

Savoia, indagato imprenditore triestino

Cerani della Diaco farmaceutici accusato assieme a Simeone di Bulgaria

Vittorio Emanuele: «Sono innocente». Coinvolto anche il figlio

TRIESTE Implicato anche un imprenditore triestino di origine goriziana nell'inchiesta che ha portato all'arresto del principe Vittorio Emanuele di Savoia con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, al falso, allo sfruttamento della prostituzione. Si tratta di Pierpaolo Cerani della Diaco Farmaceutici: intercettato al telefono ha detto di aver finanziato, in cambio di affari, la campagna elettorale di Simeone di Bulgaria. «Sono innocente» ha dichiarato nella sede del «Piccolo» l'imprenditore. Anche Vittorio Emanuele dice «sono innocente». Coinvolto pure il figlio Emanuele Filiberto.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

NEL NOME DEL RE

di **Ferdinando Camon**

Non è la prima volta che questo Savoia va in galera. È già successo per omicidio, stavolta è per associazione a delinquere, finalizzata alla truffa, alla falsificazione e allo sfruttamento della prostituzione. Per ora, sia chiaro, sono soltanto accuse. Un Savoia in galera fa un'impressione molto diversa in Lombardia, nelle Venezie.

● *Segue a pagina 6*

L'ECONOMIA BANCO DI PROVA

di **Guido Crainz**

Il nodo dell'economia appare sempre di più il vero banco di prova del governo e lo stato dei conti pubblici conferma le previsioni più pessimistiche. Conferma i molti allarmi che nei mesi scorsi erano venuti dall'Europa e che il creativo ministro Tremonti aveva preferito ignorare. Tremonti allontanato dal governo nel giugno 2004.

● *Segue a pagina 4*

Due minuti di follia rovinano la partita

COLONIA Dopo un gol di Gilardino gli azzurri si sono complicati la vita con un autogol di Zaccardo e l'espulsione di De Rossi, autore di un fallo stupido. Comunque l'Italia, dopo il secondo turno, guida il girone con 4 punti, seguita da Ghana e Repubblica Ceca a 3 e Usa a 1. Con la sorprendente vittoria del Ghana per 2-0 sui cechi, per gli azzurri la qualificazione passerà ora dal confronto di giovedì con i cechi, mentre il Ghana affronterà gli Usa.

● *Nello Sport*

Entro il mese la delibera della giunta per poter effettuare i monitoraggi

Liste d'attesa: sotto controllo ricoveri ospedalieri e biopsie

TRIESTE Ripartono i monitoraggi sulle liste di attesa nel mondo sanitario. E questa volta saranno controllati anche i ricoveri ospedalieri, dopo radiografie, visite ambulatoriali, agende di prenotazione. Il Friuli Venezia Giulia fra l'altro è l'unica regione italiana a verificare anche un altro importante fattore di qualità: i tempi in cui, nei laboratori, fuori dalla vista del cittadino-paziente, si realizzano le biopsie e gli esami citologici. Analisi fondamentali per dare avvio a diagnosi e cure, e capitolo nel quale Trieste (all'ultimo controllo di gennaio) è risultata la più lenta. A fine mese la giunta regionale dovrebbe approvare la relativa delibera.

● *A pagina 10*

Illy lancia la federazione Ulivo-civiche

● *A pagina 9*

TRIESTE E LE IDEE

L'EVENTO SERVE A FAR CULTURA

di **Roberto Morelli**

In quante altre città italiane si discute con tanta partecipazione di cultura? La domanda scaturisce dal vivacissimo dibattito suscitato da una mia analisi su Il Piccolo del 31 maggio scorso (Alla cultura serve un evento), e per il quale debbo un ringraziamento non formale a tutti coloro che hanno riservato la loro attenzione critica - quanto mai stimolante - alle riflessioni proposte.

● *Segue a pagina 5*

L'assessore comunale Bandelli dopo il successo del Festivalbar non tiene conto delle proteste: «Questo scenario è unico»

«I grandi eventi restano in piazza Unità»

Nel 2007 riapre S. Giusto: conclusi i lavori. Ospiterà arte, cultura e sport

TRIESTE «Non ci sono proteste o commissioni che tengano. I grandi appuntamenti, quelli che devono lanciare il nome e l'immagine di Trieste in tutta l'Italia e oltre noi continueremo a farli in piazza Unità, uno scenario straordinario e unico.» Franco Bandelli, assessore comunale ai grandi eventi, oltre che ex commissario dell'Aiat, si sente ancor più ringalluzzito dopo il freschissimo successo dei due appuntamenti con il Festivalbar. E nel 2007 riapre San Giusto: si è infatti concluso il rifacimento del piazzale delle Milizie. Anche qui andranno in onda arte, cultura e sport.

● *A pagina 21*

Silvio Maranzana

Fantinel: Udinese benvenuta al Rocco

● **Matteo Unterweger** *nello Sport*

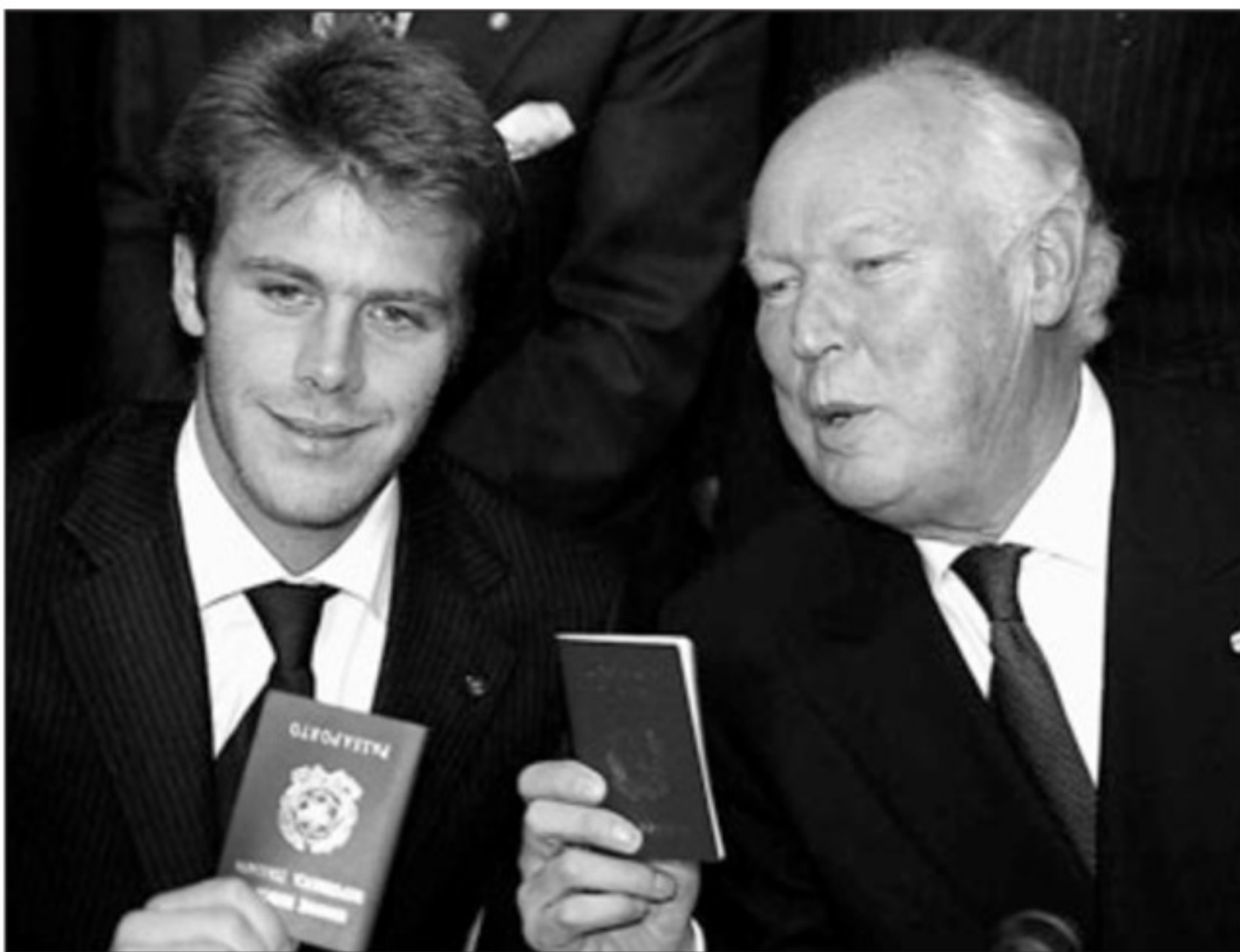
Oggi la pagina Speciale Gola

A pagina 14

Nuovi alloggi Ater, mille moduli in un'ora per chiedere la casa

TRIESTE Oltre tremila moduli per le domande distribuiti finora, mille dei quali ritirati dagli interessati in una sola ora, nella sede di piazza Foraggi, il primo giorno. Il bando per la nuova graduatoria lanciato dall'Ater sta riscontrando un notevole interesse, a testimonianza della «fame» di alloggi esistente in città ma anche nella provincia. La graduatoria che verrà stilata fra poco più di un anno, e che entro il 2009 assegnerà 1500 alloggi, riguarda infatti l'intero territorio provinciale. «Ci sono già state consegnate 200 domande – precisa la presidente dell'Ater, Perla Lusa – e tutte sono compilate con grande correttezza. Pochissimi gli errori, nonostante la complessità delle richieste, a indicare che oggi a richiedere un alloggio all'Ater ci sono persone con una discreta cultura».

Il bando, aperto il 5 giugno, si chiuderà il 22 settembre.

● **Giuseppe Palladini** *a pagina 24*

Vittorio Emanuele di Savoia ed il figlio Emanuele Filiberto mostrano il passaporto italiano

Di cosa è accusato

VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA (e "soci")

SLOT MACHINE
Attraverso favori e conoscenze con i Monopoli di Stato ottengono il **nulla osta** per attivare videogiochi legali
Con schede elettroniche taroccate **manomettono** le slot machine
Il gioco da lecito diventa illecito e vengono **truccate** anche le **vincite**

PROSTITUZIONE
Una prostituta dell'est europeo procura "un **numero indeterminato**" **di ragazze**
Le ragazze vengono messe a disposizione dei **giocatori del Casinò di Campione d'Italia**
L'idea criminosa è quella di offrire ai giocatori un "**pacchetto completo**" che li invogli ad andare al Casinò di Campione

INTERNET
Insieme al figlio Emanuele Filiberto individua i **siti Internet che parlano della famiglia Savoia**
I due danno mandato a tre persone di inserirsi nei siti e "**bombardarli, sabotarli o cancellarli**"
I siti sabotati vengono **fatti scomparire** da Internet

ANSA-CENTIMETRI

Vittorio Emanuele al suo arrivo a Napoli nel marzo del 2003

L'ARRESTO DEL PRINCIPE L'impianto accusatorio va dalle slot machine, alle ragazze facili fino agli ospedali in Bulgaria

Vittorio Emanuele: «Sono innocente»

Il gip: «Indizi gravissimi e raccapriccianti». Coinvolto il figlio Emanuele Filiberto

POTENZA «Indizi gravissimi e particolari raccapriccianti sono emersi a carico di Vittorio Emanuele di Savoia che giustificano ampiamente l'arresto», spiega lapidario il gip del Tribunale di Potenza, Alberto Iannuzzi, dopo aver firmato l'ordinaza di custodia cautelare che vede 24 persone implicate nell'inchiesta condotta dal pm Henry John Woodcock. Con Vittorio Emanuele sono state arrestate altre 12 persone, 6 sono ai domiciliari. I reati contestati vanno dall'associazione a delinquere, sfruttamento della prostituzione, riciclaggio di denaro nei casinò, accordi illeciti per costruire ospedali all'estero e affari milionari per slotmachine illegali distribute in Libia e in Russia. Una «holding del malaffare», così la descrive il giudice che nell'ordinanza inserisce foto che immortalano il principe di Savoia assieme all'amico Ignazio Migliardi che consegna una busta contenente 10 mila euro per i favori fatti da Vittorio Emanuele. Foto scattata il 7 maggio 2005 a Villa d'Este, sul Lago di Como.

Vittorio Emaunele ha così trascorso la sua prima notte in una cella del carcere di Potenza in compagnia di un altro detenuto. Vestito sportivo, si è fatto visitare nell'Infermeria perché cardiopatico. Ma il medico del carcere lo ha tovato in ottime condizioni. Quindi resterà in cella e gli saranno, per ora, concessi i domiciliari anche se i suoi avvocati hanno già presentato ricorso. «Sono innocente. Si parla di accuse che non stanno nè in cielo nè in terra», ha detto il principe all'avvocato che l'ha visto ieri mattina. Battagliero e sicuro della sua coscienza pulita («Sono assolutamente innocente»), Vittorio Emanuele risponderà martedì alle domande del gip. Ad affiancare i legali del principe, ora ci sarà anche la nota penalista Giulia Bongiorno, già difensore di Giulio Andreotti.

Nell'inchiesta è coinvolto anche il figlio Emanuele Filiberto che sarebbe indagato per abuso di sistema informatico insieme a Massimo Pizza, Ciro Barca, Achille De Luca. I due Savoia avrebbero ordinato di boicottare e oscurare il sito internet www.pravdanews.com poiché conteneva pagine non gradite alla famiglia reale. Se nell'elenco degli indagati figurano 24 nomi, alcuni di spicco come il portavoce di Gianfranco Fini, Salvatore Sottile e Roberto Salmoiraghi, risulta che Vittorio Emanuele sarebbe il referente per una serie di affari illeciti che «con allarmante sistematicità utlizza tutti i suoi legami istituzionali e massonici per ragiungere e penetrare l'organo istituzionale di interesse». L'intreccio affaristico il principe lo avrebbe fatto con Ugo Bonazza, imprenditore veneziano, mentre l'anello di congiuzione era Rocco Migliardi, messinese, «soggetto pluripregiudicato in odore di criminalità organizzata, in particolare con la mafia catanese».

> Secondo gli inquirenti i particolari emersi dalle intercettazioni giustificano l'arresto

Monopoli Il principe, Bonazza, Migliardi e Gian Nicolino Narducci hanno avviato assieme a Achille De Luca un sistema nel gioco d'azzardo attivando un «mercato illegale dei nulla osta», procurandoli dai Monopoli di Stato attraverso la corruzione e il falso. «I nulla osta - scrive il gip - venivano distribuiti a Potenza e in Basilicata tramite la famiglia Tancredi ma il denaro raccolto veniva poi riciclato attraverso il Casinò di Campione d'Italia frequentato da facoltosi personaggi siciliani ai quali poi veniva proposto anche il "pacchetto completo", ovvero le prostitute». Nelle varie corruzioni risulta anche l'episodio che riguarda Migliardi in quale avrebbe dato 3.000 euro a tre finanzieri per nascondere gli sporchi affari. Ma sulle donne e sul sesso appare un vero e proprio commercio: un reclutamento di bellissime fanciulle. Il principe, assieme a Bonazza, Giuseppe Rizzani e Roberto Salmoiraghi si servivano di Vesna Tosic, prostituta dell'est, la quale metteva a disposizione dei giocatori del Casinò le ragazze per fare sesso. Ma nel cuore dell'organizzazione eccellente c'erano comunque i nulla osta per attivare i videogiochi truffaldini.

La show-girl In quanto portavoce di Fini, Sottile, con l'aiuto di Giuseppe Sangiovanni, dirigente della Rai, avrebbe convinto Elisabetta Gregoracci, aspirante show girl, di dare prestazioni sessuali. La ragazza poi partecipò alle trasmissioni «Diglielo in faccia» e il «Malloppo», grazie all'intervento di Sottile.

Ospedali bulgari Un altro disegno criminoso è quello di avere "affidato le commesse nei settori ospedaliero e della telefonia in Bulgaria. Secondo l'accusa Vittorio Emanuele e l'imprenditore triestino residente in Austria, Pierpaolo Cerani, avrebbero promesso al primo ministro bulgaro, Simeone Saxe-Coburg-Gotha, cugino dei Savoia, denaro e altri interessi. Cerani, in una intercettazione dice di aver finanziato la campagna elettorale dell'illustre uomo di Stato che doveva così concecdere la realizzazione di un complesso ospedaliero in Bulgaria.

Roberta Rizzo

Una guardia d'onore davanti alle reali tombe del Pantheon

Pantheon, guardie d'onore in marcia verso Potenza

ROMA Non accettano queste accuse che giudicano «infamanti e miserabili» e vogliono esprimere con forza la loro solidarietà e vicinanza al principe Vittorio Emanuele di Savoia. Per questo, provenienti da diverse parti d'Italia, alcune decine di guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon, con un tamtam spontaneo, si stanno dando appuntamento a Potenza, per stare il più possibile vicini a «Sua Altezza Reale» recluso da venerdì sera nel locale carcere con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, al falso e allo sfruttamento della prostituzione. Per ora sono solo iniziative personali di alcune delle 5.000 guardie che a turno ogni giorno vigilano, secondo una tradizione che si perpetua da 128 anni, sulle tombe dei reali dei Savoia sepolti nel Pantheon a Roma. Alcune sono già arrivate a Potenza, altri arriveranno nei prossimi giorni.

«Ancora non abbiamo deciso quali iniziative fare e se farle a Potenza o a Roma - spiega il presidente dell' Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, il capitano di Vascello Ugo D'Atri - immagino comunque che la vicenda sarà oggetto di interrogazione parlamentare e che si sgonfierà nel giro di poco. La prima cosa che abbiamo fatto, come Istituto, è stata un telegramma di solidarietà al principe e alla famiglia reale». E anche se nella sede nazionale delle guardie d'onore, alle spalle del Pantheon, sono arrivate centinaia di telefonate e e-mail di solidarietà da chi non vuole nascondere i suoi sentimenti filo-monarchici, prevale l'amarezza mista però a orgoglio crescente.

Due anni di indagini partite dalla denuncia di uno sfrattato di Potenza

Tutto nasce da un episodio di usura collegato ai videopoker da bar

POTENZA Il castello dorato del malaffare è crollato dopo due anni di indagini. A incastrare il principe e il resto degli indagati sono state le intercettazioni telefoniche e un giro di contatti che non doveva assolutamente essere noto. Insomma, la colpa è tutta nelle slot machine, i videopoker da bar, le macchinette mangiasoldi taroccate. Da questo al nome coronato di Vittorio Emanuele di Savoia il passo è breve.

Già, perchè il principe è finito nelle intercettazioni e le telefonate non sarebbero solo indizi gravissimi, ad accompagnare i reati vi sono anche fotografie che immortalano scene inequivocabili.

L'inchiesta è partita però da un banale episodio di usura arrivato ai tavoli dei magistrati del tribunale di Potenza. La storia sembra assurda, ma questa oggi è la realtà ripresa dai giornali e telegiornali di tutto il mondo. Due anni fa uno sfrattato di Potenza vuole ottenere a tutti i costi un prefabbricato in un rione della città, in periferia, costruito dopo il terremoto del 1980. Per questo motivo si rivolge ad un dipendente di una cooperativa che dice di conoscere persone compiacenti negli uffici del Comune di Potenza. Ma in cambio del «favore» chiede soldi per giocare con le «macchinette», le micidiali slot machine.

Gli inquirenti si imbattono così in un giro di usura che porta dritto ad una ditta del Potentino, leader nella distribuzione di videopoker. I controlli sulla società portano ad un'altra ditta, di Messina, la Italnolo. Secondo gli inquirenti del tribunale di Potenza l'associazione a delinquere piazzava macchinette truccate che evitavano i controlli grazie al nulla-osta dei Monopoli di Stato. E nelle duemila pagine dell'ordinanza voluta dal pm Henry John Woodcock ci sono ampissimi stralci di telefonate intercettate dove Vittorio Emanuele afferma di essere interessato a soldi e prostitute.

I suoi incontri con fanciulle facili sono numerosi. Ma la spy story non finisce qui. L'uomo su cui la magistratura ha puntato da tempo gli occhi è Massimo Pizza, arrestato il 6 maggio con altri 16 persone per raggiri di denaro a cui avrebbe partecipato, sempre secondo il pubblico ministero Woodcock, anche il vicepremier e ministro dell'Interno della Somalia, Hussein Mohamed Farah Aidid. In sostanza il gruppo malavitoso esperto in truffe avrebbe spillato milioni di euro a imprenditori interessati a dar vita ad attività interessanti e fruttuose. A loro veniva fatta balenare l'idea di creare fonti imprenditoriali con investimenti in Somalia.

A certi sono stati promessi quadri d'autore di grande valore (opere mai consegnate), ad altri nomine di agenti segreti (assolutamente fasulle). Al centro dell'organizzazione c'era Pizza, sedicente capo dell'ufficio K del Sisde. Pizza ha detto al magistrato di conoscere i segreti della sparizione di Emanuela Orlandi, che sa particolari importanti sull'uccisione della giornalista della Rai, Ilaria Alpi, ammazzata in Somalia, e persino di avere prove interessanti sulla strage di Ustica assieme all'operatore triestino Miran Hrovatin.

Così, tra un'intercettazione e un pedinamento, il pubblico ministero di Potenza si ritrova tra le mani anche il nome di Vittorio Emanuele di Savoia. Da un banale episodio di usura si è arrivati al giro di prostituzione, all'affare delle slot machine, dei nulla osta dei Monopoli e di affari sporchi persino con personaggi in odore di mafia con il coinvolgimento della casa reale Savoia. L'inchiesta, poderosa e corposa, si annuncia lunga e ricca di colpi di scena. Nelle duemila pagine spuntano nomi e cognomi importanti ed episodi che lo stesso gip di Potenza definisce «raccapriccianti».

r.r.

Il pm Henry John Woodcock fotografato ieri nel tribunale di Potenza

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 giugno 2006 è stata di 50.150 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Freud, Illy e Moretton

Questo è uno dei nodi che Intesa deve affrontare a metà legislatura, se vuole prepararsi alle prossime elezioni per vincerle. Perché quello che le cifre dicono è che i metodi di Moretton a Pordenone hanno provocato alle politiche una perdita di 18 punti rispetto alle regionali per il centrosinistra. Mentre un sindaco come Bolzonello, che segue altri modelli, veniva rieletto al primo voto. Se è vero che il centrosinistra deve adeguare la sua offerta politica lungo l'asse della modernizzazione e della rappresentanza, un dilemma che va sciolto è proprio quello se la forma con cui Intesa si vuole ricollegare al territorio è quella del governo o quella del potere. Se Pordenone può essere considerato un laboratorio per il doppio voto espresso nello stesso giorno, alle politiche con il centrodestra al Comune con il centrosinistra, questo è il sintomo da decifrare.

Anche perché, in attesa di capire quale strada prenderà la Casa delle libertà, l'ambiguità della convivenza tra spirito riformista e rendita del potere rischia di appannare l'immagine di tutta Intesa. Il conflitto attorno all'inconscio della politica rischia poi di assumere un altro volto: quello della contrapposizione tra partitismo e antipartitismo. Non è un caso che le liste civiche tornino da protagoniste sulla scena ponendo interrogativi alle grandi forze di Intesa, immaginando una federazione che rilanci la loro spinta originaria, si candidino a rappresentare meglio dei partiti le identità dei territori e la domanda di governo. Per ora la mossa dei Cittadini non va interpretata negativamente. Piuttosto sembra impersonare una critica e una competizione positiva dentro la coalizione. Ma si avverte che una tensione cresce. Si cammina sull'orlo di un confine nel quale un niente altera il principio ispiratore di una politica e può trasformarlo in una rivendicazione contro i partiti. Come abbiamo visto con l'aeroporto, la minaccia è che ciascuno pensi di giocare e vincere la propria partita egoistica, di tutelare i propri interessi, ignorando la capacità di lavorare assieme agli altri e, soprattutto, dimenticando il bene comune. Per questo i primi a fare i conti con se stessi devono essere i partiti, che devono decidere se vogliono essere dei moderni patronati che redistribuiscono benefici, secondo la figura di chi preferisce la gestione del potere, o la cerniera tra la società e le istituzioni, il vettore indispensabile di una partecipazione democratica senza la quale non c'è rilancio. Il punto non è se mettere in discussione la leadership di Illy in Regione, cosa che oggi non sembra nel cerchio delle possibilità reali. Il punto è se i partiti vogliono contare per alzare la qualità dei diritti, dello sviluppo, della democrazia. Oppure se desiderano avere più voce in capitolo nella distribuzione dei benefici. La maggioranza di Intesa è certamente schierata sul primo fronte, ma il peso e la libertà d'azione lasciata a chi bada al sodo della natura opaca della politica rischia di arrecare discredito anche gli altri. Nè Illy può pensare di allontanarsi adesso dalla battaglia. Così come il Governatore si è opposto ad alleati che volevano subordinare le istituzioni ai propri interessi, la medesima intransigenza deve mostrare verso chi agisce pensando talvolta di essere il proprietario privato di società pubbliche. È venuto il momento che il centrosinistra rifletta se non si è affievolita la sua capacità di includere pezzi diversi della società regionale, sottraendoli al centrodestra. Capacità di attrazione che fu determinante per vincere le elezioni. E la credibilità è una componente essenziale per rimanere il centro nevralgico che orienta la società.

Sergio Baraldi

Vittorio Emanuele all'«Harry's Grill» durante la sua unica visita a Trieste nel 2004

Simeone Saxe-Coburg-Gotha, il cugino bulgaro di Vittorio Emanuele di Savoia

Emanuele Filiberto in visita alla Risiera di San Sabba

L'ARRESTO DEL PRINCIPE Arriva in regione l'inchiesta che ha portato in carcere Vittorio Emanuele. L'interessato si difende: «Io non c'entro, faccio solo il mio lavoro»

Indagato anche il titolare di un'impresa triestina

È il goriziano Pierpaolo Cerani, presidente di Diaco farmaceutici. L'ipotesi di reato: istigazione alla corruzione

di Corrado Barbacini

TRIESTE Pierpaolo Cerani, 44 anni, goriziano, presidente della Diaco farmaceutici di Trieste è indagato per istigazione alla corruzione di membri di Stati esteri nell'inchiesta del sostituto procuratore di Potenza John Woodcock che ha portato all'arresto di Vittorio Emanuele di Savoia. Con Cerani è indagato anche Simeone di Bulgaria che, secondo l'accusa, si fece dare e promettere denaro e altro.

Cerani, in una intercettazione dice di aver finanziato la campagna elettorale dell'illustre uomo di Stato che doveva concedere la realizzazione di un complesso ospedaliero in Bulgaria. Il gip di Potenza Alberto Jannuzzi parla esplicitamente nell'ordinanza di oltre duemila pagine di «disegni criminosi» tra cui quello di «ottenere l'affidamento di commesse nei settori ospedaliero e della telefonia della Repubblica di Bulgaria». In un'intercettazione l'imprenditore avrebbe affermato di anche «di averne finanziato la campagna elettorale, giungendo finanche a sobbarcarsi le spese di viaggio dell'illustre uomo di stato e dei suoi ministri». Questo perché «Simeone garantisse l'affidamento a lui e Vittorio Emanuele di un incarico per la realizzazione di un complesso ospedaliero in Bulgaria». Ma non solo: Cerani, secondo l'accusa, avrebbe anche promesso a Simeone la sua intermediazione per la cessione di un palazzo (del valore di 100 milioni di euro) di proprietà del cugino di Vittorio Emanuele di Savoia, pur di avere in cambio le commesse nel campo della telefonia bulgara.

Ieri l'imprenditore accompagnato dall'avvocato Emanuele Urso è venuto al Piccolo per raccontare la sua versione dei fatti. Per dire ad alta voce: «Sono incredulo. Io non c'entro, sono innocente». E poi a confermare la sua amicizia con il principe e con Casa Savoia. «Vittorio Emanuele è sempre stata una persona squisita. È impossibile quello che ora si dice di lui».

Occhi azzurri, portamento sicuro, appassionato di golf, amante delle vetture sportive, specie delle «Porsche», Cerani è assurto qualche anno fa alla ribalta internazionale come titolare dei laboratori farmaceutici «Diaco» con sede in quello che fu lo stabilimento della «Baxter». Ha sempre dichiarato la sua amicizia con il venerabile Licio Gelli.

Annuncia: «Sono pronto a presentarmi dai giudici di Potenza. Le mie telefonate con Vittorio Emanuele e con Simone di Bulgaria non sono mai state occasioni per commettere reati. Sono state solo parole dette in amicizia. E non ho nulla di cui vergognarmi e da nascondere.

Ma le accuse sono pesanti.

Pierpaolo Cerani, presidente della Diaco farmaceutici

«Ho solo chiesto a Vittorio Emanuele di promuovere i miei prodotti. Non ho fatto altro. E poi devo aggiungere che nessuna azienda ha venduto i miei prodotti in Bulgaria. Ho presentato una compagnia telefonica italiana a quella Bulgara ma poi non se ne è fatto nulla. Ho portato una società telefonica privata in Bulgaria e non c'è nulla di male. Non ho mai dato soldi a nessuno. Mi sembra paradossale. Simeone è una persona talmente parca e rigorosa e integerrima che vive in una casa senza domestici. Non è certo uno che si fa corrompere e io comunque non ho mai fatto cose del genere».

C'è un altra intercettazione (resa nota ieri dall'Ansa) in cui compare il nome di Cerani. Dagli atti risulta che un avvocato torinese in vena di filantropia era disposto ad indicare a Vittorio Emanuele di Savoia alcune persone pronte a spendere «cifre rilevanti» per l' acquisto di farmaci da inviare in Eritrea, ma doveva trattarsi «non dico di roba tarocca, ma roba di basso costo in barba a qualsiasi brevetto». La proposta era stata fatta secondo la procura di Potenza a Gian Nicolino Narducci, collaboratore del principe, che si era dimostrato subito «entusiasta dell' affare» e aveva pensato di coinvolgervi Pierpaolo Cerani. Durante il colloquio, Narducci - che parla all' interlocutore della possibilità di coinvolgere «il capo» - pensa all'invio di flebo. L'avvocato subito ribatte: «Però tieni conto che deve essere roba di bassissimo costo perchè è per il terzo mondo». Narducci acconsente: «Bassissimo costo! Quella è acqua! È acqua e zucchero».

«Non ne so nulla di questa vicenda», ribatte Cerani. Posso dire che Narducci l'ho conosciuto come l'autista di Vittorio Emanuele. Mi pare assurdo che un autista mi tiri in ballo indicandomi per alcuni affari. In Eritrea i farmaci della Diaco non sono mai andati. E nemmeno in Bulgaria. Ho sempre lavorato alla luce del sole. Fino a qualche anno fa la Diaco andava male. Perdeva cinque miliardi all'anno. Ora ha i bilanci in attivo».

Poi parla ancora di Vittorio Emanuele. «Lo conosco da molti anni. Sono incredulo per quello che è successo. Non ho mai avuto il minimo sospetto che possa aver avuto rapporti con il mondo del gioco d'azzardo e della prostituzione. È vero l'ho portato a Trieste perchè mi onoro di essere suo amico. Mi pare assurdo che uno come lui che non sa nemmen prenotarsi un aereo sia ritenuto capace invece di gestire un traffico d prostitute. L'ultima volta che l'ho incontrato è stato in ottobre a Ginevra in occasione della cena dell'Ordine Mauriziano. Simeone me lo aveva presentato qualche anno fa proprio lui. Nelle telefonate ho parlato tanto, lo so. Ma non ho fatto nulla di male. Ripeto, sono pronto ad andare dai giudici di Potenza».

TRIESTE

Nel febbraio scorso fu il figlio Emanuele Filiberto a visitare da solo la città

La toccata e fuga di Vittorio nel 2004

TRIESTE Erano stati tutti invitati dalla presidente di Area Science Park, Cristina Pedicchio, a essere presenti all'incontro con «le Ll.Aa. Rr, principi di Savoia», ma i ricercatori si dissero turbati e sconcertati, e infine disertarono la scena: «Altezze reali in un'Italia repubblicana?».

Emanuele Filiberto, alla sua prima visita a Trieste lo scorso febbraio (senza la moglie Clotilde), vide dunque sale della scienza vuote. Un piccolo incidente di percorso in una passeggiata triestina che fu peraltro un vistoso bagno di folla e di mondanità, con una megacena di beneficenza (100 euro a seduta) alla Camera di commercio, una visita alla foiba di Basovizza e alla Risiera, un incontro ufficiale in municipio, una sfilata da turista nel cuore di Trieste, al centro della curiosità della gente.

Il figlio di Vittorio Emanuele era arrivato nell'ambito di un viaggio italiano col quale presentava un movimento politico, l'associazione «Valori e futuro» appoggiato dalla Democrazia cristiana di Gianfranco Rotondi. Aveva giusto allora negato di volersi candidare alla Camera, come correva voce. Si proclamava interessato ad azioni di beneficenza e a occuparsi di problemi sociali: famiglia, anziani. A Trieste raccolse soldi per la Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo che accoglie bambini vittime delle guerre, incontrò don Mario Vatta che si occupa degli emarginati, e pure il vescovo Ravignani.

Il principe con il vescovo

Se la visita del giovane Savoia, compito e gentile d'aspetto, era stata anche una festa di popolo oltre che una oculata visita ufficiale, in tal senso costruita con l'organizzazione di numerosi *supporter* e amici locali dei Savoia, ben diversa era stata in precedenza la «toccata e fuga» del padre Vittorio Emanuele. Che a Trieste è venuto una sola volta - a quanto si sa - da quando gli è stato concesso di entrare in Italia: ed è arrivato e partito praticamente in incognito.

Era il settembre del 2004. Pranzò in un noto ristorante di piazza dell'Unità e velocemente ripartì accompagnato dal suo ospite, che era Pierpaolo Cerani, titolare della ditta di prodotti biomedicali Diaco, ora entrato anch'egli nell'inchiesta che ha portato in carcere l'erede dei Savoia. «Il principe - aveva detto in quell'occasione Gaetano Casella, responsabile regionale della segreteria del principe - è anche lui un imprenditore, e anche un finanziere, e investe i suoi soldi dove vuole».

Sia Cerani sia Casella sono Cavalieri dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro e membri dell'Associazione internazionale Regina Elena, onlus che si occupa di aiuti umanitari. All'epoca delegato provinciale era Massimiliano Coos, eletto nella Lista Illy: «Non sono monarchico - spiegò allora - ma ho accettato la nomina di Cavaliere al merito dei Savoia».

A margine di quella quasi clandestina venuta a Trieste era poi scaturita voce di un'altra più o meno contemporanea cena a Udine (ma senza principe), con circa dieci commensali triestini legati da rapporti d'affari con Vittorio Emanuele.

g. z.

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia

A lato, la Fiat Punto della Polizia di Stato, con i finestrini tappezzati di giornali, fa il suo ingresso nel carcere di Potenza con a bordo Vittorio Emanuele di Savoia. Sopra, Il giudice per le indagini preliminari di Potenza, Alberto Iannuzzi

L'ARRESTO DEL PRINCIPE Dalle intercettazioni emerge attorno alla casa Savoia uno strano intreccio fatto di prostitute, bambine, farmaci e affari illeciti

«Il capo vuole una bionda». «Portatemi un pacco»

Nelle telefonate di Vittorio Emanuele anche insulti alla Sgrena: «Che se ne vada in Iraq quella vecchia t...»

MILANO Prostitute, affari illeciti con esponenti dei Monopoli di Stato e insulti alla giornalista Giuliana Sgrena. E poi il principe che chiede ai suoi collaboratori di trovargli sempre una donna. E questi che si mettono a contrattare il prezzo di una prestazione (200-300 euro) curando anche i dettagli dell'incontro. Ma c'è anche una raccolta di fondi (per minorenni vittime di abusi sessuali) che si trasforma in un'occasione per incontrare «belle bambine».

Dalle intercettazioni delle telefonate (che duravano da oltre un anno) fra Vittorio Emanuele di Savoia e i suoi collaboratori (in particolare con Gian Nicolino Narducci) esce uno spaccato delle attività del principe.

E' il 7 marzo 2005, tre giorni dopo il rilascio della Sgrena e la morte del funzionario del Sismi, Nicola Calipari. Narducci annuncia al principe l'arrivo di un «pacco fresco», una ragazza bellissima.

Narducci: E mi ha detto che la settimana prossima, se lei ha piacere, veniamo su a Gstaad.
Vittorio Emanuele: Sì.
N.: Con, con un pacco.
VE.: Esatto. Giusto, eh!
N.: Eh! Sì, giusto, però poi bisogna, bisogna poi vedere dove andare, eh!
VE: E' un pacco moderno?
N.: Nuovo, fresco.
VE.: Come?
N.: Eh, giusto, giusto, giusto. Mi ha detto che è una ragazza bellissima.
VE.: Sì.
N.: Bruna, bellissima, bellissima.
VE.: Sì, eh?.
N.: Sì, sì, sì, sì. Settimana prossima se lei ci dice l'ok.
VE.: Sì, o se no giù a Ginevra.
N.: Ehm. Oh a Ginevra. Io, io, io, ecco: Ginevra! Se la principessa è su, forse è meglio, eh!

SGRENA? VECCHIA T...

I due cambiano discorso e cominciano a parlare del delitto Calipari.
VE.: Senta, che casino che è venuto fuori, eh!
N.: Ma di che, di cosa?
VE.: Adesso guardi che quella lì. E' meglio che non si faccia vedere in giro. Quella che...
N.: Chi è?
VE.: Quella merda lì che è stata, ehm, che ha fatto morire il nostro capo dei servizi segreti.
N.: Quella lì è una merda! Comunista di merda quella lì.
VE: Le televisioni l'hanno distrutta! Le televisioni di Berlusconi e il Tg2.
N.: Sì, sì, sì.
Il discorso prosegue sulle televisioni. Poi...
VE.: E' meglio se va in Iraq, così la fan fuori. Il Manifesto ha scritto che era un agguato fatto dagli americani! Ma figuriamoci! Quel pezzo di merda di quella vecchia troia.
N.: Bisognerebbe portarla in una caserma degli alpini e poi darla agli alpini che se la sollazzino.
VE.: No, ma poi la buttano giù. La buttan giù dalla montagna, morta, a pezzetti.

I MONOPOLI

Il faccendiere Achille De Luca, nominato da Vittorio Emanuele per curare i rapporti con i Monopoli di Stato, invia un fax allo stesso principe e a Ugo Bonazza (un altro degli arrestati).

«Questa mattina ha concluso l'iter per la definizione delle tue pratiche bloccate nelle mani di alti responsabili di Trastevere. In modo volutamente equivoco e con «fumus meridionalis» ho detto loro che sarei stato generoso. Ho usato la stessa espressione di V.E.. Valuta tu, in piena coscienza cosa vuoi anticipare ora, e saldare i primi della prossima settimana, a questi due «amici». Attendo tue istruzioni».

FARMACI IN AFRICA.

A fronte di persone disposte a spendere «cifre rilevanti» per l'acquisto di farmaci da mandare in Eritrea, Narducci si attiva.

Poi parla con l'avvocato che aveva lanciato la proposta.

Dice il legale: «Però tieni conto che deve essere roba di basso costo perchè è per il terzo mondo».

Narducci: Bassissimo costo! Quella è acqua. E' acqua e zucchero.

«I SARDI PUZZANO»

In Sardegna il motore della barca del principe non funziona e viene fatto riparare. Narducci ritiene che la riparazione sia stata fatta male «per derubarci e basta».

Vittorio Emanuele dà il suo giudizio sui sardi: «Puzzano e basta».

Narducci ribatte: «Sono figli di p... Deficienti».

LA MUSSOLINI

Un consigliere comunale di Roma, candidato alla Regione Lazio nella lista di Storace, parla con Salvatore Sottile (portavoce di Fini) e gli dice di aver compiuto «un'impresa piratesca» per escludere dalla competizione elettorale la lista di Alternativa sociale di Alessandra Mussolini.

In effetti, la Mussolini fu esclusa e il «pirata» parlando con Sottile (intercettato) spiega di essersi procurato 1.300 schede anagrafiche del Comune, creando in questo modo l'incidente che poi provocò l'esclusione della lista che avrebbe danneggiato Storace (poi comunque sconfitto).

IL SITO INTERNET

Altra vicenda che emerge dalle intercettazioni coinvolge anche il cugino di Vittorio Emanuele, il leader politico bulgaro Simeone Saxe-Coburg-Gotha, e il figlio del principe, Emanuele Filiberto.

Da Ginevra, dove è vicino alla moglie ormai quasi alla fine della gravidanza, ha saputo di essere indagato per accesso abusivo ad un sistema informatico. Lui e il padre istigarono Massimo Pizza, Achille De Luca e Ciro Barca a «bombardare» un sito internet che pubblicava pagine sui Savoia e sui loro conoscenti «sgradite» alla famiglia.

Sgraditi a Vittorio Emanuele erano anche alcuni articoli pubblicati da «Novella 2000».

Nessun problema: secondo l'accusa, il principe chiese ad un altro indagato ora detenuto di mandare una lettera minatoria al direttore del settimanale. Spedizione da Messina, testo su foglio di carta di quaderno di terza elementare: «Sei morto».

Salvatore Sottile

Salvatore Sottile, portavoce di Fini, avrebbe «consumato» anche alla Farnesina

Sesso in cambio di passaggi in tv

ROMA Sesso in cambio della promessa di fare carriera all'interno della Rai. Prestazioni che sarebbero state consumate anche negli uffici della Farnesina, e che sarebbero state la ricompensa offerta a Salvatore Sottile da aspiranti soubrette per aver messo la parola giusta con la persona giusta. Sarebbero questi fatti ad aver messo nei guai il portavoce del leader di An Gianfranco Fini, da venerdì agli arresti domiciliari con l'accusa di concussione sessuale contestagli dalla procura di Potenza, la stessa che indaga su Vittorio Emanuele di Savoia. Accuse respinte seccamente da Sottile che anche ieri ha ricevuto la solidarietà del suo partito, a partire proprio da Gianfranco Fini, ma confermate dal Gip della città lucana, Alberto Iannuzzi, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare nei suoi confronti. Anzi, secondo il magistrato dalle intercettazioni telefoniche risulterebbe lo «sprezzante cinismo» con cui Sottile e il vicedirettore risorse tv della Rai, Giuseppe Sangiovanni, parlerebbero delle ragazze. E' il classico copione dell'uomo politico potente e della soubrette desiderosa di successo. Per i magistrati lucani, Sottile non si sarebbe fatto alcun problema nel segnalare a Sangiovanni i nomi di alcune ragazze.Raccomandazioni che non si sarebbero limitate alla pura e semplice segnalazione di un nome, ma dalle quali l'esponente di An avrebbe chiesto in cambio favori sessuali. A volte lamentandosi perché la ragazza in questione non prestava attenzione alla propria linea. Sempre secondo l'accusa, infatti, dopo aver segnalato una giovane show girl, Sottile avrebbe atteso da questa una dimostrazione di «riconoscenza», ma si sarebbe lamentato della «tendenza a ingrassare della ragazza», dovuta probabilmente alla cucina tipica della sua regione d'origine.

Ma dall'ordinanza di custodia emerge anche il presunto interessamentnco di Sottile per far ottenere dai Monopoli di Stato il nullaosta per alcuni videopoker. Un faccendiere di nome Ciccolini spiega all'imprenditore messinese Rocco Migliardi, anche lui indagato, di essersi rivolto proprio a Sottile per far pressione sui Monopoli. In una telefonata lo stesso Ciccolini chiederebbe a Sottile: «Hai chiamato i Monopoli?». «No - è la risposta - devi aspettare giovedì perché deve farlo Checchino».

Il ministro Clemente Mastella

Il ministro della Giustizia si dichiara pronto a rispondere alle interrogazioni politiche sulla vicenda

Mastella: «Spero si concluda tutto presto»

Biondi: «Torna il tintinnio delle manette». Cossiga: «Woodcock senatore a vita»

ROMA «Auspico sin d'ora che l'inchiesta possa concludersi nei tempi più rapidi possibili, compatibilmente con le varie fasi di controllo previste nel nostro ordinamento». Clemente Mastella, ministro della Giustizia, commenta con i giornalisti il clamoroso arresto di Vittorio Emanuele di Savoia. Un arresto che ha riacceso le polemiche politiche sulla giustizia con la Cdl che denuncia il ritorno del «tintinnare di manette». A chiamare in causa il neoministro della Giustizia era stato però l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. «Oggi e sempre una sola riforma: tutto il potere ai magistrati, Woodcock senatore a vita, Clemente Mastella procuratore della Repubblica di Potenza», aveva ironizzato il presidente Emerito, commentando l'arresto del figlio dell'ultimo re d'Italia. «Non credo che il presidente Cossiga parlerebbe ancora così se potesse conoscere il contenuto delle intercettazioni», la replica del gip di Potenza, Alberto Iannuzzi. Cossiga ha presentato già venerdì sera un'interrogazione al ministro per sapere che fine ha fatto un'inchiesta disciplinare su Woodcock e se «corrisponde al vero che il procuratore generale presso la Corte di Cassazione ha da tempo depositato le conclusioni dell'inchiesta presso la sezione disciplinare del Csm ma la stessa avrebbe deciso di sospendere l'esame per non indebolire la magistratura nei confronti della classe politica». Mastella non si sottrae e promette di fare chiarezza. «Alle prese di posizione e alle interrogazioni parlamentari che su questa vicenda potranno essere presentate non mancherò di rispondere nella maniera più esauriente possibile nelle sedi competenti», dice il Guardasigilli. «Allo stato posso solo dire che, nell'esercizio dei poteri di vigilanza che la legge mi attribuisce seguirò doverosamente il corso delle indagini», aggiunge Mastella.

Se Piero Fassino invita a rispettare «l'azione della magistratura» dalla Cdl partono accuse pesanti. «Torna il tintinnio delle manette come strumento di acquisizione della prova», dice il forzista Alfredo Biondi. «Ci auguriamo che nel ventilatore non vengano messe pagine e pagine di intercettazioni telefoniche», aggiuge Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore azzurro. «L'accusa dei sfruttamento della prosituzione è esilarante», rincara Filippo Berselli. «Non ho nessuna simpatia per il personaggio ma l'Italia resta un paese dalle manette facili», dichiara il socialista Roberto Villetti.

m.b.

DALLA PRIMA PAGINA

L'economia banco di prova

Tremonti allontanato con l'accusa di aver presentato conti truccati e poi richiamato addirittura come vicepresidente del Consiglio. Non stupiscono dunque le preoccupazioni dell'attuale ministro, Tommaso Padoa-Schioppa, né il quadro che le prime, prudenti stime del debito pubblico mettono in luce. Era un quadro certamente noto al centrodestra, che però ha preferito nasconderlo e ha impostato lo sprint finale della campagna elettorale sul suo vecchio tema della riduzione delle tasse. Oggi l'irresponsabilità di questa scelta dovrebbe apparire chiara a tutti, in primo luogo a chi al momento del voto ha dato ancora credito ai mercanti in fiera.

Non è infondata l'evocazione degli anni Ottanta fatta in questi giorni da molti commentatori. In quel decennio i partiti al governo, sempre più privi di autorevolezza e di reale consenso, cercarono di rimandare la propria bancarotta alimentando illusioni: e a queste illusioni cercarono di dar corpo attingendo a piene mano alle finanze dello Stato. Per rimandare la propria bancarotta affrettarono quella dello Stato. Le politiche dei primi anni Novanta, segnate da figure come Giuliano Amato e Carlo Azeglio Ciampi, videro invece il faticoso e difficile tentativo di avviare un'inversione di tendenza: inversione che portò anche all'ingresso dell'Italia in Europa realizzato dal primo governo Prodi. Negli ultimi anni non vi è stata la necessaria prosecuzione di quel cammino ma - al contrario - un indubbio ritorno all'indietro. Questo è il nodo che sta di fronte al Paese, e neppure il centrodestra ha messo in discussione la serietà del ministro Padoa-Schioppa che con grande forza ha indicato questo nodo.

Le scelte che il governo dovrà formulare e proporre sono indubbiamente molto difficili. Nessuno può sottovalutare i nodi da sciogliere per avviare quel risanamento, connesso a un rilancio dell'economia, che anche l'Unione europea chiede a gran voce. Politiche pluridecennali hanno creato nel nostro Paese coacervi di interessi e di ragioni, intrecci di corporativismi e di disuguaglianze che è molto difficile dipanare: non sono pensabili scelte drastiche e unilaterali, semplificazioni che ignorino la complessità di questa realtà. Non ci sono miracoli dietro l'angolo: ci sono possibili politiche economiche di grande impegno, che dovranno esser giudicate con attenzione e senza pregiudizi (in un senso o nell'altro). E positiva dunque la cautela con cui il governo si è mosso sin qui, e anche quella ricerca di dialogo con i partner europei che Prodi ha perseguito in primissima persona: la partita reale però non è ancora incominciata, e metterà alla prova in ugual misura governo, Confindustria e sindacati. E la stessa opposizione, come il solo Casini sembra comprendere.

Responsabile appare sin qui anche il modo con cui il governo si è mosso in politica estera. Le stesse autorità irakene hanno definito «semplare» il programma tracciato dal centrosinistra per il ritiro dei nostri soldati: un ritiro che peraltro era stato annunciato a più riprese - sia pur in modo contraddittorio - anche dal centrodestra. Sullo sfondo, quel confronto con gli Stati Uniti che è al centro del viaggio in America di Massimo D'Alema e che risponde a essenziali esigenze di dialogo, autonomia e dignità.

Impostate così - solo impostate, occorre ripetere - le direttive di marcia essenziali, sulle altre mosse del governo in questo primissimo scorcio di legislatura il giudizio diventa più articolato e sfaccettato. Paradossalmente il centrosinistra sembra aver dimostrato maggior serietà nelle questioni più difficili e aver fallito invece alcune prove più semplici ed elementari. Su quest'ultimo terreno è sufficiente solo evocare il moltiplicarsi di dichiarazioni ed esternazioni dei diversi ministri e sottosegretari. Più ancora, proprio il moltiplicarsi dei ministri e - soprattutto - dei sottosegretari (al di là di alcune, poche, scelte sicuramente di valore e utili): non vi è nessun rischio di qualunquismo nel sottolinearlo. Una struttura più snella avrebbe senza alcun dubbio offerto garanzie molto più solide sul piano operativo e avrebbe dato al tempo stesso il segnale di un salutare mutamento nelle modalità, nel modo di essere della politica: così non è stato, e sarebbe bene non sottovalutare i danni che verrebbero continuando su questa pessima strada.

Appare positivo, invece, il modo - giustamente deciso, ma non arrogante - con cui il governo ha iniziato a misurarsi con le più discutibili misure legislative del centrodestra. Anche in materia di giustizia, ove la Casa delle libertà ha fatto i guasti maggiori, è stata esclusa una volontà di azzeramento puro e semplice. La rinuncia al decreto legge e la scelta della discussione parlamentare ha deluso i settori della magistratura maggiormente desiderosi di risarcimento se non di rivincita, dopo le troppe umiliazioni degli ultimi anni. Essa offre però all'opposizione - o meglio, alle differenti opposizioni - la possibilità di abbandonare quella logica della sopraffazione e delle leggi *ad personam* cui comunque il voto degli italiani ha chiuso la strada. Difficile dire se le forze più responsabili del centrodestra accoglieranno l'invito: era però un invito che andava fatto.

Anche in campo scolastico la scelta è stata quella di sospendere alcune misure legislative del centrodestra per permettere su di esse un confronto più meditato. Vi è stata prudenza anche sul terreno più delicato e intricato (e fonte di maggiori divisioni), quello della ricerca scientifica. Sarebbe stato sbagliato opporsi anche alla sperimentazione scientifica in Europa, e sarebbe stato altrettanto sbagliato partire da qui per introdurre forzature in un dibattito che chiama in causa molte e differenti sensibilità. Ed è stato positivo affidare la presidenza di una commissione su questi temi a Giuliano Amato, che ha dimostrato attento equilibrio e intelligente ricerca di confronto fra le diverse opzioni e ragioni.

Sarebbe bene, inoltre, che avessero presto attuazione scelte capaci di mutare davvero la nostra realtà quotidiana, pur senza grandi spese e mutamenti strutturali: nell'agenda dei primi «cento giorni» vi è a esempio una misura volta a garantire realmente a tutte le donne che lo richiedano quel parto indolore in strutture pubbliche e in forma gratuita che oggi può esser assicurato solo a una piccolissima parte di esse. Si pensi anche al nodo cui rimanda la questione delle «quote rosa», e ad altri ancora. Certo, è ancora troppo poco per un Paese troppo a lungo mal governato. A questo Paese occorre una ventata vera di riformismo, nessuno può nascondersele. Così come nessuno può nascondersi, però, che l'improvvisazione ha sempre fatto molti danni.

Guido Crainz

Il premier invita i militanti a un «ultimo sforzo» per il 25 e 26 giugno: «Servono riforme con coerenza giuridica»

Referendum: Prodi, no al pastrocchio Cdl

«Avanti» con il partito democratico: «Questa volta lo facciamo davvero»

ROMA Una settimana al voto. E la campagna elettorale per il referendum si infiamma. Ieri è sceso in campo Romano Prodi. La riscrittura della Costituzione del centrodestra, accusa il presidente del Consiglio, è «un pastrocchio tirato fuori da una baita senza nemmeno un minimo di coerenza giuridica che queste riforme devono avere».

Si riferisce ovviamente alla baita di Lorenzago dove i quattro saggi della Casa delle libertà, guidati da Roberto Calderoli, buttarono giù in pochi giorni la riforma che cambia più di 50 articoli della Costituzione italiana. Dopo l'ampia intervista al Tg5, Berlusconi ieri sera ha invece invitato dal Tg4 a votare «sì» per «dare una lezione a questa sinistra».

Al contrario, dice Prodi in un messaggio ai militanti dell'Ulivo, «dobbiamo lavorare per fare una riforma condivisa, ampia e meditata». Per questo ha chiesto ieri ai militanti del centrosinistra un «ultimo sforzo prima delle meritate vacanze»: l'impegno per il "no" al referendum, per difendere la Costituzione.

«Se Prodi si fosse preso la briga di venire a Lorenzago, al posto di essere sempre a zonzo per l'Europa - gli ribatte Calderoli - si sarebbe reso conto che questa volta la montagna non ha partorito un topolino, ma che quattro umili topolini hanno partorito una montagna». Può essere che Prodi abbia in antipatia i parti, aggiunge poi l'ex ministro leghista, «visto che dai rapporti omosessuali che questo governo sembra amare tanto ne vengono pochi, ma non arrivi ad amare gli aborti», come la riforma varata dalla sua maggioranza nel 2001.

Ma un appello «accorato» è stato lanciato anche da Livia Turco. «Andate a votare e scrivete "no" - chiede il ministro della Sanità - Un no a difesa del diritto alla salute di tutti i cittadini». Se dovesse passare la devolution, avverte infatti, si aprirebbe un contenzioso continuo fra lo Stato e le norme nazionali per la tutela della salute e la nuova competenza "esclusiva" delle Regioni. Non solo. Ogni regione, sottolinea la Turco, potrebbe organizzare il proprio sistema sanitario e così «avremmo ventuno sistemi sanitari diversi su tutto il territorio nazionale».

Con la conseguenza di creare diseguaglianze fra i cittadini e di mettere a rischio la mobilità delle persone. Al ministro della Sanità replica duramente Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia. Il suo, accusa, è un appello «profondamente disonesto politicamente e intellettualmente». Ma con buona pace di Bondi, tutto il mondo della sanità sembra schierarsi compatto a favore del "no" al referendum.

È infatti l'invito rivolto dal comitato "Solidarietà e salute" che riunisce decine di sigle di sindacati e associazioni, dai medici di famiglia e ospedalieri, fino agli infermieri e ai pazienti. Un invito a votare "no" proprio «per scongiurare la frammentazione del servizio sanitario nazionale».

E anche Piero Fassino ribadisce che bisogna bocciare la riforma del centrodestra proprio perché «è un pasticcio che riduce l'uguaglianza dei diritti dei cittadini». Dopo il voto, aggiunge però il segretario Ds, «si dovrà aprire una discussione su quello che c'è da fare, compreso il federalismo fiscale e più in generale la possibilità alle Regioni di avere dei loro poteri».

Intanto il popolo dell'Ulivo preme e incalza i suoi leader sul partito democratico. E non ha ancora mandato giù la «carica dei 102» del governo Prodi. Non sono mancati mugugni e domande incalzanti, ieri, tra i mille elettori del centrosinistra che, riuniti dal ministro Giulio Santagata per un dibattito sul partito che verrà, hanno fatto sentire la propria voce, rassicurati solo in parte dal messaggio che il premier Romano Prodi ha fatto recapitare: «Questa volta il partito democratico lo facciamo davvero».

È il nocciolo duro della base dell'Ulivo quello arrivato da varie parti di Italia al teatro Quirino per incontrare, oltre a Santagata, il ministro Giovanna Melandri ed il presidente dell'Ulivo alla Camera Dario Franceschini: sono gli iscritti di «Incontriamoci», una rete di militanti nata on line e che rappresenta quella società civile alla quale i partiti vogliono aprire le porte del futuro partito democratico. Alle loro energie si rivolge, in un video messaggio, il presidente del consiglio. «Abituato a chiedervi vi chiedo qualcosa di più» premette il Professore sollecitando un supplemento di impegno per il rush finale della campagna elettorale e poi per la nascita del Partito Democratico. «Dobbiamo andare avanti - incoraggia Prodi - per la realizzazione di un disegno storico che ha avuto lunghe marce indietro ma stavolta il Partito Democratico lo facciamo davvero».

Garanzia che, però, non basta al popolo dell'Ulivo, preoccupato che il processo rallenti o addirittura fallisca. «I tempi stanno per scadere, sbrighiamoci».

a.p.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

Il Centrodestra contro il premio Strega alla Costituzione

ROMA Dal centrodestra arrivano invece nuovi attacchi a Ciampi, a Scalfaro e in genere a tutti i senatori a vita, colpevoli di essersi schierati per il "no". Isabella Bertolini, spara a zero contro Ciampi: «Ha fatto cadere il velo. È un uomo di parte. Si è schierato con la sinistra. Con Prodi. Contro l'Italia moderna». E d'altra parte, aggiunge, «nel suo settennato ha fatto solo senatori a vita di centrosinistra». Castelli e Galan sparano poi a palle incatenate contro la decisione del Premio Strega di assegnare quest'anno un premio speciale alla Costituzione italiana e di farlo ritirare a Oscar Luigi Scalfaro. Secondo il capogruppo della Lega al Senato, Roberto Castelli - «finirà comunque per per andare a vantaggio del Sì al Referendum. Il fatto poi che a ritirare il premio, a pochi giorni dalla consultazione referendaria, sia l'ex presidente della Repubblica più impopolare e antipatico della storia repubblicana, Oscar Luigi Scalfaro - ha ironizzato Castelli dai microfoni di Radio Padania Libera - la dice lunga sul concetto di democrazia della sinistra».

Oscar Luigi Scalfaro

Le toghe sul piede di guerra

Giustizia, primi decreti della riforma Castelli in vigore già da domani

ROMA Domani entrano in vigore i primi due decreti attuativi della riforma dell'ordinamento giudiziario, la «controriforma Castelli», come l'hanno ribattezzata con asprezza i magistrati. E le toghe italiane sono già sul piede di guerra: «Questa riforma è stata scritta e approvata da una maggioranza di governo pregiudizialmente ostile ai giudici. Il risultato è questa normativa liberticida nei nostri confronti e che creerà nuovi guasti nella amministrazione della giustizia». La sentenza di condanna, sottoscritta da Nello Rossi, magistrato di Cassazione e segretario dell'Associazione nazionale magistrati, è chiara e lascia pochissimo margine di appello.

Le prime delle due normative della Castelli che fra 24 ore entreranno in vigore nei tribunali italiani riguarda l'organizzazione interna delle procure che tornerà ad essere rigidamente gerarchica con una concentrazione di poteri nelle mani del procuratore capo: «Torneremo agli anni 50, alla concentrazione di poteri nelle mani di una persona sola e ad una casta di 150 (tanto sono i procuratori in Italia) plenipotenziari. Si cancella così la responsabilità diffusa, come garanzia di una giustizia più condivisa e uguale per tutti, che si era costruita negli ultimi decenni», afferma Rossi.

Mastella

Il procuratore gestirà verticalmente - secondo la riforma Castelli - anche l'organizzazione interna agli uffici e ciò aumenta le perplessità delle toghe. Rossi aggiunge: «La gerarchizzazione interna alle procura aprirà la strada ai rischi di controllo politico della pubblica accusa e rischia di smontare la conquista del metodo di lavoro in coordinamento che tanti risultati di giustizia, sui fronti dell'antiterrorismo e dell'antimafia, ha dato in questi anni».

Si ritorna all'epoca delle procure «porto delle nebbie»? Rossi sorride: «Questa è una questione che riguarderà anche voi giornalisti. Da lunedì in poi, saranno solo i procuratori a poter parlare con la stampa e ciò riguarda un problema di trasparenza dell'attività giudiziaria, non la violazione del segreto: tra noi giudici vige la regola del riserbo, ma questo non significa vietarci di esprimere opinioni pubblicamente. Come accadrà da lunedì».

Ma a inquietare gli umori dei magistrati italiani, a 24 ore dalla riforma, è soprattutto la seconda norma della Castelli che entrerà in vigore. Quella che riguarda la riforma della giustizia disciplinare: insomma, la procedura per sanzionare i comportamenti dei magistrati che ledano il prestigio e la credibilità del loro operato.

Antonio Roccuzzo

Visita alla missione Nato in Afghanistan

Parisi a Herat, il contingente chiede più uomini e mezzi: «Disponibili, valuteremo»

Il ministro della Difesa Parisi

HERAT (AFGHANISTAN) Danilo Errico, il generale italiano che comanda la missione della Nato a Herat e in tutto l'Afghanistan occidentale, ha bisogno di più uomini e mezzi: senza è difficile lavorare, in una regione vasta come metà dell'Italia, impervia, dove le tensioni interetniche, la minaccia di Al Qaida e dei taleban sono sempre latenti. Il generale lo spiega al ministro della Difesa, Arturo Parisi. E batte cassa: «Abbiamo bisogno di una presenza maggiore, almeno una compagnia in più, e di qualche elicottero che ci consenta di muoverci con maggiore facilità». Parisi è appena arrivato da Kabul a bordo di un C-130 dell'Aeronautica Militare che in fase di decollo ha sganciato dei *flares* luminosi, cioè dei congegni antimissile.

«Ordinaria amministrazione», spiegano. A Herat, all'interno di Camp Vianini, il quartier generale italiano, il primo atto della sua visita è proprio il briefing del comandante. Il ministro ascolta il punto di situazione, le richieste di uomini e mezzi. Poi, sempre cauto nell'uso della parole, ai giornalisti risponde: «Valuteremo con attenzione e disponibilità, ma quello che ritengo più importante è che la richiesta del generale Errico è guidata non solo da una ispirazione di pace, ma da una cultura e da un obiettivo di pace».

Dunque verrà rinforzato il contigente italiano di Herat? Anche stavolta non arriva una risposta definitiva: «Non mi è difficile confermare - afferma Parisi - che il nostro orientamento è quello di utilizzare tutte le risorse a disposizione per rafforzare il nostro sostegno. Peso le parole - ammette il ministro - perchè la mia competenza in questa fase è istruttoria, per una decisione che dovrà essere affidata alla collegialità del governo, in funzione di una decisione del Parlamento. Ma per quanto riguarda la mia personale valutazione, questa prima fase d'istruttoria mi induce a valutare positivamente il cammino fatto finora».

Tradotto (integrato da informazioni raccolte anche sul posto), significa che è più che probabile che ci sarà un potenziamento di uomini e di mezzi a Herat, dove gli italiani oggi oscillano sui 400. Il locale PRT (una di quelle squadre di ricostruzione provinciale con cui la Nato punta ad espandere la sua missione ISAF in tutto il Paese) potrebbe essere presto rinforzato con una compagnia di sicurezza di 150-200 uomini e da una o più aliquote di forze speciali.

La stampa locale non dedica alcun rilievo alle richieste italiane sul caso Calipari

D'Alema-Rice: dialogo avviato

Il ministro si schiera per un riavvicinamento Usa-Europa

Intesa con il sottosegretario americano nonostante i capitoli difficili della ritirata dall'Iraq e il «caso Iran»: l'inquilino della Farnesina si muove all'insegna della «realpolitik»

dal corrispondente
Andrea Visconti

NEW YORK È la situazione in Iraq e in Iran a preoccupare Condeleezza Rice, non sono i rapporti con l'Italia, che rimangono cordiali anche dopo il campio della guardia al governo. Non è un caso dunque che ieri, il giorno dopo della prima visita di Massimo D'Alema a Washington in veste di ministro degli esteri, la stampa americana ha isolato una frase sull'Iran pronunciata dal segretario di stato in conferenza stampa.

«Abbiamo sentito delle dichiarazioni positive da parte del governo di Teheran. Ora abbiamo bisogno una risposta per sapere se la strada del negoziato è percorribile», aveva detto venerdì la signora Rice e questa stessa frase è stata diffusa dall'agenzia di stmapa Reuters e ripubblicata ieri da quotidiani di prestigio. Il Washington Post per esempio ha dedicato un breve servizio all'Iran ed in questo contesto ha citato la massima esponente della diplomazia americana inquadrando la frase nel contesto della visita del vicepremier italiano. Ma il Post non ha ritenuto necessario soffermarsi sui contenuti dell'incontro con D'Alema e nessun giornale Usa ha ritenuto degno di nota mettere in risalto la posizione italiana rispetto alla prigione di Guantanamo Bay oppure le obiezioni di D'Alema a proposito dell'inchiesta sull'uccisione di Calipari. Sono stati semmai i riferimenti calcistici di Condoleezza a proposito della partita Italia-Usa di sabato a cogliere l'attenzione dei mass media americani. Molti hanno riportato la frase della Rice su un'ipotetica strategia d'uscita della squadra Usa dalla Coppa del Mondo e il commento di D'Alema sull'opportunità che l'incontro al dipartimento di Stato avvenisse prima della partita per evitare malumori.

D'ALEMA IN USA

In agenda anche il Medio Oriente

ROMA Uno degli scenari su cui si è parlato più a lungo fra D'Alema e Rice è stato quello afghano: il capo della diplomazia italiana ha ribadito la volontà di mantenere l'impegno nella forza Nato Isaf, ma ha anche espresso la propria preoccupazione per la recrudescenza dell'offensiva dei taleban. Condoleezza Rice, secondo quanto riferito dalle fonti della Farnesina, si è detta convinta che si «tratti di una fase transitoria: la guerriglia ha cercato di approfittare del passaggio di consegne dalle truppe americane a quelle Nato perchè pensava di trovare un oppositore più debole in contingenti come quello canadese e olandese. Che invece si sono dimostrati all'altezza non solo di respingere gli attacchi, ma di infliggere perdite ai taleban».

Quindi Iran e Medio Oriente, regione nella quale «questo governo - ha rivendicato il ministro - rappresenta per l'Unione europea e il mondo arabo un interlocutore più valido dell'esecutivo precedente». Infine un cenno al caso Calipari, su cui D' Alema ha rinnovato il «grande dispiacere» dell'Italia, che si aspettava «una maggiore collaborazione» per accertare la verità.

D'Alema con la Rice

Il presunto gelo fra i due ministri degli esteri al loro primo incontro ufficiale se c'era è stato tenuto ben nascosto. Sia la Rice che D'Alema sono apparsi rilassati e cordiali, tanto che tutte le fotografie ufficiali diffuse dalle agenzie di stampa li colgono sorridenti e apparentemente a loro agio, un atteggiamento che non è sempre così per Condoleezza. La massima diplomatica americana infatti sa mostrare uno sguardo tagliente e non è brava a nascondere la sua rigidità quando non si sente a suo agio. Al dipartimento di Stato invece, in piedi accanto al capo della Farnesina, ha annuito ripetutamente, sorriso molte volte, è esplosa in una vera e propria risata quando interpellata sulla Coppa del Mondo e apprezzato visibilmente le parole di apprezzamento di D'Alema quando per esempio il ministro ha fatto riferimento al ruolo chiave della Rice per quanto riguarda un riavvicinamento fra America e Europa.

Sicuramente gli Stati Uniti avrebbero preferito che l'Italia non annunciasse il ritiro del proprio contingente dall'Iraq ma per contrastare la possibilità che questa scelta annuvolasse i rapporti bilaterali mercoledì scorso la First Lady Laura Bush aveva accettato un invito a pranzo da parte della moglie dell'ambasciatore Castellaneta a Villa Firenze, la residenza ufficiale di Washington. «È la prima volta che la signora Bush accetta un invito a pranzo in residenza da parte di un'ambasciatrice nella capitale», ha spiegato la signora Castellaneta pochi minuti prima che D'Alema giungesse a Villa Firenze. E poichè non c'è nulla di casuale e spontaneo in questa amministrazione Bush è da presupporre che la presenza della First Lady a casa dell'ambasciatore italiano fosse un preciso segnale da mandare a Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

L'evento serve a far cultura

Edunque, sarebbe accaduto facilmente altrove? Sarà che a noi triestini piace cavillare, sarà che nelle discussioni oziose (meglio se inconcludenti) non temiamo rivali. Ma insomma, questo dibattere appassionato di cultura sulla prima pagina del giornale, quando le sole passioni pubblicamente percepibili (pure nostre, per carità) concernono la caviglia di Totti e l'ira funesta di Del Piero, è una boccata d'aria fresca; essa stessa rivelatrice di cultura vera e vissuta, interiorizzata e fatta propria, ch'è quanto distingue la cultura dalla mera erudizione.

E sarà poi vero che Trieste si divide su tutto? Provando a tirar le fila dei tanti spunti emersi in questo dibattito, e al di là delle diversità di accenti, si ritrova una condivisione generale sulle due considerazioni di fondo. La prima è che Trieste ha bisogno di armonizzare, connettere, ricondurre a proposta coerente lo straordinario brulichìo d'iniziative, eventi e attività che animano un tessuto cittadino di straordinaria vitalità. Non è memorialistica che odora di muffa, non è spolveratura di ninnoli, non è una venerazione d'icone che riempia un vuoto presente: è proprio cultura attualizzata e ricreata in forme sempre nuove, non reca segni e limiti del tempo ed è perciò sempre «moderna».

La seconda considerazione è che questa ricerca di coerenza (o del fare squadra, se piace di più) richiede una politica culturale, e quindi un'idea, degli attori e degli strumenti. L'idea che pare più in sintonia con l'anima della città è la sua stessa versatilità e multiformità: scienza e letteratura, internet e libro antico, lirica e musica elettronica, classicità e Balcani. Gli attori non possono che essere insieme pubblici e privati, includendo le aziende: poche ma eccellenti, e perciò lungimiranti e magari più disponibili più di quanto si creda. Gli strumenti possibili, i più vari e tutti buoni: il distretto culturale, un «tavolo» organizzativo annuale pubblico-privato, un consorzio con tutti dentro e nessuno fuori.

Rimane la questione dell'evento: serve, non serve? Non serve, hanno ribattuto alcuni: abbiamo già fin troppo. Intendiamoci: serve o non serve *a che*? Se riteniamo d'accontentarci della città che abbiamo, l'evento non serve proprio: e chissenefrega di portare gente che getta le cartacce e ingolfa il traffico, se ne stiano a casa loro, stiamo bene così nella nostra campana di vetro a raccontarcela tra noi. Ma se invece non ci accontentiamo, e vogliamo fare della cultura un perno di sviluppo economico e turistico, allora l'evento serve eccome. Non l'evento effimero, non l'evento da copiare, non il festivalbar o Mtv (che pure ci stanno, perché no?), ma un'iniziativa grande e solida da ripetere e accrescere ogni anno; simile a quanto hanno fatto altre città di media grandezza, ma affine alle attitudini nostre: potrebbe essere il festival di scrittura giovanile o di fotografia proposti nel precedente articolo, o ancor meglio il festival sulla letteratura scientifica e della conoscenza a cui sta meritoriamente lavorando la Sissa. Significa scimmiottare gli altri? Per nulla, non più di quanto lo sia puntare sull'innovazione o sull'informatica: è valorizzare se stessi.

Certo, l'evento crea problemi e fa arricciare il naso. Ha molte controindicazioni. Ma dobbiamo chiederci se la prima di esse non sia proprio il «meglio di no» che trova molti campioni anche tra chi pretende di contrastarlo, e le molte paure di cui si nutre: paura di pensare in grande, paura di fare e di sbagliare, paura degli altri, dei giovani, degli sloveni, del rumore, degli alternativi, dei crocieristi, dei camionisti turchi, dei rompiballe che chiedono indicazioni stradali, magari in inglese, figuriamoci. Dieci, cento, mille paure che ne riflettono una sola: paura di se stessi e di mettersi in gioco. Ce ne stiamo così bene nella nostra campana di vetro, in una città così bella, ma proprio così bella, ch'è meglio guardarla senza lambirla nemmeno con una carezza.

Roberto Morelli

Senza esito le perlustrazioni per trovare Francesco e Salvatore scomparsi da 12 giorni. Domani un vertice degli investigatori

Fratellini, il vescovo si offre mediatore

Monsignor Paciello: «Chi sa chiami». Alle ricerche partecipano anche tre cani lupo: Tom, Gerry e Camilla

Monsignor Mario Paciello, vescovo di Altamura e Gravina

GRAVINA Inghiottitoi scrutati, cavità passate al settaccio, boschi perlustrati palmo a palmo, persone ascoltate, indagini che si allargano su tutto il territorio e oltre. Ma anche la giornata di ieri, a Gravina in Puglia, si è chiusa con la delusione di non avere certezze sulla sorte di Francesco e Salvatore, i due fratellini di 13 e 11 anni scomparsi il 5 giugno scorso.

E l'attesa, dopo il silenzio stampa chiesto dal magistrato, appare ancora più pesante.

Ieri, però, una voce si è fatta sentire: quella forte del vescovo di Altamura, Gravina e Acquaviva delle Fonti, monsignor Mario Paciello, che si è offerto come mediatore dicendo di essere a disposizione di chiunque per favorire il ritorno a casa dei due fratellini.

Il sindaco di Gravina, Rino Vendola, ha invece chiesto a tutti di contenere la gioia per il tifo da dedicare all'Italia.

La gente di Gravina, intanto, si prepara alla fiaccolata organizzata per domani sera in paese per Ciccio e Tore.

E, mentre continua l'attesa, l'attività di ricerca e indagine non ha tregua. Gli investigatori non parlano ma i loro visi appaiono leggermente più distesi.

Nell'afa pomeridiana si è tenuto un incontro nel commissariato di Gravina per fare il punto sulle ricerche. Intorno al tavolo, polizia, carabinieri, vigili del fuoco e agenti del Corpo Forestale.

Il territorio di Gravina, ricco di mille e mille anfratti, viene setacciato con insistenza: si continua a cercare ovunque ma, finora, dei due bambini non c'è traccia.

Oggi sarà esplorata anche la cavità naturale «Faraualla», al confine tra Altamura e Gravina, che ha una profondità massima di 250 metri: gli speleologi arriveranno a 140 metri.

E non hanno fiutato niente neppure i tre «esperti» lupi italiani (Tom, Gerry e Camilla) utilizzati dal Corpo Forestale, insieme ad altre unità cinofile, nel bosco di Gravina: i lupi possiedono un fiuto particolare e nelle ricerche - dice l'istruttore - sono molto resistenti.

Hanno indossato per tutta la mattinata un corpettino rifrangente, di colore arancio e giallo, utilizzato proprio per far riconoscere in qualche modo la loro appartenenza al Corpo forestale. Sono stati molto attivi e, insieme agli altri cani, si sono districati fra cespugli, motociclette, cavalli e jeep: tutti mezzi utilizzati per le ricerche nel bosco di Gravina.

Nel commissariato di Gravina, invece, uomini e donne (presumibilmente parenti, amici e conoscenti della famiglia) sono stati accompagnati da agenti in borghese e in divisa per essere ascoltati dagli investigatori tra i quali il dirigente della Mobile, Luigi Liguori.

E, per oltre tre ore, è stato all'interno del commissariato anche il papà dei due ragazzini, Filippo Pappalardi.

Anche lui ha rispettato il silenzio voluto dal pm Antonino Lupo e non ha voluto parlare con i giornalisti che continuano a presidiare l'ingresso del commissariato.

Domani si chiude il blackout per la stampa e sempre domani, sicuramente, gli investigatori terranno un vertice.

Lettera della Pollastrini agli organizzatori: «Sto pensando a una legislazione». Prodi: «Parla a titolo personale»

Gay Pride a Torino: in 50 mila fra carri e palloncini

TORINO Il Gay Pride ha conquistato Torino. Oltre 50 mila tra lesbiche, gay, bisessuali e transgender di tutte le età hanno sfilato ieri nel «salotto buono» della città per rivendicare i loro diritti, tra decine di carri allegorici e migliaia di palloncini. Ma altrettante persone si sono assiepate lungo le strade per vederli manifestare, creando due ali di folla quasi come se stessero passando i grandi campioni del ciclismo.

In molti torinesi c'era la paura che la manifestazione potesse trasformarsi in un guazzabuglio di persone senza controllo ma, dopo una settimana di polemiche a livello politico, è prevalso il clima di festa. Solo due piccoli episodi di dissenso hanno tentato, senza riuscirci, di turbare il passaggio del corteo. Un gruppo di militanti del movimento giovanile di destra Azione Giovani, al grido «vergognatevi», ha cercato di srotolare uno striscione davanti alla testa del corteo. L'intervento della polizia li ha convinti a desistere e i giovani sono stati allontanati. L'altro segno di disapprovazione è stato uno striscione sistemato a una finestra di una palazzina con la scritta, in dialetto piemontese, «non siamo froci».

Due momenti trascurabili di una grande festa ricca di colori e trasgressione iniziata alle 16 nei pressi della stazione di Porta Susa dove si sono concentrati 32 carri allegorici rappresentanti tutte le comunità lesbiche e omosessuali d'Italia.

50 mila persone si sono mosse per oltre quattro ore sulla base di musiche di ogni tipo ma hanno anche messo in mostra look esasperati. Numerosi gli slogan urlati contro la chiesa cattolica e, in particolare, contro il Papa e il cardinale Ruini.

Non molto nutrita invece la pattuglia degli esponenti politici che hanno seguito l'intero corteo: tra questi Vladimir Luxuria, Daniele Capezzone, Marco Pannella, Pietro Marcenaro, Titti De Simone, Giampaolo Silvestri, Marilde Provera e Nichi Vendola. A manifestazione iniziata si sono aggiunti, tra gli altri, i ministri Barbara Pollastrini, Paolo Ferrero e Mercedes Bresso. Unico sindaco con la fascia tricolore e il confalone, quello di Nichelino, Giuseppe Catizzone (Ds).

Il fiume di persone ha concluso il corteo in piazza Vittorio poco dopo le 20.30.

«Penso davvero a una legislazione con regole miti, sagge e largamente condivise». Lo ha detto il ministro per le Pari opportunità, Pollastrini. «Insisto - ha sottolineato - sulla mitezza e la larga condivisione da parte del Parlamento». «Parla a titolo personale» ha precisato il premier Romano Prodi attraverso il suo portavoce Silvio Sircana.

Un momento della manifestazione dell'orgoglio omosessuale

IN BREVE

L'incidente dopo una virata

Osoppo: precipita aereo ultraleggero Morti due giovani

UDINE Un aereo ultraleggero è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri sul campo di volo di Rivoli di Osoppo (Udine) a poca distanza dallo stabilimento della Fantoni. La causa della caduta del piccolo velivolo sarebbe una virata troppo stretta che avrebbe fatto perdere quota all'aereo. Nella disgrazia sono morti sul colpo Roland Colino di 34 anni residente a San Daniele del Friuli e Loris Mozzi di 37 anni, residente a Mereto di Tomba. Entrambi erano esperti di voli ed avevano il regolare patentino per condurre velivoli. Tutto sarebbe avvenuto in fase di atterraggio quando l'ultraleggero si trovava a circa 150 metri dall'aviosuperfice di Rivoli di Osoppo. Ad un certo punto - secondo alcuni testimoni - il biposto avrebbe virato senza particolare veemenza, precipitando a picco e schiantandosi a terra. Colino e Mozzi sono morti sul colpo. Quello accaduto ieri è il terzo incidente mortale dell'aria avvenuto in Friuli Venezia Giulia nel giro di qualche mese e porta a cinque il bilancio delle vittime.

Superenalotto: in Friuli un 5+1 da 800 mila euro

BAGNARIA ARSA «Sorpresissima, ma felice»: così si dichiara Francesca Tomaselli, 30 anni, che con il fratello Ferruccio gestisce la ricevitoria dell'albergo-trattoria «Al Taj» di Bagnaria Arsa (Udine), dove è stata realizzata ieri l'unica vincita del Superenalotto con il 5+1, per un ammontare di 826.770,68 euro. con un biglietto da pochi euro comperato tra venerdì e sabato.

Massacra la madre e dice: «È stata uccisa da un bruto»

NAPOLI Ha massacrato la madre con calci. Poi si è cambiato, ha messo i vestiti sporchi di sangue in una busta ed è andato a buttarli. A un amico incontrato per strada ha raccontato: «Le cose vanno male, mia madre è stata uccisa da un bruto». Così Luigi Cardellicchio - 34 anni, residente a Salerno - ha annunciato la morte della madre prima di essere arestato.

LO SCANDALO

Già a fine mese il maxiprocesso

Calciopoli: pronto il dossier di Borrelli per Rossi. Mercoledì i deferimenti

ROMA La relazione sarà lunga, articolata, circostanziata e, oltre a quelle di Juve, Lazio, Fiorentina e Milan, conterrà anche la posizione della Sampdoria.

Francesco Saverio Borrelli è rientrato a Roma nella tarda mattinata di ieri per unirsi allo staff dell'ufficio indagini che entro oggi chiuderà il documento sulla prima trance dell'inchiesta sportiva di «Calciopoli»: nel gruppo delle big è stata inserita anche la squadra ligure il cui coinvolgimento, dopo l'interrogatorio lampo del presidente Riccardo Garrone, sembrerebbe però meno grave.

La relazione, tuttavia, terrà conto di tutto. In particolare delle tante reticenze che i protagonisti dello scandalo hanno mostrato proprio davanti ai 007 federali. Ma la strategia non sarebbe servita per avere vie di fuga agevolate. Anzi. Riunito prima a via Po, lo staff dell'ufficio indagini ha aspettato che arrivasse anche il capo per trasferirsi al quarto piano di via Allegri, da due settimane quartier generale dell'inchiesta sportiva.

Unica assente la sola donna del gruppo: Maria Josè Falcicchia, uno dei punti fermi della serie di interrogatori macinati in dieci giorni, è rimasta a Milano per redigere la sua parte di relazione.

Insomma, ancora una volta un lavoro di pool, diretto a Roma da Borrelli (è rientrato anche l'altro vice, il colonnello della Guardia di Finanza Maurizio D'Andrea) per chiudere la prima sezione nei tempi annunciati dal commissario Guido Rossi.

Il procuratore federale avrà il materiale domani ma i contenuti li conosce da tempo perchè è stato messo al corrente quotidianamente dallo stesso Borrelli. Così, al più tardi mercoledì, dovrebbero scattare i deferimenti e la palla passerà alla nuova Caf diretta da Cesare Ruperto.

Prima della fine del mese (27-28 giugno) partirà il maxi processo (si sta già attrezzando la sede che sarà, con ogni probabilità, in un hotel spesso usato dalla Federcalcio).

Francesco Saverio Borrelli

Numerosi i tifosi che aspettano con ansia di conoscere le sorti delle loro squadre. Quelle coinvolte dallo scandalo partito dalle intercettazioni rischiano parecchio. La prima parte del grosso lavoro svolto da Borrelli è al giro di boa: poche ore ancora prima del passaggio formale delle carte.

In questo momento, comunque, a tenere banco c'è anche il mondo della magistratura. Quanto emerso dalle intercettazioni ha mosso nelle scorse settimane il Csm che, oltre a indagare per proprio conto sui giudici coinvolti, ha deciso di vietare ai magistrati di ricoprire incarichi sportivi.

Al lavoro anche il ministero della Giustizia: la prossima settimana gli ispettori che erano stati incaricati da Castelli di indagare sul caso, presenteranno una loro relazione al nuovo Guardasigilli Mastella.

Il sottosegretario triestino Ettore Rosato: «È la strada giusta da percorrere»

Commissione ispettiva per i Cpt: il ministro Amato chiama Magris

Il capo della delegazione sarà Staffan Demistura, non appena l'Onu darà l'autorizzazione. Tra i membri anche il regista Gianni Amelio

Claudio Magris

Gianni Amelio

ROMA Giuliano Amato vuole che «persone particolarmemte sensibili alle ragioni umane» come lo scrittore Claudio Magris e il regista Gianni Amelio facciano parte della futura commissione di ispezione sui controversi Cpt, i centri di permanenza temporanea dove vengono chiusi i clandestini in attesa degli accertamenti.

A Mosca per una riunione G8, il ministro degli Interni ha affermato che formerà la commissione appena potrà chiamare a capeggiarla Staffan Demistura. Essendo De Mistura un dipendente dell'Onu Amato ha bisogno del «via libera» del segretariato generale delle Nazioni Unite per presiedere la commissione. «Appena avrò la risposta - ha indicato - sono in grado di formalizzare questa commissione che avrà al massimo sei mesi di tempo per verificare le condizioni dei centri di accoglienza e dirci che cosa ne pensano. Preferiscono che siano persone particolarmente sensibili alle ragioni umane. E uno dei problemi che mi sento di più sulla coscienza».

«Parlare - ha proseguito il ministro durante un incontro con i giornalisti - è sempre facile ma noi sappiamo che gli immigrati non possiamo non averli. Bisogna essere realistici. Arrivano, li dobbiamo identificare e dobbiamo avere il tempo necessario per farlo... È tristissimo vedere arrivare tanti poveri cristi, capire chi sono e rimandarli a casa loro. Però, se non lo facessimo che cosa accadrebbe? Le organizzazioni criminali che organizzano questi viaggi avrebbero disco verde e allora ci sarebbe una moltiplicazione di questo fenomeno».

Secondo Amato i clandestini che finiscono nei «vituperati Ctp» (definiti ieri dal cardinal Martino «vere prigioni dove si violano sistematicamente i diritti dell' uomo») sono in effetti dei «fortunati»: stando ad una stima «ottimistica» soltanto dieci su cento riescono infatti ad arrivare dai loro paesi in Europa, i più muoiono in viaggio.

Per il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato la presenza di Claudio Magris e Gianni Amelio nella futura commissione d'ispezione sui Centri di permanenza temporanea per gli immigrati, «è la strada giusta da percorrere».

«Abbiamo bisogno - ha detto Rosato - di intervenire rapidamente sulla vicenda Cpt. Dobbiamo renderli luoghi più trasparenti e più vivibili per superarne la logica, proprio come è scritto nel programma» del Centrosinistra.

«Io credo - ha aggiunto Rosato - che la presenza di una persona come Claudio Magris, insieme a Gianni Amelio, aiuterà in questo. Mi auguro che questo serva anche a riuscire, in tempi rapidissimi, a superare gli ostacoli che ancora oggi impediscono ai Cpt di essere accessibili agli organi d' informazione e di essere, a pieno, luoghi di trasparenza e di garanzia dei diritti, di tutti. Purtroppo - ha concluso Rosato - scontiamo una loro impostazione sbagliata data nella precedente legislatura ed è questa un' eredità che non può essere smontata in poche settimane».

TERZA FUGA IN POCHI MESI

Gradisca, clandestino evade dal Cpt

GRADISCA E tre. Terza fuga dal Cpt di Gradisca. Un ragazzo marocchino di 18 anni, S.M., le sue iniziali, se ne è andato nella tarda serata di venerdì, proprio alla vigilia della visita alla struttura (ieri mattina) da parte delle parlamentari Luana Zanella (Verdi) e Sabina Siniscalchi (Rifondazione comunista). Il diciottenne marocchino, che era giunto nella struttura gradiscana da appena due giorni, ha agilmente valicato il primo anello di reti e quindi la rete che cinge il Cpt sul retro, una rete alta quattro metri con i rostri rivolti verso l'interno. Proprio mentre il ragazzo si arrampicava su questa seconda rete è scattato l'allarme, ma inutilmente: S.M. è riuscito a superare anche l'ultimo ostacolo e a far perdere le proprie tracce nel buio della notte. E nessun risultato è stato ottenuto dalle battute organizzate per rintracciarlo. S.M. è dunque il primo clandestino che riesce ad allontanarsi dal Cpt, ma non è il primo che sia riuscito a evadere. Ad aprile, infatti, ce l'avevano fatta altri due maghrebini, ma la loro «latitanza» era durata appena poche ore. La particolare configurazione giuridica dei Cpt fa sì che i clandestini siano da considerare «ospiti» e non «detenuti»: quindi, queste non sono «evasioni». Nessuna denuncia, di conseguenza, ma, ad esempio, i due nordafricani che si erano allontanati ad aprile erano stati «segnalati» per una contravvenzione, per aver cioè inatteso un provvedimento dell'autorità.

DALLA PRIMA PAGINA

Nel nome del Re

Un'impressione molto diversa che nel Piemonte, a Roma, a Napoli. Il Nord Italia è pieno di trincee da cui i nostri soldati andavano all'assalto gridando «Savoia». Conosco questi luoghi, ogni volta che vado ad Asiago sali sull'Ortigara, dalla parte dei camminamenti italiani, entro nel rifugio Torino, osservo le postazioni nemiche, austro-tedesche, ne constato l'imprendibilità, e penso a quel pazzo, nostro comandante supremo, che ordinava l'assalto da sotto in su, verso le trincee scavate nella roccia e costellate di mitragliatrici. Una volta ordinò cinque assalti in un giorno. Alla sera c'erano ventimila alpini morti o morenti nel vallone. Morti gridando «Savoia». La patria, che ti ordina di morire, ti premia mettendoti in bocca, come un'ostia, il nome per il quale la morte ha un senso che la scavalca. I soldati giapponesi prima di entrare in battaglia ricevevano la visita del loro imperatore-dio, il Tenno. Il Tenno sfilava a cavallo, e loro chinavano la testa, non potevano vederlo. Ci fu chi vide, dell'imperatore, soltanto gli zoccoli del cavallo. Andando a morire, era convinto di morire per un dio equino.

Da noi il grido «Savoia» riassumeva tutto: la sacralità della patria, la storia nazionale, la redenzione delle terre irredente, l'unità, morte a Franz viva Oberdan, l'odiata austriaca gallina, e l'arresto di Mussolini. I Savoia offrivano il loro nome come il Bene nazionale, storico, politico, morale, militare. Ora quel nome sta scritto nel registro di una prigione, indica un carcerato portato lì con accuse obbrobriose: associazione a delinquere, che comprende i fuori-legge; gioco d'azzardo, che comprende gli arraffatori truffaldini, peggio dei ladri e borsaioli; sfruttamento della prostituzione, che comprende quelli che guadagnano sul sesso delle donne in vendita.

Queste accuse a un Savoia sono palate di fango sul nome attorno al quale ruota tanta nostra storia. Io spero, fortissimamente spero che le accuse cadano, che non trovino riscontri. Non è escluso. Questa riserva, questa speranza, vale per tutto l'articolo. Ma se fossero vere si unirebbero a passate disavventure del nostro mancato re, un'imputazione di omicidio, l'accusa di vendita di armi che poi finivano a stati sotto embargo dell'Onu, l'ignoranza della nostra storia, per cui definì le leggi razziali «non poi così terribili», con ciò declassando anche lo Sterminio: tutto ciò farebbe di questo nostro mancato re, che sotto sotto non ha mai smesso di sentirsi re, e re per grazia, un re chiuso nel sistema per cui il re vien da Dio e dal re viene la legge, «a deo rex, a rege lex», e dunque noi stiamo sotto la legge, ma lui sta ben al di sopra, tutto ciò farebbe di questo principe la prova provata che la monarchia è un assurdo.

Sua Altezza non è neanche laureato. Ha un diploma di scuola media superiore (credo), ma rilasciato da istituti privati. Io vorrei fargli ripetere il liceo, e sottoporlo all'esame di maturità. Però, vorrei fargli l'esame io. Dopo di che, tutti quelli che han voti migliori di lui, passano davanti a lui. L'umanità è basata su questo principio. In base a questo principio, chi va contro l'umanità, e guadagna falsificando permessi e concessioni e sfruttando ragazze belle alla merce' del bel mondo (ripeto: se le accuse saran confermate), solo perché è un Savoia, resta in galera. Altrimenti tornare sull'Ortigara, vedere il vallone da cui decine di migliaia di ragazzi correvano a morire gridando «Savoia», diventa intollerabile. Per me, lo è già.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Utenti e amministratori pubblici chiedono il posticipo dei lavori alla galleria di Hrmotina. A rischio l'immagine turistica

Blackout idrico, Arbe e Pago insorgono

Il provvedimento dovrebbe scattare domani. Coinvolte anche Carlopago e Segna

Un'immagine dell'isola di Arbe, a rischio di emergenza idrica

Il sindaco di Arbe, Zdenko Antesic, lancia un appello a governo e Azienda elettroenergetica di Stato
I bacini di Pago garantiscono un solo giorno di riserve

FIUME L'attuale week-end ha portato migliaia di villeggianti sulla costa adriatica ma coloro che sono intenzionati a raggiungere le isole di Arbe e Pago sono ignari di un notevole disagio al quale vanno incontro: il black-out idrico annunciato tra domani e il 22 giugno e che colpirà anche il litorale tra Carlopago e Segna.

Il drastico provvedimento viene giustificato con i lavori di manutenzione della galleria di Hrmotina, avviati dall'Azienda elettroenergetica di Stato.

La decisione sta scatenando dure reazioni da parte degli utenti e delle amministrazioni locali che non riescono a digerirla proprio per il periodo scelto: l'inizio dell'estate, quando la richiesta e i consumi d'acqua sono più sostenuti in seguito proprio all'arrivo dei turisti. Inoltre, stando alle previsioni meteo, nei prossimi giorni la colonnina di mercurio dovrebbe salire sopra i 30 gradi con ovvie conseguenze sul piano delle necessità idriche.

Il sindaco di Arbe, Zdenko Antesic, non riesce a darsi pace e lancia un ulteriore appello al governo e all'Ente elettroenergetico affinchè i lavori vengano rinviati all'autunno o alla primavera prossima.

Oltre ai disagi per le utenze locali e i turisti, infatti, verrebbe coinvolta anche l'immagine dell'isola quale destinazione turistica.

Analoga la situazione sull'isola di Pago dove, comunque, sono disponibili alcuni bacini di riserva. Sufficienti, tuttavia, al fabbisogno di un solo giorno.

I maggiori problemi si prevedono nella località di Novalija dove, in seguito all'arrivo dei turisti, il numero degli utenti è salito a 10mila unità per le quali si annunciano quattro giorni d'inferno.

Della situazione è stato informato anche il ministero del Turismo e del Mare con la sollecitazione a intervenire. «Come è possibile - scrivono gli amministratori locali nel loro appello - che in un Paese che fa del turismo la sua risorsa principale succedano queste cose?».

E poi, temono ancora, i villeggianti che si prenderanno la «scottatura» oltre a non ritornare mai più sicuramente non parleranno bene della Croazia nei Paesi di provenienza con notevole danno d'immagine per tutto l'Adriatico.

p.r.

Terza campionatura del mare lungo la riviera: l'acqua è più fredda di due gradi rispetto al 2005

POLA L'Istituto regionale di salute pubblica ha reso noti i risultati della campionatura del mare effettuata dal 4 all'8 giugno. La temperatura è in graduale aumento ma rimane sempre di 2 gradi al di sotto della media del 2005. Per gli istriani il mare è ancora freddo mentre gli stranieri si tuffano senza esitare. In 160 punti dei 203 monitorati, inoltre, il mare risulta di alta qualità. Con l'aumento dei bagnanti su alcune spiagge si registra un moderato inquinamento fecale ma i parametri non sono tali da proibire la balneazione.

I responsabili di Istria Verde incontrano il sindaco Buic. Unica difesa: le informative al ministero dell'ambiente

Medolino, in tre anni 300 costruzioni abusive

MEDOLINO Si espande a macchia d'olio l'abusivismo edilizio sul territorio comunale nella sola zona di Vrcevan dove in meno di tre anni sono sorte 300 costruzione illecite, tra cui ville lussuose.

Vista l'immobilità delle istituzioni competenti, ad attirare l'attenzione sul fenomeno che sta devastando il paesaggio sono stati gli ambientalisti dell' associazione Istria verde che hanno effettuato un sopralluogo accompagnati dal sindaco Goran Buic. E si continua a costruire di giorno in giorno, in un' area che figura come area agricola.

Il sindaco ha dichiarato che gli organi comunali non dispongono degli strumenti per contrastare l' abusivismo. L'unica cosa che possiamo fare ha detto, è mandare segnalazioni al Ministero dell'ambiente che però non sembra aver preso troppo a cuore il problema. Gli investitori illegali sono abitanti del luogo ma anche cittadini stranieri che evidentemente sono convinti del condono edilizio in seguito a opportune modifiche al piano urbanistico.

Su questo aspetto del fenomeno si è espresso il direttore dell'Ente di soggiorno Aldo Dobrovac, secondo il quale oltre al danno per l'ambiente c' è anche la classica beffa. Un cittadino che intende costruirsi la casa nel rispetto della legge ha spiegato, acquista un lotto fabbricabile pagandolo da 100 a 200 euro il metro quadrato e poi deve affondare le mani in tasca anche per le infrastrutture. L' abusivo invece aggiunge Dobrovac, paga il terreno agricolo a 5 - 10 euro il metro si mette a costruire e quindi attende fiducioso le opportune modifiche al piano urbanistico .

Intanto nell'area umaghese, dove sulla lista nera sono finite circa 1000 costruzioni abusive appartenenti quasi tutte a cittadini sloveni,sta per concludersi la demolizione di altre cinque casette non in regola.

p.r.

Nell'incidente alle porte di Canfanaro ha perso la vita Ivano Bencic, 30 anni, figlio della preside della scuola elementare italiana di Parenzo

La strage sulla Ipsilon: ancora senza nome le vittime

Difficile l'identificazione dei turisti stranieri. Polemiche sulla sicurezza dell'arteria

POLA Istria ancora sotto choc dopo il terrificante incidente stradale di venerdì mattina, avvenuto poco oltre lo snodo di Canfanaro ai primi chilometri del troncone occidentale della Ipsilon istriana.

Tragico il bilancio: sei morti e una donna ancora ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Pola dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico in seguito a una serie di fratture multiple alla clavicola e alla cassa toracica.

Cinque delle vittime erano turisti irlandesi e belgi di mezza età (intorno alla cinquantina), alloggiati negli insediamenti turistici di Verudella e al Bi Village di Valbandon.

Le salme non hanno ancora un identità, considerato che dopo lo schianto i documenti erano stati trovati sparpagliati nel groviglio di lamiere. Identificato, invece, il conducente del furgone sul quale viaggiava il gruppo di turisti: il 30enne Ivano Bencic di Parenzo, figlio della preside della Scuola elementare italiana Bernardo Parentin.

La notizia della sua tragica scomparsa è stata accolta con costernazione e grande dolore nella località dove era molto popolare e apprezzato.

Il minibus del tragico schianto, ridotto ad un ammasso di lamiere

Venerdì mattina, intorno alle 5, l'uomo si era messo al volante di un furgone dell'agenzia Kompas per la quale lavorava. La destinazione era Pola dove era atteso dal gruppetto di turisti per visitare le Grotte di Postumia in Slovenia.

Intorno alle 7.15, 500 metri circa dopo l'uscita per Medacchi, il mini bus ha improvvisamente invaso la corsia sinistra scontrandosi frontalmente con un camion frigo della ditta «Gualtiero Gianfranco Autotrasporti» di San Giovanni al Natisone, in provincia di Udine. Il conducente, un 51enne di Spilimbergo, è rimasto lievemente ferito.

Il friulano ha raccontato che, malgrado il disperato tentativo di frenata, non è riuscito a evitare l'impatto. In pratica, il furgone ha dapprima urtato contro il frontale dell'autocarro finendo quindi la sua corsa incastrato tra lo stesso mezzo pesante e il paracarro.

I primi soccorritori (medici e vigili del fuoco) hanno dichiarato di non aver mai visto una scena così agghiacciante.

Intanto, il giudice istruttore Svetislav Vujic ha disposto l'autopsia delle vittime.

La tragedia mette ancora una volta a nudo le lacune dell'Ipsilon istriana, arteria che spesso viene decantata addirittura come autostrada ma che, in effetti, è a semplice strada.

Chi la percorre tende a schiacciare a fondo l'acceleratore poichè non ci sono curve strette ma curvoni a largo raggio che, malgrado lo spartitraffico tratteggiato, non consentono sorpassi sicuri. Il limite massimo è di 100 km orari ma pochissimi guidatori viaggiano sotto i 120 km/h e, in media, si toccano i 130–140.

I provvedimenti contro l'alta velocità finora attuati dalla Polstrada si stanno dunque rivelando inefficaci.

p.r.

IN BREVE

Pola, varato un mercantile per società russa

POLA Terzo varo ieri al cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi, dei sei pianificati per l'anno in corso. Da uno degli scali è scivolato in mare lo scafo del «Makhachkala 4», un mercantile che sarà impiegato per il trasporto di vagoni ferroviari . Si tratta dell'ultima unità di una serie di 4 gemelle commissionate dalla compagnia russa «Maritime Investment & Development».

La nave della portata pari a 5.946 tonnellate potrà imbarcare 52 vagoni e farà la spola tra i porti del Mar Caspio. La sua consegna all'armatore è prevista entro i prossimi tre mesi. Ricordiamo che quello polese è al momento l'unico cantiere al mondo che costruisce mercantili di questo tipo.

Dipingete Cittanova

CITTANOVA Si svolge oggi la terza Ex tempore di pittura promossa dall'ente turistico comunale e dall'Università popolare. Il tema che gli artisti interessati dovranno elaborare è «Cittanova e il suo azzurro». All'autore del quadro vincitore andrà il premio di 550 euro messo in palio dal sindaco. Seguiranno altri premi in denaro assicurati da alcuni sponsor. La giuria giudicatrice sarà composta da Jerica Ziherl,Fulvia Lakoviæ e Stelio Pauletic. La premiazione dei vincitori avrà luogo all'Aquarius a partire dalle 18.00.

Dopo decenni di abbandono prime idee di sistemazione della suggestiva area tra Abbazia e Fiume

Summit di sindaci per rilanciare Preluca

FIUME Un'area stupenda, bagnata dal mare, incastonata tra Abbazia e Fiume e sovrastata da alte pareti rocciose.

Una zona sfruttata, tuttavia, male e che attende da decenni una piena valorizzazione, ad uso e consumo di abitanti e turisti.

Il momento del rilancio di Preluca dovrebbe essere giunto e ne costituisce prova concreta la riunione (avvenuta l'altro giorno) tra i sindaci di Fiume ed Abbazia, Vojko Obersnel e Amir Muzur, il presidente della Regione quarnerino-montana, Zlatko Komadina, e il presidente della Camera d'Economia croata, Nadan Vidosevic.

I quattro hanno concluso che, prima di formulare progetti, vanno risolte le questioni giuridico-patrimoniali in quanto buona parte di Preluca appartiene alla Tpo, azienda commerciale di Abbazia e da anni sotto procedimento fallimentare.

«Non appena avremo risolto tale problema – spiega il primo cittadino di Fiume – passeremo a bandire i concorsi per i progetti di soluzione urbanistica di una zona destinata ad ospitare contenuti sportivo-ricreativi e commerciali».

Non sono stati discussi, invece, i termini di attuazione dei progetti di valorizzazione (è certo comunque che non si attenderanno lunghi anni). Bensì, è stato attribuito a Fiume il compito di coordinare e portare avanti la realizzazione dei piani di rilancio.

Del resto, Preluca (zona molto nota ai villeggianti giuliani e friulani) si trova nel comune fiumano.

E la presenza di Vidosevic? L'Ente camerale croato è proprietario dell'ex Motel Panorama, a monte di Preluca e da tempo in stato di abbandono. Nelle intenzioni espresse da Vidosevic, ed appoggiate dai sindaci e dal presidente conteale, l'ex motel dovrebbe essere riutilizzato qualche centro per il turismo congressuale, impianto di cui la regione liburnica ha una forte necessità.

Attualmente, a Preluca, sono presenti un campeggio e una stazione per il controllo tecnico degli autoveicoli.

a.m.

Preluca potrebbe diventare meta suggestiva come Abbazia

IL CASO

Un'immagine del Bronzo di Lussino che ritrae un atleta

Lussinpiccolo chiede a Zara la restituzione del «Bronzo»

LUSSINPICCOLO Prosegue il braccio di ferro tra Lussinpiccolo e Zara che ha quale obiettivo finale la possibilità di ospitare in via permanente il cosiddetto «Apossiomene» o «Bronzo di Lussino».

L'oggetto della contesa è costituito dall'ormai popolare scultura bronzea scoperta anni fa sui fondali al largo dell'isola quarnerina e riportata in superficie nel 1999 per essere quindi sottoposta a recupero e restauro. Operazione, peraltro, portata splendidamente a termine.

Il manufatto, raffigurante un atleta che si raschia il corpo dopo una gara, dovrebbe risalire al quarto secolo avanti Cristo ed è certamente opera di uno scultore greco. Forse addirittura del celebre Lisippo.

> Il sindaco Cappelli: «Ci siamo rivolti anche al ministero ma senza esito»

Ora il Bronzo di Lussino, esposto al «Museo archeologico» di Zagabria, è stato ribattezzato nella capitale «Bronzo croato». Il fatto non è certo passato inosservato nel capoluogo lussignano, generando insoddisfazione e malcontento anche ai massimi livelli municipali.

Insediatosi l'anno scorso, Gari Cappelli (sindaco di Lussinpiccolo) si è subito dato da fare sulla scia del suo predecessore, Dragan Balija. «Il Consiglio cittadino – ha spiegato – si è ufficialmente rivolto al ministero della Cultura con la richiesta che la statua, alta 192 centimetri e pesante 300 chilogrammi, trovi ospitalità permanente nella nostra città. Secondo il mio parere, è giusto che l'Apossiomene sia esposto nella località nelle cui vicinanze è stata rinvenuta la scultura. Ci sono pervenute, purtroppo, voci con le quali si dà per certo che l'atleta bronzeo sarà collocato al museo archeologico di Zara».

La decisione definitiva spetterà al ministero della Cultura e al suo titolare, Bozo Biskupic, ma Cappelli ha già fatto sapere che diverse lobby spingono per la soluzione zaratina.

Una di esse fa capo a Mirjana Sanader, consorte del premier. Ivo Sanader, infatti, è spalatino e dunque non stupirebbe che intenda fare un piacere alla città del maraschino.

Indizio importante: il ministero della Cultura, per ringraziare gli archeologi sub che hanno contribuito a recuperare la statua, ha promesso la costruzione di un centro per l'archeologia sottomarina a Zara.

Mentre a Lussino le iniziative in favore dell'Apossiomene si sprecano (non ultima la raccolta di firme che ha visto aderire un migliaio di persone), quella che viene definita la più importante scoperta archeologica avvenuta in Croazia si trova esposta in questi mesi a Zagabria. Quindi potrà essere ammirata per qualche tempo anche a Firenze.

«Non abbiamo nulla in contrario che il Bronzo di Lussino faccia il giro del mondo – ha aggiunto il sindaco lussignano – Noi avremo tutto il tempo di restaurare palazzo Quarnero a Lussinpiccolo e farne una sede appropriata per la nostra, ripeto nostra, statua».

L'opera era stata restaurata dall'Opificio delle Pietre dure di Firenze (massima istituzione internazionale per il recupero delle opere d'arte) che aveva riportato la statua (chiamata anche «Apoxyomenos» e completa di piedistallo orginale) alla sua bellezza di un tempo. Inoltre, era stata creata anche una struttura metallica interna di rinforzo ad alta precisione tecnologica che consente di oggi esporla con grande sicurezza anche in caso di terremoto.

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 → 0,0042 €*

Croazia
Kuna 1,00 → 0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro

BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 251,60	1,05 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro

DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 240,50	1,00 €/litro**

SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 255,80	1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

«Non è scontato che il ricambio generazionale debba avvenire all'interno della famiglia»

L'IMPRENDITORE

DOVE VA L'INDUSTRIA

«No alla delocalizzazione selvaggia. È necessario puntare sulla ricerca»

Parla il presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria friulana: «Vogliamo trasmettere ottimismo, continuando a credere nella nostra economia»

Tonon: «Più sostegno alle imprese che investono»

«In azienda bisogna crescere rispettando i valori etici»

UDINE «Essere competitivi, credere per costruire». È stato questo il tema della recente assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Assindustria di Udine. Il presidente dei giovani industriali friulani, Matteo Tonon ci ha illustrato il ruolo e le prospettive del gruppo.

Presidente Tonon, cosa vuol dire, oggi, essere giovani imprenditori? Vuol dire credere in un sistema ed in un contesto?

Credere nella possibilità di fare impresa, di creare valore aggiunto. Vuol dire, ancora, credere nella possibilità di ottenere il meglio dal sistema e dalla propria azienda, avendo la certezza che a tal fine è necessario voler dedicare tutto sè stesso, tutte le proprie risorse e conoscenze, avendo l'umiltà di andare a cercare nel territorio e nei collaboratori quelle conoscenze di cui si è dotati. Vuol dire, infine, non dare per scontato che il giovane imprenditore sia per designazione naturale il figlio dell'imprenditore senior. Ci vuole una grande capacità critica da parte delle famiglie imprenditoriali e non si deve trascurare il possibile ruolo dei manager a supporto ed in aiuto dei titolari d'azienda. Si insiste spesso sulla necessità di crescita del territorio attraverso politiche di innovazione, internazionalizzazione e formazione.

Qual è il vostro ruolo in questo contesto?

Queste politiche di cui tanto si parla coinvolgono molte aziende che stanno vivendo un'importante fase di passaggio generazionale nelle quali ci sono giovani imprenditori impegnati al 100% nell'attività aziendale. Questi giovani continuano a dedicare tempo e risorse in azienda perchè credono nelle possibilità delle proprie imprese e del territorio. Nella mia relazione ho voluto dare un forte segnale di ottimismo, perchè tutti sappiamo che fare impresa oggi è difficile, comporta grandi cambiamenti ed evoluzioni, ma è ancora possibile. Il nostro gruppo non ha come obiettivi la delocalizzazione selvaggia, nè ha atteggiamenti pessimisti, ma, al contrario, crede fermamente nelle possibilità future dell'industria friulana, regionale e nazionale.

Nel concreto cosa avete fatto e cosa farete come Gruppo giovani imprenditori per il futuro dell'industria friulana?

Crediamo che internazionalizzare voglia dire conoscere, in primis, il mondo che ci circonda, per questo, insieme ai giovani industriali carinziani, abbiamo rifondato la Confederazione dei giovani imprenditori di Alpe Adria (Cymaa), abbiamo incontrato una delegazione di colleghi turchi ed abbiamo in mente altre iniziative come il coinvolgimento dei colleghi sloveni nel Cymaa.

E sul piano della formazione?

L'imprenditore per innovare ha bisogno di formazione, input e stimoli, che noi abbiamo cercato nel rapporto con le scuole e l'università. Abbiamo, poi, provato a spiegare ai ragazzi delle scuole che azienda non significa solo lo stabilimento industriale o la fonderia. Per far questo abbiamo creato un rapporto con i docenti dell'Isis Malignani, seguendoli a scuola, portandoli in visita all'Associazione e ad un'industria di eccellenza come la Snaidero. Da questo progetto pilota è nata un'interessante dinamica di interscambio che siamo convinti darà buoni frutti.

Quali sono le strategie sul fronte dell'innovazione?

Per noi significa innovare processi e prodotti, ma anche cambiare approccio e mentalità. Davanti a questi cambiamenti la Pmi può trovarsi spiazzata, può non sapere come intraprenderli. Noi abbiamo dimostrato, invece, che le Pmi, se lo vogliono, possono accedere ad un proficuo interscambio con il mondo formativo. Abbiamo, infatti, seguito lezioni universitarie di meccanica applicata e insieme al Dipartimento di Meccanica applicata vogliamo creare un meccanismo per cui l'Università possa ricevere input di ricerca su temi d'interesse per le imprese. Questo è utile per noi, ma anche stimolante per i ricercatori universitari. Così si fa innovazione di sistema.

Oggi l'etica aziendale riveste una grande importanza.

Tutti noi pensiamo di operare secondo criteri etici. Abbiamo cercato di unire i nostri punti di vista creando una commissione regionale ad hoc e realizzando un libro che non vuol essere un decalogo, ma un modo per fissare sulla carta i metodi secondo i quali intendiamo operare che sono, poi, la sintesi dell'educazione che ricevuta sia dalla famiglia, sia dal sistema.

A questo proposito, cosa vuol dire essere imprenditori etici?

In primis aver il rispetto del contesto in cui si opera. Rispettare cioè il sistema, i collaboratori interni ed esterni, la propria storia e la propria azienda. È, poi, il rispetto del profitto inteso non come accumulo, ma come possibilità di reinvestire in azienda e di creare benessere. Si dice che gli imprenditori italiani non abbiano molto rispetto per le leggi, in primis per quelle fiscali.

Cosa ne pensa?

È vero che c'è una parte del sistema che opera senza criteri etici. Sono quegli operatori che sistematicamente evadono il fisco. Nel senso proprio del termine, però, chi opera così non è un imprenditore. Per questo il Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria non è disponibile a supportare o a creare sistema, con chi opera facendo uso di criteri che non consideriamo etici.

Lei è anche vicepresidente dell'azienda di famiglia che opera nel distretto della sedia, ovvero in uno dei settori più in difficoltà del momento. Che cosa spinge un giovane come lei ad andare avanti?

Il fatto che ho un grande rispetto per la storia della nostra azienda, intensa sia come struttura che produce, sia come un gruppo di imprenditori, collaboratori e dipendenti, che si è impegnata per quattro generazioni. C'è, poi, la voglia di restituire a questa azienda un po' di quello che ha dato a me e alla mia famiglia. Soprattutto, però, c'è la convizione che ci sia un possibilità futura di crescere ancora, se non la intravedessi sarei il primo a decidere di chiudere, perchè le aziende in agonia sono un danno per tutti, non solo per gli imprenditori.

Che fare?

Credo che le aziende che, pur in una situazione in rapido cambiamento, riescono a posizionarsi sul mercato con prodotti ad alto valore aggiunto e innovativi possano avere in futuro. Per questo motivo, in assemblea, ho voluto in fianco a me un'esempio d'eccellenza come Roberto Moroso che, pur operando in un campo a bassa tecnologia, come quello dei divani, è riuscito ad essere sempre innovativo e conquistarsi mercati in tutto il mondo.

Carlo Tomaso Parmegiani

Matteo Tonon, presidente dei Giovani Industriali di Udine

Lavoro in fabbrica

SCHEDA

«Più competitività per rilanciare lo sviluppo»

UDINE «L'attuale sistema è complesso, non complicato: noi Giovani imprenditori vogliamo trasmettere ottimismo, continuando a credere nelle nostre imprese. Credere nelle potenzialità del nostro territorio, però, significa prima di tutto conoscerlo»: Matteo Tonon, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Assindustria friulana, ha aperto così l'assemblea annuale in una fase di transizione per quanto riguarda lo stato dell'economia regionale. Dopo due anni difficili stanno rispuntando segnali di ripresa che tuttavia -secondo Confindustria- è necessario sostenere con un rilancio della competitività e della ricerca. «Il contesto in cui ci muoviamo - ha sottolineato Tonon - è veloce, ma la nostra missione è quella finalizzata al miglioramento in tutti i campi: internazionalizzazione, formazione, innovazione. Internazionalizzazione significa per noi conoscenza del sistema estero, contro le delocalizzazioni selvagge, a favore e supporto di partner stranieri, valorizzando - ha concluso - la teoria dei vantaggi comparati».

Il presidente uscente dell'Abi alle celebrazioni per i 120 anni di fondazione della Cividale. Pelizzo: «Siamo più forti pur restando autonomi»

Sella: in Italia c'è spazio per piccole banche ben gestite

«Il governo riduca il cuneo fiscale anche per il credito». Pasini: «Popolari fondamentali per lo sviluppo del Paese»

CIVIDALE La riduzione del cuneo fiscale deve essere applicata anche alle banche «che sono imprese come le altre»: la richiesta è venuta dal presidente uscente dell'Abi, Maurizio Sella, alla celebrazione per i 120 anni della Banca Popolare di Cividale. In vista del varo del Dpef e del possibile intervento sul cuneo fiscale, ha detto Sella, «mi auguro che le banche vengano trattate come le altre imprese». Insomma, sostiene il presidente dell'Associazione bancaria, «se ci sarà una riduzione del cuneo fiscale, deve essere estesa anche a noi, visto che con il credito eroghiamo sosteniamo tutte le altre imprese. Del resto le nostre aziende di credito - ha concluso Sella - sono in concorrenza con le banche estere».

Nel convegno di Cividale, che ha fotografato l'attuale sviluppo del movimento cooperativo nel credito, è emerso con forza il ruolo della banca locale che coniuga l'attaccamento alle origini ma «senza dimenticare efficienza e redditività». La Cividale (9.700 soci) è l'unica popolare cooperativa con sede in regione che negli ultimi dieci anni, grazie al raddoppio dei propri sportelli ha superato in regione una quota del 5% del sistema bancario. È anche l'unico istituto del Friuli Venezia Giulia che non è controllato da grandi gruppi con una presenza rilevante nelle provincie di Udine, Gorizia e dopo il recente sbarco a Trieste. Di fronte a un parterre finanziario di primo piano (con il sottosegretario all'Interno Rosato, gli assessori regionali Del Piero e Iacob, alcuni parlamentari) il presidente della Cividale, Lorenzo Pelizzo, ha ricordato che il governatore di Bankitalia Mario Draghi nelle sue prime considerazioni ha riconosciuto che «le banche minori conservano un ruolo insostituibile nel finanziamento dei sistemi produttivi locali». L'aumento di peso del sistema delle Popolari «giova alla competitività del sistema finanziario e rafforza l'economia».

Sella ha ribadito che «le dimensioni medie delle nostre banche sono in linea con i dati europei» e sottolineato che «oggi c'è assolutamente spazio in Italia, come in Spagna, Francia e Germania, per piccoli istituti locali». Bisogna che siano ben gestiti, come lo è la Popolare di Cividale - ha proseguito Sella - che non facciano errori soprattutto nell'erogazione del credito e nei rischi operativi». «Se gli scandali finanziari di questi ultimi anni hanno accresciuto la sfiducia dei risparmiatori verso il sistema bancario, concordiamo con il Governatore Draghi -ha detto Pelizzo- che solo «la concorrenza costituisce il miglior agente di giustizia sociale».

Anche Carlo Fratta Pasini, presidente dell'associazione nazionale banche Popolari e numero uno della Banca Popolare di Verona e Novara, ha ribadito che il sistema delle Popolari «è da sempre protagonista dello sviluppo locale. Un modello economico istituzionale è vincente: governance, cooperativa e localismo hanno favorito, indipendentemente dalle dimensioni, l'efficiente sviluppo dell'attività bancaria». Le Popolari «privilegiano le aree non urbane, caratterizzate da maggiore presenza di piccole e medie imprese». Dal dicembre '96 al giugno 2005 la quota di mercato dell'intermediazione del credito popolare -ha sottolineato Pasini- è cresciuta costantemente fino a raggiungere e superare il livello del 20% attraverso una rete commerciale la cui quota nel 2005 è stata del 24,1%.

Fratta Pasini ha sottolineato che «lo sviluppo dell'attività creditizia delle Popolari è stato accompagnato da una «significativa» riduzione della rischiosità del credito e da una costante razionalizzazione dei costi che «hanno permesso di raggiungere un Roe, nel 2005, di oltre il 14% quasi doppio al valore del 1996». In particolare «il radicamento e il legame con il territorio trovano la massima realizzazione nel rapporto privilegiato con la piccola e media impresa» anche in Friuli Venezia Giulia. La stessa quota di credito destinato alle Pmi è raddoppiata.

p.c.f.

Scorcio della platea al convegno per i 120 anni di fondazione della Popolare Cividale

Maurizio Sella

I soci francesi in Mediobanca: patto stabile fino al 2007

MILANO Il patto di Mediobanca rimarrà invariato fino alla scadenza, fra un anno, e anche allora l'interesse sarà quello di mantenere gli equilibri attuali in Piazzetta Cuccia come nella partecipata al 14,1% Generali. Queste le indicazioni che arrivano dagli ambienti vicini al finanziere francese Vincent Bollorè, alla guida dei soci francesi dell'istituto, che tendono ad escludere nel breve periodo l'ipotesi di un ingresso dei Benetton in caso di disimpegno di Fiat e Pirelli. «Su Fiat non vi è ancora nulla di deciso tanto che in consiglio di amministrazione la questione non è mai stata affrontata», osserva un fonte autorevole secondo la quale, per quanto riguarda Pirelli, «è più probabile che ceda la partecipazione in Capitalia piuttosto che quella in Mediobanca». «In ogni caso - aggiunge suggerendo che gli azionisti esteri di Piazzetta Cuccia sarebbero nel caso pronti a fare la loro parte - c'è un diritto di prelazione da parte degli altri soci del patto e l'ingresso dei Benetton non è all'ordine del giorno». «Escludiamo comunque di ridiscutere il patto prima della scadenza, quando usciranno forse alcuni piccoli soci. Le grandi banche, Unicredit e Capitalia, e gli azionisti francesi in questi anni hanno garantito un equilibrio che vogliamo preservare» «Anche su Generali - conclude - l'interesse di tutti, compresa Intesa, è di mantenere lo status quo».

Profitti record per il Santander: niente shopping

ROMA Il 2006 sarà un anno di utili record per il Santander Central Hispanico, che prevede di raggiungere quota 7 miliardi di euro, con un aumento del 13% rispetto al 2005. Un risultato messo a segno grazie al taglio dei costi in Gran Bretagna e alla crescita dei ricavi in America Latina. «Il 2006 sarà un altro anno eccellente», ha detto ieri il presidente Emilio Botin (la figlia Ana Patricia fa parte del consiglio delle Generali come indipendente) all'assemblea annuale a Bilbao, secondo quanto riferisce l'agenzia Bloomberg. Botin ha anche annunciato che quest'anno il dividendo salirà del 15%.

Sergio Bolzonello e Riccardo Illy a un convegno

Il sindaco di Udine Sergio Cecotti

Maria Teresa Bassa Poropat, Bruno Malattia e i Cittadini brindano alla vittoria

Il presidente della Regione caldeggia il rafforzamento dei Cittadini: «Un nuovo patto Cecotti e Convergenza? Difficile, ma si può tentare»

Illy lancia la federazione tra Ulivo e civiche

«Sarebbe un passo importante verso il Partito democratico. Sì all'alleanza con Bolzonello»

di **Roberta Giani**

TRIESTE Riccardo Illy benedice la federazione delle liste civiche: «È un percorso già iniziato che ritengo vada completato». Spalanca le porte a Sergio Bolzonello e a «Il Fiume»: «Mi auguro stringano un rapporto più organico con i Cittadini per il presidente e si iscrivano all'associazione "Una Regione in comune"». Non le chiude nemmeno a Sergio Cecotti e a «Convergenza»: «Credo che un altro sforzo vada fatto». Ma soprattutto, reputando che il Partito democratico difficilmente nascerà in tempo per le regionali del 2008, avanza un suggerimento: «Ds, Margherita e gli altri soggetti interessati potrebbero aggregarsi nel nome dell'Ulivo e federarsi con le liste civiche in modo da creare i presupposti per il Partito democratico».

Il presidente della Regione, all'indomani dell'appello di tre «illyani» doc come Gianni Pecol Cominotto, Uberto Drossi Fortuna e Maria Teresa Poropat affinché si rilanci la federazione delle liste civiche, non si sottrae. Anzi. Prima di tutto, però, fa una premessa: lui, indipendente senza tessera, è il leader di tutta Intesa democratica. Non dei Cittadini che decidono in piena autonomia: «Il mio, quindi, è solo un auspicio da esterno».

Quell'auspicio, però, è chiarissimo: Illy, in vista della grande sfida del 2008, guarda con assoluto favore a un'alleanza tra tutte le liste civiche che hanno accompagnato i grandi successi del centrosinistra in Friuli Venezia Giulia. Il presidente non prende nemmeno in considerazione l'ipotesi che il movimento civico non si presenti alle regionali: «L'esigenza è talmente plateale che non merita commenti: i dati elettorali, e non solo in Friuli Venezia Giulia ma anche in Lazio, Puglia e Piemonte dove avevo caldeggiato la presentazione delle civiche al Senato e dove il centrosinistra ha perso, parlano da soli. Ma non credo che nessuno, a livello regionale, abbia messo in discussione la presenza delle civiche stesse nel 2008».

L'unica incognita potrebbe essere quel Partito democratico che, a parole, tutti invocano. E che, almeno in Friuli Venezia Giulia, dovrebbe accogliere anche le liste civiche: «È una strada corretta e naturale, l'ho già detto e l'ha affermato anche il presidente di "Una Regione in comune", Bruno Malatta. Ma non credo che sarà una passeggiata breve, ci vorrà del tempo, dubito che saranno pronti nel 2008» risponde Illy. Nulla vieta, però, che in due anni si facciano già dei passi avanti: il presidente della Regione li caldeggia apertamente e, nella marcia d'avvicinamento al Partito democratico, si spinge oltre. Lanciando l'ipotesi di una federazione tra il rinnovato Ulivo, «abbiamo già troppi nomi ed è inutile inventarne altri», e le liste civiche.

Nel frattempo, da qui al 2008, le liste civiche devono rafforzarsi. Stringendo nuove alleanze e ampliando la rete: «È un passaggio fondamentale. Ma i Cittadini non partono da zero, hanno già fatto molto, devono solo completare un lavoro lasciato a metà forse per un eccesso di civismo e quindi di municipalismo di alcune liste». Come non ripartire, allora, dal sindaco di Pordenone e dalla sua civica volata al 30%? Illy non ha dubbi e auspica che Bolzonello e «Il Fiume», come è peraltro già successo con i Cittadini per Trieste che adesso «non devono tanto rifondare il movimento quanto isolare chi ha smarrito i valori iniziali», si iscrivano a «Una regione in comune». E istituzionalizzino i rapporti che, tuttavia, «sono già molto stretti tanto che nel 2003 "Il Fiume" ha espresso candidati importanti nelle liste dei Cittadini». Nel 2006, alle comunali, non è accaduto l'inverso, «come era giusto per reciprocità»: «Anche per questo, anche per evitare nuovi incidenti sarebbe positivo che "Il Fiume" si associasse».

«Il Fiume», ma non solo: ci sono altre liste civiche in giro per il Friuli Venezia Giulia. E Illy, seppur senza fare elenchi, sponsorizza l'aggregazione più ampia possibile: «Essenziale è l'unità di intenti a livello regionale pur nel rispetto e nella conservazione delle specificità a livello locale. Ma non è impossibile, basta la buona volontà».

Il presidente della Regione, allora, non taglia fuori nemmeno Sergio Cecotti e la sua Convergenza reduci da performance deludenti alle provinciali. Certo, Illy non si illude: «Mi pare difficile per la divergenza di valori e vedute anche se, in termini assoluti, sarebbe auspicabile». Ma nemmeno esclude: «Nel 2003, con la firma del famoso patto, c'è stato un tentativo di rendere compatibili valori e vedute dei Cittadini e di Convergenza. E quindi forse va fatto un ulteriore sforzo per verificare se c'è spazio per un nuovo accordo o se si deve rinunciare in via definitiva. Ma se ne devono occupare i leader dei due movimenti».

Domani l'incontro riservato con i diessini Pegorer, Zvech e Sonego e i diellini Pertoldi, Degano e Moretton

Ds e Margherita a pranzo con il governatore

Flavio Pertoldi e Carlo Pegorer

TRIESTE Confidano che è un pranzo «riservatissimo». E non dicono una parola, nemmeno una, sul menù politico: «Non ce l'ha detto». Ma gli invitati aggiungono che lo scopriranno presto: domani, a meno di intoppi o rinvii dell'ultima ora, Riccardo Illy incontra a tavola i leader regionali di Quercia e Margherita. «Il governatore ha chiamato le due delegazioni e quindi - sussurra, protetto dall'anonimato, un bene informato - i diessini schiereranno assai probabilmente Carlo Pegorer, Bruno Zvech e Lodovico Sonego mentre i diellini risponderanno con Flavio Pertoldi, Cristiano Degano e Gianfranco Moretton».

Segretari, capigruppo e «capi» degli assessori, insomma, a confronto con il governatore. Ma su cosa? La curiosità, a palazzo, è forte: l'incontro avviene nei giorni più caldi del rapporto tra l'indipendente Illy e i partiti più forti di Intesa democratica. Non solo: le questioni d'attualità, al di là del braccio di ferro con Moretton sul congresso della Margherita, sono molteplici. Si va da Autovie venete all'Aeroporto, dalle Autonomie locali all'attività di governo, e si arriva ovviamente alle strategie per le regionali del 2008. Ma si parlerà davvero di questi temi? Chissà, forse domani la risposta.

IN BREVE

Workshop internazionale a Udine

Esperti a confronto sulla cooperazione con i Paesi balcanici

UDINE Oltre trenta esperti di internazionalizzazione indicati da Eurispes e provenienti da Italia, Malta, Croazia e Serbia saranno protagonisti giovedì 22 giugno, di un workshop sulla cooperazione nei Balcani che coinvolgerà anche la Regione, le Camere di Commercio e l'Università. L'incontro di lavoro - presentato dall'assessore ai Rapporti internazionali Franco Iacop e, tra gli altri, dal sindaco di Cividale Attilio Vuga - si terrà nella sede della Regione a Udine e servirà a individuare gli indirizzi strategici, le iniziative e gli strumenti necessari a potenziare la cooperazione economica fra l'Italia ed i Balcani, rafforzando la centralità nazionale ed internazionale del Friuli Venezia Giulia.

La Lega interroga il governo sul rigassificatore Endesa

TRIESTE In un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, il leghista Marco Pottino ha chiesto di sapere «quale sia la posizione del governo» sul rigassificatore che la spagnola Endesa intende realizzare «a una decina di chilometri dall'isola della Cona». «L'impianto di Endesa, alto oltre 30 metri e lungo più di 200 - ha spiegato Pottino - dovrebbe sorgere in mezzo a un golfo chiuso e stretto, quello di Trieste, creando un impatto facilmente immaginabile».

Alla Festa del prosciutto arriva il Gabibbo di Striscia

SAN DANIELE DEL FRIULI Sbarca il Gabibbo ad «Aria di festa». Ieri, alle 11.30, la star di Striscia la Notizia è infatti arrivata al teatro Ciconi di San Daniele dove ha presentato la partita di calcio benefica che vedrà sfidarsi, sabato 24 giugno alle 17 allo stadio di San Daniele del Friuli, la Nazionale Calcio Tv e la Dop San Saniele. L'intero incasso sarà devoluto all'Airc di Udine. I biglietti avranno un prezzo popolare: 3 euro quelli ridotti e 5 quelli interi.

Comunità di Alpe Adria Un forum sui centri storici

TRIESTE La commissione «Centri storici» della Comunità di lavoro Alpe Adria si riunirà domani e martedì a Torviscosa nella sede del Museo Territoriale della Bassa Friulana. Domani, alle 20.15, è previsto un incontro aperto al pubblico per la presentazione del «Terzo rapporto comune sui Centri storici» di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Il senatore richiama nuovamente all'ordine gli alleati: «La smettano di affrontare il tema dell'anti-Illy con superficialità»

Regionali 2008, An punta sul partito unico

Collino: «Il Friuli Venezia Giulia potrebbe essere il banco di prova nazionale»

Il senatore di Alleanza nazionale Giovanni Collino

Bacchettate a Forza Italia: «Non si è mai visto un tacchino che chiede di anticipare il Natale. E allora basta sparare i nomi dei candidati»

TRIESTE «Si è mai visto un tacchino che chiede di anticipare il Santo Natale?». Giovanni Collino è arcistufo degli alleati di Forza Italia che continuano a sparare a getto continuo i nomi dei possibili sfidanti di Riccardo Illy. E allora, ricorrendo a una metafora natalizia, lancia un messaggio chiaro: il 2008 è ancora lontano, almeno in casa di un centrodestra che deve elaborare il «lutto» della sconfitta nazionale, superare il referendum sulla riforma costituzionale e, magari, riattrezzarsi, e quindi è prematuro, inutile, assurdo cimentarsi adesso nella ricerca del candidato presidente. Il senatore di An, responsabile nazionale degli enti locali, non cita mai il sottosegretario forzista Roberto Antonione. Quello che sbarra ancora una volta la strada a Renzo Tondo e la spiana a Manu Di Centa in vista del 2008. Ma intima un collegiale altolà: «Basta affrontare con superficialità, e a uso proprio, la questione del candidato. Il candidato del centrodestra è patrimonio di tutta la coalizione, non di una sua parte, e quindi va trovato insieme».

Ma i tempi, fa capire Collino, non sono maturi. Non ancora: «Dobbiamo innanzitutto dar vita a un gruppo di lavoro che elabori un programma di grande efficacia in grado di esaltare la coesione e i valori della coalizione. Il candidato non può che essere conseguente». Ma, al di là del metodo, c'è un rebus politico tutt'altro che irrilevante da sciogliere: che succederà, da qui al 2008, nel centrodestra? La Casa delle libertà sopravviverà? La Lega si sfilerà o rimarrà accasata? E il partito unico decollerà o resterà in freezer? Il senatore ne è perfettamente consapevole e, pertanto, insiste nella richiesta a Forza Italia di «minor superficialità e fretta»: «L'esito della battaglia referendaria - spiega Collino - può avere un impatto sul nostro schieramento. E il partito unico può anche subire un'accelerazione: non escludo, ad esempio, che le regionali del Friuli Venezia Giulia possano diventare il banco di prova nazionale. Ed è per questo che non mi stanco di ribadire che sparare adesso nomi di candidati è come sparare a salve, dimostrando scarso rispetto nei confronti dei "prescelti" e scarsa visione complessiva delle prospettive politiche».

La Cdl in campo per il sì al referendum

UDINE «Le ragioni del sì». La Casa delle libertà scende in campo, compattamente, in vista del referendum del 25 e 26 giugno. E chiede un voto agli elettori del Friuli Venezia Giulia a favore della riforma della Costituzione e della devolution.

L'appuntamento si tiene oggi alle 10, all'hotel Ambassador di Udine, dove i leader regionali di Forza Italia, An, Lega Nord e Udc organizzano un incontro pubblico sul referendum: i partiti della Casa delle libertà, ricordando che si vota dalle 8 alle 22 di domenica e dalle 7 alle 15 di lunedì, evidenziano i punti di forza della riforma votata nella passata legislatura. Ricordano così il taglio dei parlamentari, 177 spariranno se vinceranno i sì, e l'aumento dell'efficienza dei lavori di Camera e Senato. Evidenziano l'addio a due Camere fotocopia e l'avvento di un Senato federale. Sottolineano l'elezione diretta del premier e l'altolà ai ribaltoni. Ancora, premettendo che la riforma costituzionale tutela l'interesse nazionale e la solidarietà e promuove la sussidiarietà, insistono sul federalismo: «Se vincono i sì, allora, le Regioni acquisteranno maggiori funzioni, in particolare su scuola, sanità e polizia locale».

Il Pdci critica Rifondazione: «Grave l'uscita della Menapace. Misera la mozione della Cdl». Rosato: «La Pan è un valore»

Le Frecce tricolori dividono gli ex compagni comunisti

Iacopo Venier

Lidia Menapace

TRIESTE Le Frecce tricolori dividono i «cugini» di Rifondazione e Comunisti italiani. Iacopo Venier, deputato triestino che ricopre il ruolo di responsabile esteri del Pdci, invita infatti a «dire basta a tutti i tentativi di strumentalizzare la Pattuglia Acrobatica». E aggiunge: «Grave è stato l'errore della senatrice di Rifondazione, Lidia Menapace, che ha attaccato le Frecce. Misero è adesso il tentativo della destra che, con una mozione al consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, vorrebbe appropriarsi di un simbolo dell'intera nazione». Venier aggiunge che «i Comunisti Italiani si battono per la pace ma non sono contro le forze armate». E annuncia che il 25 giugno assisterà «con grande piacere» all'Airshow di Trieste: «Mi godrò lo spettacolo come ho potuto fare innumerevoli volte quando ho svolto il servizio militare alla base di Rivolto».

Sulla querelle che ruota attorno alle Frecce, e che si è riaccesa dopo la mozione del centrodestra, interviene anche il sottosegretario diellino agli Esteri, Ettore Rosato: «La Pan non è un segno di guerra, ma un elemento dimostrativo dell'abilità e della tecnologia del nostro Paese, nonché della professionalità dei nostri piloti, i migliori del mondo». Le Frecce, aggiunge il sottosegretario ieri in visita istituzionale a Pordenone, «mi piacciono molto, le vedo altrettanto volentieri e rappresentano degnamente l'Italia nelle manifestazioni internazionali. Credo che la Regione abbia avuto una buona idea a utilizzarle come veicolo promozionale». Facendo riferimento, infine, alla mozione di solidarietà targata centrodestra Rosato non esprime «giudizi nel merito»: «Ma credo che il Consiglio regionale debba occuparsi di altre cose».

LA CONVENTION

A Pordenone l'assemblea dei rappresentanti di ottocento associazioni

Antonaz: «Più risorse ai volontari»

PORDENONE Avvicinare i giovani al volontariato è il primo obiettivo da raggiungere: l'assemblea del volontariato del Friuli Venezia Giulia, quella che si è riunita ieri a Pordenone, presenti i rappresentanti delle ottocento associazioni iscritte al registro regionale, non ha dubbi. E individua la priorità assoluta.

Ma l'assemblea, cui partecipa l'assessore regionale Roberto Antonaz che promette maggiori risorse, evidenzia anche la necessità di una maggiore coesione tra istituzioni e volontariato e di un rapporto tra volontariato e Centro servizi che consenta un miglior utilizzo delle risorse. Ancora, chiede di incentivare il volontariato ad occuparsi delle nuove emergenze sociali.

Antonaz, nel suo intervento, ricorda che «negli ultimi tre anni la Regione è riuscita a offrire una maggiore attenzione ai problemi del volontariato, con contributi regionali, attività di formazione, progetti e acquisto di attrezzature». Ma soprattutto l'assessore annuncia che la Regione sta valutando un ulteriore incremento delle risorse stanziate, a partire dal prossimo anno, per la promozione della cultura del volontariato. Antonaz ricorda anche che la Regione sta già sostenendo, quest'anno con 1,5 milioni di euro, la cooperazione allo sviluppo e sta lavorando a una legge di conservazione dell'istituto del servizio civile, «in modo da evitare l'interruzione, con la fine del servizio militare obbligatorio, di una pratica di per sé formativa, perché consente ai giovani di accostarsi all'associazionismo». In occasione dell'Assemblea viene anche istituito l'Osservatorio sulla sussidiarietà.

LISTE D'ATTESA, I NUOVI CONTROLLI

Entro giugno scatta il monitoraggio di:

- RICOVERI OSPEDALIERI
- BIOPSIE
- ESAMI CITOLOGICI

PRENOTAZIONE ESAMI:
IN FUTURO POTRANNO FARLO ANCHE I MEDICI SPECIALISTI

LISTE D'ATTESA, L'ULTIMO RILEVAMENTO DEL GENNAIO 2006
(prestazioni ambulatoriali)

PRESTAZIONE	TRIESTE tempo peggiore (giorni)	UDINE tempo peggiore (giorni)
Visita cardiologica	11	10
Ecografia addome sup.	21	18
Tac	/	15
Risonanza magnetica	14	15
Ecodoppler	35	168
Visita cardiologica	60	182
Visita oculistica	122	246
Endoscopie app. digerente	152	77

Il governo ha inviato alle Regioni i nuovi regolamenti ma senza assegnare finanziamenti aggiuntivi. Esami prenotati anche dai medici specialisti

Liste d'attesa, controlli sui ricoveri ospedalieri

Entro giugno delibera della giunta per monitorare anche biopsie e esami citologici

TRIESTE Il governo ha appena spedito alle Regioni i nuovi regolamenti per avviare anche quest'anno il monitoraggio sulle liste di attesa nel mondo sanitario. E questa volta saranno controllati anche i ricoveri ospedalieri, dopo radiografie, visite ambulatoriali, agende di prenotazione. Il Friuli Venezia Giulia fra l'altro è l'unica regione italiana a verificare anche un altro importante fattore di qualità: i tempi in cui, nei laboratori, fuori dalla vista del cittadino-paziente, si realizzano le biopsie e gli esami citologici. Analisi fondamentali per dare avvio a diagnosi e cure, e capitolo nel quale Trieste (all'ultimo controllo di gennaio) è risultata la più lenta.

L'assessore alla Sanità Ezio Beltrame

Una seduta della giunta regionale, riunita nel palazzo di via Carducci a Trieste.

A fine mese, come conferma Giorgio Simon dell'Agenzia regionale della sanità che ha in carico questi e altri progetti, la Giunta regionale dovrebbe approvare la delibera che autorizzerà i vari progetti da mettere in campo e i sondaggi a campione attivati in giornate specifiche su tutto il territorio, e dopo la necessaria elaborazione resi pubblici sul sito dell'Agenzia regionale. Un atto di verifica e trasparenza lodevole, che però lo Stato incentiva ma non paga: «I soldi - prosegue Simon - al momento non ci sono, alla Conferenza Stato-Regioni in cui è stata data comunicazione che il progetto si dovrà portare a termine senza finanziamento specifico il Friuli Venezia Giulia ha fatto mettere a verbale che le risorse sono pari a zero».

E dunque? Monete da spendere per tenere sotto controllo il funzionamento di ambulatori e ospedali dovranno essere ricavate da altre voci di spesa, quella sullo sviluppo dei «call center», sulle incentivazioni ai medici... Perché il Progetto liste d'attesa non è costituito dal monitoraggio, che ne è solo l'atto finale, bensì prevede una serie di azioni organizzative e di sanità pubblica che dovrebbero meglio distribuire e accentrare i pazienti, così da produrre come effetto un abbassamento dei tempi di attesa, i cui limiti non basta scrivere sulla carta.

Fra queste azioni ci sono il perfezionamento del sistemi informatici, gli *screening* di massa (l'ultimo è quello delle mammografie per il tumore al seno), l'aumento delle prestazioni, i codici di priorità cui devono attenersi anche i medici di famiglia per dare la precedenza a chi sta peggio.

E proprio qui sta per arrivare una sostanziosa novità che dovrebbe rendere molto più lieve il percorso sanitario ai cittadini. Riguarda i medici specialisti. Finora il circuito del paziente era fatto di pesanti tappe obbligate: il medico di famiglia manda dallo specialista, bisogna prenotarlo e attendere, lo specialista visita e magari richiede altri esami e altre visite, e allora ci si stanca: bisogna infatti tornare dal medico di famiglia, riferire e chiedere i nuovi invii, riprenotare, e aspettare di nuovo. Il nuovo corso potrebbe essere più diretto: lo specialista, quando abbia preso le proprie decisioni, dovrebbe prenotare direttamente, quanto meno per malattie serie come tumori e cardiopatie. E questa potrebbe essere una decisione della Regione, da far «digerire» come sta ai medici interessati.

g. z.

Da Muggia a Lignano

Marina aperti due giorni di eventi nelle darsene

TRIESTE Luoghi, atmosfere, suggestioni e sapori, di solito riservati solo ai diportisti, «aperti» a tutti: è «Marina aperti», grande festa dei «marina» del Friuli Venezia Giulia che, in collaborazione con il Movimento del Turismo del Vino, aprono fino a stesera le loro porte anche a turisti e curiosi per festeggiare l'inizio dell' estate. Alla manifestazione aderiscono 12 approdi del Friuli venezia Giulia, ognuno dei quali ha preparato un calendario che garantisce ogni tipo di attività: dalla partecipazione a regate a match race (che utilizzano la formula dell'uno contro uno, la stessa della Coppa America), alla degustazione di vini e prodotti tipici; dalla prova in mare di nuovi modelli di imbarcazioni, alla visita gratuita di parchi giochi per bambini, dalla visita ai cantieri, alle mostre legate alla marineria. L'obiettivo è far scoprire e conoscere tutte le qualità degli approdi del Friuli Venezia Giulia e il loro ottimo rapporto qualità/prezzo. Nei due giorni di «Marina Aperti», infatti, gli organizzatori garantiscono condizioni esclusive per vivere al meglio un fine settimana negli approdi del Friuli Venezia Giulia. Per esempio, a coloro che ormeggeranno nei 12 marina aderenti all' iniziativa sarà riservato un posto gratuito per la notte tra sabato e domenica, e in alcuni marina ci saranno sconti per chi vuole, invece, dormire in albergo. Alcune strutture riservano promozioni per un periodo più lungo, come il 10 per cento di sconto sul rimessaggio valido fino al marzo 2007. I 12 «Marina Aperti» sono distribuiti lungo i 130 chilometri di costa del Friuli Venezia Giulia, tra Muggia e Lignano.

D'Agata: Blanc Furlan sarebbe troppo francese. Friulano va bene per inglesi e statunitensi. Ma il vitigno non muterà la denominazione

Da Zanfi a Busso: ecco come viene giudicato il cambio del nome

Friulano, i guru del vino spaccati «Meglio cambiare». «Resti Tocai»

GORIZIA «Nemo profeta in patria». Quindi, cosa ne pensano della questione Tocai al di fuori dei confini regionali? Siccome fare un sondaggio sulle migliaia di consumatori più o meno toccati dalla scomparsa (aprile 27) del nome - del nome del vino, perché il vitigno rimarrà sempre Tocai - sarebbe eccessivamente impegnativo, abbiamo interpellato i «guru» italiani del vino. Lasciamo il primo commento ad **Andrea Zanfi**, appassionato enogastronomo, autore di molti libri fra cui "Friuli. Terre, uomini, vino". «Per me la perdita di un'identità commerciale è sicuramente importante. Tanto più in questo caso in cui, negli ultimi decenni, il nome Tocai era stato accompagnato da una crescita qualitativa. Non "un Tocai" ma "quei Tocai" di un determinato produttore o di un determinato territorio, hanno raggiunto alti livelli. Il cambiamento del nome - continua Zanfi -in teoria non dovrebbe influire sulle opinioni del mercato internazionale: il Friuli è una delle migliori terre europee di vini bianchi». Sul nuovo nome, però, Zanfi esprime qualche perplessità. «Friulano è un'identificazione abbastanza generale per un vitigno che non rappresenta la totalità della produzione del Friuli. Sembra quasi una scelta banale, qualunquista». Di parere diverso **Ian D'Agata**, direttore della International Wine Academy di Roma, uno dei più noti esperti di vino in Italia, conosciuto anche all' estero. «Capisco che la situazione sia increscioso e molto sentita, perché il Tocai si identifica col Friuli, ma io sono pragmatico: sconfiggere l'Ungheria è impossibile. Il nome è perso, ora bisogna solamente cercare di concentrare le energie e lanciare il nuovo nome. Friulano è molto bello - afferma D'Agata -, ed è anche facile da pronunciare per i inglesi e statunitensi. "Blanc furlan" invece sarebbe stato troppo francese». Passiamo la parola al curatore della guida "Vini Buoni d'Italia", **Mario Busso**. «Nel momento in cui abbiamo dato vita alla guida, l'obiettivo è stato quello di promuovere i vitigni autoctoni italiani. Uno dei protagonisti è da sempre il Tocai, espressione di un territorio e di un sentire collettivo che abbraccia tutto il Triveneto. Attorno a questo vino si è forgiato il costume e la cultura del bere di generazioni. Pensare che oggi il nome di un vino debba sparire, suona offesa alla cultura, ma pone anche la necessità di lavorare ad un progetto attraverso il quale costruire un'immagine sul mercato e prima ancora una identità che colleghi il vino al territorio». Friulano, Lison, Barbarano non ci dicono più nulla del vitigno e tendono ad annullare la storia. «Per questo motivo - continua Busso - non mi piacciono molto. Localmente tutti continueranno a vezzeggiare questo vino chiamandolo "Tocai", ma fuori potrebbe essere l'occasione per far sì che questo vino possa muoversi verso la direzione giusta e con una immagine stabilizzata verso l'alto come merita. Poiché ci siamo fatti togliere il diritto di chiamarlo Tocai - conclude -, vediamo ora di trasformare una debacle in un punto di forza dando forza alla qualità produttiva». Infine, pochi sanno che in Veneto, nei Colli Berici, esiste il Tocai rosso, di cui il maggior produttore è il conte **Tommaso Piovene**: «Il nostro Tocai rosso, che si chiamerà Barbarano, ha sempre destato curiosità nei consumatori, senza raggiungere però la valenza di quello bianco friulano. Comunque sarebbe stato meglio trovare un nome solo per i vari Tocai perché così corriamo il rischio di disperdere le forze».

Stefano Cosma

Andrea Zanfi

Mario Busso

Il neopresidente Brandolin: il traffico sta aumentando dell'11 per cento al mese, non potevamo operare con un solo bar

Aeroporto di Ronchi, riapre dopo un anno il ristorante

Giorgio Brandolin

RONCHI DEI LEGIONARI Riapre i battenti domani, dopo oltre un anno dalla sua chiusura, il bar e ristorante al primo piano dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, protagonista di un'intricata quanto dolorosa vicenda avviatasi nel febbraio del 2005.

Un'apertura temporanea, comunque, quella decisa dalla società di gestione dello scalo regionale, che ha attrezzato una parte della terrazza in attesa dell'avvio dei lavori che permetteranno, entro luglio, il ripristino dei locali già occupati dalla società friulana dichiarata fallita nei mesi scorsi.

«Il traffico sta aumentando, dell'11% nel mese di giugno – ha detto il presidente Giorgio Brandolin – e non potevamo pensare di poter operare con un solo bar al piano terra. Così abbiamo pensato a questa soluzione, proprio mentre stiamo definendo il progetto del nuovo ristorante, il quale sarà diverso da quello che operava in passato, anche con uno spazio all'esterno davvero inedito per il nostro aeroporto».

Da domani, dunque, il self service approntato al primo piano sarà aperto dalle 11 del mattino, con un servizio destinato anche ai dipendenti ed approntato dalla Serenissima, la stessa società alla quale è stato affidato l'appalto dopo il fallimento dell'Aviobarr.

Il braccio di ferro tra Aviobarr e dipendenti, come detto, si era interrotto bruscamente a febbraio 2005 con la proclamazione dello sciopero. Per lunghi mesi le maestranze avevano presidiato lo scalo, mettendo in scena manifestazioni di protesta eclatanti, tra le quali un sit-in cui avevano partecipato anche alcuni politici ed amministratori locali.

Sotto accusa la proprietà, sul banco degli imputati per la mancata corresponsione di alcuni stipendi e per i forti ritardi con cui aveva erogato parecchie mensilità nel passato. Poi la richiesta di fallimento e, infine, il pronunciamento del tribunale isontino. E per lunghi mesi lo scalo ronchese non aveva potuto erogare pasti caldi a passeggeri e dipendenti.

Luca Perrino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

A. ALVEARE 040638585 Ponterosso stabile rappresentativo signorile mq 260 salone cinque stanze cucina bagni autometano.

AMICA Casa prossima realizzazione di villette vicino a Cattinara ma nel comune di S. Dorligo disposte su tre livelli con giardino di proprietà. Tel. 040946849 3349672043. (A001)

BUILDING Immobiliare, San Vito appartamento piano alto con giardino a livello e dependance. Soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. 3472692637. (A00)

BUILDING Immobiliare via San Nicolò e Imbriani, appartamenti ampia metratura, perfette condizioni. Adatti uso ufficio oppure abitazione. 3472692637. (A00)

COMMERCIALE alta vendesi splendido appartamento vista mare 120 mq terrazzo abitabile posto macchina coperto 300.000 euro. 0402528049 agenzia. (A3911)

DOMUS Barriera recente ultimo piano soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo termoautonomo euro 85.000 tel. 040366811. (A00)

DOMUS Chiadino lussuoso alloggio bipiano ampia metratura vista panoramica salone triplo tre stanze cucina abitabile servizi terrazzi panoramici box doppio trattative riservate tel. 040366811. (A00)

DOMUS D'Annunzio moderno ultimo piano vista panoramica città soggiorno due stanze cucina abitabile bagno poggioli tel. 040366811. (A00)

DOMUS Molino a Vento piano alto vista panoramica città scorcio mare buone condizioni soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio poggioli tel. 040366811. (A00)

DOMUS Muggia nel verde vista panoramica villetta indipendente con 1300 mq circa di terreno possibilità ampliamento o bifamiliare tel. 040366811. (A00)

DOMUS Piazza Sant'Antonio adiacenze in bel palazzo alloggio circa 120 mq cinque stanze cucina bagno ripostiglio adatto ufficio tel. 040366811. (A00)

DOMUS Santa Caterina pedonale palazzo prestigioso lussuoso ultimo piano salone cinque stanze cucina doppi servizi rifatti ripostiglio ampia soffitta ascensore termoautonomo tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Giusto epoca ultimo piano soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc euro 85.000 tel. 040366811. (A00)

DOMUS Settefontane alta moderno piano alto ottime condizioni zona giorno bagno matrimoniale ripostiglio euro 80.000 tel. 040366811. (A00)

DOMUS Strada Nuova per Opicina moderno vista panoramica mare soggiorno due stanze studio cucina con veranda attrezzata biservizi ripostiglio terrazzo abitabile tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Benussi nel verde ultimo piano vista aperta soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ampia veranda possibilità box tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Foraggi piano alto panoramico ampia stanza cucina abitabile arredata bagno veranda tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Ponterosso in palazzetto epoca restaurato alloggio circa 200 mq da ristrutturare adatto abitazione/ufficio tel. 040366811. (A00)

GRIGNANO in piccolo residence con parco privato appartamento 120 mq con taverna caminetto giardino proprio euro 320.000 Silvana Immobiliare tel. 040661766 – 040630980. (A001)

GRIGNANO in quadrifamigliare nel verde ingresso indipendente pari primingresso su due livelli salone 1 stanza con possibilità della seconda camera cucina 2 bagni grande taverna con caminetto terrazza giardinetto euro 320.000 Silvana Immobiliare tel. 040661766 – 040630980. (A001)

MONFALCONE verso Trieste vendesi splendido villino a schiera 200 mq box auto giardino euro 245.000. 0402528049 agenzia. (A3911)

NOVA investimenti immobiliari S.p.a. vende via Oberdorfer n. 6 in stabile in ottime condizioni appartamenti di varie metrature a partire da euro 38.000. Tel. 0403476466-3397838352. (A00)

NOVA investimenti immobiliari Spa vende a Trieste - zona Giardino Pubblico, appartamento primingresso ottimo per uso studio euro 112.000. Tel. 0403476466-3397838352. (A00)

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via del Lloyd n. 1 appartamento occupato completamente ristrutturato di due camere cucina bagno ripostiglio e cantina ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352. (A00)

SAGRADO villa a schiera con giardino perfette condizioni, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, mansarda, taverna splendida, garage. Euro 230.000. Building Immobiliare 3472692637. (A00)

VENDESI o affittasi adiacente piazza Vittorio Veneto locale fronte strada passo carraio in palazzo d'epoca rifatto, 180 mq + 100 mq soppalco. Bellissimo, adatto multiattività. 3358111339. (A3907)

VIA Emo vista verde e scorcio mare 3 stanze ampia cucina bagno balcone veranda termoautonomo ascensore euro 152.000 Silvana Immobiliare tel. 040661766 – 040630980. (A001)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10
3

DOMUS disponibilità appartamenti in locazione vuoti/arredati in varie zone varie tipologie tel. 040366811.

DOMUS locali centrali, diverse metrature in zone commerciali. Affittasi tel. 040366811.

SARDEGNA Sassari 6 persone euro 600 settimana, facili spostamenti verso mare. 3285403145. (Fil81)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AVVIATO da anni Ced cerca contabile già esperto/a per collaborazione professionale. Cp 1234 Ts. (A3711)

A.A. facile lavoro Trieste Monfalcone max 4 ore dalle 9 alle 20.30 a scelta. Chiamare allo 040367771 - 3382489352.

AGENZIA immobiliare assume appendista diplomato/a max 24 anni, da avviare seriamente alla professione di agente immobiliare. Offresi ambiente giovane, stimolante e formazione continua. Non si richiede esperienza, ma ambizione, tanta energia, dinamismo e serietà. Per colloquio tel. 040411808. (A3904)

AGENZIA nazionale Tele2 ricerca a Trieste telefonisti anche prima esperienza. Offresi fisso più incentivi. No vendita telefonica. 0400641503. (A00)

Continua in 20.a pagina

"Società di emanazione bancaria vende in Trieste prestigiosa villa d'epoca, con vista sul golfo, di circa 1.500 mq con annessi: foresteria, edificio di servizio, garage, piscina e parco di circa 3.400 mq, con volumetria residua. Prezzo base: € 3.000.000.
Per informazioni contattare i nr: 02/899.19.749 e 040/63.10.17".

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Claudio Fabbri

La moglie ALMA, l'adorata figlia DAIANA con ALESSANDRO e LIA ne danno il triste annuncio a chi gli voleva bene.

I funerali si svolgeranno domani alle 9.15 nella Chiesa S.Bartolomeo di Opicina.

Opicina, 18 giugno 2006

Affettuosamente vicini ad ALMA e DAIANA ricordano con grande rimpianto

Claudio

- ALESSANDRO, LIA, ERICH, SEBASTIANO

Trieste, 18 giugno 2006

Ti ricorderemo sempre, gli amici:
- SILVANO, FRANCA, ERIKA
- DINA, INGRID, E.J.
- PAOLO, FULVIA
- FULVIO, GIOVANNA
- ELENA, EDOARDO
- GIORGIO, ANITA
- DORINA, EDI, SABRINA
- LIVIO, ORNELLA
- TINO, MIRCA
- TULLIO, ALICE, MARIA
- FULVIO, MARISA
- ROBERTO, LILIA
- RENZO, MARISA
- GIANNI, RENATA
- GIORGIO, NERINA
- FRANCESCO, LAURA
- SILVA
- RENATA
- LILIANA
- NINO

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipano al lutto i cugini GRAZIA, SILVANO e famiglie.

Trieste, 18 giugno 2006

Vicini alla famiglia:
- CLAUDIA RICCARDO BERINI, zia LILLY

Trieste, 18 giugno 2006

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto:
- MARISA, MARCO e LAURA

Trieste, 18 giugno 2006

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglie BATTAGLIA.

Trieste, 18 giugno 2006

Vicini ad ALMA e DAIANA:
- famiglia TURRIN

Trieste, 18 giugno 2006

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Segreteria, gli Istruttori, gli Atleti e tutti i Soci della Ginnastica Triestina si uniscono a DAIANA e alla famiglia in questo doloroso momento ricordando

Claudio Fabbri

esempio per tutti gli sportivi

Trieste, 18 giugno 2006

La Comunità di Lussinpiccolo tutta partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la Professoressa CARLINA PIPERATA REBECCHI per la scomparsa del figlio

Paolo Rebecchi

e le è affettuosamente vicina in questo terribile momento.

Trieste, 18 giugno 2006

I ANNIVERSARIO

17-6-2005 17-6-2006

Riccardo Radetti

Mio caro sei sempre nel mio cuore e pensiero anche se non ti vedo so che tu sei sempre vicino nella mia solitudine.
Ti amo

SOFIA

Trieste, 18 giugno 2006

Grazie

papà

ci manchi tanto.
Un bacio

i tuoi figli, genero e nipoti

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Ciao

Giorgio Del Puppo

Maestro di Aikido

Lo annunciano la moglie ANGELA, i figli ALVISE e DARIO, la sorella LUCIANA con BRUNO, CAMILLA e SAVERIO.
Un ringraziamento particolare all'amico dott. GABRIEL OFFER.
La S. Messa seguirà lunedì 19 giugno alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma elargizioni pro Amici Hospice Pineta del Carso

Trieste, 18 giugno 2006

Per sempre con noi nel dojo e nel nostro cuore.
Grazie

Giorgio

indimenticabile maestro.
- Tutti i tuoi allievi

Trieste, 18 giugno 2006

Ci stringiamo ad ANGELA, DARIO, ALVISE e LUCIANA nel ricordo fraterno di

Giorgio

- PAOLA e GIORGIO
- VIRGILIO
- ARIELLA, GABY, NADAV
- LOREDANA

Trieste, 18 giugno 2006

Vicina con affetto ai familiari GIORDANA.

Trieste, 18 giugno 2006

ENRICO NEAMI e l' Iwama Budo Kai partecipano al dolore per la scomparsa del Maestro

Giorgio Del Puppo

Trieste, 18 giugno 2006

Si uniscono al dolore di ANGELA, ALVISE e DARIO:
- PAOLO, LISA e VANDA CURTO
- i colleghi e gli ex dipendenti della Commerciale Colori

Trieste, 18 giugno 2006

Ciao

Giorgio

- CLAUDIO, ELI, ROBERTO, MONICA, PINO, BRUNA, LIDIA, DIEGO

Trieste, 18 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matilde Chmet ved. Biasin

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 2006

17-6-2001 17-6-2006

Claudio Urti

Sempre con noi.

NIVES e MARIA GRAZIA.

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Ciao mamma.
Abbracciala anche per noi nel suo campo di girasoli.

Gigliola Bradamante in Klabian

Il marito SERGIO, la figlia LORENA con ALBERTO, gli adorati nipoti MONICA e LORENZO, i fratelli MIRELLA, SERGIO e SANDRA con NIVEA, il genero WALTER, MONICA e CARLO con ALESSIA, MARTINA, FABRIZIO e parenti tutti.
Le esequie si terranno il giorno 20 giugno alle ore 11.20 in via costalunga.
I funerali seguiranno il giorno 27 giugno alle ore 11.30 nella chiesa di S. Martin DOLINA.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 giugno 2006

Si uniscono al dolore MARIA e PAOLO GRISON.

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipano al dolore i condomini di via dei Giardini 65/7.

Trieste, 18 giugno 2006

LORENA ti siamo vicini:
- ORNELLA, FULVIO, FABRIZIO

Trieste, 18 giugno 2006

Sono vicini a SERGIO e LORENA:
- Famiglie FORTAREL, HUBER, CASAGRANDA

Trieste, 18 giugno 2006

Ciao

Gigliola

ti ricorderemo sempre:
- MARIO, ROMOLO, VALENTINA

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipano al lutto:
- BORIS, EDDA, VALENTINA con MASSIMO

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipano al lutto
- UGO e ANNA
- MANUELA, ROBERTA e famiglie

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Si è spento serenamente

Pasquale Borsi

lo annunciano la moglie CLARA, i figli PIERO e SERGIO con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 giugno alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

XIII ANNIVERSARIO

Claudia Meriggioli

Con amore e rimpianto

ILEANA e PAPÀ

Duino, 18 giugno 2006

---

†

"Signore, accogli la sua anima buona e generosa"

Il 15 giugno 2006 ci ha lasciati serenamente per raggiungere la sua TULLIA

Rocco Masiello (Nino)

Lo annunciano la figlia FRANCA con SALVATORE, MASSIMO con LUISA, ANNA con CLAUDIO e FRANCESCA.
Ti ricorderemo sempre.
I funerali si svolgeranno martedì 20 giugno, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipa la cognata LAURA e famiglia BIASATTO.

Trieste, 18 giugno 2006

La famiglia SAVOIA PLACIDO porge le più sentite condoglianze ai familiari per la scomparsa del caro

Rocco Masiello

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipiamo al vostro dolore:
- Famiglie PALUMBO e POLSACH

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipiamo al vostro dolore:
- Famiglia PERENTIN

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Il giorno 15 giugno è mancata serenamente la nostra cara mamma

Giovanna Gulli ved. Brandolin

La piangono addolorati i figli ANNA MARIA, GIOVANNI, il genero FRANCO e la nuora LILIANA,i nipoti LUISA e GIANFRANCO i pronipoti FEDERICA, LUCA, GIORGIA e parenti tutti.
Le esequie seguiranno mercoledì 21 giugno alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trrieste, 18 giugno 2006

---

†

E' venuto a mancare

Giordano Konobelj

Ne dà il triste annuncio FRANCO e famiglia, unitamente agli zii, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della III divisione medica ed in particolare al dott. CLAUDIO ILLICHER.
I funerali seguiranno martedì 20 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Zigliotto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Ci ha lasciati

Amato Antonio Sarao

Dolce papà resta sempre accanto a noi e dall'alto guidaci.
ANTO, ANGELA e parenti.
I funerali seguiranno martedì 20 giugno alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipano al dolore le famiglie BUONINCONTRO e FOSCHI.

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipano commossi vicini ad ANGELA e ANTONIETTA:
- DANIELE, LORELLA, ALESSIA, GIULIA, PAOLO, ANTONELLA, MATTEO, MAURO, NADIA, MATTEO

Trieste, 18 giugno 2006

Vicini con il cuore ad ANTONIETTA e alla mamma:
- CHIARA, FULVIA, DIEGO

Trieste, 18 giugno 2006

Ciao prezioso, insostituibile

Amico

- ROBERTO, GABRIELLA, MARCO e GABRIELE

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Ci ha lasciati

Lucia Krevatin

Lo annunciano LINDA, ENZA, FREDI e familiari.
Si ringrazia il personale della Pineta del Carso.
I funerali seguiranno lunedì 19 alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

Ciao

Lucia

amica de tante caminade.
- ANITA

Trieste, 18 giugno 2006

Lilio Bindi

non è più.
A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, la figlia, SERGIO, CARLA, RENATO.

Trieste, 18 giugno 2006

Ricorderemo con tanto rimpianto il caro amico:
- JOLE, SERGIO, GIANNA, MARTINA, ANDREA

Trieste, 18 giugno 2006

I familiari della cara

Evelina Brandolin ved. Bertocchi

ringraziano di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste e doloroso momento.

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

"Non piangete la mia assenza sono beata in Dio e prego per voi. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra."

Ci ha lasciato

Gabriella Coccia ved. Rupeno

lo annunciano i figli GIORGIO, OSCAR e MARIA GRAZIA, con le rispettive famiglie.
Un grazie al dott. GALLI e a tutto il personale del reparto Nefrologia e Dialisi di Cattinara.
Le esequie si svolgeranno lunedì 19 giugno alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

Ricordano con affetto la zia

Gabriella

- FABIO, GIULIETTA e famiglia

Trieste, 18 giugno 2006

Affettuosamente vicini:
- LUCIA PRIOLO e famiglia

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

" Non l'abbiamo perduta. Essa dimora nella luce di Dio "

Si è spenta serenamente

Teresa Perossa (Maria) ved. Ceppa

lo annunciano i figli REMIGIO, NEVIO, LIVIO, GIORDANO, NIVES e CARMEN, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo S.DOMENICO.
I funerali seguiranno martedì 20 giugno alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Non fiori ma donazioni pro "ACCRI"

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Marjan Riolino

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVA, i figli MITJA, DANILO e KATERINA con SANDRO, i nipotini NICOLE, ERIK e GABRIEL e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20, alle ore 12.10 da Costalunga nella chiesa di Sgonico.

Sgonico, 18 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

La figlia MARINA ringrazia commossa quanti le sono stati vicino nella scomparsa della mamma

Silvia Apollonio ved. Ghersinich

con le loro attestazioni di affetto, stima e amicizia.
Una messa in suffragio sarà celebrata giovedì 27 luglio alle ore 19 presso la chiesa parrocchiale di San Vincenzo De Paoli, via Vittorino Da Feltre 11.

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Dopo lunga e serena vita, è mancata

Clementina Cattaruzza ved. Zanol

di anni 102

Ne danno il triste annuncio le figlie CLAUDIA e CLARA, i nipoti MARIA CLAUDIA con UMBERTO, FRANCA con GIORGIO, FULVIO con TIZIANA, ANDREA, FRANCESCO, SARA, LUCA, CRISTINA e ARIEL unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. FRANCA, alla dottoressa PASQUA e a tutto il personale infermieristico della Clinica Salus.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

Partecipano con affetto le famiglie NEMENZ.

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 99 anni

Antonietta Perini ved. Zucca

Ne danno l'annuncio il figlio CLAUDIO con LEDA, il fratello MARIO, il genero MARIO, i nipoti ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla Direzione e al Personale della Casa di Riposo "San Domenico".
Le esequie avranno luogo venerdì 23 giugno alle ore 9 con la Santa Messa presso la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Successivamente riposerà nella tomba di famiglia a Capodistria.

Trieste, 18 giugno 2006

Ci ha lasciati la nostra cara

Anna Maria Foà ved. Polic

Addolorata lo annuncia la famiglia POLIC VICENTIC.
La sepoltura avverrà il giorno 19 giugno alle ore 15 dall'ingresso di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

ELIANA e famiglia ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Edda Stella Conca

Trieste, 18 giugno 2006

ANNIVERSARIO

Francesca Battistella

e

Giuseppe Pianta

SILVANA, MIMMO e AGNESE

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Verbanaz in Millevoi

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, NELLO e BRUNO.
I funerali si svolgeranno lunedì 19 giugno, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 18 giugno 2006

Ciao, piccola grande

nonna Maria

- I nipoti e pronipoti tutti

Trieste, 18 giugno 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fornasar

«maestro elementare»

di anni 93

Ne danno l'annuncio la figlia GIULIANA, il genero LUCIO, le nipoti ANTONELLA e CARLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 giugno alle ore 10, partendo dalla cappella del cimitero di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa del cimitero di Monfalcone.

Un ringraziamento particolare al dott. FABIO MAURI per la completa disponibilità e il grande affetto con cui l'ha sempre seguito e curato

Monfalcone, 18 giugno 2006

---

†

Ha raggiunto il suo CARLO, l'anima buona di

Maria Poljsak ved. Ciolli

La piange la figlia NELIDA con MICHELE, i nipoti ANDREA e BETTY con LUCA e GIULIA, la consuocera ANTONIETTA con GIANNA.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 giugno alle ore 12.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 giugno 2006

E' mancata

Libera Ugrin

(l'americana)

Ne dà il triste annuncio la cognata e la persona che l'ha assistita fino all'ultimo.
Il funerale seguirà martedì 20 giugno alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2006

La famiglia di

Umberto Zollia

ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 2006

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

«Prosciutteria», ma non solo

Nel locale di via Dante assieme ai salumi piatti sfiziosi

di **Furio Baldassi**

Dicono: non vogliamo dare l'idea che da noi si mangi solo prosciutto. Un problema legato all'etimologia del nome, che porta ad accostamenti automatici. Se anche fosse, peraltro, non avrebbero di sicuro di che vergognarsi. Perchè qui, nel cuore della rinnovata e spattacolare isola pedonale di via Dante dei derivati del maiale hanno fatto un'arte. Il nome intero suona come «Prosciutteria Dok Dall'Ava San Daniele Dante al due» ma prima di perdersi nello scioglingua basta spiegare che il marchio identifica una catena di locali che i Dall'Ava hanno aperto da San Daniele a Cortina, da Klagenfurt a Palma di Mallorca e che prossimamente sbarcheranno anche a Roma e nella Grande Mela, New York. L'idea e il marchio è quella del «simply luxury food» che anche senza essere degli esperti di inglese rende già al meglio. Qui dentro, in un ambiente assolutamente accogliente e caldo (provate oltre ai richiestissimi tavoli all'aperto anche il piano superiore: starete più freschi e godrete di una vista sulla via sottostante del tutto particolare) si propongono dal settembre 2004 piatti veloci ma non per questo meno curati e si celebra il mito del San Daniele ma non solo, visto che la lista ne contempla una varietà che va da quello di cinghiale a quello di agnello.

Per gli amanti del genere, una vera gioia. Perchè spulciando tra le liste vengono fuori prodotti di assoluto prestigio e qualità, in grado di rivaleggiare anche con i quotatissimi (e carissimi) spagnoli. Prendiamo il «Patadok», ad esempio, prosciutto di vero cerdo, maiale nero iberico allevato nell'Estremadura e nutrito esclusivamente a ghiande. Quello che fa la differenza, però, è la stagionatura finale, che si svolge a San Daniele. Consigliamo, al riguardo, un esperimento: dopo il «patadok» fatevi servire un piatto del leggendario «pata negra» spagnolo: la differenza, a favore del prodotto italiano, è quasi imbarazzante.

Non solo prosciutti, però, si diceva prima. E va anche aggiunto, dunque, che le proposte di stagione non suonano meno fresche e delicate al palato, grazie all'(ottima) abitudine di introdurre nel menù oltre ad alcuni classici friulani (frico e polenta e persino, in stagione, musetto e brovada) anche delle delicate minestre o delle proposte di carne (citiamo a memoria il filetto di angus irlandese alla piastra su letto di valerianella e pomodorini ciliegina o la tagliata di «segreto di cerdo iberico» (la parte più grassa e più gustosa di quel maiale, servita su un letto di cappuccio e funghi crudi) che si inseriscono perfettamente nel contesto.

Se però non sapete proprio rinunciare al gusto del prosciutto, è bene sappiate che è ingrediente fondamentale anche degli eccezionali tortellini, delle fettuccine con un ragù indovinatevoi-a-base-di-cosa, oltrechè dei bigoli e dei tagliolini, rieccolo, alla San Daniele. Il milanese Francesco Grazioli, che gestisce il locale con piglio guascone, va però giustamente fiero anche di una carta dei vini appartenenti al cartello della «Triple A» ma anche di ottimi regionali come «Fornas da Fradis», «Bidoli», «Jermann» e «Keber» e di etichette, per così dire, più esotiche come »Donna fugata» o «Tormaresca».
Simpatica consuetudine, tutto quello che mangiate ve lo potete anche comprare, per asporto, al banco. Con un'unica eccezione: il «patadok», che va consumato ecslusivamente in loco e subito dopo il taglio, sennò perde le sue caratteristiche. Noblesse oblige. Altra chicca: in caffeteria, alla mattina, sono gli unici a Trieste a servire il caffè Illy filtrato all'americana. Prezzi indicativi tra i 20 e i 30 euro a seconda di quello che si beve.

La guida

Ristorante	Prosciutteria Dok Dall'Ava San Daniele-Dante al due
Località	Trieste
Indirizzo	via Dante 2
Telefono	0403480765
Chiuso	domenica e lunedì
Ferie	mai
Coperti	114
Orario	dalle 8 alle 24
Buoni pasto	sì
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	no
Tavoli all'aperto	sì, con 48 coperti
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	sì
Prezzo medio, vini esclusi	20-25 euro

Francesco Grazioli davanti alla «Prosciutteria» di via Dante

La ricetta

proposta della Prosciutteria Dok Dall'Ava

Tagliolini al prosciutto

Ingredienti:
110 gr. tagliolini
25 gr. prosciutto Dok a cubetti o alla julienne
30 gr. burro
latte q.b.
semi di papavero q.b. (una spolverata)

Preparazione:
Fare rosolare il prosciutto nel burro fino a renderlo croccante, aggiungere il latte e, nel momento in cui bolle, scolare la pasta (3/4 di cottura) aggiungendo il papavero. Far saltare il tutto e servire la pasta lasciandola cremosa.

MANGIA E BEVI

L'olfatto incontra il gusto: all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste il 19 giugno lezione -seminario sul riconoscimento degli aromi con applicazione al vino e al cibo

Austria enologica: il 20 giugno all' Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste primo dei tre incontri sui vini rossi Burgenland, sui bianchi Wachau e Kamptal e i bianchi di Stiria,

Gesti e sapori: a Trieste in piazza Sant' Antonio dal 22 al 26 giugno esposizione di prodotti agroalimentari, stands del prosciutto cotto triestino, della birra artigianale, del pescato del golfo, di vini e prodotti tipici del Carso. Il 22 e il 23 giugno degustazioni di vino guidate nella sede dell' Expomittelschool.

Sapori di Sardegna : sabato 24 giugno a Trieste nell'ambito di Gesti e sapori, degustazione di prodotti sardi presso lo spazio CNA in piazza Sant'Antonio

Delizie verdi: a Forni di Sopra il18, 24 e 25 giugno festa delle erbe di montagna, con menù a tema (dai rotolini alle erbe di campo al crostino di lardo alle ortiche, al risotto con fiori di prato…)

Aria di festa: dal 23 al 26 giugno a San Daniele del Friuli è di scena sua maestà il Prosciutto crudo

Cantine Sonore: a Manzano il 23 e il 30 giugno visite alle cantine locali e degustazioni di vino al suono di soave musica

Montasio superstar: fino al 20 giugno mostra del formaggio Montasio ad Azzano Decimo, località Fagnicola

Top ten: dal 19 al 24 giugno a Lignano Sabbiadoro presentazione delle dieci specialità più amate della regione

Note gustose: il 18 giugno nel Parco Ex Gil di Mortegliano cena con specialità friulane, creole & jam session

Notte dell'amicizia: il 24 giugno all' azienda agricola Renzo Flaibano di San Daniele del Friuli, teatro, musica e cibo con il mazzetto di San Giovanni. N.b. Portare un vaso di vetro e un uovo fresco!

Crostacei e bianchi del Collio: il 22 giugno sfiziosa degustazione tipicamente estiva a Villa Mabulton, in località Chiasellis di Mortegliano

Fabiana Romanutti

IL POSTO

«Cittavecchia», il sapore di una vera birra di casa

La diffusione della cultura birraria rischia di appiattirsi sui colossi multinazionali, e contro il pericolo di omologazione del gusto sono nati centinaia di microbirrifici artigianali. Anche Trieste può vantarne alcuni, fra cui il birrificio Cittavecchia, produzione di alta qualità. Nato come hobby da un'idea di Michele Barro e Valentina Grego, è ora un'importante realtà produttiva, vanto cittadino che bar e ristoranti, soprattutto quelli inclini a proporre «nostranità» dovrebbero tenere ben in vista. Quattro le tipologie: Chiara, Rossa, Weizen e la bruna, polposa, vellutata Formidabile, ispirata al più eroico trangugiatore di birra, il commissario Maigret. Inoltre, in edizione limitata e solo dal 7 dicembre, l'ambrata e aromatica San Nicolò. L'idea in più di Barro è la ricerca degli accostamenti con la cucina triestina. In particolare la Weizen vuole prosciutto in crosta spolverato di cren, ma è ottima anche col pesce. La Chiara sta con la jota, la Rossa sposa il Goulash, mentre la Formidabile, che ama i formaggi, non disdegna il cioccolato. E occhio al contenitore, un bel ballon ghiacciato non può che valorizzare la spumeggiante bevanda. In vendita da: Masè in Barriera, supermercati Bosco, gastronomia Sartori, trattoria La Tecia oppure direttamente al Birrificio Cittavecchia. Stazione Prosecco 29/e Sgonico - Trieste tel e fax 040 251060 info@cittavecchia.com

La famiglia della «Cittavecchia»

Rossana Bettini

IL VINO

Kozlovic, una Malvasia istriana «Doc»

Gianfranco Kozlovic nei vigneti di Momiano dove produce la sua Malvasia, che ha vinto un premio quale miglior vino bianco di Croazia

Questa volta ci rechiamo a Momiano, nell'Istria croata, di fronte alle rovine dell' antico castello dei conti Rota. Terra di tartufi, ma anche di ottima Malvasia, che Gianfranco Kozlovic ha saputo portare ai massimi livelli qualitativi. Come? Con una semplice quanto atavica filosofia: il vino è amore, come quello fra uomo e donna, come quello che tiene unita la famiglia.

Il vino unisce, nel convivio amichevole, come quei due amici, tratti da una foto del primo Novecento, che costituiscono il «logo» dell' azienda. Due uomini che brindano, spalleggiati dalla loro ombra. Nella collina dei Kozlovic, però, l'ombra è veramente poca, perché è la calda luce del sole ad aiutare le vigne nel produrre la «Malvazija istarska». «In gran parte sono vigneti vecchi, fra Buie e Momiano, alcuni superano i 40 anni - ci dice Kozlovic -, dai quali raccogliamo grappoli che vengono vendemmiati in piena maturazione. La vinificazione rispetta la tecnologia moderna, ma con un costante ritorno alla tradizione, poiché negli anni passati ci si era spinti troppo avanti, dimenticando che il vino si deve fare in sintonia con la Natura».

Questo tipico vino istriano, che nel 1998 vinse il premio come il migliore bianco della Croazia, passa attraverso macerazioni sempre più lunghe e non è esente da esperimenti in cantina, da fermentazioni spontanee e dall'utilizzo di lieviti autoctoni selezionati. «Usiamo tutta la potenzialità di quest'uva», sottolinea Gianfranco, che è stato il primo rappresentante di spicco di quei giovani vignaioli che negli anni Novanta furono protagonisti della cosiddetta rivoluzione vinicola istriana.

Così ottiene la sua Malvasia, affinata solo in contenitori di acciaio, dal profumo raffinato e caratteristico, che ricorda il fiore di acacia. E' fresca, abbastanza morbida ed alcolica, veramente armoniosa, piacevole e facile a bere. Dopo averla scoperta in un ristorante della vicina costa, l'abbiamo degustata nella sua cantina e poi sotto il pergolato, godendoci il paesaggio. Quindi, un mese dopo, l'abbiamo abbinata con soddisfazione a pesci e crostacei istriani. Ci mancava solo l'olio d'oliva, quello piccante e fragrante che Kozlovic produce, per chiudere il cerchio all'insegna del detto «il pesce deve nuotare tre volte: nel mare, nell'olio e nel vino».

Inoltre, se avete una predilezione per i vini barricati, o solo per curiosità sensoriale, sappiate che c'è anche la Malvasia «Santa Lucia», passata in barrique di rovere francese e in botti di acacia istriana. Quest'ultima è ottima con carni bianche e formaggi morbidi.

Stefano Cosma

La Malvasia di Kozlovic

L'AZIENDA

Azienda
Kozlovic Vinarija

Località
Vale 78, Momjan-Momiano
Croazia

Telefono
00385 (0)52 779177
e-mail: kozlovic@pu.htnet.hr

Malvazija istarska 2004
50.000 bottiglie
Costo: 7 euro

Bottiglie totali prodotte
80.000

Ettari totali: 15

Altri vitigni
Teran (Terrano),
Muskat momjanski
(Moscato di Momiano)

CULTURA & SPETTACOLI

Una grande festa in musica quella che il Festivalbar ha portato a Trieste. Da sinistra: Ligabue sul palco, una visione di piazza Unità con tantissima gente; Ilary Blasi, affascinante presentatrice (foto di Francesco Bruni)

MUSICA *A partire da martedì, e per tre settimane, le puntate registrate in piazza Unità andranno in onda su Italia 1*

Festivalbar: adesso Trieste aspetta il bis

Patron Salvetti ci sta pensando. Illy: «La prossima volta coinvolgiamo Slovenia e Croazia»

TRIESTE Il Festivalbar cala il sipario su Trieste lasciandosi dietro un punto interrogativo: il successone verrà bissato il prossimo anno? Il carrozzone di Andrea Salvetti tornerà a piantare le tende nell'ormai collaudata piazza dell'Unità d'Italia?

Intanto, spenti i riflettori su quello che verrà ricordato come uno degli eventi più effervescenti dell'estate 2006, ciò che rimane è questa certezza trapelata dall'entourage di Salvetti.

«L'accoglienza di Trieste è stata grandiosa e la partecipazione del pubblico superiore a ogni aspettativa. Vi faremo ritorno? Chissà, perché no? Se si ricreano le stesse condizioni favorevoli, potrebbe capitare...». Ovviamente, sciogliere il dubbio spetta solo al patron, che però già ieri pomeriggio è salpato verso altri lidi: ora tocca allestire l'ultima tappa di Chieti, dove il Festivalbar arriverà il 6 e 7 luglio, prima della finalissima all'arena di Verona, il 4 e 5 settembre.

Comunque, anche se il papà del programma estivo non pensa ancora alla sua prossima edizione, di sicuro è rimasto entusiasta del riscontro avuto a Trieste. L'organizzazione ringrazia Regione e Comune, che hanno contribuito alla riuscita del progetto, per la disponibilità dimostrata, come pure le forze dell'ordine che in questi giorni hanno reso sicuro il set del Festivalbar.

Dal canto suo, il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, commenta: «Se l'occasione dovesse riproporsi, potremmo pensare a puntare di più sulle vicine Slovenia e Croazia. Non scordiamo che la ricezione del segnali televisivi italiani è ormai da tempo consolidata; quindi, nell'ottica di una nuova futura puntata del Festivalbar penso sia necessario esportare oltre confine la promozione».

Illy ritiene che per fare un bilancio «bisogna attendere la messa in onda delle puntate triestine su Italia 1», nelle prossime tre settimane, a partire da martedì, alle 21.05. «Solo quando avremo in mano i dati dell'audience - prosegue il governatore - valuteremo l'esito della manifestazione. Comunque, sono soddisfatto della partecipazione del pubblico, specialmente per la presenza giovanile: dopotutto è questo il target del programma».

Dunque ha valso al pena puntare sull'evento? «Le cartoline di Trieste che accompagneranno la trasmissione - sottolinea Illy - hanno in primis la funzione di promuovere il Comune e, ovviamente, la nostra Regione. Inoltre ritengo che quello del Festivalbar si sia dimostrato uno degli investimenti che, tirando la riga tra costi e benefici, ha saputo fornire un risultato favorevole».

Tantissimi ragazzi, ma anche genitori e nonni, hanno applaudito le star della musica sotto il palco del Festivalbar (foto Bruni)

Di certo è stato un avvenimento molto seguito: le due serate hanno complessivamente visto confluire su piazza Unità qualcosa come 22 mila persone. Un serpentone umano fibrillante, che sotto il cielo di stelle riluceva di flash, striscioni multicolor, accendini, bermuda fluo, zainetti e cappellini.

Il popolo del Festivalbar ha presidiato per giorni il salotto buono, nella speranza di vedere il proprio cantante del cuore. Sì, perché Trieste è stata anche la passerella in riva all'Adriatico di artisti d'Oltremanica: The Darkness, Duncan James, Skye, The Feeling e Nate James. Ma anche Skin, Novastar, James Kakande, Rihanna e David Bisbal. Più numerosi, però, i cantanti nazionali: la grande Gianna Nannini, tornata a venti anni di distanza sul «luogo del delitto» (aveva partecipato all'ultima edizione triestina del festival), il duo B&B, Britti-Bennato, Carmen Consoli, l'iper - fin troppo - blindato Luciano Ligabue, gli Zero Assoluto, Mondo Marcio e Finley, Francesco, Negramaro, Omar Pedrini, Rio, Cesare Cremonini + Ballo. E ancora Baustelle, Cecco, Mooney, Mario Venuti - protagonista ieri del Trl -, Seba e Sugarfree. L'ultimo arrivato - per sostituzione? - il bel Pago, reduce vincente della «Music Farm».

Ha fatto lungamente discutere il forfait all'ultimo minuto della voce più glamour del Bronx, Mary J. Blige. Che ha portato a sussurrare di un presunto screzio tra promoter e discografici. Gli organizzatori, però, oggi negano: «La cantante di "One" era impegnata nel suo tour e non è arrivata a Trieste solo perché si è sentita male durante il giro di concerti. Non sappiamo di alcun battibecco con le case discografiche: nessun comunicato ci è arrivato in tal senso, né per Mary J. Blige né per altri artisti».

Lamentele, invece, sono giunte per la distribuzione gratuita di biglietti durante le serate. Il pubblico pagante non ha affatto gradito l'omaggio, sottolineando come lo spettacolo, in piazza del Plebiscito a Napoli, fosse gratuito. L'altro giorno, il patron Salvetti ha così motivato la decisione: «Il gala di apertura nella città partenopea lo possiamo fare a ingresso libero per due motivi: innanzitutto perché il contributo ricevuto dagli enti pubblici è maggiore rispetto a qui, dove comunque l'apporto della Regione Friuli Venezia Giulia è stato importantissimo. E poi perché, trattandosi appunto del gala d'apertura della manifestazione, noi stessi, come produzione, abbiamo più grandi margini di investimento».

Una puntata del Festivalbar costerebbe qualcosa come 800-1 milione di euro. Ma la consolazione è stata comunque magra, perché il popolo di Trieste ha continuato a «mugugnare» per la presunta «ingiustizia»: «Come mai ho dovuto pagare per qualcosa che in tanti, forse troppi, hanno avuto gratis?», si è chiesto. Trattandosi pur sempre di una registrazione con tempi morti e pathos diverso da quello di un concerto si potrebbe discutere a lungo sull'opportunità di porre un biglietto d'entrata. A ogni, modo, accantonate le polemiche, tutti pensano solo a ciò che è rimasto: una notte magica. Che potrà essere, una volta tanto, immortalata grazie al registratore. Prossimo appuntamento? Per il momento in tivù.

Tiziana Carpinelli

Tra i suggerimenti di un amico goriziano e i consigli di uno triestino, Michele Foresta traccia un bilancio dei due giorni in città

Il Mago Forest: «È bello essere qui, mi vedo i cantanti gratis»

TRIESTE «Ooosmizzza!». Anche se non c'è mai andato, per il terribile ma irresistibile Mago Forest, Trieste è soprattutto questo: osmiza. Infatti l'ha urlato più e più volte dal palcoscenico del Festivalbar, allo scopo di incitare il pubblico con un ruggente grido di battaglia.

Forse sarà stato l'amico goriziano Louis, di cui ieri pomeriggio è stato ospite, a riferirgli di questa passione godereccia tipicamente triestina. Fatto sta che, pur avendo pasteggiato abbondantemente nei ristoranti locali, l'irriverente presentatore di «Mai dire Grande Fratello» se ne tornerà a Milano senza aver sperimentato quest'ebbrezza. «Ma non fa niente – spiega – perché una simpatica signora triestina, dopo la prima serata, mi ha regalato un libro appositamente redatto sul tema, quindi a casa mi farò una cultura».

Lanciato da Renzo Arbore nell'88 con «Indietro tutta», Michele Foresta, al secolo Mago Forest, è arrivato al timone del Festivalbar con la soubrette di Sanremo, Ilary Blasi, e la «iena» Cristina Chiabotto, dopo una lunga gavetta. Ha infatti alle spalle un quarto di secolo vissuto sotto i riflettori, special guest di fortunati programmi come «Zelig», «Le Iene» e «Mai dire goal».

Lei che se ne intende può dire se la magia di Trieste è riuscita?

«È riuscita alla grande. Prima di accettare il Festivalbar ero un po' preoccupato, perché non credevo di potermi abituare alla marea di gente che sta sotto il palco. Invece, devo dire che il pubblico è lì solo per vedere le rockstar e lo desiderano così tanto che accettano col cuore di sopportare i nostri intervalli comici. Questa città è stata molto calorosa: mi ha sorpreso».

E invece le rockstar come le sono sembrate?

«Hanno sempre un alone di mito che le circonda, però, dietro le quinte sono emozionati come tutti quanti. Quindi nel backstage si registra un'aria di simpatia e fratellanza. Ieri sera, per scherzare, ho detto che vanno tutti d'amore e d'accordo: si sparano solo con proiettili di gomma. Ma in realtà è bello vedere i Darkness che si incontrano coi nostri Zeroassoluto, oppure Skin che fa amicizia con Mooney. Per me è una grande occasione, perché posso vedermi un sacco di cantanti... a gratis!».

Come si è trovato con le altre due conduttrici? Mangiavate sempre allo stesso tavolo...

«Non solo: facevamo colazione insieme, pranzavamo, leggevamo i copioni all'unisono e per avere più affiatamento, il nostro segreto (che abbiamo adottato fin dall'inizio) è stato dormire sempre nella stessa stanza: una tripla abbastanza confortevole. Risparmiamo, ma affiniamo il nostro feeling».

Totti non sarà tanto contento...

«Eh, ma quello sta all'estero. E quando uno sta all'estero, non c'entra».

Cosa ne pensa dell'affaire Savoia?

«Guardi, le risponderò col primo commento che mi è giunto stamattina all'orecchio, quando sono uscito per comprare il giornale, proprio il "Piccolo". Ho chiesto alla giornalaia che ha l'edicola posta sul lato destro del mio albergo se aveva una rivista col poster di Vittorio Emanuele, perché volevo appenderlo alla parete della mia cameretta. E lei, parlando della vicenda, ha riferito d'aver sentito parecchie battute, tra cui quella secondo cui lui non sarebbe all'"altezza" dei capi d'imputazione!».

Come ha reagito alla proposta del Festivalbar?

«Pur avendo 25 anni di carriera alle spalle ed essendo di carattere molto pigro (per cui non ho mai molta voglia di lavorare), penso d'aver fatto molte cose. Anzi, credo che mi darò una calmata! In fondo, stiamo solo giocando, quindi va bene così. Diciamo che sono stato molto fortunato, perché questo mestiere è fatto di coincidenze e di fortuite occasioni: conta soprattutto trovarsi nel contesto giusto al momento giusto. "Zelig", che funziona su un pubblico live, mi ha dato molta visibilità, mentre le tre anime della Gialappa's rappresentano un'ottima spalla per un comico. Festivalbar, invece, ha segnato la mia gioventù e la mia conoscenza musicale, quindi essere arrivato qui rappresenta per me un piacere oltre che un grande divertimento. È meraviglioso passare da Napoli a Trieste e vedere che la gente ride e si entusiasma allo stesso modo».

Trieste cosa le ha lasciato?

«Molte emozioni: come città la conoscevo già un pochino, anche se non mi ci ero mai soffermato, perché vi abita un amico e collega, il mago Vichy, ottico e prestigiatore. La città mi sembra bella, si mangia bene e penso pure che si viva bene».

Il Festivalbar potrebbe tornare, secondo lei, ancora una volta qui?

«Visto che tutti ci siamo trovati così bene, si. Spero proprio di sì».

Progetti futuri?

«Innanzitutto andare alla pari col conto del minibar. E poi non so, ma essendo un mago, andrò a leggermi la linea del futuro sulla mano e vedrò il da farsi».

ti.ca.

Il Mago Forest ha portato una ventata di allegria nella maratona canora

GIORNALISMO *Sabato 22 luglio in piazza Unità a Trieste, e in diretta su Raiuno, la cerimonia di premiazione*

Premio Luchetta: le terne dei finalisti

C'è anche il triestino Paolo Rumiz nella sezione «quotidiani/periodici»

TRIESTE Sono stati alcuni disegni dei piccoli ospiti del centro di via Valussi a dare il benvenuto alla giuria che ieri mattina, nella sede della Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin» per i bambini vittime della guerra, ha decretato i finalisti che il 22 luglio si contenderanno l'ambito premio volto a ricordare i giornalisti triestini uccisi 12 anni fa a Mostar e Mogadiscio.

Un incontro stampa informale, circondato dai bambini che giocavano allegri, teso a evidenziare la natura diversa del Premio rispetto a quella di altri conferimenti giornalistici: qui, come ha puntualizzato il caporedattore della sede regionale Rai Giovanni Marzini, ci si vuole rivolgere soprattutto a «un particolare modo di fare giornalismo». «Dopo lo sgomento per la perdita dei nostri amici e colleghi - gli ha fatto eco Fulvio Molinari - abbiamo pensato che, per riempire il vuoto in cui hanno lasciato noi e la nostra professione, avremmo dovuto evidenziare il lavoro di coloro che hanno improntato i loro servizi giornalistici sulla solidarietà e sul rispetto per la vita e per la convivenza».

Giunto alla terza edizione, il Premio sta crescendo: quest'anno sono stati recapitati alla giuria ben 150 servizi provenienti da 28 Paesi diversi ed è aumentata la presenza dei giornalisti stranieri. Geograficamente il percorso del dolore ha cambiato rotta: se prima fulcro dei conflitti e della disperazione erano i Balcani e il Medio Oriente, ora le sacche di crisi si situano in Africa e in America Latina. Ma non mancano difficoltà anche nel nostro Paese.

A pagare, si sa, sono sempre i più deboli. Bambini che, come ha ricordato il presidente della fondazione Enzo Angiolini, «hanno la sfortuna di vivere in un mondo ancora molto imperfetto, dove le situazioni critiche si trovano in luoghi non sempre lontanissimi da qui».

Il presidente di giuria Angela Buttiglione ha spiegato che è stato facile raggiungere l'unanimità: «Il lavoro preparatorio è stato puntuale e intelligente e quindi la difficoltà si è manifestata solo nella scelta».

Foto di gruppo, a Trieste, per la giuria del Premio giornalistico «Marco Luchetta» 2006, giunto quest'anno alla sua terza edizione

Ed è tripletta di finaliste donne quella della sezione Premio Luchetta Tv: la giuria ha selezionato il reportage realizzato per Tv7 da Isabella Schiavone, che ha raccontato degrado e criminalità in «I ragazzi dello zoo di Scampia»; le adozioni facili di «Romania-Italia» di Sabina Fedeli per Canale 5 Terra; infine «Strada di pace» di Christiana Ruggeri di Tg2Dossier, realizzato nell'Uganda martoriata dalla guerra tra tribù. Per la sezione «quotidiani/periodici» la terna dei finalisti include «Viaggio in tre monoteismi: Cristianesimo, Islam, Ebraismo» di Paolo Rumiz di «Repubblica», «E Cortés balla per i bambini di Haiti» di Michele Farina per il «Corriere della Sera» e «I pendolari della notte» di Luciano Scalettari di «Famiglia Cristiana».

Per il Premio Dario D'Angelo sono stati selezionati i reportage di Declan Walsh del Guardian per «La catastrofe dei bambini», sul terremoto che nell'ottobre 2005 ha sconvolto il Kashmir; di Jon Ashworth del «Times» per «Tante scuole da aiutare, tante capre da comprare», suo personale racconto di inviato a Sri Lanka durante lo tsunami; ancora l'Uganda teatro di «I bambini si nascondono per dormire» di Thomas Hofnung di «Liberation».

Nell'ambito del Premio Alessandro Ota la terna finalista è composta da Alessandro Bellini di Tg2 Dossier per «Strada di pace», Marino Macchi della redazionale regionale RaiFVG per il servizio «Più forte del tempo» e Bruno Ratti di Tgr Leonardo per «Sri Lanka - 6 Mesi dopo lo tsunami».

Di grande impatto gli scatti dei finalisti per il Premio Miran Hrovatin: Bruno Stevens gioca su un contrasto di luci immortalando un bimbo che si disseta, con il riflesso del contenitore a illuminargli il volto. A sottolineare che in Somalia l'acqua è un bene più prezioso dell'oro. Duro il bianco e nero di Robert Knoth in «Chernobyl», che immortala due bambini affetti da handicap mentale. È invece il conflitto ugandese tra Tutsi e Hutu ad aver distrutto l'infanzia a Jennifer, ridotta a schiava sessuale e poi salvata in un centro d'accoglienza, fissata dall'obbiettivo di Riccardo Venturi in «Vittime della guerra».

La cerimonia di premiazione, che andrà in onda su Raiuno, è in calendario per sabato 22 luglio, in piazza Unità, con la serata speciale «I nostri Angeli».

Federica Gregori

Premio Luchetta 2006:
le terne finaliste

Sezione "Premio Luchetta TV"
- Isabella Schiavone di Tg1 – Tv7
- Sabina Fedeli di Canale 5
- Christiana Ruggeri di Tg2 Dossier

Sezione "Premio Luchetta quotidiani/periodici"
- Paolo Rumiz de "La Repubblica"
- Michele Farina per il "Corriere della Sera"
- Luciano Scalettari di "Famiglia Cristiana"

Premio giornalistico "Dario D'Angelo" riservato a reportage sulla stampa estera
- Declan Walsh di "The Guardian"
- Jon Ashworth di "The Times"
- Thomas Hofnung di "Liberation"

Premio giornalistico "Alessandro Ota" per le migliori immagini
- Alessandro Bellini di "Tg2 Dossier"
- Marino Macchi della redazionale regionale Rai del Friuli Venezia Giulia
- Bruno Ratti di "Tgr Leonardo"

Il Premio giornalistico "Miran Hrovatin" per la migliore fotografia
- Robert Knoth dell'Agenzia Contrasto
- Bruno Stevens dell'Agenzia Grazia Neri e Riccardo Venturi dell'Agenzia Contrasto

«Il premio non è solo un omaggio alla memoria di quattro colleghi caduti sul campo», afferma il direttore del Tg2, membro della giuria

Mauro Mazza: «Più che alla guerra, pensiamo al dopoguerra»

Testimonianza di un impegno di vita e per la vita che va al di là del mestiere di giornalista, fotografo, cineoperatore

Il direttore del Tg2 Mauro Mazza, in giuria al Premio Luchetta

di **Arianna Boria**

TRIESTE Mauro Mazza, direttore del Tg2 e da sempre componente della giuria, parla del Premio Luchetta come di una «testimonianza» che va molto al di là del mestiere di giornalista, di fotografo, di cineoperatore. Non un semplice ed episodico omaggio alla memoria di quattro colleghi caduti sul campo, ma un'occasione per riflettere su quanto questo ricordo, nelle famiglie e negli amici dei giornalisti triestini, si è trasformato in un impegno di vita e per la vita.

«Se noi viviamo per i frutti che lasciamo - dice Mazza - i frutti di questo loro lavoro sono la Fondazione che va avanti e che opera per i bambini. Noi stessi sentiamo di partecipare non semplicemente alla giuria di un premio, ma a qualcosa di più grande che Luchetta e gli altri ci hanno lasciato e che dobbiamo continuare. Anche nella valutazione è come se cercassimo ogni volta qualcosa che va al di là della bella scrittura o della bella immagine. Cerchiamo di premiare e di indicare come esempio tutto ciò che travalica i confini che la televisione, la carta stampata e la stessa macchina fotografica dovrebbero avere imposti. Tutto ciò che ci lascia un'impressione e un'emozione forte. E questo è un tratto distintivo anche del premio».

C'è qualche filo conduttore comune nei lavori in concorso? A parte la guerra...

«Più che la guerra, direi il dopo guerra. Ci sono valori simbolici che abbiamo trovato facilmente in tutti i servizi. Per quanto riguarda la terna televisiva, c'è l'Africa, per esempio, dove una strada viene vissuta come momento di riunificazione dopo odii profondi tra un'etnia e l'altra. Oppure Mostar, non a caso il luogo dove morirono i nostri amici, dove il ponte, bombardato e poi ricostruito, continua a essere non un simbolo che unisce, ma un simbolo ignorato, quasi dimenticato, perchè lì le divisioni resistono, al di là del ponte che dovrebbe ricomporle. Oppure Scampia, dove la guerra continua, una guerra che abbiamo in casa, ma su cui spesso voltiamo la testa dall'altra parte. Il dopoguerra, ma anche prove di solidarietà, modelli da indicare, esempi da seguire o situazioni da affrontare, come appunto quella di Scampia. Denuncia e invito a mostrare i buoni esempi dove ci sono».

E la partecipazione cresce...

«E' proprio questa la cosa importante. Una partecipazione vasta e autorevole, con grandi testate italiane ed estere. Spesso i riconoscimenti annuali non vengono aiutati dalla serialità, anzi, dopo qualche edizione accusano segni di stanchezza. L'impressione che ho, dopo aver fatto parte della giuria per tutti e tre gli anni, è che il Premio Luchetta sia in forte crescita. Evidentemente non è solo un fatto di memoria, di ricordo, ma di presenza viva, delle persone e dei frutti che hanno lasciato».

Molte le storie di bambini?

«Sì, anche se non è stato questo il nostro unico criterio di valutazione, che va al di là dell'emozione più immediata e più semplice. I bambini sono i protagonisti assoluti delle fotografie. Ci sono due volti di adolescenti malati di Cernobyl, un'immagine straordinaria e terribile. C'è il tentativo di alfabetizzazione di una bambina nera, un'altra foto straordinaria. Documenti che vanno al di là della foto. Non solo belle immagini, ma cronaca che diventa storia. E' come essere lì e partecipare. Il fotografo, in questo senso, è molto di più, è testimone e protagonista col frutto del suo lavoro di una situazione altrimenti, forse, indescrivibile».

E' cambiata la figura dell'inviato di guerra a dodici anni di distanza dalla tragedia di Mostar?

«Con amarezza, ma fotografando i tempi, posso dire che non abbiamo più modo di raccontare, per esempio, il dopoguerra in Iraq, che poi è guerra a tutti gli effetti, perchè per ragioni di sicurezza ci impongono di non mandare inviati. Questa scelta salvaguarda la vita, certo, che è la cosa più importante che abbiamo, ma dimezza, di fatto, il racconto della guerra. La mancanza del nostro occhio, del nostro taccuino e del nostro mestiere ci impedisce di conoscere gli orrori del conflitto in tempo reale, com'è stato invece nei mesi e negli anni in cui i nostri inviati erano lì, a cominciare dal giorno dell'arrivo degli americani a Baghdad».

Guerre «dimenticate»...

«Appunto, perchè purtroppo non siamo più in grado di raccontarle. Non è un nostro demerito. Il ministero degli Esteri ci ha sconsigliato, addirittura proibito di partire e di continuare a star lì a rischiare la vita inutilmente. Ma la conseguenza di questa sacrosanta decisione, condivisa dai giornalisti e dagli stessi inviati e poi fatta propria dalla Rai, dalle altre televisioni, e credo anche dai quotidiani, ha ridotto al lumicino il coinvolgimento in questa guerra, che poi ci riguarda molto da vicino».

Ma esiste ancora il giornalista che nei luoghi di massimo rischio va a scavare la notizia?

«Esiste sempre, direi che è la figura più mitica di questo mestiere, quella per cui tanti ragazzi vogliono farlo. Io mi illudo che il vero giornalista mitico, sia più quella dell'inviato di guerra, o dell'inviato tout court, che quella del mezzobusto televisivo. Mi ostino a illudermi, a sperare che sia così».

Nell'era di Internet, dei blog, ha ancora senso andare sul posto, quando le notizie girano fulmineamente?

«I grandi inviati della carta stampata, da Tiziano Terzani a Ettore Mo, non sono stati affatto sminuiti negli ultimi decenni dalla presenza delle telecamere e della televisione. Allo stesso modo, gli inviati della televisione non sono sminuiti dalla presenza dei blog che in tempo reale, usando un altro circuito, trasmettono uguale comunicazione sulle cose che accadono. Un medium non uccide quello che lo precede, semmai si aggiunge agli altri. La tv non ha ammazzato il cinema, o la radio, o il teatro. Ogni cosa segue l'altra e la migliora, la cambia».

Il Premio Luchetta viene trasmesso su Raiuno, diventa un evento. Che valori comunica, anche a quanti non sanno nulla degli inviati di Trieste?

«I valori di un giornalismo che non si parla addosso, ma tenta di operare, di ricordare a se stesso e agli altri che la vita è altrove, non solo un tempo di raccontarla e di testimoniarla. Un mestiere che non si autocelebra, come troppo spesso viene fatto, ma che utilizza l'occasione del Premio per parlare di cose serie, come strumento di conoscenza e trasmissione di valori più alti».

PREMI *Lo scrittore di Pordenone in gara con «Tre sono le cose misteriose»*

Avoledo vince il Grinzane Cavour

TORINO Lo scrittore di Pordenone Tullio Avoledo con il romanzo «Tre sono le cose misteriose» (Einaudi) e la colombiana Laura Restrepo con «Delirio» (Feltrinelli) sono i supervincitori della 25.a edizione del Premio Grinzane Cavour.

Sono stati i più votati dalle giurie scolastiche dislocate in 11 città italiane e nei licei italiani all'estero e dalla giuria di 15 critici e scrittori. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri al Castello di Grinzane Cavour. Avoledo ha ottenuto 140 voti contro gli 89 di Silvia Di Natale («L'ombra del cerro», Feltrinelli) e gli 88 voti di Silvana Grasso («Disio», Rizzoli) che erano gli altri due vincitori del Grinzane per la narrativa italiana.

Restrepo, con 136 voti, ha sopravanzato lo scrittore portoghese Miguel Sousa Tavares («Equatore», Cavallo di Ferro), che ha ottenuto 132 voti, e l'egiziano Gamal Ghitani («Schegge di fuoco», Jouvence) cui sono andati 47 voti.

«Essere sul palco con Salman Rushdie è stata un'emozione grandissima - ha detto Tullio Avoledo, che faceva fatica a credere di avere vinto proprio lui -. Anche perchè è stato proprio un suo racconto a spingermi a scrivere. E poi, questo premio non me lo aspettavo proprio. Anche perchè "Tre sono le cose misteriose" non è affatto un romanzo facile. Anzi, tra i miei è senza dubbio il più duro. Ma la gioia più grande è che a premiarlo è stata una giuria di giovani».

Lo scrittore pordenonese Tullio Avoledo

MUSICA *Si è conclusa ieri sul Molo Audace la festosa tappa triestina del programma di Mtv*

Trl finisce tra i baci, con Venuti

«Ci siamo divertiti un sacco: grazie Trieste!» salutano Giorgia e Alex

Il cantante siciliano Mario Venuti, ex Denovo, fotografato sul palco di Rtl da Marino Sterle

TRIESTE Ultima puntata ma affetto immutato. I fedelissimi di Trl sono accorsi anche ieri sul Molo Audace dopo 10 giorni, nonostante il sabato e il richiamo del mare. E per chiudere in bellezza si parla d'amore. Giorgia Surina entra con un mazzo di rose, il palco è un brulicare di cuori e palloncini. Com'è bello far l'amore da Trieste in giù, l'immancabile slogan per aprire. «Anche se - dice Alessandro Cattelan - mi sarei aspettato di sentire la sigla di Love boat». Silenzio dei teenager. «Non la conoscete? Erano altri tempi...». In un clima da soap opera vengono scelte le tre coppie che dovranno salire e baciarsi sotto un enorme cuore di bocciolі di rosa. E stavolta all'usuale entusiasmo si contrappone un po' di imbarazzo.

Grande ritmo con **La banda Berimbau** che infiamma un Molo già bruciato dal sole. Ma Trl è soprattutto musica e d'autore con **Mario Venuti** che presenta dal vivo con la band «È stato un attimo». Ospite del Festivalbar, ritorna due anni dopo il Tour dei Pirati. Come ha trovato il pubblico? «Venerdì c'era una bella piazza colma. Mi piacerebbe venire con un concerto tutto mio e capire qual è realmente la disponibilità del pubblico triestino nei miei confronti». Tra i suoi fan ci sono anche molti ragazzi. «A volte ai miei concerti vengono delle famigliole e vedo stranamente che alcune mie canzoni hanno attecchito sui bambini, "Veramente" ma anche "Crudele" sono conosciute dai ragazzi: si vede che è rimasto un approccio infantile nelle cose che faccio».

A Sanremo non è andata benissimo, ma poi ha avuto una rivincita. «Sono contento che alla fine sia andata così, del resto già si sapeva che il risultato del Festival non è determinante, ormai è un copione che si ripete da parecchi anni: le cose più interessanti non vengono colte sul momento ma per fortuna vengono riscoperte subito dalle radio e dal pubblico». E adesso? «Abbiamo appena ripreso la tournée. Dopo il tour teatrale ci siamo fermati, abbiamo reimpostato lo spettacolo con una nuova formazione con tre fiati e un percussionista brasiliano e continueremo per tutta l'estate».

Un cartello d'amore per **Giorgia** arriva dal mare. Scorrono i video del momento. Prima della fine, spazio gli highlights della tappa triestina. «È stato bellissimo» saluta Giorgia dal Molo: «grazie Trieste!». «Ci siamo divertiti un sacco - conclude **Alex**, - speriamo di tornare presto, magari l'anno prossimo».

È tempo di tirare le somme. «È stupendo – commenta il regista Massimo Lopresti: - ci siamo divertiti tantissimo, abbiamo trovato una città bella, fresca, estiva. Anche se continuano a dire che è una città di anziani non ci credo più. Un'esperienza da ripetere. Ho imparato che i triestini saranno anche freddi ma alla fine hanno un cuore grande così. E l'hanno dimostrato venendo tutti i giorni anche in clima balneare. Non me l'aspettavo». Anche con lo staff si è creato un bel rapporto, testimoniato dai cartelli non solo per i vj. «Lavoriamo per un programma che è la rappresentazione dell'empatia che ci può essere tra Mtv e il pubblico, io in primis chiacchiero con tutti, voglio sapere cosa piace e cosa no. Con gli aficionados si crea una sorta di amicizia, ci hanno scritto anche delle lettere. Siamo presenti dalle 10 del mattino e chi arriva non trova la barriera che c'è tra tv e pubblico: c'è interazione, lo invitiamo nella fossa, a scrivere cartelli. Alcuni un po' osè, ma tutti divertenti. Sono geniali. E alla tappa successiva di Rimini porteremo 50 mull perché vogliamo lasciare una scia di affetto di città in città, un pretesto per stare ancora un giorno con noi come nella gita di fine anno, filmata e mandata in onda». «Città bellissima, gente educata, un clima incredibile - riferisce il direttore di produzione Francesco Tolve. - La città ti permette di andare in giro senza troppi isterismi e il pubblico reagisce bene, è proprio caloroso: si vede che non ha avuto tanto dalla tv e quindi è molto caldo. Grazie al mio fan club, sono contentissimo». Ale conferma. «È andata bene, siamo usciti la sera, abbiamo fatto tardissimo e ci siamo divertiti». I ragazzi le hanno donato dei ritratti bellissimi. «Una grande dimostrazione di affetto al di là del gesto che già è bello». E nel pomeriggio da Mediaworld alle Torri d'Europa ha presentato il cd del suo gruppo, **0131**. Si sente più vj o cantante? «A me piace la musica, nasco cantante poi è venuta la tv. Ma è l'intrattenimento che è bello».

Gianfranco Terzoli

APPUNTAMENTI

Con la Daunia Orchestra tornano le Voci dal ghetto

TRIESTE Oggi, alle 17, al club Rovis, «Laboratorio d'Annunzio» con Marcello Crea, il soprano Diana Mian e matteo Pavlica al pianoforte.

Domani, alle 21, il festival «Voci dal ghetto» ospita in piazza Piccola la Daunia Orchestra diretta da Umberto Sangiovanni, con la cantante Raffaela Siniscalchi (Marco Siniscalco al contrabbasso, Massimo D'Agostino alla batteria, Simone Salza al clarinetto e sax).

Domani, alle 20, al Knulp, incontro sul tema «Il calcio in poesia», promosso da Edoardo Kanzian con Roberto Dedenaro, Sergio Penco, Maurizio Cattaruzza, Mario Cuk, Roberto Ambrosi, Roberto Dionis e gli attori Ariella Gracco e Armando Pasquale.

Martedì, al Verdi, concerto della New York Philharmonic diretta da Lorin Maazel.

Mercoledì, alle 20.30, al Tartini, concerto del chitarrista Raffaele Pisano e di Irina Ovtchinnikova al fortepiano.

Giovedì, alle 23, al Cantera Cafè di Sistiana Mare concerto dei Makako Jump.

CERVIGNANO Domani, alle 21, in piazza Indipendenza, musica con Djabe.

GORIZIA Venerdì 23, alle 21.30, in piazza Transalpina a Gorizia e Nova Gorica terza edizione del Concerto sul confine con il gruppo di salsa veja sudamericano Mercadonegro.

UDINE Martedì, alle 21, in piazza Garibaldi a Codroipo suona l'Andrea Massaria Trio (mercoledì sera, in piazza Ellero a Tricesimo, The Tempest Trio, Daniele D'Agaro sax, Bruno Marini organo e Hank Bennink drums).

PORDENONE Mercoledì, alle 21, a San Giovanni di Casarsa nello spazio Zuccheri, concerto di Linea 77 accompagnati da Dj Boosta.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Paolo Lughi**

«VERSO IL SUD»

Regia di Laurent Cantet
Interpreti: Charlotte Rampling, Karen Young. (Francia, 2005)

«Benvenuta in Paradiso», dice Charlotte Rampling (Ellen) a Karen Young (Brenda), appena arrivata ad Haiti, sorseggiando un tequila sunrise e spiegandone il significato cromatico (il sole rosso dell'alba) a Legba, bello come un dio, il nuovo uno dei playboy della zona, costretto ad ammirare ogni palpito e fremito della sua «fidanzata» americana.

Laurent Cantet, l'interessante regista francese specializzato in drammi sul lavoro («Risorse umane», «A tempo pieno»), è volato stavolta in un resort tutto palme e bungalow sul mare, sulle spiagge della Repubblica Domenicana, diventato il set ideale per raccontare un fenomeno sociale dilagante, quello delle mature e ricche signore occidentali, a caccia di consolazioni sessuali e sentimentali fra gli isolani caraibici.

Cantet lo vede come un nuovo capitolo del divario tra Nord e Sud, tra sfruttatori e sfruttati, fra chi può comprarsi qualsiasi cosa, e chi ha solo il proprio corpo da vendere. Così ci mostra le piccanti e tragiche avventure, non prive di retrogusti politici, emotivi, voodoo, esotici o efferati, di tre turiste americane sole sole, non più corteggiate come un paio di decenni prima, che si divertono a mantenere e rivestire i loro poverissimi e muscolosi stalloni locali, e qualche volta perfino a farli mangiare al loro tavoli di ricchi turisti, promettendo loro il mitico passaporto.

La Rampling è perfetta nel declinare e coniugare compostezza borghese e pulsione istintiva, tranquillità e sofferenza, ma fanno più riflettere gli haitiani che si svendono così platealmente, i primi schiavi che, duecento anni fa, sconfissero militarmente i colonialisti, e che da allora, in un modo o nell'altro, glieł'hanno sempre fatta pagare.

le altre proposte della settimana

«ULTRAVIOLET» di Kurt Wimmer.
La flessuosa ed energica Milla Jovovich, un passato di modella alle spalle, ma anche di precoce diva d'azione, incarna qui l'ultima vampira in un minaccioso mondo futuribile, che vuole salvare la razza mettendo al sicuro un bambino che rischia la morte. Il modello è «Resident Evil», in cui la stessa Milla era un'affascinante zombie, ma anche «Gloria» di Cassavetes. Anche se qui prevale la moda delle nuove eroine senza macchia né paura, un lungo elenco che va dalla Jolie di «Tomb Raider» ad Halle Berry di «X-Men», fino a Uma Thurman di «Kill Bill» e Jessica Alba di «Sin City». Ma questa Milla in versione bruna e grintosa non teme rivali.

«HALF LIGHT» di Craig Rosenberg.
È il film che segna l'atteso ritorno di Demi Moore, in un thriller dal sapore hitchcockiano. Qui interpreta il ruolo di Rachel Carlson, scrittrice di mistery successo, la cui vita viene sconvolta dalla tragica morte per annegamento del figlio di sette anni. A un anno di distanza, nonostante un anticipo milionario, Rachel non riesce più a scrivere. Si ritira in un cottage, in un placido villaggio di pescatori, ma si scontra con avvenimenti inquietanti, che la porteranno a temere per la propria vita e la propria sanità mentale. Da tenere d'occhio, oltre alla nuova Demi, l'australiano Rosenberg, già sceneggiatore per Spielberg e Wes Craven.

«DUE PER UN DELITTO» di Pascal Thomas.
Giugno, tempo di primi caldi e di primi brividi nelle sale. Consigliato a chi ama la Black Comedy, ecco un classico di Agatha Christie trapiantato in salsa francese, grazie a un collaudato regista transalpino di commedia («Mariti mogli amanti»), che qui si avvale della complicità di André Dussolier e di Catherine Frot, nei panni che sulla pagina erano di Tommy e Tuppence Beresford. Si ride e ci si emoziona (ma un po' per finta) seguendo le indagini amatoriali di due coniugi con la mania del segreto, sulle tracce di una vecchia signora scomparsa nella campagna gallese. Nel cast anche Laurent Terzieff e la rediviva ma sempre affascinante Valerie Kapriski.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 17, 19.30, 22

■ ARISTON
MATCH POINT 18, 20.10, 22.15
di Woody Allen con Brian Cox e Scarlett Johansson.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
ULTRAVIOLET 11, 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Milla Jovovich.
HALF LIGHT 15.10, 17.40, 20, 22.10
con Demi Moore.
OMEN - IL PRESAGIO 10.50, 15.10, 17.30, 20, 22.10
con Liev Schreiber, Julia Stiles.
POSEIDON 11, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
dal regista di «TROY», con Kurt Russell. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 11, 15, 16.50, 18.35
IL CODICE DA VINCI 10.50, 16, 19, 20.30, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.
X-MEN CONFLITTO FINALE 10.55, 15.20, 17.40, 20, 22.05
con Hugh Jackman, Halle Berry.
SHAGGY DOG - PAPÀ CHE ABBAIA NON MORDE. Domenica matinée ore 11.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
VOLVER - TORNARE 17.45, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas. Ingresso 6, ridotti 4,50, abbonamenti 17,50.
VERSO IL SUD 18, 20, 22
di Laurent Cantet con Charlotte Rampling, Karen Young e Louise Portal. Ingresso 4 €.

■ FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ANTONIO, GUERRIERO DI DIO 16.45
con Jordi Mollà. Padova 1200: la vita del grande santo.
MY FATHER 18.30, 20.20, 22.15
con Charlton Heston, F. Murray Abraham. Gli ultimi anni di Josef Mengele, l'angelo della morte, il boia dell'Olocausto.

■ GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
UN PO' PER CASO, UN PO' PER DESIDERIO 16.40, 18.30, 20.15, 22.15
Una deliziosa commedia con Laura Morante.
RADIO AMERICA 18.15, 20.15, 22.15
di Robert Altman.
L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16.45

■ NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ULTRAVIOLET 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Milla Jovovich.
DUE PER UN DELITTO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Il super giallo di Agatha Christie
X-MEN: CONFLITTO FINALE 16.30, 22.15
OMEN 666 - IL PRESAGIO 18.30, 20.30
POSEIDON 19.15
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.30, 17.50, 20.50, 22.15

■ SUPER
ANGELICA, LA GRANDE TROIA 16 ult. 22.
Luce rossa. V.m. 18.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832
ANCHE LIBERO VA BENE 16, 18, 20, 22
Di Kim Rossi Stuart dal Festival di Cannes.

ESTIVI

■ GIARDINO PUBBLICO
Oggi e domani
MADAGASCAR 21.30
Il più divertente cartone animato del secolo.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.
NEW YORK PHILHARMONIC. Concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30. Oggi biglietteria chiusa.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
ULTRAVIOLET 16, 17.45, 20, 22
RADIO AMERICA 15.40, 17.30, 20, 22.15
IL CODICE DA VINCI 15.40, 18.30, 21.30
OMEN - IL PRESAGIO (The Omen 666) 16, 18, 20.10, 22.15
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 15.50, 17.30
ANCHE LIBERO VA BENE 20, 22.10

GORIZIA

■ CINEMA CORSO
SALA ROSSA
AMERICAN DREAMZ 15.55, 17.55, 20, 22.15
Con Hugh Grant, Dennis Quaid.
SALA BLU
ULTRAVIOLET 15.55, 17.45, 20, 22.15
Con Milla Jovovic.
SALA GIALLA
IL CODICE DA VINCI 17.45, 20.30
Con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.
SALA 1
RADIO AMERICA 17.45, 20, 22.10.
SALA 2
DUE PER UN DELITTO 17.50, 20.10, 22.10.
SALA 3
IL CODICE DA VINCI 20.30
OMEN - IL PRESAGIO (The Omen 666) 18

'06 festival musicale internazionale
international music festival

In the sounds of places
U zvucima mjesta
Ne Tingujt e Vendeve
Med zvoki krajev
Klänge in den Ortschaften
U zvucima gradova

80 concerti in Friuli Venezia Giulia e nei vicini Paesi Transfrontalieri

dal 20.06 al 12.09

progetto musica

GORIZIA – mar. 20 giugno, h. 20.00
Parco di Villa Coronini-Cronberg
Orchestra d'Archi Karmelòs (Italia)
A. Meunier (Francia) *maestro concertatore e solista*
Concerto inaugurale del Festival e delle Tournée

MONFALCONE – dom. 25 giugno, h. 21.00
Piazza Falcone e Borsellino
Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia (Italia)
F. Agostini *violino*
T. Severini *direttore*

LABIN-ALBONA (Croazia) – mer. 28 giugno, h. 21.00
Ispred Narodnog muzeja/Cortile del Museo Nazionale
Tricotism Trio (Italia)

GROŽNJAN-GRISIGNANA (Croazia) - ven. 30 giugno, h. 21.00
Concerthall Kastel
M. Gamboz (Italia) *arpa*

VALVASONE – sab. 1 luglio, h. 21.00
Piazza del Castello
Quartetto Klez (Italia)

PAZIN-PISINO (Croazia) – dom. 2 luglio, h. 20.30
Pazinski kaštel/Castello di Pisino
Ensemble Rapsodie (Italia)
M. Zaccaria *direttore ospite*

BUTTRIO – mer. 5 luglio, h. 21.00
Parco di Villa di Toppo Florio
Ensemble Instrumental Vibrations (Francia)

CHIOPRIS VISCONE – gio. 6 luglio, h. 21.00
Chiesa di San Zenone (Viscone)
I Fiori Musicali (Italia)

PAVIA DI UDINE – ven. 7 luglio, h. 21.00
Giardino di Villa Florio (Persereano)
Trio Sofia (Italia)

CORNO DI ROSAZZO – sab. 8 luglio, h. 21.00
Villa Bigozzi Cabassi
D. Riondino (Italia) *voce recitante*
F. Bencivenga (Italia) *pianoforte*

CELJE (Slovenia) – mar. 11 luglio, h. 20.00
Kocenova ulica/Via Kocen
Soranno Sax Quartet (Italia)

SAN GIOVANNI AL NATISONE - mer. 12 luglio, h. 21.00
Villa de Brandis
S. Đekić (Serbia) *violino*
S. Jovanović (Serbia) *pianoforte*

BUZET-PINGUENTE (Croazia) – gio. 13 luglio, h. 21.00
Zavičajni muzej/Museo civico
Quartetto Stradivarius (Italia)
G. Chiandetti (Italia) *chitarra*

MANZANO – ven. 14 luglio, h. 21.00
Sagrato Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta
M. Tortorelli – G. Fuga (Italia)
Duo violino – pianoforte

VÖSENDORF BEI WIEN (Austria) – ven. 14 luglio, h. 19.00
Schloß Vösendorf bei Wien/Castello di Vosendörf bei Wien
Accord'ance (Italia)- Quartetto di fisarmoniche

PREMARIACCO – sab. 15 luglio, h. 21.00
Antica Chiesa di S. Silvestro Papa
D. Nordio (Italia) *violino*
F. Mussutto (Italia) *pianoforte*

SAGRADO – dom. 16 luglio, h. 21.00
Parco comunale "Mille luci"
Gruppo folk "Elbasan" (Albania)

PRADAMANO – lun. 17 luglio, h. 21.00
Villa Caimo Dragoni (Lovaria)
Julius Darvas' No Limit Quartet (Austria-Germania-Slovacchia)

GROŽNJAN-GRISIGNANA (Croazia) - mar. 18 luglio, h. 21.00
Concerthall Kastel
Duo M. e F. Ragazzoni (Italia)
Pianoforte a quattro mani

DOBERDÒ DEL LAGO-DOBERDOB - mer. 19 luglio, h. 21.00
Centro visite Gradina
Quartetulipan (Slovenia)

SAN DANIELE DEL FRIULI – ven. 21 luglio, h. 21.00
Loggia Guarneriana
"New Time Trio" (Italia)

MEDEA – sab. 22 luglio, h. 21.00
Ara Pacis Mundi - Concerto per la Pace nel Mondo
Orchestra Sinfonica Internazionale Karmelòs
G.M. Bisanti *direttore*
Coro dell'U.S.C.I. del Friuli Venezia Giulia
G. Visintin *maestro del coro*
Ž. Martić (Croazia) *soprano*
V. Svečković (Serbia) *mezzosoprano*
A. Hushi (Albania) *tenore*
D. Isaković (Bosnia Herzegovina) *basso*

FORGARIA NEL FRIULI – dom. 23 luglio, h. 21.00
Chiesa di Santa Maria Maddalena
Quartetto di Cremona (Italia)
SGONICO-ZGONIK – mer. 26 luglio, h. 21.00
Enoteca di Sgonico
Acco Duo (Croazia)

MORUZZO – gio. 27 luglio, h. 21.00
Piazza del Tiglio
J. Balent *voce* - I. Kapec *chitarra* (Croazia)
Duo voce jazz-chitarra

TURRIACO – ven. 28 luglio, h. 21.00
Villa Priuli
S. Parrino – A. Marangoni (Italia)
Duo flauto – pianoforte

S. CANZIAN D'ISONZO – sab. 29 luglio, h. 21.00
Chiesa di S. Andrea (Pieris)
C. Grifone (Italia) *pianoforte*

FIUMICELLO – dom. 30 luglio, h. 21.00
Pieve di San Lorenzo Martire
Quartetto Aglàia (Italia)

AQUILEIA – lun. 31 luglio, h. 21.00
Museo Archeologico Nazionale
R. Nitta - A. Noferini – P. Restani (Italia)
Trio pianoforte – violino – violoncello

STARANZANO – mer. 2 agosto, h. 21.00
Azienda Agricola "La Ferula"
Quartetto di Sassofoni Accademia (Italia)

MAGNANO IN RIVIERA – gio. 3 agosto, h. 21.00
Parco ex Villa Pisenti
Tamburica Orchestra (Bosnia Herzegovina)

COLLOREDO DI MONTE ALBANO - sab. 5 agosto, h. 21.00
Castello di Colloredo di Monte Albano
Fiati dell'Associazione Filarmonica del Friuli Venezia Giulia (Italia)

DUINO AURISINA-DEVIN NABREŽINA - dom. 6 agosto, h. 21.00
Chiesa di San Rocco (Aurisina)
Ensamble "Anticameraviglia" dell'Associazione filarmonica
del Friuli Venezia Giulia (Italia)

TARVISIO – mar. 8 agosto, h. 21.00
Piazza Unità d'Italia
The Dixieland Stumblers (Italia)

SAN LORENZO ISONTINO – mer. 9 agosto, h. 21.00
Chiesa di San Lorenzo
S. Bet (Italia) *flauti traversi*

CASSACCO – dom. 13 agosto, h. 21.00
Castello di Cassacco
Antonio De Angelis Quartet (Italia)

MONRUPINO-REPENTABOR – lun. 14 agosto, h. 21.00
Chiesa di Santa Maria Assunta
Duo Pepicelli (Italia) - F. Furia (Italia)
Violoncello-pianoforte-clarinetto

CASARSA DELLA DELIZIA – gio. 17 agosto, h. 21.00
Area parrocchiale di Casarsa
Fast Food Jazz Quartet (Croazia)

PORDENONE – mar. 22 agosto, h. 21.00
Palazzo Montereale Mantica
Moyzes Quartet (Slovacchia)
N. Bulfone (Italia) *clarinetto*

RONCHIS – mer. 23 agosto, h. 21.00
Villa Barbarigo-De Asarta-Kechler (Fraforeano)
V. Balžalorsky - H. Haas (Slovenia)
Duo violino – pianoforte

FARRA D'ISONZO – gio. 24 agosto, h. 21.00
Museo della Civiltà Contadina
Adriatic Ensemble (Croazia, Italia, Slovenia)

MONTEREALE VALCELLINA – ven. 25 agosto, h. 21.00
Palazzo Toffoli - Via Verdi
Majimaz (Iraq-Austria)

CAPRIVA DEL FRIULI – sab. 26 agosto, h. 21.00
Parco di Russiz
C. Salemi (Italia)

MARIANO DEL FRIULI – dom. 27 agosto, h. 21.00
Chiesa di San Gottardo
M. Kiarić (Croazia) *soprano*
M. Hriberski (Croazia) *tenore*
B. Lovrić (Croazia) *baritono*
M. Čopor (Croazia) *pianoforte*

MARIANO DEL FRIULI – mar. 29 agosto, h. 21.00
Chiesa dei SS. Maria e Zenone (Corona)
Concerto degli allievi del Conservatorio J. Tomadini di Udine
G. Carlutti *flauto*
S. Germano *flauto*
A. Merici *violoncello*
"Tomadini Trombon Quartet"
M. Bortoluz-G. Dreosto-R. Iuri-A. Maras-F. Nigris

VILLESSE – mer. 30 agosto, h. 21.00
Giardino del palazzo Ghersiach
Flamenco Libre (Italia)

CORMÒNS – ven. 1 settembre, h. 21.00
Corte del Municipio
"Slovenski Sekstet Klarinetov" (Slovenia)

PODSREDA (Slovenia) – sab. 2 settembre, h. 19.00
Grad Podsreda/Castello di Podsreda
Quartetto D'Archi Arion (Italia)
M. Redegoso (Italia) *viola*
S. Albesiano (Italia) *contrabbasso*

AJELLO DEL FRIULI – dom. 3 settembre, h. 21.00
Cortile del Museo della Civiltà Contadina
Ensemble 4 Saxess (Slovenia)

MARIANO DEL FRIULI – mar. 5 settembre, h. 21.00
Chiesa dei SS. Maria e Zenone (Corona)
Concerto degli allievi del Conservatorio J. Tomadini di Udine
Duo di arpe "Sound of Music"
C. di Bernardo – S. Vicario

SAVOGNA D'ISONZO- SAVODNJE OB SOCI
gio. 7 settembre, h. 21.00
Circolo Culturale "Skala" (Gabria)
S. Repše – A. Pavlović (Slovenia)
Duo violoncello – pianoforte

RUDA – ven. 8 settembre, h. 21.00
Parco antistante Villa Susanna Gutmann (Perteole)
TrisTango (Italia)

NOVA GORICA(Slovenia)
sab. 9 settembre, h. 20.00
Grad Kromberk-Castello Kromberk
Trio D'Archi di Trieste – Roberto Daris (Italia) *fisarmonica*

LJUBLJANA-LUBIANA (Slovenia)
dom. 10 settembre, h. 20.00
Grad-Stanovska dvorana/Castello-Sala Stanovska
F. Perez Tedesco – D. Savron (Italia)
Duo di marimbe

SAGRADO – mar. 12 settembre, h. 21.00
Concerto degli allievi del Conservatorio J. Tomadini di Udine
Chiesa di S. Valentino (S. Martino del Carso)
Eva Burco – M. Bartoccini
Soprano e pianoforte

I Programmi potrebbero essere soggetti a variazioni / The Programme may be subject to alterations due to circumstances beyond our control

Suoni luoghi on Tour

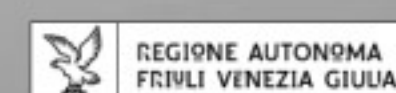
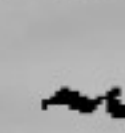
Orchestra Karmelòs on tour
21 giugno - 2 luglio
A. Meunier *maestro concertatore e solista*

Ivano Battiston on tour
24 giugno - 7 luglio
fisarmonica

Quartetto d'archi Bernini on tour
29 giugno - 11 luglio
Marco Serino *violino*
Yoko Ichihara *violino*
Gianluca Saggini *viola*
Valeriano Taddeo *violoncello*

Per informazioni

Associazione Progetto Musica
Via Duca d'Aosta, 72
34070 Monfalcone (GO)
tel. ++39+481-42799
fax ++39+481-45033
progettomusica@neisuonideiluoghi.it

www.neisuonideiluoghi.it

Alba Parietti su Italia Uno intervista le streghe di oggi

ROMA Si chiama «Grimilde», come la regina cattiva di Biancaneve, lo speciale che oggi, alle 21.30 su Italia 1, vede Alba Parietti padrona di casa in un talk-show declinato al femminile. Al centro del programma, le domande della conduttrice che, come mele avvelenate, cercheranno di portare alla luce gli aspetti più discussi delle otto ospiti, streghe moderne lontane da rassicuranti stereotipi femminili, protagoniste di alcune delle pagine più movimentate della cronaca e dello spettacolo.

La conduttrice Alba Parietti

In attesa del suo «vero ritorno» di tv, in autunno su Raidue alla guida del nuovo reality che dovrebbe intitolarsi «Selvaggio West», e reduce dalla «parentesi divertente» di «Notti sul ghiaccio», la Parietti vede finalmente realizzato su Italia 1 un suo vecchio pallino.

In uno studio realizzato sulle suggestioni di un bosco di cristallo, Alba ospiterà innanzi tutto la più discussa e processata strega mediatica, Wanna Marchi. Poi Marina La Rosa, ex Grande Fratello, Katia Ricciarelli, Vladimir Luxuria, Cindy Jackson, Stefania Nobile, Magda Gomes e la bellissima strega francese Sophie Marceau.

Alba-Grimilde non avrà però un atteggiamento antagonista: «Sarò una donna che interroga un'altra donna, senza sconti e senza finte solidarietà. L'intervista più difficile? Forse quella a Wanna Marchi e a sua figlia. Mi ha sorpreso la Ricciarelli, che ha accettato di giocare a carte con me, ma anche Luxuria, che mi ha stupito per la preparazione politica e culturale e per il grande equilibrio. Alla fine ci siamo baciati: è la prima volta che mi succede con un politico».

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 12.20
LE COSTE DELL'ARGENTARIO

A bordo di un veliero degli anni '20, Guido Barlozzetti e Elisa Isoardi, i conduttori di «Italia che vai» mostreranno oggi le coste dell'Argentario, raggiungeranno Orbetello e visiteranno le Terme di Saturnia. A seguire il Giardino dei Tarocchi di Capalbio.

RAIDUE ORE 18.05
LE CONDIZIONI DEI DETENUTI

Alla condizione dei detenuti italiani è dedicata la puntata odierna di «Tg2 dossier». «Il mondo di dentro» è il titolo del «viaggio» che Daniela De Robert ha realizzato nelle carceri italiane per vedere come vivono i detenuti, mentre si torna a parlare di amnistia.

RAITRE ORE 20.20
LA MARAINI A PRONTO ELISIR

La scrittrice Dacia Maraini è ospite oggi di «Pronto Elisir», il programma sulla salute condotto da Gigliola Cinquetti, nel corso del quale si parlerà anche di batteri, del consumo d'acqua, della pizza e delle sue proprietà nutritive.

RAITRE ORE 21.00
VELISTI PER CASO IN YEMEN

Nell'ultima puntata di «Velistipercaso» si parlerà dello Yemen. Patrizio Roversi e David Riondino visitano il deserto e Shibam, la città dagli alti palazzi di fango. Syusy invece naviga nel Mar Rosso, tra Sharm e le coste del Sinai.

I FILM DI OGGI

PERRY MASON: L'OSPITE D'ONORE
di Christian I. Nyby con Raymond Burr (nella foto) e Regis Philbin.
GENERE: GIALLO (Usa, 1993)

RETE 4 19.35

Stati Uniti. Sheila, amica di Della Street, è accusata dell'omicidio di Winslow Kane, propretario della radio presso cui lavorava. Durante le indagini, Perry Mason scopre che i colleghi di Sheila si sono riuniti la sera prima del delitto.

U-TURN - INVERSIONE DI MARCIA
di Oliver Stone con Sean Penn (nella foto), Jennifer Lopez e Nick Nolte.
GENERE: THRILLER (Usa, 1997)

RETE 4 23.00

Un uomo, inseguito da un gruppo di mafiosi, resta in panne in Arizona e si rifugia in casa di una coppia che si odia. Caricaturale ed eccessivo road movie infarcito di violenza.

ALFIE
di Charles Shyer con Jude Law (nella foto) e Susan Sarandon.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Alfie fa l'autista di limousine e nel tempo libero è il più scatenato dei seduttori. Giovani o mature, serie o svampite, tutte le donne cadono ai suoi piedi. Il guaio è che non sa scegliere. Scanzonato, narcisistico, seducente: così Law, così il film.

BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO!...
di registi vari con Monica Vitti (nella foto) e Johnny Dorelli.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1976)

CANALE 5 1.15

Una dattilografa batte un copione erotico ma confonde realtà e fantasia, immaginando anche un uomo che scambia una libraia per una prostituta. Pochi spunti vivaci, ma la Vitti è brava.

TUTTO SU MIA MADRE
di Pedro Almodóvar con Penelope Cruz (nella foto), Cecilia Roth e Eloy Azorin.
GENERE: DRAMMATICO (Spagna, 1999)

RAIDUE 22.45

Dopo la morte in un incidente del figlio diciassettenne, una infermiera va a Barcellona a cercare il padre del ragazzo, che ha cambiato sesso.
Uno strabiliante elogio dell'altra metà del cielo.

S.O.S. I MOSTRI UCCIDONO ANCORA
di Terence Stamp con Peter Cushing (nella foto), Edward Judd e Carole Gray.
GENERE: ORRORE (G.B., 1966)

RAITRE 1.30

Fuori orario. Su un'isola irlandese si conducono ricerche contro il cancro. Ma gli esperimenti portano alla creazione di esseri gelatinosi, che attaccano gli abitanti del luogo. Godibile horror non privo di una certa suspense.

RAIUNO

06.05 Homo ridens
06.15 Anima Good News
06.20 I ragazzi della prateria Telefilm
07.10 Quark Atlante
08.00 Fontana di trevi. Film (commedia '60). Di Carlo Campogalliani. Con Claudio Villa e Mario Carotenuto.
09.30 Una settimana sottocasa
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine
10.55 Santa Messa
12.00 Angelus recitato dal Santo Padre
12.20 Italia che vai. Con Luca Giurato.
13.30 TG1
14.00 Giardini e misteri Telefilm
14.55 Ma dov'è andata la mia bambina?. Film (commedia '94). Di Steve Miner. Con Gerard Depardieu e Lauren Hutton.
16.25 Quark Atlante
17.00 TG1
17.05 Campionati Mondiali 2006: Brasile-Australia
20.00 TG1
20.35 Rai TG Sport
20.40 Il malloppo

21.00 ATTUALITA'

> Speciale Porta a porta
Bruno Vespa su il referendum costituzionale.

23.05 TG1
23.15 Notti mondiali
01.15 TG1 Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Cinematografo
02.35 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.35 Detective coi tacchi a spillo. Film (commedia '91). Di Jeff Kanew. Con Jay O. Sanders e Kathleen Turner.
05.05 Zorro Telefilm
05.25 Che tempo fa (R)
05.30 Homo ridens

RAIDUE

06.15 Avvocato per voi
06.20 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi.
07.00 TG2 Mattina
08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.05 Domenica Disney
11.15 Mezzogiorno - In Famiglia. Con Adriana Volpe
13.00 TG2 Giorno
13.25 TG2 Motori.
14.00 Dribling Mondiali
14.35 Per amore di Vera. Film (commedia '96). Di Howard Franklin. Con Anita Gillette e Bill Murray.
16.15 Il commissario Kress Telefilm
17.20 Numero Uno: Speciale: Gran Premio degli Stati Uniti
18.00 TG2
18.05 TG2 Dossier
18.50 La banda delle frittelle di mele. Film (commedia '75). Di Norman Tokar. Con David Wayne e Slim Pickens.
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> I laureati
Ritratto generazionale con Alessandro Haber e Leonardo Pieraccioni.

22.45 Tutto su mia madre. Film (drammatico '99). Di Pedro Almodovar. Con Cecilia Roth e Penelope Cruz.
00.25 TG2
00.45 Protestantesimo
01.15 Meteo 2
01.20 Rearviews. Telefilm
02.05 Un sorriso, prego
03.00 TG2 Medicina 33 (R)
03.15 50 anni di successi
03.45 Alla Gallina Abbuffata

RAITRE

08.20 Arthea
09.10 ScreenSaver
09.50 Starsky & Hutch Telefilm. Con David Soul
10.40 Totò cerca casa. Film (commedia '49). Di Steno e Mario Monicelli. Con Totò e Ada Mangini.
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.10 Telecamere
12.40 Correva l'anno
13.20 Okkupati
14.00 TG Regione - Meteo
14.15 TG3
14.30 Geo Magazine
14.40 L'emigrante. Film (commedia '73). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano e Claudia Mori.
16.35 L'ospedale più pazzo del mondo. Film (comico '82). Di Garry Marshall. Con Harry Dean Stanton e Michael McKean.
18.05 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Blob
20.20 Pronto Elisir. Con Gigliola Cinquetti.

21.00 DOCUMENTI

> Velisti per caso
Bilancio del viaggio intorno al mondo per Syusy Blady e Patrizio Roversi.

22.55 TG3
23.05 TG Regione
23.15 Percorsi d'amore.
00.10 TG3
00.20 Telecamere
01.10 Fuori orario. Cose (mai) viste

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena - VANGELO VIVO
23.00 TT TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.10 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
06.45 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Super partes
08.20 Magnum P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 Vita da strega Telefilm
10.00 S. Messa
10.50 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 Le cose cambiano. Film (commedia '88). Di David Mamet. Con Don Ameche e Joe Mantegna.
16.20 Le comiche di Stanlio e Olio
16.35 In 3 sul Lucky Lady. Film (commedia '75). Di Stanley Donen. Con Gene Hackman e Liza Minnelli.
18.55 TG4
19.35 Perry Mason. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.

21.00 FICTION

> Il bello delle donne
Terza puntata della fiction con Stefania Sandrelli e Nancy Brilli.

23.00 U - Turn - Inversione di marcia. Film (drammatico '97). Di Oliver Stone. Con Jennifer Lopez e Sean Penn.
01.30 TG4 - Rassegna Stampa
01.45 Quando vennero le balene. Film (drammatico '89). Di Clive Rees. Con Helen Mirren e Paul Scofield.
03.25 Napoli violenta. Film (poliziesco '76). Di Umberto Lenzi. Con John Saxon e Maurizio Merli.
05.05 TG4 - Rassegna Stampa
05.15 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.45 Documentario
09.45 Un angelo per May. Film TV (avventura '02). Di Harley Cokeliss. Con Anna Massey e Julie Cox.
12.00 Doc Telefilm
13.00 TG5
13.35 Le stagioni del cuore Telefilm. Con Alessandro Gassman e Anna Valle.
15.30 Sei forte maestro 2 Telefilm. Con Emilio Solfrizzi e Gaia De Laurentiis.
17.30 Non più di uno. Film (commedia '89). Di Berto Pelosso. Con Maddalena Crippa e Renato Pozzetto.
20.00 TG5

20.40 FILM

> Il sesto senso
Storia del fascino insolito con Toni Collette e Haley Joel Osment.

22.50 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente.
23.20 The Guardian Telefilm
00.30 TG5 Notte
01.15 Basta che non si sappia in giro. Film (commedia '76). Di Nanni Loy. Con Lino Banfi e Nino Manfredi.
03.10 Highlander Telefilm
04.00 Casa Keaton Telefilm
04.35 Highlander Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.15 Talk Radio
06.20 Arnold Telefilm
07.00 Super partes
07.35 I due Masnadieri
07.45 Un tritone per amico
08.00 Tatino e Tatone
08.15 King Kong
08.45 Justice league
09.10 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
09.35 Svicolone
09.45 Flipper Telefilm
10.45 Grand Prix: GP Catalunya 125
12.00 Studio Aperto
12.10 Grand Prix: GP Catalunya 250 - MotoGP - Fuori giri
16.05 Howard e il destino del mondo. Film (fantascienza '86). Di Willard Huyck. Con Jeffrey Jones e Tim Robbins.
18.15 Dastardly & Muttley
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Finchè c'è ditta c'è speranza Telefilm
19.45 Anni '50. Con Ezio Greggio e Serena Grandi.

21.30 ATTUALITA'

> Grimilde
Speciale condotto da Alba Parietti che intervista sette vip.

00.20 Studio Sport
01.20 MediaShopping
01.55 Candyman: il giorno della morte. Film TV (horror '99). Di Turi Meyer. Con Donna D'Errico e Nick Corri.
03.35 Talk Radio
03.40 Nash Bridges. Telefilm. Con Don Johnson.
04.35 I ragazzi della terza C Telefilm
05.30 Studio Sport

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.00 Gli eroi di Hogan Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
09.35 Alla conquista del West Telefilm
11.30 Mai dire sì Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 TG La7
12.45 La settimana di Elkann
13.00 I corti della 25a ora
13.20 Automobilismo: Istanbul: World Series
14.20 Rebecca la prima moglie. Film (drammatico '40). Di Alfred Hitchcock. Con Joan Fontaine e Laurence Olivier.
16.40 Il monello. Film (comico '21). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin e Jackie Coogan.
18.00 Ombre rosse. Film (western '39). Di John Ford. Con Claire Trevor e John Wayne.
20.00 TG La7
20.30 Sport 7

21.00 TELEFILM

> Boomtown
Due episodi giudiziari su cui indagano Nina Garbiras.

22.40 Sex and the city Telefilm
23.15 Il gol sopra Berlino
00.15 TG La7
00.35 M.O.D.A.
01.05 La contropartita. Film (drammatico '98). Di Jerry Schatzberg. Con Andy Garcia e Ellen Barkin.
03.00 CNN - News

SKY 1

07.45 Il tulipano d'oro. Film (avventura '03). Di Gerard Krawczyk. Con Penelope Cruz e Vincent Perez.
09.25 Gianni Canova Presenta
09.35 La stagione vincente. Film (drammatico '04). Di John Kent Harrison. Con Kristin Davis e Matthew Modine.
11.10 Sky Cine News
11.45 La febbre. Film (commedia '05). Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
13.40 Loading Extra
13.50 Cine Lounge
14.00 Hero. Film (azione '02). Di Zhang Yimou. Con Chen Daoming e Jet Li.
15.40 Loading Extra
15.50 The clan. Film (commedia '05). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica e Max Tortora.
17.30 Speciale - Il cinema nel pallone
18.05 Cine Lounge
18.15 Gioco di donna. Film (drammatico '04). Di John Duigan. Con Charlize Theron e Penelope Cruz.
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> F.D. Roosevelt
Biografia di un presidente con Jason Jr. Robards e Eileen Heckart.

23.10 Donnie Darko. Film (drammatico '01). Di Richard Kelly. Con Jake Gyllenhaal e Patrick Swayze.
01.05 Accadde in aprile. Film (drammatico '05). Di Raoul Peck. Con Idris Elba
03.30 Le Ragazze dei Quartieri Alti. Film (commedia '03). Di Boaz Yakin. Con Carmen Electra
05.05 Dopo mezzanotte. Film (commedia '03). Di Davide Ferrario. Con Francesca Inaudi e Giorgio Pasotti.

SKY 3

10.40 Selvaggi. Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio
12.10 Matrimoni e pregiudizi. Film (commedia '04). Di Gurinder Chadha.
14.45 L'uomo perfetto. Film (commedia '05). Di Luca Lucini. Con Gabriella Pession.
16.35 Principe azzurro cercasi. Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Julie Andrews.
19.10 Il dottor Dolittle. Film (commedia '98). Di Betty Thomas. Con Eddie Murphy e Ossie Davis.
21.00 Alfie. Film (commedia '04). Di Charles Shyer. Con Jude Law e Susan Sarandon.
23.20 Stage Beauty. Film (drammatico '04). Di Richard Eyre. Con Claire Danes e Rupert Everett.

SKY MAX

10.00 Creature del terrore. Film (azione '04). Di Paul Ziller. Con Carol Alt.
12.00 The Skulls. Film (thriller '00). Di Rob Cohen. Con Joshua Jackson
14.00 One Eyed King - La tana del diavolo. Film (thriller '01). Di Nathaniel Ryan. Con William Baldwin.
16.00 Corri o muori. Film (azione '03). Di Craig Ross.
17.30 Undisputed. Film (azione '02). Di Walter Hill.
19.10 Anaconda - Alla ricerca dell'orchidea maledetta. Film (azione '04). Di D. Little. Con E. Byrd
21.00 Black Hole - Il buco nero. Film (thriller '06). Di Tibor Takacs. Con Dan Buran e Julia Sinks.
23.00 Sub - Zero - Paura sulle montagne. Film (azione '05). Di Jim Wynorski. Con Costas Mandylor e Linden Ashby.

SKY SPORT

06.45 Sky Calcio (R): French Ligue: Rennes-PSG
08.30 Sky Calcio (R): French Ligue: Lille-Lione
10.15 Joga Bonito
10.40 Sky Calcio (R): French Ligue: Rennes-Lille
12.30 Joga Bonito
13.00 Sport Time
13.30 World Cup Official Film
15.15 Futbol Mundial
15.45 Sky Calcio: Serie C1: Genoa-Monza
18.15 Joga Bonito
18.45 Beach Soccer
20.00 Sport Time
20.30 Sky Calcio (R): Liga: Getafe-Barcellona
22.15 Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Barcellona
24.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Liga: Siviglia-Betis
02.15 Mondo gol
03.15 Sky Calcio (R): Liga: Celta-A.Madrid
05.00 Mondo gol

MTV

06.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 European top 20
14.00 Pimp my ride (R)
14.30 Pimp my wheels (R)
15.00 100 Greatest Teen Stars
16.00 Special Sunday
18.00 Made
19.00 Flash News
19.05 The essential
20.00 Flash Weekend
20.30 Hit List Italia. Con Paolo Ruffini.
22.30 Flash News
22.35 The Grudge II - Ju On II. Film (horror '03). Di Takashi Shimizu. Con Chiharu Niyama e Noriko Sakai.
00.30 Yo!
01.30 Superock
02.30 Into the music
03.30 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Inbox
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.55 All News
14.00 One shot
15.00 One shot
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
19.55 All News
20.00 Inbox
21.00 The Club on the road
22.00 All Moda (R)
23.00 Rotazione musicale
00.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

06.20 Buongiorno
06.25 Rotocalco ADNKronos
06.45 K 2
08.05 Documentario
08.45 Pianeta salute
09.05 Piazza Montecitorio
09.30 Trofeo Internazionale Regione FVG
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Documentario
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.00 Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.45 Documentario
13.15 Girotondo sportivo
13.30 La cultura fa goal
13.45 Automobilissima
14.00 Fuoco lento
14.30 Festa in Piazza
17.30 K 2
19.35 Campagna amica
20.00 Summertime
20.30 Festa in Piazza
23.00 Automobilissima

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.30 Trofeo Internazionale Regione FVG
15.20 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.50 Paese che vai...
16.20 Rivedere che piacere
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Focus Vela
19.55 L'universo è...
20.25 Istria e ... dintorni
20.55 Documentario
22.25 Tuttoggi - II edizione
22.40 Le donne di Napoleone
23.30 Musicale
24.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.30 Il TG del Nordest
10.25 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.30 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Piazza Grande
23.00 Magica la notte
23.30 Musicale
24.00 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Speciale Mondiali; 9.00: GR1; 9.06: Radiogames; 9.21: Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.10: I Nuovi Italiani; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiouno Musica; 11.00: GR1; 11.10: Speciale Mondiali; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 13.58: Domenica sport; 14.00: Motociclismo; 14.55: Direttissima Mondiali; 15.00: Campionati Mondiali 2006; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: Campionati Mondiali 2006; 18.49: GR1; 19.00: GR1; 20.08: Ascolta, si fa sera; 21.00: Campionati Mondiali 2006; 21.49: GR1; 23.00: GR1; 23.09: Radiouno Musica; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.00: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Caterpillar; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Hit Parade; 15.00: Ottovolante; 15.30: GR2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappa's band; 18.48: GR2; 20.00: I concerti di Radio 2; 21.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappa's band; 21.47: GR2; 23.00: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Rubrica; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Mondo Goal; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: La fabbrica di polli; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.00: Il Cartellone; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Benny ti presento Betty; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 10.00: Il petardo; 13.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Disco Ball; 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 4.30: Slave to the rhythm; 5.30: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AZIENDA commerciale edilizia cerca giovane geometra o perito edile anche neodiplomato, quale venditore consulente esterno. Richiedesi motivazioni, costanza, ambizione. Garantiamo reali possibilità, crescita professionale, inquadramento regolare, auto aziendale, copertura spese. 3486962655 o inviare e-mail info@ecofiniture.it. (C00)

AZIENDA grafica e stampa cerca max 29 anni residente conoscenza computer grafica e Autocad base serietà assunzione immediata full-time tempo indeterminato. C.V. amministrazione@utilonline.it. Fax 040/662798. (A3806)

AZIENDA ITALIANA seleziona 20 operatrici di call center, inquadramento di legge, adeguato trattamento economico, per colloquio 040308398.

AZIENDA leader nel settore trasporti e restauri edili ricerca responsabili commerciali per Trieste e provincia. Anche prima esperienza. Possibilità ottimi guadagni, carriera. 3389024704. (A3855)

AZIENDA leader proprio settore cerca consulenti che vogliano diventare professionisti ambiziosi e capaci. Requisiti indispensabili: disponibilità spostamenti, capacità relazionali non comuni, aspirazione a una crescita personale ed economica elevata, determinazione. Remunerazione a provvigione più elevato fisso mensile. Chiamare 0431370356 orario 11-13.30 e 17.30-20.30. Lunedì 19-06-06.

AZIENDA leader ricerca per ampliamento: carpentieri, muratori, personale per pulizie, facchini. Presentarsi con curriculum e fototessera mercoledì 21 dalle 15 alle 19 in via dell'Istria 81/A. (A3855)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca tornitori, fresatori, attrezzisti stampisti Cnc. Tel. 3357078141. (B00)

AZIENDA operante nel settore expediting e controllo qualità ricerca collaudatori anche pensionati per attività ispettiva non continuativa su motori elettrici asincroni e/o nel campo meccanico/petrolchimico. Richiesta conoscenza inglese e uso pc. Per informazioni telefonare la numero 3475299500. (A00)

CALL-CENTER di Trieste ricerca 20 operatrici/tori con spiccata attitudine commerciale, ottima dialettica e buone capacità relazionali. Chiamare 0409869861. (A00)

CALL-CENTER ricerca 20 operatori telefonici, nessuna vendita, buona dialettica, motivati. Chiamare 0409869861. (A00)

CASA di spedizioni cerca spedizioniere doganale per gestione ufficio periferico. Trattamento economico da concordare. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale CI AG 6691049.

CASA editrice internazionale ricerca laureate, bella presenza con attitudine ai rapporti personali per contatti Italia ed estero, disponibilità a viaggiare; richiesta conoscenza perfetta della lingua inglese e possibilmente spagnolo. Disponibilità immediata, inviare curriculum al fax 040632669. (A3779)

CENTRALINISTA per lavoro part-time cercasi, offresi fisso mensile+premi. Per colloquio telefonare al 0481413223 orario 11.30-13.30.

CENTRO estetico in zona Trieste cerca estetista qualificata per collaborazione e direzione. Scrivere Fermo Posta Centrale Ronchi 34077, C.I. AK4152217. (C00)

CERCASI apprendista termoidraulico ed operaio elettricista seri e volenterosi. Presentarsi lunedì ore 18-19 via San Marco 27.

CERCASI impiegata/o buona conoscenza lingua slovena e uso sistemi informatici, possibilmente iscritta/o alle liste di mobilità. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481522412. (B00)

CERCASI operaio specializzato con esperienza nel settore impiantistico elettrico. Spedire curriculum presso Isfo - Monfalcone, via Randaccio n. 23 entro lun. 26.06.2006. (B00)

CERCASI parrucchiera qualificata con inquadramento a norma di legge più incentivi. Tel. 3472609786. (A3796)

CERCASI per stagione estiva aiuto camerieri e internista o aiuto cucina maggiorenni max 30 anni tel. +393923247474. (A3978)

COMMESSA part-time cercasi per negozio calzature/abbigliamento, anche alla prima esperienza. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste. CI 0366150AA. (A3809)

EURO 1400 mensili guadagnerete confezionando in casa propria accessori d'alta moda. Informati gratis crazioni Annabella, numero verde 800142345 (escluso cellulari). (Fil52)

IDEALSERVICE cerca responsabili operativi settore pulizie per cantieri in provincia di Gorizia e Trieste. Requisiti: esperienza di coordinamento gruppi di lavoro, dinamismo, preferibilmente minima esperienza settore pulizie. Inviare curriculum fax 0432691044. (Cf47)

IMPORTANTE azienda ricerca business account che si occuperanno di promuovere l'offerta business dell'azienda, gestire e sviluppare la clientela. Il candidato ideale è diplomato o laureato, possiede un'elevata motivazione, capacità di lavorare in team, spirito d'iniziativa, orientamento alla vendita e al risultato. Inviare curriculum a businessaccount11@yahoo.it. (A3915)

IMPORTANTE società con sede a Trieste ricerca urgentemente personale per inserimento nella propria struttura R&D/area test software. E' richiesta la conoscenza dei sistemi operativi Windows, Unix o Linux e linguaggi di script, la conoscenza di strumenti di automazione delle attività di test e una preferibile conoscenza di C/C++. Inviare curriculum dettagliato all'indirizzo reclutamentopersonale@gmail.com. (A3976)

IMPORTANTE società seleziona operatrici motivate 45/65 anni per interessante lavoro telemarketing. 0403481053. (A3914)

INTERVISTATRICI/TORI ricercasi per attività di sondaggi telefonici. Richiesta serietà, disponibilità part-time. Chiamare 0402425861. (A00)

LAVORO domicilio. Confeziona cinturini ottimi guadagni. 800126744, telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria. (Fil52)

LA Coop. Ambra ricerca personale con qualifica adest/oss per casa di riposo in Gorizia. Inviare curriculum vitae al fax 0432689885 o chiamare il 3355750692.

MANPOWER Cervignano ricerca: elettricisti, meccanici, saldatori, addetti macchine utensili, manutentori elettromeccanici. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: capo squadra manutenzione, conduttori di impianti complessi, operatori pluriservizio, manutentori meccanici, ingegnere chimico/meccanico neolaureato, autisti patente C. Tel. 04317372652. Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004. (C00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: carrellisti, lavapiatti, addetti macchine utensili, addetti montaggio, impiegato settore logistico, saldatore. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: capo squadra manutenzione, conduttori di impianti complessi, operatori pluriservizio, manutentori meccanici, ingegnere chimico/meccanico neolaureato, autisti patente C. Tel. 0481791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 - SG del 26/11/2004. (C00)

MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116 – SG del 26/11/04, ricerca per assunzione diretta presso importanti aziende clienti: laureato preferibilmente max 35 anni con esperienza presso società di revisioni contabili per la posizione di assistente al responsabile del bilancio consolidato, ingegnere meccanico con esperienza montaggio impianti disponibile a frequenti trasferte sul territorio nazionale, responsabile amministrativo con esperienza ditta costruzioni, informatici con conoscenza microprocessori, esperti paghe contributi, venditori agenzia immobiliare, neolaureati economia o neodiplomati ragioneria per funzione formatore clienti disponibili a trasferte frequenti, impiegato appartenente alle categorie protette. Corso Cavour 3 040368122 consultare informativa privacy su www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116 – SG rilasciata il 26/11/04, ricerca contabile conoscenza rendicontazione fondi agevolati, contabile esperta part-time, contabile per impresa edile orario spezzato, canvasser agenzia marittima, giovane programmatore Java, informatico esperto DB Oracle, progettista meccanico, progettista elettrico, diplomati elettronica informatica liceo scientifico per industria elettronica, operaie triplo turno per industria elettronica, Oss, elettricista impiantistica, manutentore elettrico, idraulico, carpentiere ferro esperto, giovane addetto alla banchina portuale, gruista, verniciatore barche, apprendista elettricista, meccanici, operaio patente C, operai generici, cuoco. Corso Cavour 3 040368122 consultare informativa privacy su www.manpower.it. (A00)

Professioni & Carriere

CONCORSO PUBBLICO AD UN POSTO DI "ESPERTO AMMINISTRATIVO"

L'Azienda pubblica di servizi alla persona ITIS ha indetto il concorso pubblico per esami ad un posto di "Esperto amministrativo", cat. D1 - pos. ec. 1. Titolo di studio richiesto: laurea nuovo ordinamento classi: 2,15,17 19, 28, 31, 37 o laurea specialistica classi: 22/S, 64/S, 70/S, 71/S, 84/S, 91/S, 92/S oppure laurea previgente ordinamento equiparata alle suddette lauree specialistiche.

Termine presentazione domande: ore 12 del 13 luglio 2006.

Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale I.T.I.S., via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215.

TIGI, Azienda internazionale nel settore parrucchieri ed estetiste, per ampliamento organico in tutta Italia ricerca

AGENTI DI VENDITA

Ottime possibilità di guadagno e carriera. Inviare C. V. al n. di fax **089-849912** o **info@tigiitalia.it** - **www.tigi.it**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. MANZONI & C. S.p.A.
Gruppo Editoriale L'Espresso
www.manzoniadvertising.com

L'Azienda e concessionaria leader in Italia di pubblicità articolata su diversi mezzi di comunicazione: Stampa (Quotidiani e Periodici), Radio, Internet e TV. Nel quadro di un programma di sviluppo delle Divisioni Commerciali Stampa Locale, ricerca:

AGENTI VENDITA JUNIOR

Da avviare alla professione di Agente Pubblicitario nel Settore Stampa Locale e a cui affidare lo sviluppo di un portafoglio e la ricerca di nuovi clienti. È un'opportunità offerta a candidati, brillanti e motivati ad un lavoro di ampia autonomia con spiccate capacità relazionali che dimostrino costanza e tenacia nel raggiungimento degli obiettivi.

È gradita la conoscenza lingua slovena e/o croata (meglio se anche scritta).

Si offre compenso provvigionale interessante con erogazione di anticipi mensili sulle provvigioni spettanti. È previsto l'inquadramento con contratto Enasarco.

Sede di lavoro: Trieste

La ricerca è rivolta indistintamente a uomini e donne. Invitiamo gli interessati ad inviare un curriculum vitae dettagliato con consenso al trattamento dei dati, ad uno dei seguenti indirizzi:

Fax 040.6728327
E-mail: tbonazza@manzoni.it

METIS Spa agenzia per il lavoro autorizzazione a tempo indeterminato rilasciata il 26/11/04 prot. n. 1121/SG cerca operai generici per lavoro a 3 turni su ciclo continuo. Requisiti richiesti: possibile diploma ed esperienza reparto produzione. Consultare informativa trattamento dati personali su www.eurometis.it/pdf/informativaprivacy.pdf via Torrebianca 19 tel. 0403480665 fax 0403478103 trieste@eurometis.it. (A3975)

MULTINAZIONALE italiana composta da 26 aziende (Frael, Chl, 2F, Sif ecc.) ha dato mandato al proprio ufficio di ricerca personale di selezionare junior managers in zona Trieste-Gorizia e provincia automuniti 23-35 anni, anche senza esperienza, per ricoprire mansioni organizzative, relazioni pubbliche, selezioni e gestioni collaboratori e problem solving. Formati e seguiti gli junior managers diventeranno esperti di comunicazione, di psicologia del lavoro in team, di risoluzione di problemi. Atto finale della formazione la consulenza strategica in ambito dei servizi informatici e della formazione professionale. Offresi assistenza personale, confronto con i colleghi, crescita aziendale e continuità, retribuzione media iniziale euro 1700 secondo contratto. Per informazioni 0498072862. (A00)

SOCIETÀ di ingegneria all'avanguardia nella progettazione 3D, ricerca perito e/o ingegnere meccanico con e senza esperienza tel. 040630858 - e.mail info@cpi-eng.it. (A00)

VUOI aumentare il tuo reddito mensile? Produci in casa tua accessori d'alta moda. Telefona gratis Creazioni Annabella, 800142345 (escluso cellulari). (Fil52)

COMMESSA esperta abbigliamento conoscenza inglese presenza offresi da lu a ve dalle 9 alle 15 tel. 040368112 - 3393411887.

SIGNORA italiana, affidabile con esperienza, offresi privatamente per pulizie in appartamenti e studi. Tel. 3335700302. (A3908)

A UTOMEZZI Feriali 1,40 Festivi 2,10 **6**

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW 316 Compact anno 1997, verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, pneumatici nuovi, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Ducato Panorama 1.9 JTD, 9 posti, anno 1997, meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Nuova Panda 4x4 Climbing Benzina e Diesel climatizzate e accessoriate 2006 km zero colori vari. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto ELX 3 porte, anno 2001, grigio scuro met, clima, servosterzo, chiusura centralizzata, ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

Continua in ultima pagina

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Il successo del Festivalbar ha convinto Comune, esercenti e commercianti sul luogo più adatto alle manifestazioni estive

«Grandi eventi sempre in piazza Unità»

Bandelli: «Non ci sono proteste o commissioni che tengano, quello è lo scenario ideale»

La folla che ha gremito piazza Unità per il Festivalbar

Si lavora per riportare The isle of Mtv (50 mila spettatori nel 2005) a Trieste entro due o tre anni, attesa per Alan Parson (29 luglio), a malincuore la rinuncia ai Pooh

di Silvio Maranzana

«Non ci sono proteste o commissioni che tengano. I grandi appuntamenti, quelli che devono lanciare il nome e l'immagine di Trieste in tutta l'Italia e oltre noi continueremo a farli in piazza Unità, uno scenario straordinario e unico.» Franco Bandelli, assessore comunale ai grandi eventi, oltre che ex commissario dell'Aiat, si sente ancor più ringalluzzito dopo il freschissimo successo dei due appuntamenti con il Festivalbar: ventiduemila persone nell'arco di due serate provenienti da mezza Italia, da Slovenia, Croazia e Austria. Non sarà uno stadio che con tutto il rispetto per il «Rocco» potrebbe risultare anonimo, bensì il cuore storico e pulsante di Trieste con i suoi palazzi, il suo mare e tanta bella gioventù ad andare in televisione su Italia 1, ogni martedì per tre settimane di fila: il 20, il 27 giugno e il 4 luglio.

«Sono proprio questi, non quelli minori, gli eventi per cui noi riteniamo piazza Unità particolarmente adeguata - sostiene Franco Rigutti, presidente dei commercianti al dettaglio - in questo modo le immagini migliori della città entrano in tutte le case e si mette comunque in moto un circolo virtuoso. Anche se é quasi certo che pur con questa ondata di presenze i negozi triestini vi abbiano guadagnato poco o nulla perché semmai a ricavarne benefici sono stati bar e pizzerie, é innegabile che é così che si investe sul futuro, che si mette in modo un importante processo di marketing a favore della città.»

Di fronte al megapalco del Festivalbar quello, al confronto molto più piccolo, del Total request live di Mtv con ancora immagini in dirette di Trieste, trasmesse per giorni di fila su una televisione vista in tutta Italia. Ragazzi e soprattutto ragazze, provenienti da tutta le regione, si sono accampati quotidianamente attorno al palco fin dalle dieci del mattino per guadagnarsi la prima fila in una trasmissione in programma nel pomeriggio. Ma questa é una trasmissione italiana di Mtv, é quella mondiale che dipende dagli studi di Londra, l'ormai celebre «Isle of Mtv» approdata proprio l'anno scorso a Trieste con cinquantamila spettatori ad applaudire Chemical Brothers, Snoop Dogg e i Garbage, a fare ancora gola agli amministratori e agli operatori culturali locali.

«Fu un tale successo che stiamo lavorando per riportare Isle of Mtv a Trieste nel giro di due, al massimo tre anni», rivela Bandelli. Operazione piuttosto ardua visto che sono le piazze di tutta Europa a contendersi la manifestazione.

Il suggerimento della commissione trasparenza del Comune e in particolare del suo presidente Tarcisio Barbo (Ds) di valutare la possibilità di trasferire i grandi eventi in siti alternativi come lo stadio Rocco o il Porto Vecchio sembra destinato a rimanere lettera morta, anche se é vero che gli spettacoli in piazza Unità, soprattutto in virtù (come si legge sotto) della riapertura nel 2007 del piazzale delle Milizie all'interno del Castello di San Giusto, sono destinati a diminuire di numero. Non tanto però da arrivare ai «due, tre importanti e basta» di cui ha parlato il sindaco Dipiazza che si é comunque affiancato a Bandelli sostenendo che «la città é piena di turisti, si vive, come in ogni parte del mondo c'é la musica. Non si può certo andare tutti a dormire con le galline.»

«Le manifestazioni in piazza Unità - rileva Fabrizio Ziberna direttore della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) - hanno per i locali pubblici qualche svantaggio, ma in compenso tanti vantaggi. Le cose negative sono la chiusura di alcune strade al traffico, la sparizione di parcheggi, il divieto in qualche occasione di vendere alcolici. Ma sicuramente sono di più i vantaggi: un grande ritorno d'immagine per la città e certamente un aumento di clienti che logicamente é maggiore quando le manifestazioni si svolgono in piazza Unità rispetto a quando si fanno invece ad esempio allo stadio Rocco o a San Giusto. Per gli esercenti sono boccate d'ossigeno - continua Ziberna - perché purtroppo il trend negativo continua. Dalle dichiarazioni dei redditi di questi giorni si rivela un calo di utili da un anno all'altro del 20, 30 per cento.»

Si va verso una scelta che é l'opposto di quanto richiesto da Salvatore Porro, consigliere comunale di An che aveva rilevato che «piazza Unità va bene per concerti come quelli della civica orchestra a fiati che attirano qualche centinaio di persone e non si concludono a tarda ora. Ma per grandi eventi meglio pensare al Porto Vecchio o al Rocco.» «Piazza Unità sarà utilizzata per i grandi eventi - tira le fila Bandelli - per manifestazioni legate ai principali appuntamenti sportivi come la Barcolana o la Bavisela, e resterà anche una sorta di tempio all'aperto per le manifestazioni di musica leggera, giovane o rock che abbiano un riscontro a livello nazionale (prossimo appuntamento clou il 29 luglio con Alan Parson). Ci sono ormai certi artisti che chiedono espressamente solo piazza Unità. È il caso dei Pooh che volevano esibirsi a settembre. A malincuore - conclude Bandelli - abbiamo dovuto dire di no perché non avevamo il budget sufficiente e perché proprio attorno alla data richiesta la piazza sarà sottoposta a una decina di giorni di lavori per inserire i giunti di dilatazione e evitare nuovi clamorosi innalzamenti.»

LA PAROLA AI LETTORI

SONDAGGIO SMS
IL PICCOLO

PIAZZA DELL'UNITA' DEVE ESSERE IL LUOGO DEI GRANDI EVENTI?

1. NO, DEVE ESSERE LASCIATA LIBERA
2. SI', MA SOLO EVENTI DI GRANDE IMPORTANZA
3. SI', PER QUALSIASI MANIFESTAZIONE

Invia un SMS al 48442
Scrivi VOTO PICCOLO seguito dal numero corrispondente alla risposta preferita

I sondaggi del Piccolo non hanno, ovviamente, un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi d'attualità. La votazione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim gratuito; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47, dalle ore 8 alle 20.

Tre risposte per dare un parere

Sì o no a concerti e raduni Con un messaggio al Piccolo dite cosa ne pensate

Come ogni estate la città si anima con manifestazioni e grandi eventi e puntualmente il luogo di maggior richiamo e più apprezzato dagli organizzatori per proporre i grandi e piccoli eventi è piazza Unità, l'unica piazza italiana così grande ad affacciarsi sul mare. ma puntualmente co l'estate iniziano pure i tormentoni e le polemiche sull'utilizzo o meno della piazza per ospitare grandi eventi. le posizioni dei cittadini spesso sono discordi ed è proprio per sentire il parere dei cittadini e dei lettori che Il Piccolo propone anche questa volta un sondaggio via sms per tastare il polso degli abitanti di Trieste.

Nella tabella sono riportate le risposte da inviare: la prima è per il no all'utilizzo di piazza Unità che «deve essere lasciata libera». Votando 2 si dà l'assenso all'utilizzo ma «solamente per eventi di grande importanza».

Votando il numero 3 infine si dà il via libera all'utilizzo di piazza dell'Unità per «qualsiasi manifestazione». per votare basta inviare un sms con il, telefonino al 48442 scriventdo «voto piccolo seguito dal num,ero della risposta (1, 2 o 3)».

Non è un sondaggio con valore statistico, serve però per dare ai politici e ai rappresentanti delle isituzioni in città una chiara idea (più sms arriveranno più valore avrà la consultazione) di cosa pensa il cittadino medio nel vedere occupata durante l'state la sua più bella piazza.

Sono anni che discussioni e anche polemiche si susseguono dopo ogni evento, questa volta è accaduto dopo il Festivalbar quando la piazza è stata chiusa, ma è accaduto anche lo scorso anno soprattutto dopo l'evento di grande rilievo internazionale di Mtv che ha portato piazza Unità e la città di Trieste in tutto il mondo tra i fan della musica.

Domani un sopralluogo dell'amministrazione all'interno del Castello

Nel 2007 riapre San Giusto

Concluso il rifacimento di piazzale delle Milizie

Ci saranno mostre d'arte, spettacoli e appuntamenti sportivi. I lavori rallentati dalla scoperta dei resti di un torrione di epoca medioevale

Il piazzale delle Milizie nel corso dei lavori di restauro

C'era un triangolo maledetto, quello tra ex Pescheria, Magazzino vini e area ex Bianchi, così definito dallo stesso sindaco Dipiazza, e tuttora, per due lati su tre, in situazioni di incertezza e di degrado. Ma potrebbe esserci anche un triangolo virtuoso, tra la stessa ex Pescheria trasformata in Centro esposizioni, la Stazione marittima dove incominciano ad attraccare le navi da crociera (e al cui interno si consuma però una sorta di braccio di ferro con i congressi) e piazza Unità riportata al centro delle attenzioni nazionali da alcuni grandi eventi.

In questo secondo triangolo, su un perimetro di poche centinaia di metri tutto riportato in centrocittà, Trieste gioca le sue chances di rilancio d'immagine e turistico in questo 2006. E proprio questa settimana costituisce un banco di prova determinante: prima con le serate del Festivalbar, il numeroso pubblico e le imminenti trasmissioni televisive, proprio oggi, come si legge anche a fianco, con la partenza della prima crociera della Costa che tutte le domeniche fino a settembre per il primo anno in assoluto utilizzerà Trieste come home port.

Dal 2007 però la città dovrebbe riacquistare un altro sito storico e culturale: quello del Castello di San Giusto. Qui saranno trasferiti o andranno in scena appuntamenti di arte, cultura, spettacolo e sport, non i grandi eventi però per i quali, come detto, é stata ribadita proprio ieri dal Comune la preferenza per piazza Unità. «Certamente dall'anno prossimo - conferma l'assessore comunale ai lavori pubblici e ai grandi eventi Franco Bandelli - potremo utilizzare per una serie di manifestazioni il piazzale delle Milizie. Ciò significherà non soltanto recuperare e rivalorizzare un sito storico e particolarmente suggestivo per la città, ma anche, per l'appunto, aleggerire il calendario degli appuntamenti ora previsti in piazza Unità.»

Domani pomeriggio lo staff del Comune e in particolare lo stesso Bandelli accompagnato dall'architetto Carlo Nicotra effettueranno un approfondito sopralluogo ai cantieri di San Giusto, oltre che a quelli all'ex stadio Grezar che sta per essere trasformato in un impianto riservato in particolare all'atletica e al calcio. A San Giusto si sta completando quello che é però soltanto il primo lotto di lavori che sono slittati a causa del rinvenimento nel corso degli scavi di un antico torrione circolare oltre che di diversi reperti medievali, nucleo originario della fortificazione. Nel piazzale delle Milizie sono stati pressoché completati la nuova pavimentazione a cubetti di porfido e il rifacimento delle mura interne. È stato anche completato un vano per l'installazione di un ascensore montacarichi. Seguiranno altri due lotti di lavori, per rifare le facciate esterne dei bastioni, gli accessi e le rifiniture.

s.m.

WARHOL ALL'EX PESCHERIA DAL 22 LUGLIO

Sono già iniziati nel frattempo anche i lavori per gli allestimenti interni nell'ex Pescheria. È qui che il 22 luglio si inaugurerà la mostra su Andy Warhol, il maestro americano della pop art. È l'evento che dovrebbe non soltanto lanciare nel panorama museale europeo e internazionale l'originale spazio espositivo triestino, ma anche rafforzare la vocazione turistica della città nel periodo estivo. L'ex Pescheria dovrebbe sostituire ciò che erano state negli ultimi anni le ex scuderie di Miramare con la conseguenza di portare fin nel centrocittà anche i turisti che sostavano a Miramare per visitare parco, castello e mostra e poi facevano dietrofront oppure bypassavano la città proseguendo direttamente per l'Istria o la Dalmazia.

La mostra su Warhol rimarrà aperta fino al 22 ottobre e in settembre ospiterà anche una serata di gala con concerto di Delilah Gutman, pianista che propone brani dei compositori mitizzati da Warhol.

Prima però, il 13 e 14 luglio, l'ex Pescheria ospiterà «Its five», uno dei concorsi di moda più importanti al mondo con oltre quaranta giovani fashion designer e centocinquanta giornalisti. Proprio questa manifestazione ospitata alcuni anni fa con una maxigazebo in piazza Unità aveva scatenato le polemiche sull'uso della piazza.

CERIMONIA

Costa Marina

Oggi parte la prima crociera

Avviene oggi il vero e proprio lancio di Trieste come home port per le crociere. Per le otto di questa mattina é atteso l'arrivo della Costa Marina che ogni domenica fino al 17 settembre partirà dal nostro porto per una crociera nel Mediterraneo orientale. Oggi alle 12.30 ci sarà una cerimonia di benvenuto in banchina, mentre autorità, giornalisti e operatori del settore visiteranno poi la nave. La nave salperà alle 18 accompagnata da banda musicale e fuochi pirotecnici.

Dopo le critiche ricevute il rettore dell'Università uscente replica all'accusa di mancanza di collaborazione con il Comune

Romeo: «Dipiazza mi ha snobbato»

Il sindaco: «È stato mandato a casa, si chieda il perché». Belci: «Un voto scontato»

Roberto Dipiazza

Franco Belci

di **Pietro Comelli**

Roberto Dipiazza plaude all'elezione di Francesco Peroni («spero di instaurare un rapporto proficuo che con il predecessore non c'è stato...») e l'uscente Domenico Romeo risponde al sindaco per le rime. Nel centrosinistra c'è chi, come la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, resta basito davanti al risultato delle urne ma Franco Belci, segretario generale della Cgil, non considera il voto dell'ateneo una sorpresa. Insomma, a pochi giorni dall'elezione del rettore per il triennio accademico 2006-2009 i giudizi e le polemiche non si placano.

«Subito dopo la mia elezione tre anni fa, chiesi ed ottenni un incontro con il sindaco, insieme a vari colleghi della nostra facoltà di architettura, per offrire - scrive Romeo - collaborazioni utili a programmare vari interventi di natura urbanistica a Trieste. Questo incontro non generò alcun interesse successivo». E aggiunge: «Più recentemente, proposi la costituzione di un centro studi per valorizzare e meglio assistere gli anziani a Trieste, che non ebbe risposte dal Comune».

Un elenco che intende rovesciare su Dipiazza la responsabilità della «mancata collaborazione» a cui il sindaco replica con parole al vetriolo. «Sono soddisfatto da questa risposta, perché dal tono si evince che proprio non c'è rapporto. È lui che deve chiedersi - dice Dipiazza - perché l'hanno mandato a casa. Il sindaco è invece rimasto al proprio posto, continua a lavorare per la città e confida di farlo con il rettore Peroni».

Tra i due non corre buon sangue, Dipiazza imputa a Romeo anche un marcato impegno alle ultime elezioni amministrative pro-Rosato (il candidato sindaco del centrosinistra, *ndr*).

«Durante la campagna elettorale ho accettato, insieme al collega Fantoni, direttore della Sissa, un invito della Lista Dipiazza - racconta Romeo - a un incontro nel quale abbiamo suggerito varie proposte, da inserire nel programma del candidato sindaco. A questo incontro Dipiazza non partecipò e il giorno dopo inviò un biglietto di scuse a me e a Fantoni». E non finisce mica qui. Il rettore uscente ricorda un recente incontro: «Ero stato convocato per discutere i programmi di risanamento finanziario del Consorzio per il Laboratorio di biologia marina, che sotto la sua presidenza ha accumulato consistenti perdite, tema che immagino dovrà affrontare anche il mio successore nell'ambito del rapporto proficuo». Una stoccata a Dipiazza e anche a Peroni.

Franco Belci non è per nulla sorpreso dalla rivoluzione all'Università di Trieste. «Non mancavano le avvisaglie. E questi segnali vanno analizzati attentamente anche in prospettiva. Non sono in discussione le capacità scientifiche manageriali e di dirigenza di Romeo - dice il segretario della Cgil di Trieste - credo però che ci sia una questione che il nuovo rettore ha colto con maggiore sensibilità. L'Università è una comunità dove ognuno è indispensabile. Va dunque cercato un equilibrio tra questi ruoli, che si trova governando la comunità con il consenso. Questo forse è mancato, nella passata gestione».

Da Belci anche un riferimento ad alcune sottolineature di Riccardo Illy. «Non credo francamente che ci debba essere alcuna preoccupazione - dice il segretario della Cgil - sul fatto che il nuovo rettore provenga da una facoltà umanistica (è preside di Giurisprudenza, *ndr*). Non esistono, infatti, facoltà di serie A e di serie B».

Il rettore uscente Romeo, al suo fianco quello entrante Peroni

IL PROGETTO

Progetto Era a Campo Marzio Eletto il Comitato scientifico

Ultimate le opere di bonifica al sito che ospiterà Era l'Esposizione di ricerca avanzata che verrà realizzata a Trieste entro pochi mesi nell'ex centro meccanografico delle Ferrovie dello Stato, accanto alla Stazione di Campo Marzio ed è stato approvato dalla commissione edilizia comunale il progetto planivolumetrico. Un significativo passo in avanti che permetterà di concretizzare finalmente questo progetto atteso da tempo.

La notizia è stata data a Milano durante una riunione a Milano, al Circolo della stampa, di esperti nella comunicazione scientifica nel corso della quale si è insediato il comitato scientifico di Era con Mauro Messerotti presidente e Fulvio Belsasso coordinatore generale

Fanno parte del comitato Mario Apice del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Roma, Luca Budicin dell'Acquario di Genova, Rodolfo Coccioni, direttore dell'istituto di geologia dell'Università degli studi di Urbino, Paola De Paoli, presidente dell'Unione giornalisti italiani scientifici, Mauro Giacca, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, Mauro Messerotti dell'Istituto nazionale di astrofisica (che presiederà il comitato) e Alessandro Pascolini dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Padova.

Coordinerà il comitato il presidente di Globo divulgazione scientifica Fulvio Belsasso.

Il progetto dei contenuti scientifici, che prevedono due mostre permanenti (Nautilus e Genius), uno spazio dedicato allo studio sull'immagine proposto dalla Fratelli Alinari, una sala per mostre temporanee e vari spazi per incontri e dibattiti per il pubblico, sarà presentato nei particolari entro agosto.

I lavori di ristrutturazione e allestimento termineranno entro l'anno in corso.

Il vincitore ripercorre gli studi all'Università di Pavia e una maratona elettorale che gli ha permesso di diventare il titolare di ateneo più giovane d'Italia

Peroni: «La mia candidatura è stata istituzionale e non politica»

L'elezione del nuovo rettore di Trieste non è passata inosservata a Pavia. Francesco Peroni è nato a Brescia nel '61, ma da sempre si considera pavese, una città in cui ha vissuto dall'età di un anno fino al '92.

E così «La Provincia pavese» ha intervistato il rettore più giovane d'Italia. Ricostruendo gli studi di Peroni, figlio di Adriano, docente di storia dell'Arte medioevale nell'ateneo pavese fino al '85, e di Dina, insegnante di Lettere in varie scuole medie e all'Iti di Pavia. Una strada tracciata fin da ragazzo, insomma, quella della carriera accademica.

Allievo di Mario Pisani, maestro di procedura penale sin da quand'era alla facoltà pavese di Giurisprudenza, Peroni lo considera «un punto di riferimento insostituibile, oltre ad essere una persona cui sono legato da profondo affetto».

Nonostante Trieste sia ormai diventata la sua città da alcuni anni, il neorettore è ancora profondamente legato a Pavia che «considera una sorta di città ideale», dove l'Università e in particolare la facoltà di Giurisprudenza «in cui mi sono formato è un modello di riferimento». Anche per questo anticipa possibili collaborazione tra gli atenei triestino e pavese.

Il neorettore Francesco Peroni (Foto Lasorte)

Nel raccontare la sua elezione a magnifico rettore dell'Università di Trieste, e il suo significato, Peroni la definisce «un fatto nuovo nel panorama giuliano e nazionale». Per varie ragioni. «In primo luogo, sono il più giovane rettore d'Italia. Un altro motivo consiste nel fatto che la mia candidatura - racconta nell'intervista - è nata come espressione unanime delle rappresentanze studentesche d'ateneo, che si sono espresse l'8 maggio».

Un punto a cui Peroni aggiunge un elemento che definisce la sua «forza». Quella data anche dal fatto che si è trattato di «una candidatura istituzionale e non politica: mi hanno votato tutti, professori, dipendenti tecnici e amministrativi e studenti». Una terza ragione, sottolineata dal vincitore, è che «solitamente il rettore che si presenta al secondo mandato viene riconfermato, ciò che non si è verificato con il mio predecessore Domenico Romeo, che era in carica dal 2003».

Quest'ultimo un aspetto da non sottovalutare e che, una volta di più, chiarisce l'anomalia di questa tornata elettorale universitaria. In passato, infatti, il rettore che si ripresentava dopo il primo mandato non trovava un'altra candidatura. Il mancato gradimento era sottolineato in altri modi: scegliendo di non andare alle urne, magari costringendo l'uscente ad andare al ballottaggio dopo la terza votazione con un altro nome. Tanto per allungare la maratona elettorale.

E a proposito di maratona elettorale, Peroni la descrive così alla «Provincia pavese». «Le tornate elettorali sono state quattro, a cominciare dal 31 maggio. Nelle prime tre era necessaria la maggioranza assoluta degli aventi diritto, che non è stata mai raggiunta. Romeo al primo scrutinio - racconta il nuovo rettore, che si insedierà il 1° novembre - ha ottenuto duecento voti meno di me, nei successivi due il consenso per me è aumentato così come il divario rispetto a lui». Una discrezione senza trionfalismi, cui fa seguire il suo programma: «L'Università deve rilanciarsi in modo duplice, sul piano delle relazioni internazionali - spiega - e su quello dei rapporti con la città di Trieste, con la quale negli ultimi anni ci sono stati alti e bassi».

FESTA DELLA QUERCIA

Un brindisi al «Tommaseo» per i diessini Budin e Cuperlo

Niente politica, solo un brindisi al caffè Tommaseo per festeggiare Milos Budin e Gianni Cuperlo. Una festa organizzata tra i simpatizzanti della Quercia per la «squadra diessina» andata in tandem a Roma. Budin con l'incarico di sottosegretario alla Comunità europea, Cuperlo diventato deputato a seguito delle dimissioni del collega di partito. Dopo l'intervento di Fabio Omero, sono intervenuti i protagonisti della serata. Cuperlo facendo una sintesi della situazione politica, Budin salutando anche in sloveno e poi indicando le priorità del suo mandato nel governo Prodi (integrazione europea, sviluppo dell'area triestina...). Presente alla serata, fra gli altri, anche Claudio Boniciolli e il sottosegratrio Ettore Rosato.

A meno di dieci giorni dal voto continuano le iniziative dei due schieramenti

Referendum, le ragioni del sì e del no

Camerini: «Stravolta la Costituzione. Menia: «Governo più stabile»

A dieci giorni dal referendume sulla modifica della Costituzione, continua la mobilitazione dei coimitati per il «sì» o per il «no». Al fronte del no si è aggiunto anche il Consiglio provinciale delle Acli per bocciare la modifica della Costituzione, mentre ieri mattina nel gazebo informativo del «Comitato per il no» di piazza della Borsa il gruppo di Fulvio Camerini ha tenuto un altro dibattito sulla questione. Corrado Belci in compagnia del consigliere regionale dei Ds Tamara Blazina, Luca Visentin della Uil e lo stesso senatore Camerini hanno illustrato quelle che loro definiscono le «nove buone ragioni per votare no». Tra i punti più dibattuti c'è la figura del Primo ministro, che in caso di vittoria del sì «andrà assumere poteri che non si trovano in nessuna altra Costituzione dei paesi democratici».

Visentin si è soffermato in particolare sul compito rivestito dal Senato federale che, sempre in caso di successo del sì, «vedrà i rappresentanti delle Regioni partecipare all'attività di Palazzo Madama ma esclusi dal diritto di voto, conseguenza che non darà voce reale alle stesse Regioni e alle Autonomie territoriali». Sul tema della riduzione dei parlamentari si è espressa Tamara Blazina che al contrario «vede nel diminuire i privilegi» il punto fondamentale della questione, e ritiene inoltre impensabile «che la legge proposta non entrerà in vigore prima del 2016».

Infine il senatore Camerini e Corrado Belci hanno di Costituzione. Per entrambi lo «stravolgimento della sua seconda parte (ordinamento della Repubblica) potrebbe minare indirettamente anche la prima, intaccando i principi fondamentali della Carta». Il comizio finale del Comitato, con la partecipazione dei Giovani della Margherita, è previsto per le 17.30 di mercoledì.

Sul fonte del sì, invece, il parlamentare triestino di Alleanza nazionale, Roberto Menia, ha aperto la campagna del Comitato per il sì ricordando come «La sinistra sta politicizzando il confronto – ha detto - e non ricorda che contro la sua riforma sono state proposte e vinte molte cause davanti alla Corte costituzionale. La nostra invece accoglie due esigenze come lo stampo presidenzialista della nuova Costituzione e l'elezione diretta del premier, così non si potranno più creare situazioni incresciose come quelle alle quali assistemmo quando al posto del presidente del consiglio Romano Prodi si sostituì Massimo D'Alema». L'ex assessore regionale Sergio Dressi ha invece posto l'accento sulla «scarsa conoscenza della gente dei contenuti della riforma».

Cdl: «La Provincia non vuole esprimersi sui rigassificatori»

Questa volta la maggioranza non si è fatto trovare impreparata in Provincia. Dopo la resa in prima commissione - dove è risultato eletto presidente il forzista Mario Vascotto, espressione dell'opposizione - il consigliere Michele Moro (Margherita) è stato eletto a capo della seconda commissione (Bilancio). Nei prossimi giorni saranno definiti i presidenti delle altre commissioni consiliari di palazzo Galatti. Organismi chiamati a trattare prima del Consiglio provinciale alcuni i punti tematici all'ordine del giorno. Nello specifico quella presieduta da Vascotto dovrà affrontare il tema dei rigassificatori. Un argomento non discusso nell'ultima seduta. «La maggioranza - denuncia congiuntamente il centrodestra - ha evidenziato l'incapacità di esprimere una linea politica unitaria sui rigassificatori. Appigliandosi ad aspetti organizzativi non ha trovato di meglio che scaricare sul personale della Provincia le proprie indecisioni».

Prime reazioni alle pattuglie con uso di telecamere in azione ieri in alcuni punti di ritrovo serale

«Ronde, i clienti vanno via»

Gli esercenti: «Controlli notturni giusti, ma non criminalizzate noi»

di Piero Rauber

Ben vengano i controlli anticaos, le telecamere e le ronde incrociate di polizia, carabinieri, finanza e vigili urbani. Occhio, però, a non finire con il criminalizzare i pubblici esercenti. E neanche a non esagerare nell'usare il pugno duro con gli avventori. Altrimenti questi se ne andranno altrove, con la tanto decantata Trieste turistica che, la sera, si ritroverà vuota e surreale. Così è stato accolto ieri, dai titolari e dai gestori dei punti di ritrovo serale della città, l'avvio dell'operazione «estate tranquilla» annunciata dalla Questura.

Il commento più duro, a questo proposito, è arrivato dal presidente locale della Fipe-Confcommercio, **Franco De Ruvo**: «Premetto che siamo i primi a invitare gli associati a rispettare le disposizioni sull'ordine pubblico. L'assurdità, però, è qui si vuole partire in quarta senza concordare alcunché a priori con le categorie interessate».

Giovani davanti a un bar

«Bisogna poi fare attenzione - aggiunge De Ruvo - a non attribuire all'esercente responsabilità che non possono essere sue: se un ragazzo cammina per strada ubriaco, la colpa non è mica del gestore di un locale. Quel ragazzo, in realtà, se vuole sballare può anche decidere di passare al pomeriggio in un supermercato per comprarsi qualche bottiglia, da consumare alla sera...».

«Dobbiamo accogliere con favore questi nuovi controlli - ha rilevato invece **Lionello Durissini**, direttore dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe) - tenendo però presente che, nella maggior parte dei casi, la responsabilità di certi eccessi non è attribuibile agli esercenti. Chi esagera, in ogni caso, dev'essere fermato. Sia questo un gestore o un cliente».

Sulla stessa lunghezza d'onda è **Donald Gasperini**, titolare del Superbar Stella di largo Pitteri: «Le misure annunciate non mi dispiacciono affatto. Certo, le telecamere nascoste mi sembrano eccessive, tuttavia una presenza discreta e non ostentata, da parte delle forze dell'ordine, può servire a fare in modo che la gente, che talvolta beve più di quanto dovrebbe, si dia un contegno e rispetti i diritti altrui».

«È giusto - è il rilievo in proposito di **Germano Pellaschiar**, proprietario del Bar Urbanis di piazza della Borsa - cercare di trovare un equilibrio fra il diritto al riposo di chi abita in zona e quello dei ragazzi a uscire e divertirsi. Il problema, dal nostro punto di vista, è che alla fine l'innocente paga anche per il peccatore. Ritengo che, nonostante queste nuove misure di sicurezza, andremo avanti normalmente. Altrimenti dove la mandiamo la nostra gioventù?».

«Il deterrente va bene - ha precisato invece **Enzo Angelini**, titolare della gelateria Pinguino e della Caffetteria del Borgo di via Malcanton - eppure, in una città che si immagina turistica, sarebbe utile un pizzico di flessibilità su orari e regole. Che deve fare la gente, all'una e un minuto, tapparsi improvvisamente la bocca? Se si vuole questo il pubblico dei locali triestini se ne andrà altrove».

«Quella estiva - ha commentato ancora **Massimo Noachig**, proprietario del Bar Unità - è la stagione in cui lavoriamo di più. E settembre arriva presto. Ci vorrebbe un po' di pazienza e tolleranza anche nei nostri confronti, giacché, in fondo, contribuiamo a rendere turistica questa città».

«I controlli sono innegabilmente giusti - ha fatto notare infine **Paolo Lavince**, uno dei soci dell'Osteria da Marino di via del Ponte - e durante la settimana cerchiamo di rispettare il diritto al sonno delle persone che abitano in zona. Nei fine settimana, però, la cosa si fa difficile. La gente viene in massa. E noi, di fatto, ci ritroviamo come sempre tra l'incudine e il martello...».

LE OPINIONI DEI TRIESTINI

La scelta della questura non piace ai giovani: «L'alternativa è prendere l'auto e andarcene»

Sulle ronde antirumore la città si divide. I giovani non le vorrebbero. Le persone più mature propendono per un maggiore rispetto delle regole.

«I giovani devono potersi divertire - afferma con decisione **Diego Bilotta** - e, se non possono farlo nella loro città, va a finire che prendono l'automobile e vanno chissà dove, così il pericolo aumenta».

Serena Marcon assicura che «nei locali che frequento non mi sembra di assistere a situazioni così gravi da giustificare l'intervento di controllo delle forze dell'ordine. Capisco che se si esagera - prosegue - bisogna provvedere, ma l'annuncio del Questore è penalizzante per la città».

Piero Bessi afferma a sua volta che «le regole vanno rispettate e un controllo sul territorio va indubbiamente garantito. Bisogna però ricordare che Trieste è città a vocazione turistica e che un po' di vivacità serve. Piuttosto che pensare alle ronde antirumore - precisa - sarebbe opportuno che le forze dell'ordine si dedicassero a problemi più importanti e urgenti».

«Sarebbe un peccato - prosegue Bessi - che proprio adesso che la città evidenzia segni di risveglio si limitassero i divertimenti in maniera eccessiva».

Fabio Sellan approfondisce il ragionamento. "Una cosa è trascorrere una serata in allegria - rileva - altra è trasgredire a tutti i costi. Al sabato è comprensibile che ci si diverta fino a tardi - continua - ma durante la settimana la gente che al mattino deve svegliarsi presto per andare a lavorare deve poter dormire e riposare».

«Credo che sia un problema di volumi del suono e di orari - continua - piuttosto che di divieti. Oramai lo spettacolo si basa purtroppo sulla confusione e sullo stordimento del pubblico, soprattutto quello giovanissimo, e non sulla qualità. L'esempio di questi giorni in piazza dell'Unità lo ha confermato».

Alessandro Surdo dice invece che «chi vuole dormire può farlo lo stesso. Credo piuttosto che si dia molto ascolto alle lamentele delle persone più anziane - evidenzia - perché sono quelle il cui voto conta di più. I giovani e i giovanissimi, sotto questo profilo - conclude - non contano più di tanto. Se si andrà in questa direzione però la città morirà».

Ancora più categorico **Gabriele Piazza**: "Se ci tolgono anche questo per i giovani a Trieste è finita. Se l'unico spettacolo che ci viene proposto è il Festivalbar, che è un prodotto istituzionale, allora siamo proprio cotti. Bisognerebbe invece dare maggiore spazio a gruppi che magari sono meno noti, ma offrono musica di qualità eccellente e costano pure meno. Si facesse così - è il parere di Piazza - si risolverebbe anche il problema del rumore nelle ore notturne».

u. sa.

Diego Bilotta

Alessandro Surdo

Serena Marcon

Gabriele Piazza

Fabio Sella

Piero Bessi

Rafet Shatmani è stato estradato in questi giorni e ieri è comparso davanti al gip Raffaele Morvay, che ha convalidato l'arresto

Eroina dai Balcani, kosovaro in manette

L'uomo è ritenuto il regista di una rete internazionale di corrieri insospettabili

di Corrado Barbacini

Si chiama Rafet Shatmani, 36 anni, kosovaro. È ritenuto dagli investigatori della Polizia di frontiera uno dei più importanti trafficanti di eroina dei Balcani.

Per eludere i controlli aveva organizzato un traffico di droga utilizzando auto a noleggio guidate da anziani con figli e a volte anche nipoti al seguito convinto che fosse impossibile scoprirli da parte della polizia.

Fino a poche settimane fa Rafet Shatmani era libero e girava tra la Serbia e l'Albania. Poi lunedì è scattato l'arresto disposto da un ordine di cattura internazionale che era stato emesso due anni fa dall'allora gip Paolo Vascotto su richiesta del pm Pietro Montrone.

Il ricercato è stato immediatamente estradato ed è giunto al valico di Fernetti trasportato da una pattuglia delle squadre speciali della polizia slovena. Ieri mattina è comparso davanti al gip Raffaele Morvay per l'udienza di convalida. Ancor prima di entrare in aula ha detto seccamente nella sua lingua: «Non parlerò, non so neanche perché mi avete portato qui». L'interprete visibilmente imbarazzata ha tradotto la frase al giudice. Intanto tre agenti di polizia penitenziaria, che lo scortavano, lo hanno accompagnato nell'aula. L'udienza è durata meno di quindici minuti. Poi l'uomo, tenuto sotto stretta sorveglianza, è stato riaccompagnato nella sua cella del Coroneo.

Un sequestro di eroina

L'indagine che ha portato all'identificazione e poi all'arresto di Rafet Shatmani era nata nei primi mesi del 2004 dall'analisi di un'intercettazione telefonica che fa parte di un fascicolo riguardante un'inchiesta sull'immigrazione clandestina. In poco tempo erano stati sequestrati in totale oltre 31 chili di eroina. Nel frattempo gli investigatori della «Frontiera» erano riusciti a risalire al vertice dell'organizzazione con base a Sarajevo e al nome di Rafet Shatmani.

Da Sarajevo - era stato accertato - partivano regolarmente i corrieri per Trieste attraverso la Croazia e la Slovenia.

Durante le indagini gli agenti hanno scoperto che venivano utilizzate vetture a noleggio con targa croata guidate da persone insospettabili. C'erano anziani con figli al seguito,, famigliole, e anche donne sole.

COLTIVAZIONE ILLEGALE

Le indagini dopo la scoperta di una piantagione di marijuana in cimitero

Droga fra le tombe, addetti sospettati

Chi ha realizzato la coltivazione di piantine di marjiuana nel campo numero trenta del cimitero di Sant'Anna lo ha fatto nell'ultimo mese. E le indagini degli investigatori si stanno appuntando su su affossatori, necrofori, giardinieri, scalpellini e manovali. Tutti coloro i quali hanno libero accesso all'area sacra di Sant'Anna. Che possono usare badili, picconi, rastrelli, inaffiatoi e martelli, senza dare nell'occhio e senza suscitare interrogativi fra i frequentatori. Le porte del cimitero si chiudono al tramonto e anche se rimanessero aperte ben pochi avrebbero l'ardire di aggirarsi nottetempo tra lapidi, pietre tombali, croci, loculi e figure votive.

I carabinieri di via Hermet che stanno indagando sulla coltivazione scoperta in Camposanto, infatti, ne sono convinti: le piantine di droga hanno una crescita assai rapida in funzione delle condizioni climatiche. Le trecento piante trovate non erano ancora del tutto maturate. Ma nonostante ciò sono stati raccolti ben 17 chili di foglie.

Si è poi saputo che nell'ultimo mese il terreno del campo numero trenta di Sant'Anna è stato dissodato per fare posto ad alcuni interventi programmati dall'AcegasAps.

Ed è certo che il «coltivatore» abbia approfittato dei lavori in corso proprio in quel terreno. Per questo motivo per i militari è praticamente impossibile che in quest'ultimo periodo nessuno si sia accorto dell'attività di coltivazione in corso tra le tombe e le lapidi.

Si sta dunque stingendo il cerchio attorno al responsabile della coltivazione. Le indagini coordinate dal pm Michele Stagno vanno avanti: «stiamo valutando tutte le circostanze», ha detto un investigatore lasciando trapelare un cauto ottimismo.

c.b.

Consistente risposta al bando per la nuova graduatoria aperto il 5 giugno e che si concluderà il 22 settembre

Casa, all'Ater già tremila domande

L'utile del bilancio 2005 se ne va tutto in tasse: solo di Ici 2 milioni 400 mila euro

di Giuseppe Palladini

Oltre tremila moduli per le domande distribuiti finora, mille dei quali ritirati dagli interessati in una sola ora, nella sede di piazza Foraggi, il primo giorno di distribuzione.

Il bando per la nuova graduatoria lanciato dall'Ater sta riscontrando un notevole interesse, a testimonianza della «fame» di alloggi esistente in città ma anche nella provincia. La graduatoria che verrà stilata fra poco più di un anno, e che entro il 2009 assegnerà 1.500 alloggi, riguarda infatti l'intero territorio provinciale.

«Ci sono già state consegnate 200 domande – precisa la presidente dell'Ater, Perla Lusa – e tutte sono compilate con grande correttezza. Pochissimi gli errori, nonostante la complessità delle richieste, a indicare che oggi a richiedere un alloggio all'Ater ci sono persone con una discreta cultura».

Il bando, aperto il 5 giugno, si chiuderà il 22 settembre. Per ricordare la possibilità di accedere alla nuova graduatoria, nonché la scadenza di questo bando, fra qualche settimana l'Ater ha in programma una campagna pubblicitaria. Nel frattempo, per qualsiasi informazione, è sempre attivo anche un apposito numero telefonico: 040/3999210.

Sul fronte amministrativo, il cda dell'Ater ha approvato intanto il bilancio 2005, che chiude con la consistente cifra di 31 milioni di euro. Il risultato di esercizio registra un utile prima delle imposte di 3 milioni 118 mila euro, ma a fronte c'è stato un esborso fiscale di 3 milioni 117 mila euro, imposte versate allo Stato e alla Regione. Alla fine, nelle casse dell'Ater sono rimasti meno di mille euro.

«Un consistente valore prodotto nel mondo della casa in locazione – sottolinea Perla Lusa – rientra in tasse alla finanza pubblica generalizzata e non nel mondo della casa. Mentre la Regione – aggiunge – continua e aumenta gli investimenti nel settore della casa, lo Stato dal 199 non interviene più».

Commentando una situazione che non ha via di uscita, la presidente dell'Ater ricorda di aver chiesto più volte alla Regione di dare parere contrario, in sede di conferenza Stato-Regioni, alle ultime decisioni del governo Berlusconi, che nella finanziaria ha previsto la svendita del patrimonio delle Ater, e di chiedere l'apertura di una nuova stagione di iniziative per l'edilizia abitativa (sono 600 mila le famiglie italiane che richiedono una casa all'edilizia pubblica).

Perla Lusa: «Sono migliorabili i tempi della pratiche con il Comune»

Il principale interlocutore dell'Ater è però il Comune. «Ho già chiesto un incontro con il sindaco e la nuova giunta – dichiara la presidente – essendo il Comune un nostro partner fondamentale, sia per la disponibilità di aree sia per le autorizzazioni edilizie. E' un lavoro costante, che può essere migliorato se puntiamo entrambi ad accelerare i tempi sia per le pratiche sia per la definizione dei progetti».

Si tratta comunque di tempi molto variabili a seconda del tipo di intervento. Quello in corso nel complesso di via Flavia, ad esempio, tra autorizzazioni e passaggi in circoscrizione, in giunta e in consiglio, richiede infatti qualche anno. Ma, con un po' di buona volontà, tempi più rapidi si possono ottenere. L'Ater è tra l'altro un discreto contributore del Comune: nel 2005 ha infatti versato 2 milioni 400 mila euro solo per l'Ici.

La sede dell'Ater in piazza Foraggi (Foto Bruni)

Bilancio Ater 2005

Totale	31.000.000
Risultato lordo	3.118.000
Imposte sul reddito di esercizio	3.117.000
Utile netto	1.000

IMPOSTE INDIRETTE

2.400.000	Ici
1.800.000	Iva non detraibile
300.000	Imposta di registro

Totale imposte (dirette e indirette) 7.600.000

(Importi in euro)

Mentre le lavoratrici restano in assemblea permanente nella sala giunta del Municipio

Mense, si discute domani il nodo esuberi

Al Consiglio di Stato il ricorso delle 189 lavoratrici della Copra

Confidano d'iniziare a vederci chiaro fin da domani pomeriggio, quando incontreranno i rappresentanti dell'Euroristorazione, la ditta vicentina che si è aggiudicata da qui al 2010 l'appalto per la fornitura, la preparazione e la distribuzione di alimenti negli istituti comunali dotati di cucine. Nel frattempo, però, le 189 lavoratrici delle mense scolastiche in uscita dalla Copra - la cooperativa piacentina che ha perso la titolarità di quello stesso appalto in seguito a un ricorso amministrativo presentato nel 2004 dalla triestina Descò - non mollano la presa. E continuano la loro assemblea permanente, dalle 8 alle 20, all'interno della sala giunta del Municipio. Per salvaguardare il loro posto di lavoro.

Dall'incontro con gli emissari dell'Euroristorazione - guidati da Giuliano Ongaro, uno dei titolari - le ex dipendenti e socie della Copra (che rientrano tutte nella lista degli esuberi ufficializzata venerdì) attendono di conoscere il numero esatto delle lavoratrici che la ditta vicentina intende riassorbire nel proprio organico in vista dell'avvio del proprio servizio, in programma il 3 luglio, giorno d'apertura dei centri estivi.

«L'Euroristorazione - spiega Adriana Causi, responsabile di terzo settore e cooperative per la Cgil - sarà chiamata a dire di quanta gente ha bisogno. In realtà, applicando il contratto dei pubblici esercizi, dovrebbe riassumere tutte le 189 dipendenti in uscita dalla Copra».

La sala giunta occupata

Sindacati e lavoratrici, inoltre, intendono mettere subito sul tavolo anche la questione della qualità dei servizi nelle mense scolastiche. Servizi - incalza ancora la Causi - «già ridotti all'osso» e, anche per questo, oggetto di un nuovo contenzioso in sede amministrativa, che tiene in bilico l'aggiudicazione definitiva dell'appalto. La Copra, infatti, ha presentato a sua volta un ricorso contro l'ultimo capitolato, ravvisandone nuovamente gli estremi della gara al massimo ribasso. Il Tar, in attesa di entrare nel merito, ha rigettato di recente la richiesta di sospensiva per l'annullamento provvisorio dell'appalto. La Copra, però, si è già rivolta in appello al Consiglio di Stato, che potrebbe esprimersi in proposito entro la fine di questo mese.

pi.ra.

Solidarietà in Cittavecchia

Centinaia i rifugiati in cerca di lavoro

In città 41 posti letto

Costretti a lasciare casa, terra, averi per sfuggire ad una guerra, una persecuzione, un massacro. Vengono chiamati rifugiati o richiedenti asilo e nel mondo ce ne sono 17 milioni, di cui in Italia circa 12 mila secondo le stime dell'Onu.

A Trieste ci sono 41 posti letto per i rifugiati, alcuni dei quali fanno solo tappa in città, altri si fermano, accolti nelle comunità alloggio del Consorzio italiano di solidarietà - Ics. Ma le domande di accoglienza sono molte di più: la Commissione territoriale di Gorizia lo scorso anno ne ha ricevute quasi duecento, anche se vanno considerate quelle provenienti anche dagli altri capoluoghi della regione. Per aiutare i rifugiati attualmente presenti nella nostra città, Trieste, assieme alle grandi città italiane, celebra martedì la Giornata mondiale del rifugiato ricordando quindi anche il suo ruolo centrale nel contesto nazionale, visto che negli ultimi anni ha accolto centinaia di rifugiati nelle varie comunità - alloggio gestito in città dall'Ics.

Gianfranco Schiavone

Fulcro della giornata triestina sarà Città vecchia, dove saranno organizzate dalle 16 alle 23 una serie d'attività di promozione e celebrazione della Giornata, la cui data è stata stabilita nel 2000 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Agli eventi cittadini prenderanno parte i rappresentanti dei rifugiati e degli operatori delle Ong del settore, ma anche personalità politiche e del mondo accademico. Coordinatore della giornata l'Ics, Ufficio rifugiati di Trieste.

Il programma prevede nel pomeriggio animazioni e giochi per bambini sui diritti umani nel giardino di Via San Michele (16-19). Dalle 18.30 alle 19.30, da Piazza Cavana a Piazza Barbacan gli attori della compagnia Teatrobàndus di Trieste si esibiranno in uno spettacolo itinerante, nella regia di Sabrina Morena dell'associazione culturale Spaesati. Lo spettacolo vedrà la partecipazione di vari musicisti di strada e di alcuni ospiti della comunità-alloggio per richiedenti asilo e rifugiati gestita a Trieste dall'Ics.

I rifugiati raggiungono Trieste generalmente via terra, affrontando «mille difficoltà». Alcuni arrivano con le barche, anche se «non ci sono segnalazioni ufficiali dal porto», dice Gianfranco Schiavone presidente dell'Ics di Trieste e vicedirettore nazionale. «Il fatto che non esiste una segnalazione da mesi ci lascia perplessi, ma in ogni modo noi continuiamo a fare il nostro lavoro d'assistenza nei confronti di coloro che arrivano qua via terra e ci vengono segnalati dalle altre autorità», spiega Schiavone. Per molti, il viaggio è pericoloso e difficile ma è anche pieno di speranze. La festa di martedì continuerà in Androna degli Orti dove dalle 19.30 alle 20.15, sono programmate le presentazione di due libri: «La protezione negata» di Schiavone, e «Un mondo di rifugiati» di Chiara Marchetti.

Gabriela Preda

Maila Mislej, responsabile del servizio infermieristico dell'Azienda sanitaria

«Seguiamo 16 mila anziani a domicilio»

«I servizi sociali del Comune ne hanno in carico solo mille»

di Gabriella Ziani

E' un ciclone, dorme poco, lavora molto, è stata pittrice, poi è diventata «capa» degli infermieri e docente, ha preso una laurea in filosofia strada facendo, insegna Sociologia della salute alla facoltà di Scienze infermieristiche, ha una figlia di 22 anni che studia psicologia e fa volontariato, parla forte e si veste colorato, si appassiona alla cultura dell'assistenza e degli anziani, ha appena scritto un libro sul «Nursing abilitante» (ovvero: come curare le persone senza trasformarle in oggetti): «La vecchiaia sta diventando un business», dice. Così è Maila Mislej, responsabile del servizio infermieristico dell'Azienda sanitaria che di recente, assieme alle colleghe, ha denunciato che gli anziani troppo spesso vengono legati e sedati in ospedale e case di riposo.

Ma perché ha fatto l'infermiera se dipingeva?

Oh, è una storia buffa. Avevo appena finito l'Istituto d'arte, e anche vinto la borsa di studio Carrà come migliore studente dell'anno, e andai in vacanza in Inghilterra da una zia sposata lì. Anni '70: sono una figlia dei fiori, la zia insiste per regalarmi degli orecchini. Ma infilandoli mi faccio male. Vedo la goccia di sangue, svengo, cado, batto la testa e finisco in ospedale...

Grande esordio per un'infermiera.

Non c'è che dire. Però all'ospedale di Northampton ho scoperto la sanità inglese, quella di allora, mitica: stanza singola, e le infermiere mi curarono e coccolarono tanto da farmi innamorare della professione. A quel tempo se uno si rompeva il femore la radiologia gli andava a casa. E parliamo di 36 anni fa.

La spesa sanitaria di Blair è raddoppiata in un solo anno...

Perché in dieci anni di ideologia economicista la Thatcher distrusse quel modello. I miei zii oggi sono scontentissimi. C'è solo iperconsumo di prestazioni sanitarie, molte inutili.

Così tornò convertita.

E andai a Napoli, non solo perché lì c'erano altri zii, ma per la scuola infermieristica Ruesch, fondata dalla principessa Pignatelli secondo la scuola inglese. Delusione terribile. Allora c'erano i convitti, ed erano caserme. Fra noi ci chiamavamo «Sister», ma era l'unica cosa inglese rimasta. Feci la valigia almeno 30 volte, disciplina impossibile, mi trattenne solo il fatto che facevo pratica in sala operatoria e in sala parto. Salvare la vita e dare la vita, era stupendo.

E addio all'arte?

Ho fatto mostre, ma l'ultima è del 1994. Perché nel 1995 è arrivato al vertice dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli, e addio. L'impegno è totale, mi assorbe completamente.

Però nella nuova sede del Collegio infermieri c'erano quadri suoi.

Che ridere. I colleghi mi hanno fatto uno scherzo, mi hanno recapitato a casa tele, pennelli, colori, tutto: «Adesso fai qualcosa anche tu». Mi hanno convinta.

Maila Mislej, responsabile del servizio infermieristico

Lei non ha mai lavorato in ospedale?

Tornata a Trieste feci la Scuola per assistente sanitaria ed ebbi la fortuna di lavorare con uno straordinario ufficiale sanitario del Comune, Aldo Fabiani: faceva partire i primi consultori per le donne, per i bambini, e anche i centri estivi, e promuoveva l'inserimento dei ragazzini handicappati nelle classi normali. Anni incredibili, quelli, a Trieste: Basaglia faceva uscire i matti dal manicomio e nel frattempo si facevano entrare in classe gli scolari svantaggiati. Era un contesto ricchissimo, in parte dimenticato, la riforma psichiatrica ha oscurato l'altra storia.

Che dice degli infermieri che in corsia hanno a volte troppo poca pazienza?

Questo lavoro mette sempre a contatto con la sofferenza. Se c'è troppo poco supporto, se non hai il tempo di occuparti bene delle persone, alla fine ti senti come il Cristo che deve portare la croce e cantare, e furibondo e stanco. Ma con ciò non difendo chi maltratta!

Sul «territorio» state più comodi forse.

No, non è vero, seguiamo a domicilio 16 mila triestini, il sei per cento della popolazione, organizziamo il ritorno a casa dall'ospedale per persone in difficoltà (3000 all'anno, si sono ridotti del 63 per cento i ricoveri ripetuti a breve degli over-75), siamo nelle «microaree» dove rimettiamo in modo anche la vita sociale, perché la salute non è forse anche questo? Purtroppo i servizi sociali del Comune dovrebbero fare lo stesso, ma seguono a casa appena 1000 casi. Noi cerchiamo di «prenderci carico» della persona intera, posso fare un esempio?

Facciamolo.

Signora di 65 anni. Da otto chiusa in casa tra letto e sedia a causa di brutte ulcere da flebite, assistita da due figli, depressa e ingrassata fino a 100 chili. Lasciata dov'era, con medicazioni eterne, in isolamento, sarebbe finita in casa di riposo, il suo sembrava un tunnel senza speranza. Noi le abbiamo dato una cura innovativa per le ulcere, lo psicologo, il fisioterapista e il dietologo del distretto a casa. Ora è dimagrita di 20 chili, va a spasso, e anche i figli vanno al mare, e col progetto «microaree» la stiamo aiutando a ritrovare amicizie e attività. Lei sta meglio, ma così anche si risparmiano soldi in Sanità.

E allora perché non viviamo in paradiso?

Perché bisognerebbe avere l'umiltà di copiare che cosa fanno gli altri: i paesi nordici funzionano così, ci sono case per gli anziani mescolate a quelle dei giovani e servizi domiciliari. E il bello è che quel sistema costa un quinto del nostro che è fatto di «istituzioni».

Avrete qualche difetto anche voi, però.

Bah, io mi appassiono tanto e tanto mi angustio. Non si ha il personale per lasciare che l'anziano mangi da solo e coi suoi tempi, e zac via il piatto, gli si mette il pannolone perché non si ha tempo di accompagnarlo in bagno, gli si ficca la pillola in bocca anziché spiegargli con calma che ce l'ha sul comodino e come deve fare: si trattano le persone come incapaci, e si deprimono, regrediscono, i parenti soffrono, tutti perdono fiducia nella vita. Se poi viene la demenza siamo sicuri che non sia stata indotta da cattivi comportamenti?

Ma tutti accusano sempre i soldi, no?

No, secondo me il motivo è un altro. L'assistenza è tipicamente femminile. Come l'insegnamento. Entrambe professioni pagate pochissimo. Nel Nord Europa dove la parità femminile è già raggiunta l'assistenza funziona benissimo e ha risorse, perché comandano anche le donne. Qui abbiamo sei «ministre» senza portafoglio. Non la vedo bene.

RIVE La giunta comunale: «È stato uno dei grandi sportivi, una leggendaria figura di uomo di mare»

Ex Bianchi: sarà piazza Straulino

Voto unanime sull'intitolazione dello spazio già occupato dalla piscina

L'area dell'ex piscina Bianchi intitolata a Straulino

Ora spetta alla nuova commissione toponomastica, dopo aver sentito l'Autorità portuale, dare il via libera. L'obiettivo è di inaugurare la nuova area durante la Coppa d'Autunno

Piazza Straulino sorgerà accanto al Magazzino vini, nell'area che ospitava l'ex piscina Bianchi. La decisione è stata adottata con voto unanime - su proposta del vicesindaco Paris Lippi, assessore con delega alla Toponomastica - nell'ultima seduta della giunta e rappresenta il primo passo per un riconoscimento al famoso uomo di mare scomparso due anni fa.

Perché Agostino Straulino, ancora prima di diventare ammiraglio, velista internazionale e campione olimpico a Helsinki nel '52, è stato profondamente legato al mare e alle sue terre.

Scartato il «Molo a T» di fronte a Riva Ottaviano Augusto - indicato in un primo momento dalla commissione Toponomastica, quale luogo ideale per il riconoscimento - l'area individuata per l'intitolazione si affaccia di fronte allo Yacht club Adriaco di cui Straulino era socio.

«È stato uno dei grandi sportivi della città, una figura leggendaria», dice Lippi. La volontà è di inaugurare la piazza al più presto, magari durante la prossima edizione della Coppa d'Autunno. «L'idea di portare una barca di Straulino alla prossima edizione della Barcolana - spiega Lippi - dovrebbe spingere a far coincidere le due cose. Ne ho parlato recentemente con Fulvio Molinari e Gastone Novelli (quest'ultimo presidente della Società velica Barcola Grignano, *ndr*), ma prima di tutto bisognerà portare avanti l'iter procedurale e arrivare all'intitolazione».

Aspetti burocratici a parte, rimane la scelta di dedicare un'area sulle Rive a un personaggio nato a Lussinpiccolo nel 1914, dove già a cinque anni maneggiava vele, timone e cime. Una vita segnata dal mare, con quarant'anni di competizioni nazionali e internazionali in campo velico - dalle Olimpiadi di Berlino del '36 al ritiro nel '76 - iniziata già da piccolo sulla «Sogliola».

La sua prima passera, la tipica imbarcazione di Lussino, una terra strappata alla fine dalle drammatiche vicende belliche con la perdita di tutti i beni di famiglia. L'ennesima vicenda condivisa assieme a Nicolò Rode, medaglia d'oro a Helsinki assieme a Straulino, scomparso nel '98, che la commissione Toponomastica proponeva di ricordare entrambi dedicando ad essi il «Molo a T».

Dopo il passaggio in giunta comunale spetterà alla nuova commissione, sentita l'Autorità portuale, dare il via libera all'intitolazione di un'area molto ambita e attualmente occupata da un parcheggio a rotazione.

Alcuni progetti prevedono nell'area dell'ex Bianchi la costruzione di una piscina con centro wellnes oppure di un parcheggio. «A prescindere da cosa si andrà a realizzare, quello è il posto prescelto per piazza Straulino», spiega il vicensindaco Lippi.

Altre strade e piazze attendono di essere intitolate. La commissione toponomastica, nel precedente mandato, aveva infatti accolto la richiesta di ricordare i soldati di El Alamein, intitolando loro lo slargo di via Orlandini nel rione di San Giacomo. Ora saranno così ricordati i soldati che nel '42, durante la Seconda guerra mondiale, si scontrarono con l'esercito inglese.

La scalinata che dal curvone dell'università raggiunge il parcheggio del corpo centrale in piazzale Europa sarà invece dedicata a Jan Palach, il giovane che si diede fuoco nel '69 in piazza San Venceslao a Praga. Un sacrificio diventato il simbolo della «Rivoluzione di Praga», soffocata dai carri armati dell'allora Unione sovietica.

Il ricordo del ciclista Guido De Santi troverà invece spazio nel rione di Servola, davanti alla scuola De Marchi. Resta ancora da individuare a San Giusto un sito per ricordare monsignor Marcello Labor, per il quale è in corso la causa di beatificazione, perseguitato dai nazisti per le sue origini ebraiche e nel '47 fatto prigioniero dai titini a Capodistria. L'intervento di monsignor Antonio Santin consentì il suo rilascio.

p. c.

BARCOLA

Cedas, docce senz'acqua Ma il Comune non c'entra

La Capitaneria di Porto, cui compete l'area demaniale del bagno Cedas, perché non si cura di far funzionare le docce? L'interrogativo se lo sono posto ieri diversi cittadini, che in costume da bagno si sono inutilmente messi in fila per fare la doccia.

Niente da fare. L'acqua mancava del tutto. Le proteste sono state anche girate d'ufficio al vicepresidente della terza Circoscrizione Giuliano Pesel (Fi) e al consigliere Manuel Verzi (Fi) che, sempre ieri, stavano facendo un sopralluogo sul funzionamento dei presidi balneari comunali tra il Cedas e il bivio di Miramare. «Non abbiamo notato nulla di anomalo - precisa Pesel - se si eccettua qualche problema al Cedas, che però non è di competenza comunale».

La polemica sul Cedas era già scoppiata nei giorni scorsi, in seguito alle lamentele di molte famiglie e di anziani privi di macchina, che frequentano il comodo bagno posto a poca distanza dal capolinea del bus numero 6. In particolare i frequentatori avevano denunciato i corrimano arrugginiti e la precarietà della discesa in mare a causa dei gradoni di pietra corrosi.

La concessione che la Regione ha dato al Comune riguarda soltanto gli impianti dei Topolini e il tratto di litorale successivo. Per questo motivo ogni anno, a inizio stagione, il Comune predispone l'affidamento dei servizi di pulitura e sorveglianza di questi siti, la cui gara d'appalto si è svolta da tempo con una base d'asta di 112 mila euro. Le manutenzioni generali sono state invece eseguite dalla Global Service, che ha il compito di restaurare gli immobili comunali.

Da tutto questo lavoro resta però escluso il Cedas (fatta eccezione per le pulizie effettuate dall'AcegasAps), per il quale alcuni suggeriscono di pensare una soluzione simile a quella dei Topolini, passando cioè la gestione al Comune.

da. cam.

San Luigi, piromane dà fuoco alle sterpaglie in via dei Mille

Ancora un incendio di sterpaglie in via dei Mille, a poca distanza dal Boschetto e dalla chiesa e nuovamente riaffiora l'ombra del piromane. Gli allarmi ormai sono pressochè continui, due o addirittura tre volte la settimana

L'allarme è scattato ieri alla centrale operativa dei Vigili del fuoco in via d'Alviano alle 16.20. Dal comando è partita una squadra di cinque vigili del fuoco con una vettura che si è diretta in via dei Mille. L'incendio era divampato da poco nell'area che confina con la nuova chiesa. Grazie al tempestivo intervento le fiamme sono state domate in breve tempo. La squadra è scesa dall'automezzo con l'autobotte, si è messa ad operare con celerità e l'incendio è stato spento in pochi minuti. Alle 17.10-17.20 le operazioni erano pressochè terminate. I Vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'area per evitare altri inneschi e se ne sono andati. Apparentemente non è emerso ufficialmente nulla che faccia pensare a un incendio dolodo.

Ad avvalorare l'ipotesi però è la strana frequenza con cui divampano nelle ultime settimane questi incendi e nsempre nella stessa zona: l'area di via dei Mille accanto al Boschetto. Secondo alcune testimonianze di passanti o abitanti della zona che l'ahho notato più volte, si tratterebbe proprio di un piromane che entra nel bosco e sistematicamente dà fuoco alle sterpaglie.

SAN GIACOMO *Inizia la bonifica del «colle della vergogna» ma il passaggio dissestato resta escluso*

Via della Tesa, chiusa la scala con via Rigutti

Infuriati gli abitanti della zona. Il settore verde pubblico: «Non ci compete»

È una scorciatoia molto frequentata dai residenti per raggiungere in fretta il cuore del rione

La scala di via della Tesa chiusa con tanto di catena (Bruni)

Inizia la bonifica del «colle della vergogna», ma paradossalmente non sembra essere previsto l'aggiustamento delle scalette che lo attraversano, destinate a restare interdette al passaggio a tempo indeterminato, con grande rabbia dei cittadini.

E' di ieri l'alzata di scudi degli abitanti che gravitano attorno alla zona di largo Mioni per la rinnovata interdizione alla scaletta che, attraversando la «collina della vergogna», congiunge via della Tesa con via Rigutti, ritenuta pericolosa perché troppo dissestata.

Ma chi abita nel rione non è affatto d'accordo, in quanto le dissestate scalette fungono da utile scorciatoia per quanti dall'area del Capitol vogliono raggiungere facilmente il rione di san Giacomo o viceversa.

Dura da anni questo tira e molla tra il Comune, che insiste nel chiudere con una catena e un lucchetto il cancello di accesso alle scale, e chi, tra gli abitanti, nottetempo riapre il varco spaccando la catena.

C'è anche da dire che il Comune ha in previsione una bonifica e diverse migliorie al polmone verde, per una spesa di 110 mila euro già stanziati e i cui interventi partiranno tra una decina di giorni.

Un piccolo particolare: il piano di recupero del sito, che in città è ormai conosciuto come «colle della vergogna» visto l'annoso abbandono al quale si intende ovviare finalmente con la risistemazione, non prevede però di mettere mano alle scale (di pertinenza del settore strade), destinate a restare impraticabili.

E'infuriato Nathan Gustin: «Abito in via Rigutti 37 e per me la strada più breve per arrivare in città è la scaletta di via della Tesa. Bene, ieri sono sceso per fare delle compere, con il bambino in braccio, percorrendo la solita scorciatoia, che però al ritorno, due ore dopo, era sprangata con la tabella "strada chiusa". A questo punto ho telefonato in Comune per sapere che intenzioni avessero. Mi è stato risposto che la via sarebbe stata chiusa a tempo indeterminato perché mancano i fondi per aggiustarla...».

Gli fa eco un'altra abitante della zona, Maria Pia Cusin: «Debbo aggiungere che anche via Rigutti alta è del tutto impraticabile per le buche enormi di cui è costellata. Inoltre dal muraglione della strada escono perdite di acque di fogna che ho già segnalato all'Acegas un mese fa, senza però ottenere alcun intervento».

Sulla questione delle scale dissestate l'architetto del Comune Carmelo Nino Trovato, che recentemente ha redatto per il settore verde pubblico il progetto di riqualificazione dell'area verde, spiega che l'intervento necessario a sistemare la scalinata non è di è pertinenza del suo settore. La sistemazione dell'area costerà complessivamente 110 mila euro, esclusa però la scalinata. Dopo una prima erogazione di 60 mila euro, se ne sono infatti aggiunti 50 mila ottenuti (assieme ad altri fondi) dalla vendita di azioni AcegasAps.

«Tra una decina di giorni - precisa l'architetto - consegneremo il progetto alla ditta che avvierà gli interventi sul verde pubblico, ma la scaletta non è di nostra pertinenza... Si risistemerà invece la stradina in terra battuta che collega via Rigutti con san Giacomo. Si ripuliranno le essenze arboree e si metteranno a dimora nuovi fusti. Si realizzerà anche qualche piccolo intervento edile di abbellimento, assieme alla collocazione di qualche panchina, dei cordoli di contenimento lungo il perimetro boschivo e agli interventi sulla canalizzazione per lo smaltimento delle acque piovane».

Daria Camillucci

ULTIMI GIORNI

Bus, cambio di vecchi biglietti

Attenzione, scadono i termini per sostituire i vecchi biglietti degli autobus. A darne informazione è la Trieste trasporti: venerdì 30 giugno è l'ultimo giorno per poter ancora sostituire, versando la differenza, i vecchi biglietti della serie 05A del 2005. Recarsi alla biglietteria di via dei Lavoratori 2 aperta da lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15. Venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

SAN VITO La mozione approvata dal consiglio circoscrizionale ne individua un'altra a Sant'Andrea

«Isola per cani» in piazzale Rosmini

I proprietari di cani che abitano nei rioni della Quarta circoscrizione possono dirsi accontentati, visto che dovrebbero avere presto a disposizione spazi dove far giocare gli animali senza per questo subire le critiche del passante di turno.

Alcune aree verdi, simili a quella già esistente a Opicina, potrebbero essere adattate a questa necessità nei pressi della chiesa di piazzale Rosmini o a due passi dal Lloyd Adriatico.

L'altra sera è infatti passata quasi all'unanimità, nel consiglio della circoscrizione Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito, Città vecchia, la mozione proposta da Domiziana Avanzi e Luigi Franzil, avanzata anche in considerazione del fatto che nei giardini pubblici vige il divieto di entrata per gli animali, mentre malgrado l'iniziativa comunale di inviare ai proprietari di cani i sacchetti per la raccolta delle deiezioni (sacchetti che sono tutt'ora a disposizione nelle diverse circoscrizioni cittadine) troppo spesso i marciapiedi appaiono imbrattati dai «regalini» dei cani.

Nella mozione si suggeriscono due siti adatti a farne delle «isole per cani». «Abbiamo proposto - spiega Franzil - il terrapieno che va da piazzale della Resistenza a via Mamiani. E' una zona verde abbandonata a sé stessa, che farebbe proprio al caso di cui stiamo parlando. Un'altra zona che riteniamo adatta l'abbiamo individuata in passaggio Sant'Andrea, lungo la cinta muraria delle Ferrovie».

E' stata invece definitivamente abbandonata l'ipotesi di ricorrere al campetto posto accanto al ricreatorio De Amicis, in quanto è di pertinenza del ricreatorio stesso che risanarlo quanto prima.

da. cam.

DUINO AURISINA È convocato il 28 giugno il consiglio comunale che dovrà deliberare sul consuntivo 2005

Bilancio, 770 mila euro di avanzo

Ma solo 70 mila sono disponibili, la gran parte è destinata a riserve previste per legge

L'assessore Tjasa Svara: «Sono fondi messi da parte anno dopo anno»

DUINO AURISINA Un consistente avanzo di bilancio per il Comune di Duino Aurisina, in vista dell'ultimo anno di mandato dell'attuale giunta, che scade a giugno 2007. E' stato fissato per il 28 giugno il consiglio comunale che dovrà discutere il bilancio consuntivo 2005. Martedì scorso la giunta comunale si è riunita presentando i numeri, e giovedì toccherà alla commissione competente.

Si parla come detto di un avanzo molto consistente, diviso in danaro effettivo a disposizione, circa 67 mila euro, e fondi che tecnicamente fanno parte dell'attivo - circa 700 mila euro - ma che non sono disponibili se non per rimpinguare le riserve.

Numeri al di fuori di ogni aspettativa. L'assessore alle Finanze Tjasa Svara blocca però subito ogni entusiasmo: «Una cifra così alta non è affatto a nostra disposizione. Abbiamo da rimpinguare, per legge, una serie di riserve; quindi in realtà l'avanzo disponibile sul quale possiamo contare è di 67 mila euro».

Tjasa Svara

Il municipio di Duino Aurisina

Dei 700 mila euro di cui si discute al Comune di Duino Aurisina, una buona parte è stata infatti destinata a riserve vincolate per legge: oltre a quella somma, la giunta comunale ha deciso di vincolare circa 200 mila euro per liti pendenti. «Si tratta di prudenza amministrativa - dichiara Tjasa Svara - in quanto il Comune di Duino Aurisina ha pendenti molti ricorsi e molte liti, situazioni che riguardano precedenti amministrazioni che non sono mai state risolte e che ora si avviano a soluzione. Prudenzialmente questa amministrazione ha deciso di mettere da parte circa 200 mila euro per fare fronte ai possibili risarcimenti di cui dovrà rispondere».

Resta da capire come si sia giunti alla possibilità di rimpinguare le riserve con cifre così notevoli, in periodi di vacche magre per i bilanci degli enti pubblici: «Non sono soldi che abbiamo risparmiato in una volta sola - spiega l'assessore - ma che stiamo mettendo da parte anno dopo anno. Abbiamo avuto quattro bilanci preventivi definiti al millimetro alla voce uscite; di conseguenza tutto quello che siamo riusciti a mettere assieme in più, abbiamo potuto risparmiarlo. Non si tratta di soldi che abbiamo sottratto ad altre attività e iniziative, sono fondi che ci devono essere per legge. Possiamo dire che ora il Comune di Duino Aurisina è ben messo con i conti, e non ci dovrebbero essere brutte sorprese».

I 200 mila euro messi da parte per liti e contenziosi in fase di risoluzione dovrebbero bastare, tanto che l'assessore spera di poter poi riutilizzare un avanzo di quella cifra per altri scopi.

Intanto il bilancio, ha anche anticipato la Svara, chiude a circa 11 milioni di euro, come negli anni scorsi: l'avanzo effettivo, i già citati 67 mila euro, verrà reinvestito nel territorio nei prossimi mesi.

«Sono soldi - conclude l'assessore - che investiremo per lavori pubblici e iniziative, la cui allocazione specifica verrà decisa probabilmente già nel prossimo consiglio comunale».

Anche il sindaco Ret è soddisfatto: «In quattro anni di amministrazione siamo riusciti a risparmiare in maniera molto determinata, tanto da mettere a posto i conti. Ciò non significa che non sia stato difficile: il patto di stabilità e i diminuiti finanziamenti ai Comuni ci hanno imposto un lavoro di controllo costante sui conti. Basti pensare che molte voci, come le spese di rappresentanza per il sindaco, erano a zero».

fr.c.

S. DORLIGO

Rigassificatore, mercoledì il voto del consiglio

SAN DORLIGO Si riunirà alle 18 di mercoledì il consiglio comunale di San Dorlingo della Valle. La questione «calda» all'ordine del giorno è la compatibilità ambientale del progetto per il terminal e l'impianto di rigassificazione che il gruppo spagnolo Gas Natural intende realizzare nell'area ex Esso della Zona industriale di Trieste.

Su questo punto sono tre le mozioni presentate: la a prima è portata avanti dal consigliere Fontanot (Verdi-Per la pace); la seconda è del consigliere Jercog (Oltre il Polo-Per San Dorligo) e spiega le ragioni del no al gas naturale liquefatto, mentre la terza è proposta da Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni).

Tra gli altri punti che verranno discussi nel corso della seduta, l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2006, la rielezione dei revisori dei conti, gli indirizzi per il piano di localizzazione degli impianti per la telefonia mobile, la determinazione del gettone di presenza per i componenti della commissione elettorale e l'approvazione dell'accordo di programma per l'attuazione e la gestione della riserva naturale della Val Rosandra.

Sgonico, via al progetto «Fuoco senza confini»

Sgonico, pronto il progetto Fuoco senza confini. Il 30 giugno infatti si terrà la presentazione pubblica del manuale operativo per interventi di antincendio boschivo che si terrà al centro congressi dell'Area science park di Padriciano con inizio alle 10. Si tratta di un programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA tra Italia e Slovenia. Dopo l'acoglimento degli ospiti ci sarà il saluto dei sindaci e la presentazione del progetto e del manuale oltre all'intervento dei partner e collaboratori. parteciperanno il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini e il vicepresidente della Provincia di Trieste Walter Godina.

DUINO AURISINA *A cura del Comune*

Opuscolo bilingue su storia e segreti del sentiero Rilke

DUINO AURISINA Un opuscolo per presentare il sentiero Rilke, che da Sistiana conduce a Duino. Lo ha realizzato il Comune di Duino Aurisina, ma è praticamente già un pezzo da collezione, perché le copie, distribuite anche alla Fiera campionaria di Trieste nei giorni scorsi, sono andate a ruba ed è stato così necessario approntare un «rifornimento».

L'opuscolo racconta in maniera specifica del sentiero Rilke, di proprietà della famiglia Torre e Tasso, in concessione alla Provincia fino al 2013 dall'ormai lontano 1987. Quattro facciate, tra testi in lingua italiana e slovena, disegni, cartine e immagini per ammaliare i turisti e indurli così a visitare la zona, fermandosi a Duino Aurisina.

Il sentiero Rilke

Realizzato su iniziativa del vicesindaco Romita, l'opuscolo ha ottenuto il finanziamento della Provincia ed è stato redatto da Dante Cannarella, Sergio Ciriello, Pino Sfregola e Matteo Fabris.

«La realizzazione di questo opuscolo - commenta in una nota il vicesindaco - è nel nostro piccolo un grande avvenimento, semplice ma significativo, ed è solamente una delle iniziative che l'amministrazione comunale ha voluto creare per illustrare quella che è una delle parti del territorio più visitate. Le prime copie redatte in italiano e sloveno sono andate letteralmente bruciate nel giro di qualche settimana».

L'opuscolo punta in particolare a mettere in evidenza le caratteristiche ambientali del sito, la presenza di una particolare flora, di «contatto» tra la natura mediterranea e quella dell'entroterra, la presenza di particolari uccelli e animali, il riconoscimento di riserva naturale a livello europeo, ricordando anche il ruolo di vedetta che il sentiero assunse durante le guerre, e la passione dimostrata da Rainer Maria Rilke per quest'area all'ombra del castello della famiglia Torre e Tasso.

Gli opuscoli sono in distribuzione nelle sedi di informazione turistica, ma anche in molte strutture ricettive del territorio.

fr.c.

MUGGIA Un equipaggio singolare

Quattro sindaci in regata con la presidente Poropat sulla barca «Fuori di testa»

I quattro sindaci con la presidente Poropat in regata (Bruni)

MUGGIA Ieri a mezzogiorno da Muggia ha preso il via per la regata «Muggia-Portorose-Muggia» anche una barca con un equipaggio alquanto singolare: quattro sindaci e il presidente della Provincia di Trieste. La prima barca istituzionale nei trent'anni di storia della regata muggesana: un dieci metri e mezzo classe tre di proprietà del sindaco di Muggia, Nerio Nesladek. E ieri l'equipaggio se l'è presa un po' comoda all'appuntamento sul molo del Circolo della vela, organizzatore della regata e dell'intera «Settimana dei tre golfi». Il più mattiniero, il padrone di casa Nesladek, che ha portato anche la moglie e un amico come «marinai veri». Poco prima delle undici è arrivato il presidente provinciale Maria Teresa Bassa Poropat, con in mano uno strudel fatto in casa. «L'ho sfornato stamattina», ha detto. Mezz'ora dopo sono giunti gli altri tre sindaci: Fulvia Premolin (San Dorligo), Giorgio Ret (Duino) e Mirko Sardoc (Sgonico). Curioso il nome della barca di Nesladek, se lo si pensa abbinato all'attuale equipaggio: «Fuori di testa».

SGONICO *Programma curato dall'amministrazione e dalle associazioni*

Un campus per i ragazzi dell'altopiano

Sport, giochi ma anche la scoperta del territorio carsico

SGONICO Due mesi ininterrotti di attività socioeducative per bambini e ragazzi, a cura del Comune di Sgonico. Giochi, sport ma anche ricerche e approfondimenti sulle peculiarità del territorio.

Questo programma, che si svolge all'interno del piano di zona dell'ambito 1.1, è stato messo a punto dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni del territorio.

Le attività che per tutta l'estate coinvolgeranno i giovani, non solo residenti a Sgonico ma anche negli altri comuni, sono iniziate la scorsa settimana. «Si voleva assicurare ai ragazzi e alle famiglie una continuità, in modo che i ragazzi avessero degli impegni durante i mesi in cui l'attività scolastica è sospesa», spiega il sindaco Sardoc.

Fra tutte le attività in calendario, ieri è stato avviato il Netpoint di Borgo Grotta Gigante, riservato ai bambini delle scuole elementari. Dalle 7.30 e fino alle 13, un educatore della cooperativa La Quercia intrattiene i ragazzini con animazioni, giochi di gruppo ed escursioni al mare. Alla fine della mattinata i bambini vengono riportati a casa grazie al servizio di scuolabus.

Una foto di repertorio con una veduta dell'ingresso di Sgonico

«E' il primo anno che proviamo a organizzare questo tipo di attività – racconta Monica Hrovatin del Netpoint –. I risultati sono soddisfacenti perché abbiamo avuto undici iscritti, non solo del comune di Sgonico ma anche da Monrupino».

Finiti i giochi al Netpoint, la cui attività e comunque garantita per due giorni alla settimana per tutta l'estate, si inizia a fare un po' di attività sportiva.

Dal 19 al 30 giugno il Circolo sportivo Kras ha infatti organizzato un vero e proprio campus, in cui i ragazzi potranno confrontarsi in svariate discipline sportive.

Infine dal 3 luglio al 14 settembre è in programma il centro estivo organizzato dal Comune, al quale si sono iscritti 32 ragazzi. Il tema conduttore del programma socioeducativo è la scoperta del territorio. E il metodo scelto non è quello delle lezioni. In programma ci sono infatti visite a Carsiana, alla Grotta Gigante e alle altre risorse del Carso. Ma non mancheranno anche ricerche individuali e interventi di esperti per approfondire gli argomenti trattati durante le escursioni.

s. ka.

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Molti i visitatori che ieri hanno ammirato le opere della pinacoteca privata

Il Lloyd mette in mostra 8 secoli di storia dell'arte attraverso 40 dipinti

Alcuni visitatori alla pinacoteca del Lloyd che ha messo in mostra le opere della collezione privata (Foto Bruni)

Una tempera su tavola del Settecento, «Scena di battaglia», attribuita al periodo giovanile del pittore Francisco Goya, una tela a olio intitolata «Terzetto», opera dell'artista triestino Umberto Veruda. Dipinti il cui valore destano forse maggiore interesse agli appassionati del resto d'Italia o all'estero che non nella nicchia artistica del capoluogo. I quadri del Goya e di Veruda costituiscono solo una parte del patrimonio della collezione privata del Lloyd Adriatico, ospitata al sesto piano del palazzo della compagnia in Largo Irneri, la pinacoteca che ieri ha riaperto nuovamente i battenti offrendosi al pubblico per una giornata straordinaria di visite, evento legato al 70° anniversario dalla fondazione della compagnia.

A poco più di un anno le opere acquisite e restaurate dal Lloyd Adriatico sono tornate a respirare l'abbraccio del pubblico. Nel marzo del 2005, in occasione della celebrazione delle «Giornate Fai di Primavera», la risposta popolare fu eccellente, accompagnata da migliaia di visite. Ieri, nonostante il clima estivo esortasse la corsa verso le spiagge, i riscontri hanno nel complesso confermato tale tendenza: oltre un centinaia di ospiti nell'arco della mattinata ma di gran lunga superiori quelli registrati nella intensa tornata pomeridiana. A questi vanno aggiunte le buone adesioni della giornata di venerdì, quando le sale della pinacoteca – alcune delle quali adibite per le riunioni manageriali dei vertici – sono

L'ingresso della pinacoteca

state visitate solo dai dipendenti della compagnia.

Al di là dei confortanti dati della affluenza l'apertura straordinaria della pinacoteca ha confermato che il progetto culturale perseguito dal Lloyd Adriatico meriterebbe probabilmente una vetrina più costante, alimentata da ulteriori possibilità di indagine e conoscenza in campo locale. Un esempio importante di «apertura» in chiave di sensibilizzazione risale al 2004, quando nell'ambito del progetto «Arte, scuola» la pinacoteca del Lloyd Adriatico divenne un vero laboratorio, tecnico e soprattutto di sensazioni, per alcune scolaresche delle scuole elementari cittadine.

La collezione custodita in Largo Irneri intanto riscuote continue attenzioni nel resto della penisola e persino all'estero, da parte di critici e studiosi: «Siamo ben disposti a poter ampliare le possibilità di visite alla pinacoteca – ha sottolineato Gaia Furlan, funzionaria del Lloyd Adriatico e portavoce della iniziativa legata al 70° anniversario dalla fondazione – La parentesi vissuta con il progetto "Arte,scuola" riservata alle classi elementari credo sia stata molto positiva e da parte nostra non ci sarebbe nessun problema a reiterare l'iniziativa. Non mancano intanto le richieste di approfondimento da parte di laureandi in campo artistico oppure, ad esempio da parte di riviste internazionali del settore, le richieste di pubblicare dei dipinti in copertina. Questo ha riguardato proprio la tela dell'artista triestino Umberto Veruda, "Terzetto" – ha aggiunto Gaia Furlan – opera effettivamente di particolare pregio della intera collezione».

Delle oltre quaranta opere custodite, ripercorrenti otto secoli di storia dell'arte, dal Trecento sino al tardo Novecento, una parte importante riguarda proprio la produzione pittorica di alcuni artisti triestini in auge nei primi del Novecento. Oltre a due tele di Umberto Veruda la galleria dei tesori pittorici del Lloyd Adriatico ospita nomi come Pietro Fragiacomo, Alfredo Tominz, Piero Marussig, Arturo Rietti, Gino Parin, Bruno Croatto, Dyalma Stultus. Per chi agogna altri tratti storici c'è una nicchia particolare riguardante la scuola del Seicento. E poi una tela di Francisco Goya, attribuibile al periodo giovanile del '700. Forse nascosta. Per questo da scoprire.

Francesco Cardella

Oltre ottanta vetture parteciperanno alla sfilata che toccherà Barcola, il Carso e Aquilinia

Oggi il raduno delle «mitiche» 500

Un gruppo di Fiat 500

Uno dei simboli della storia contemporanea nazionale che ha accompagnato mutamenti nei costumi e nell'economia, è stata indubbiamente la Fiat 500, il modello più riuscito, mai realizzato dalla fabbrica torinese. Non è casuale che si rinnovino costantemente processioni profane che vogliano ricordarne quel mito: nella mattinata di oggi, il Club 500 Miramare di Trieste ha così invitato i quasi ottanta soci e vari ospiti da tutto il triveneto per il 3° autoraduno, organizzato in città.

Sino alle 10 del mattino, si raduneranno in piazza della Borsa quanti avranno desiderio di partecipare al giro dell'altopiano: si potranno quindi ammirare i vari modelli di cinquecento, dalle più tranquille monocromatiche alle infuocate e «affrescate» Abarth, gioiellini per collezionisti, il cui valore commerciale può toccare i 25 mila euro.

La carovana, concluse le registrazioni di rito, momento di presentazione dei piloti e dei gruppi partecipanti, partirà alla volta di Barcola: si proseguirà poi salendo la costiera e mettendo quindi alla prova la trazione delle vetture e l'abilità negli spazi stretti di via del Pucino. Giunti nel borgo di Santa Croce, l'allegra colonna continuerà il percorso lungo la statale verso Padriciano con una sosta al chiosco di Monte Spaccato e successivamente arriverà al ristorante Casa Rosandra di Aquilinia, passando Sant'Antonio, San Dorligo e Prebenico.

«Per noi, come per due generazioni, la 500 ha rappresentato la prima automobile; prima che un mezzo di trasporto pratico, economico ed affidabile, ha significato un momento di stacco dall'adolescenza, sentendo l'indipendenza di potersi muovere in libertà» ha voluto così, Roberto Ruzic, componente del direttivo gruppo promotore, sintetizzare i motivi dell'innato amore per l'utilitaria che ha motorizzato il paese. «I motori – ha aggiunto – rimangono ancora un argomento per socializzare e entrare in relazione con gli appassionati di ogni età».

Storicamente, infatti, si bisogna ricordare che la fabbrica degli Agnelli ha iniziato la produzione di massa della piccola citycar, il 1° luglio del '57, agli albori del Boom e dei pagamenti con cambiale sino alla primavera del '75. I pezzi di ricambi e la componentistica dei patiti del particolare rimasero, tuttavia in circolazione ancora per lunghi anni. Per quanti volessero saperne di più sulla realtà del Club Miramare, fondato tre anni fa con l'apporto morale di Claudio Makovec e Fabio Vegliach, già appartenente all'Associazione Amatori Veicoli Storici, può recarsi presso il Circolo Automania di Via Capodistria, 54.

h. d.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.57
LA LUNA:	si leva all'	1.03
	cala alle	12.52

24.a settimana dell'anno, 169 giorni trascorsi, ne rimangono 196.

IL SANTO
Corpus Domini

IL PROVERBIO
È conforto per i miseri avere compagni di sventura.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

18 giugno 1956

➤ È stato inaugurato ieri mattina il nuovo Ufficio viaggi dell'Utat a Sappada, con la direzione affidata alla signora Giulietta Notarangelo. Oltre all'amministratore dell'Ufficio turistico dell'Adriatico, barone Aldo Albori, erano presenti numerose personalità di Trieste, Udine e Belluno, fra cui il comm. Carlo Padoa per l'Ente del turismo di Trieste.

➤ Si avvisa che si accettano a tutto il 28 corrente le domande d'iscrizione ai nuovi Corsi di addestramento per apprendisti muratori, cementisti e installatori-tubisti del Consorzio per l'istruzione tecnica per apprendisti. Possono iscriversi i giovani disoccupati nati nel 1939, 1940 e 1941.

➤ La piscina del CONI sarà aperta, da oggi 18 corrente, ogni giorno dalle 13 alle 16, onde permettere agli impiegati delle grandi aziende di prendere un bagno nelle ore di riposo degli uffici. Durante le suddette ore, sarà praticata la tariffa ridotta di lire 100; aperte le terrazze al sole e servizio bar.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ PALAZZO COSTANZI, mostra «Caro Amico, ti scrivo...» nel centenario dell'Associazione triestina degli esperantisti. Fino al 2 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ UFFICIO AIAT DI SISTIANA, mostra del pittore monfalconese Cristiano Leban. Una trentina tra opere su carta, tecniche miste, pannelli lignei e sculture. Ultimo giorno. Orario: 10-12, 14-18.

➤ OSTELLO TERGESTE, fino al 26 giugno, sculture e pitto-sculture di Giuseppe Callea e Corrado Damiani. Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Immaginario scientifico

Oggi l'Immaginario scientifico di Grignano – riva Massimiliano e Carlotta 15 – sarà aperto dalle 10 alle 20. Nei laboratori di «Scienziati della domenica» i bambini costruiranno il «missile ad acqua» (15.45-16.45 per i più piccoli e 15.30-17 per i più grandi).

Modellatura della creta

Oggi dalle 10 alle 12, nella sede degli Amici del presepio in via dei Giardini 16 a Servola, saranno effettuate dimostrazioni pratiche di modellatura della creta.

POMERIGGIO

Musica a Prosecco

Il Complesso bandistico Prosek in collaborazione con la I Circoscrizione Altipiano Ovest, l'Unione dei Circoli Culturali Sloveni e il Credito Cooperativo del Carso organizza le serate musicali «Suonare assieme a Prosecco». Ultimo incontro oggi dalle 18.30 nel cortile del Centro Civico di Prosecco con l'esibizione Complesso bandistico Zrece (Slo).

Giardino Carsiana

Al Giardino Botanico Carsiana di Sgonico sono aperte le iscrizioni alle visite guidate e ai laboratori di giardinaggio per centri estivi e ricreatori. Oggi è prevista una visita speciale al «Sentiero delle piante velenose», alle 16 e 17.

Messa Corpus Domini

Oggi si celebra la solennità del Corpus Domini nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. L'Unitalsi invita a partecipare alle 18.30 alla Santa Messa presieduta dal vescovo e alla processione.

UN AMICO DA ADOTTARE

Ancora senza famiglia Bimba, il pastore del Caucaso ospitato al Gilros

All'Enpa 4 micetti in cerca d'affetto

I quattro dolci micetti della foto accanto sono momentaneamente ricoverati all'Enpa. Da sinistra si riconoscono Michelle, Frodo, Bilbo e Vinicio. Recuperati e curati dai volontari dell'Enpa, ora sono pronti per essere adottati con affetto da qualche famiglia. L'Enpa Onlus è in via Marchesetti 10/4, telefono 040910600, orario visite e ufficio: 17-20 tutti i giorni feriali. Per le emergenze si può telefonare ai numeri 3391996881, 3331775353, 3331790771, con orario 8-20 tutti i giorni. Bimba, il pastore del Caucaso femmina di circa 4 anni proposta la scorsa settimana non è stata adottata. Chi lo desidera può trovarla al Gilros in via di Prosecco 1904 a Villa Opicina. Telefono: 040215081, aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi.

I micetti Michelle, Frodo, Bilbo e Vinicio

SERA

Alcolisti anonimi

Oggi un incontro al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattate i numeri 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Partenza per Lourdes

Domani alle 13.39 partirà dalla stazione ferroviaria lato Flavio Gioia, binario 1 o 2 il «Treno Violetto» dell'Unitalsi che, sotto la guida del vescovo Ravignani, porterà a Lourdes in pellegrinaggio diocesano circa 500 persone di cui oltre 120 ammalati, 6 sacerdoti, medici, pellegrini e personale volontario. Il rientro a Trieste è previsto per domenica 25 giugno p.v. alle 14.42 sempre alla stazione ferroviaria.

Contributi Acli

Si comunica che si possono presentare le domande relative alla concessione di microprestiti non onerosi, per lavoratori flessibili, a copertura del deposito cauzionale richiesto nella stipula di un contratto di locazione immobiliare. Per informazioni rivolgersi a: Acli - Agenzia Sociale Prontocasa via San Francesco 4/1, tel. 040 370 408, email prontocasa@cooperativalybra.it.

Rondò di Trieste

Si informa che nelle giornate festive fino al 29 ottobre si effettua il treno turistico «Rondò di Trieste» sulle storiche linee panoramiche intorno alla città partendo da Campo Marzio. Il treno parte da Campo Marzio alle 9.45 e alle 15 di domenica. Biglietti nelle biglietterie Trenitalia oppure direttamente in treno, limitatamente ai posti disponibili.

Gruppi Al-Anon

Se pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i Gruppi Familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47, 040/398700 e Pendice Scoglietto 6, 040/577388.

Diploma serale all'Istituto d'arte

All'Istituto statale d'arte «E. U. Nordio» di via di Calvola 2, tel. 040308283, sono aperte le iscrizioni per l'a.s. 2006/'07 ai corsi serali per adulti e giovani adulti. Agli iscritti sono riconosciuti i crediti scolastici oltre la licenza di terza media inf. ed eventuali crediti formativi professionali acquisiti nel mondo lavorativo.

CERCASI

Cerco proprietario/a braccialetto argenteo con due nomi di cui uno Fabio e con una data del 2004 rinvenuto una settimana or sono in via Romagna. Telefonare solo conoscendo i dati mancanti (040/633892).

COMPLESSO ARCOBALENO

«Bande in festa» oggi alle 10

Oggi alle 10 in piazza Verdi si terrà la terza edizione dell'incontro internazionale Alpe Adria «Bande in festa», memoria «Paolo Spinich». Si tratta di un vero e proprio triangolare di bande musicali che vedrà la partecipazione del complesso bandistico Arcobaleno di Trieste, dello Jugendmusikkapelle Millstatterberg di Obermillstatt (Austria) e della K.D. Pihalni Orkester M.O. di Kranj (Slovenia). La manifestazione è organizzata dal complesso Arcobaleno con il contributo del Comune, della Provincia, dell'Associazione Italia-Austria e del «Piccolo». In caso di maletempo la manifestazione si svolgerà nel teatro parrocchiale in via del Collegio, 6.

Rosella, sono 50

Rosella, oggi sono 50... sorridi ancora? Auguri da Marina, Savino e nonna

I 50 di Eddy

«Papà, oggi sono 50!» Auguri dai tuoi bambini, la moglie, la mamma e la suocera

Marisa, 70 anni

Auguri da Lino, Daniela con Walter, Mauro con Claudia e l'adorata Miriana

MATRIMONI

Gelicrisio Luca con Chieppa Tatiana, Pertot Paolo con Riosa Marina, Priore Antonio con Sokolic Manuela, Kozina Ivo con Verrone Marisa, Facondo Fabio con Munteanu Luiza Suzana, Brani Alessio con Dapretto Elisa, Severi Massimiliano con Levicci Claudia, Misson Alessio con Peruzzi Consuelo, Ganz Moreno con Braico Francesca, Perossa Stefano con Monte Veronica, Criscuolo Pasquale con Zankevych Inna, Damiani Roberto con Fasolato Patrizia, Mari Christian Luca Andrea con Besso Annalisa Maria Rita Ginetta, Kirchmayer Stefano con Visintin Alessia, Babudri Diego con Danieli Daniela, Maggio Diego con Keber Thea, Mirarchi Federico con Stojkovic Manuela, Rutteri Fabrizio con Zaccaro Paola, Sancin Romano con Ursella Silva, Wojnar Kirk con Modugno Milena, Gargano Emanuele con Tull Karin, Cellitti Marco con Rinaldi Serena, Bencich Davide con Svara Nicoletta, Portillo Huanca Victor Hugo con Piazza Barbara.

Le nozze d'oro di Pina e Franco

Festeggiati da parenti e amici Pina e Franco celebrano oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Per le loro nozze d'oro auguri! auguri! auguri!

Maria e Sergio, 50 anni d'amore

Maria e Sergio celebrano oggi le loro nozze d'oro. A festeggiare con loro questo felice traguardo sono Daniele e Maurizio con Neola e Donatella e la nipote Alice

ASSEMBLEA SOCI ASTAD

IL GIORNO 7 LUGLIO 2006 ALLE ORE 17.30 presso la sede AMT di Via d'Alviano 15 si terrà in seconda convocazione **l'Annuale Assemblea dei Soci ASTAD** con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio annuale

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Sergio Bovani (18/6) e Giulia Stogaus (21/6) da Genziana e Rossana 50, da Marussi e Federico Valentini 20 pro Airc.
– In memoria di Giovanni Defrancesco (Nice) per il compleanno e onomastico (15/6 e 24/6) dalla moglie Daniela e fam. Gasti 50 pro chiesa San Vincenzo de Paoli (poveri).
– In memoria di Fabio Forzoni nel XXI anniv. (18/6) dalla figlia Elena e fam. 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Benito Leotti (18/6) dalla sorella Linda 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Lucio Levi nel XIX anniv. (18/6) dalla moglie Fiorella 100 pro Astad, 100 pro Enpa, 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Amerigo Lonoce per il compleanno (18/6) dalla figlia e dal genero 20 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Mario Sestan nel XXVI anniv. (18/6) dal figlio Marco 15 pro Comitato ex allievi ricreatorio Padovan; da Rita e Marco 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Zucchiatti nel XVII anniv. (18/6) dalla figlia Daniela 50 pro Centro tumori Lovenati.
– Per il compleanno di Nadia da Sonia e fam. 25 pro Ist. Burlo Garofolo.
– Per Giopsy (18/6) da C.e M. 12 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Nelly Clifton da Silvana Cimolino 50 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Gladalu Costa da Rita e Bruno 5 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Armando Drioli da Annamaria e Bruno Dudine 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da Licia e Grazia 50 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Carmen Fanciulli Traghin da Bosco, Petrucci, Tolusso, Ambra, Petrossi, Condrad, Carboni, Balbi, Mate, Scarlino, Bianchi, Addis, Rodriguez, Mario Vitolo 140 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Chiara Ferluga dai cugini Sommermann Weber 100 pro Centro tumori Lovenati, 100 pro Ass. Azzurra; da Norma e Clelia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Liliana Davanzo 20 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria dei genitori Francesco e Giovanna e fratello Doro dai figli 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianfranco Gabrielli dalla compagnia teatrale La Maschera 65 pro Ados.
– In memoria di Silvia Giovannini da Andreina Cramer 35 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario Goiach da Nives Plossi, Rita D'Ambrosio 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Gorjan da Anita e Bruno Metelko 40 pro Emergency; da Edoardo Furlani 30 pro missionari comboniani.

FARMACIE

Domenica 18 giugno 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor S. Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico

Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni 8 tel. 634144
via Revoltella 41 tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia tel. 232253
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor S. Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Tor S. Piero 2 tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300 / 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 BERING SEA da Odessa a rada; ore 6 SVETI DUJE da Koromacno a rada; ore 7.30 COSTA MARINA da Dubrovnik a orm. 29; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 STAR DIEPPE da Giappone Altri a orm. 13; ore 21 MSC ANASTASIA da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE
Ore 2 MERKUR BAY da Molo VII a Capodistria; ore 13 SVETI DUJE da rada a Taranto; ore 18 COSTA MARINA da orm. 29 ad Ancona; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 9 PATARA da orm. 14 a orm. 13.

TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO
Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15
Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10
Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30
Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25
Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14 - Duino Aurisina, Piazza Caduti Libertà - Muggia, via Forti 2.
API: via Fabio Severo.
ESSO: quadrivio di Opicina.
OMV: piazza Sansovino.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOIL: piazzale Cagni 6, viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24
TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service
ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202; via Carnaro - S.S. 202 km 3+0,6.7.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; via Forti 2.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Un lettore elenca i ritardi della nostra città rispetto agli altri Paesi, «molto più avanti rispetto a noi»

«Expo 2012, una sconfitta annunciata»

Tra le tante notizie shock che han vivacizzato questo inizio di giugno – la corruzione nel calcio (!), l'estate che non arriva, Sofri, sull'Iran, più «bushista» di Bush – ce n'è una particolarmente elettrizzante per i triestini: la nostra città concorrerà per l'Expo 2012. Evviva evviva! L'immaginifico sindaco Dipiazza ha (ri)lanciato l'idea, il presidente Illy si è detto disponibile... insomma, un argomento di discussione è assicurato anche per i prossimi quattro, cinque anni.

Ricordo bene quel tardo pomeriggio di fine 2003: non ero in piazza Unità a trepidare davanti al maxischermo, ma la cerimonia di Parigi, e le votazioni, riuscii a seguirle comunque dallo studio, complice Internet. Tante interviste, chiacchiere di vips, e poi la mazzata: Saragozza, già in testa al primo scrutinio, stravinse con una ventina di voti di margine. Come la quasi totalità dei triestini rimasi deluso, quasi incredulo: ma come, non ci avevano fatto capire, i delegati del Fie, che il nostro sito era il migliore, che il tema era affascinante... insomma, che Trieste avrebbe avuto l'Expo 2008? Rimasi deluso, ripeto, provai l'amarezza di chi ritiene di aver subìto un'ingiustizia. Perché mai avevano scelto Saragozza?

La risposta l'ho avuta un mesetto fa. Mi sono concesso una breve vacanza a Madrid e, già che c'ero, ho deciso di dare un'occhiata alla nostra «nemica» di allora. Sono partito in treno, e già la vista della stazione di Atocha ha destato in me stupore e ammirazione: immensa, modernissima, pulita, più simile ad un aeroporto internazionale che a una fatiscente stazione italiana. D'accordo, mi sono detto, è la capitale... Sono salito in treno, e anche qui fare paragoni è stato inevitabile: l'Ave, il treno spagnolo ad alta velocità, sta ai nostri Eurostar come una Ferrari ad una 128 (sport?): è velocissimo, confortevole, un vero salotto, in seconda classe ti forniscono le cuffiette per seguire la proiezione di un film, o per ascoltare musica, se preferisci. Inutile dire che siamo arrivati a Saragozza in perfetto orario, e che la stazione di Saragozza era grande, funzionale, linda, su vari livelli addirittura. Perché hanno scelto Saragozza? mi son chiesto di nuovo, a distanza di due anni. E mi sono detto che la risposta era dinanzi ai miei occhi: era quella stazione ferroviaria del ventunesimo secolo, che mi si allargava intorno. Potrei aggiungere che la città è viva e bellissima, ricca di angoli suggestivi e di tesori d'arte; che il tema dell'acqua (quello scelto per l'Expo) ricorre ovunque, persino nella piazza delle cattedrali, e che le strutture destinate ad accogliere l'esposizione sono pronte da un pezzo. Si potrebbero scrivere pagine e pagine sulle impressioni, tutte positive, che mi ha lasciato Saragozza e ricordare, per contrasto, lo stato di abbandono in cui versa la nostra «area Expo», il porto vecchio, che a molti partecipanti ad una recente corsa ha dato l'impressione di una città fantasma. Il punto vero è però un altro: mentre a Trieste, e in Italia in genere, si millanta e si parla a vanvera, in Spagna e altrove si lavora sul serio. Si progredisce. Dai maximanifesti elettorali, qualche mese fa, un doppiopetto ghignante ammoniva: «Fermare le grandi opere? No grazie!». Ma quali grandi opere, verrebbe da chiedergli, e da chiedersi? Quelle rimaste sulla carta o quelle ferme per mancanza di fondi? Il ponte di Messina, scopiazzato da un «Topolino» di 25 fa? Certo, di «prime pietre» ne hanno posate parecchie, in questi anni; intanto però altrove le infrastrutture si realizzavano sul serio, le città si modernizzavano, le economie decollavano. «Trieste 2012»: manca ancora il tema, ma come abbozzo di slogan non è male. A qualcuno servirà per far dimenticare le promesse sull'Ici; a qualcun altro, magari, per farsi rivotare presidente da elettori che, non essendo industriali o pubblicitari, qualche perplessità sul suo operato cominciano a nutrirla.

Seguiranno anni di proclami e grida, mentre il porto vecchio resterà com'è oggi: infine, in una sera d'inverno, una giuria imparziale preferirà a Trieste Wroclaw, o un'altra città e Paese che, nel 2010, saranno già più avanti di noi!

Norberto Fragiacomo

Via della Cattedrale «profanata» dalle auto

Sono tanti anni che vivo a Milano, ma Trieste rimane per me la città bellissima che amo, dove sono nato e vissuto da bambino e ragazzo. E vengo al dunque.

Ogni volta mi rattristo a vedere le automobili parcheggiate in via della Cattedrale. Questa strada che sale fra mura sotto una galleria d'alberi al cui termine si intravedono il portale e il rosone di San Giusto rappresenta l'ascesa mistica al luogo più sacro della città. In nessun'altra città del mondo — e sì che ho viaggiato parecchio — ho mai visto un avvicinamento così straordinario a una cattedrale. Devo ripetere che le macchine profanano una simile meraviglia?

So benissimo che a Trieste ogni metro di parcheggio è prezioso, ma in fondo si tratta di spostare una trentina di automobili al massimo. Non sarà possibile trovare una soluzione per restituire a via della Cattedrale tutta la sua solennità?

Claudio Longo
Milano

Povera città...

Povera Trieste (sbagazada) – in termine antico ma ancora attuale –. È triste vederla sempre più in condizioni non ottimali. In tutti i versi si fanno deviare gli introiti. Si sperava nei crocieristi. Ma cosa vengono a fare? Non c'è niente da ostentare a parte il Castello di Miramare. Ma cosa verrebbero a fare? Né operette (ex capitale dell'operetta) né posto per congressi. Così se ne vanno altrove, meno costoso e più disponibile. E sì che posto non mancherebbe. Se come di dovere avessero programmato a interessarsi un po' di più a questa nostra Trieste.

Paola Godnic

La risposta di Franco Rotelli

Curiosa è la risposta del 14 giugno di Franco Rotelli. Non smentisce le sue affermazioni (sui passivi) per cui non sono stato io a fargli dire un bel niente: l'ha detto lui. Tutt'al più rilevo oggi una incongruenza o contraddizione: si razzola bene, in ubbidienza, e si dicono cose diverse. Questi comportamenti non sono nuovi in certe aree. E non mi si venga a dire, per favore, della «devolution» allorquando si individuano i centri dei poteri che contano! Inutile soffermarsi sul dito quando si indica la Luna, lo sappiamo. Ma grazie per la precisazione dei livelli essenziali di assistenza: si vede che negli ospedali si possono chiudere reparti, far lavorare il personale in condizione di stress – come dicono gli addetti e i loro ordini professionali e sindacali – perché quei livelli essenziali non sono intaccati. Chiudono d'estate, chiudono... perché intanto siamo nel surplus. Oppure i megadirettori sono spaesati, troppo ligi e non riescono a fare attivi. Chissà.

Giancarlo Giovannini

Frecce Tricolori ambasciatrici di pace

Consentitemi di esprimere il mio pensiero sulle Frecce Tricolori in genere e sulla cancellazione dell'airshow a Trieste. Le nostre Frecce Tricolori sono la nostra nazionale dell'aviazione, che porta nel mondo, con orgoglio e alta professonalità, il nostro tricolore. Sono ambasciatori di pace e non strumenti militari e ancora meno strumenti di guerra che regalano in ogni esibizione poesia azzurra che entra nelle vene di ciascun spettatore, alla stregua dell'opera del Nabucco e del Barbiere di Siviglia o di un'opera di Shakespeare e di Machiavelli. Lo spettatore è preso dallo spettacolo aviatorio e teatrale, è accomunato da quella poesia e da quella musica e dimentica il proprio credo politico, religioso e culturale, e diventa un essere umano che ragiona con la propria testa e con il proprio bagaglio culturale. Tutti sono uguali perché ammirano, nel volo, la perfezione dei nostri piloti azzurri (che sono volontari e non percepiscono un euro in più rispetto ai loro pari grado piloti) che tutto il mondo ci invidia... meno la senatrice di Rifondazione comunista, Lidia Menapace e qualche altra persona triestina che non vede nulla di culturale nello spettacolo aviatorio. Naturalmente chi possiede la cultura aeronautica apprezza le trasformazioni e i ricongiungimenti come chi possiede cultura artistica apprezza l'intensità della musica e dei dialoghi nelle operette. Comunque sia tutto è cultura come viene definita da qualsiasi dizionario della lingua italiana e liquidare lo spettacolo delle Frecce con l'affermazione «se proprio uno sente il bisogno di andarselo a vedere... vada a Rivolto» è sinonimo di ignoranza culturale.

Cancellare la manifestazione di Trieste non è un atto di coraggio politico bensì un atto di discredito istituzionale triestino. Non è credibile più una città che chiede la partecipazione delle Frecce Tricolori in un airshow, e poi, a causa del cambiamento di colorazione politica del governo provinciale, viene cancellata adducendo a mancanza di risorse. Per cortesia non si faccia retorica nel dire: «se ci sono risorse aiutiamo le persone che soffrono o cerchiamo di sistemare le scuole». Sono frasi ad effetto che hanno il solo scopo di ricercare effetti formali ma nella realtà non porta nulla perché se la nuova presidente della Provincia volesse veramente utilizzare al meglio le nostre risorse dovrebbe avere il coraggio di eliminare gli enti inutili provinciali: non avremmo da corrispondere i lauti compensi alle giunte né i gettori di presenza ai consiglieri, alle commissioni e così via. Ma tutto ciò che dico che la maggioranza degli italiani condivide non si può fare e allora denigriamo l'avversario politico e annulliamo i loro progetti o le loro iniziative senza alcun rispetto per i cittadini e per la rispettabilità della istituzione.

Rino Romano
presidente Club 77
Frecce Tricolori

I ricordi della Todt

Bella la lettera del signor Tullio Sperti sotto il titolo «I volontari della Todt». Ognuno ha il diritto di rivivere i ricordi a seconda delle esperienze vissute e quella della Todt è stata comunque una esperienza drammatica, anche se presa con la filosofia giovanile. Fortunato il sig. Sperti! Ben altri sono i possibili ricordi di altri rastrellati Todt. Non tram ma vagoni bestiame; non caserma più o meno gioiosa ma campi di concentramento o di lavori forzati, con intenzione di sterminio. Soprattutto non «sfilata... perfettamente allineati» ma superbia e cattiveria. Bastone... senza carota! È quello che è capitato a tanta gente come me: rastrellamento della Todt, vagone bestiame, e quindi il campo di Muhldorf. Nulla paga la felicità della liberazione e del ritorno alla vita. Però è difficile dimenticare i tanti anni di gioventù persi, i familiari e i parenti persi, gli amici persi, i patrimoni dissolti e la ricostruzione della propria vita con tutti quei fantasmi che per anni mi hanno accompagnato... Finalmente, dopo immemore tempo, una legge si è preoccupata anche di noi, delle nostre sofferenze... Sembrava dire: sei stato danneggiato anche e soprattutto nella tua dignità; è giusto riconoscerti un qualche beneficio. È sufficiente una domanda con allegati i documenti.

E così feci, tramite una associazione di deportati. Ma quanta amarezza nel ricevere risposta negativa! Per ignoranza dell'argomento, i giudicanti rifiutavano di accordare i benefici perché il campo di Muhldorf era «soltanto» un campo di lavoro forzato e non un campo di sterminio. In effetti i tedeschi in fuga avevano distrutto tutta la documentazione. Soltanto a posteriori, questo particolare campo di lavoro venne riconosciuto dalle stesse autorità tedesche come un campo di sterminio. Dopo questo riconoscimento, l'associazione deportati invitava i suoi iscritti a formulare domanda di benefici. A Trieste, in situazioni esattamente uguali e con uguali documenti come i miei, 79 persone sono state degne dei benefici concessi dalla legge, tre persone tra le quali io! no. I ricorsi contro la prima sentenza negativa, sono stati tutti rigettati perché i ricorrenti (cioè noi tre) non avevamo prodotto fatti nuovi alla prima domanda. Vera e propria interpretazione restrittiva dei più elementari principi del diritto e evidente discriminazione fra persone vittime del medesimo evento. Peraltro, uno dei processi del dopoguerra venne chiamato proprio «processo Muhldorf» e sei tedeschi e la dottoressa di quel campo, sono stati condannati a morte per le atrocità compiute. Ma evidentemente i giudicanti non lo sapevano. Ringrazio Il Piccolo che ha gentilmente pubblicato un mio sfogo sotto il titolo «Salvato dal lager ma ignorato dalla legge», dopo aver cercato tutte le soluzioni, anche politiche, altro non mi è rimasto, mio malgrado, che adire alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo per questa discriminazione che lede i tanto decantati principi di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

Giovanni Gabrovez

L'OPINIONE

«Boniciolli resta la miglior candidatura per il Porto»

L'ultimo in ordine di apparizione ad affermare che il futuro presidente dell'Autorità portuale non dovrà essere persona di provenienza politica, ma un tecnico di comprovata competenza, è Fabio Domenicini. Ma perché tanta insistenza nel marcare una così netta differenza fra il «tecnico» e il «politico»?

Il «politico puro» è ormai razza in estinzione. I partiti hanno via via dovuto rinunciare alle figure dei funzionari, che svolgevano solo un lavoro politico. Il «politico puro» sopravvive ancora ai piani alti dell'amministrazione e del governo pubblico, visto che tutte le cariche amministrative (consiglieri o assessori di Comuni e Province) hanno gettoni di presenza o compensi tali che obbligano l'eletto a mantenere comunque la propria attività lavorativa o a essere in pensione.

Così è abbastanza scontato che non esistendo più la carriera interna ai partiti, il «politico» deve per forza di cose provenire dal mondo del lavoro, avere una propria professionalità e proprie competenze acquisite sul campo come «tecnico».

Che poi sia iscritto a un partito, ne sia magari un dirigente o sia stato indicato da un partito quale candidato in un'elezione amministrativa o politica, nulla toglie ai suoi meriti professionali. Bisognerebbe chiedere a Fabio Domenicini se la sua riconferma a consigliere comunale ha cancellato i suoi meriti di imprenditore portuale e gli ha precluso per sempre ogni qualsiasi nomina in un ente pubblico.

Tornando così al porto di Trieste è evidente come da anni il suo sviluppo sia stato condizionato da logiche conservative, che hanno trovato il loro «padrino» nel senatore Giulio Camber. Queste logiche hanno di fatto impedito un suo rilancio quale porto dell'alto-Adriatico in rete con gli altri porti italiani, sloveni e croati, e quale porto di riferimento per i paesi del centro della nuova Europa in grado di attrarre traffici dai Paesi del Mediterraneo e dal canale di Suez fino all'Estremo oriente.

Per la presidenza dell'Autorità portuale continuo a ritenere la candidatura di Claudio Boniciolli, già dirigente del Lloyd Triestino, amministratore delegato della società Adriatica di navigazione e poi presidente dell'Autorità potuale di Venezia, la migliore in campo.

E allora tanta insistenza a marcare la differenza tra il «tecnico» e il «politico» non dipende dal fatto che Claudio Boniciolli sia stato candidato dei Ds alle primarie per il sindaco di Trieste o perché Ettore Rosato lo avrebbe voluto quale suo vicesindaco, piuttosto proprio perché per curriculum e per competenze gode di meritata stima a livello nazionale e internazionale e perché per carattere è persona al di sopra dei giochi locali, non condizionabile quindi da interessi di parte.

Fabio Omero

TEMPERATURE

995 · 1005 · 1015 · 1015 · 1015 · 1015 · 1015

HELSINKI 12 / 23
OSLO 13 / 24
STOCCOLMA 12 / 26
MOSCA 13 / 17
COPENAGHEN 14 / 20
LONDRA 16 / 25
AMSTERDAM 11 / 17
BERLINO 15 / 26
VARSAVIA 14 / 27
PRAGA 13 / 26
PARIGI 13 / 24
VIENNA 18 / 28
GINEVRA 18 / 29
LUBIANA 12 / 17
ZAGABRIA 17 / 32
BELGRADO 17 / 29
BUCAREST 11 / 29
MADRID 16 / 29
LISBONA 18 / 25
BARCELLONA 21 / 28
ROMA 15 / 27
SOFIA 13 / 26
ISTANBUL 16 / 22
ALGERI 18 / 27
TUNISI 21 / 32
ATENE 21 / 28
LARNACA 18 / 28
IL CAIRO 20 / 31

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	36	C. DEL CAPO	8	20	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	12	23
BOGOTA	3	19	C. DEL MESSICO	14	23	MIAMI	26	31	SAN PAOLO	15	23
BOMBAY	28	34	DUBLINO	13	21	MONTEVIDEO	6	13	SANTIAGO	-3	14
BOSTON	18	28	FRANCOFORTE	13	26	MONTREAL	18	27	SEOUL	19	27
BRUXELLES	11	23	HONOLULU	25	25	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	19	30	JOHANNESBURG	4	16	NEW YORK	20	30	SYDNEY	6	17
BUENOS AIRES	4	14	LA PAZ	7	11	PECHINO	21	32	TEL AVIV	18	27
CARACAS	25	31	LIMA	16	19	RIO DE JANEIRO	17	26	TOKYO	20	29
CHICAGO	23	33	LOS ANGELES	19	23	SAN FRANCISCO	x	x	WASHINGTON	19	32

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: molto nuvoloso sulle zone alpine e prealpine, con piogge sparse e isolati temporali. Parzialmente nuvoloso o velato sul resto del nord, senza fenomeni di rilievo. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso, a tratti coperto sulla Sardegna e sulla Toscana per nubi prevalentemente medio-alte, cui non si associeranno precipitazioni. Parzialmente nuvoloso o velato sul resto del centro, con nubi in attenuazione nel pomeriggio. Al sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso, salvo occasionali velature sulla Sicilia e sulle coste del basso versante tirrenico.

TEMPERATURA: minime in generale aumento; massime stazionarie al centro-nord e in ulteriore aumento al sud.

VENTI: deboli o moderati meridionali.

MARI: mossi i bacini occidentali, quasi calmi o poco mossi quelli orientali e meridionali.

IL TEMPO OGGI

2000 m 13 °C
1000 m 20 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 29/32
Tmin. 16/19

Tmax. 24/27
Tmin. 19/22

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 17 giugno 2006

OGGI (attendibilità 60%). Cielo in prevalenza poco nuvoloso; nel pomeriggio in pianura farà caldo mentre sulla costa soffierà brezza sostenuta; sui monti dal pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi. Non è da escludere che qualche isolato temporale possa interessare anche la pianura.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino avremo cielo ovunque sereno; nel pomeriggio in pianura farà caldo mentre sulla costa soffierà brezza sostenuta; sui monti sarà possibile qualche locale temporale pomeridiano.

TENDENZA. Martedì avremo bel tempo sulla costa con venti di brezza, in pianura cielo poco nuvoloso e caldo afoso; in montagna bel tempo al mattino con la possibilità di qualche temporale pomeridiano, anche forte.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m 13 °C
1000 m 20 °C

Tmax. 30/33
Tmin. 17/20

Tmax. 25/28
Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	17	30
VENEZIA	18	25
MILANO	17	28
TORINO	18	26
GENOVA	19	25
BOLOGNA	18	29
FIRENZE	16	29
PISA	15	26
ANCONA	17	29
PERUGIA	13	30
PESCARA	15	28
L'AQUILA	12	25
CIAMPINO	16	27
FIUMICINO	15	24
CAMPOBASSO	17	27
BARI PALESE	17	27
NAPOLI	17	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	27
R. CALABRIA	19	31
PALERMO	20	29
MESSINA	22	30
CATANIA	17	30
CAGLIARI	21	28
ALGHERO	21	30

TRIESTE
Temperatura minima 19,5 · massima 25,0
Umidità 64%
Vento 15 km/h da NW
Pressione in aumento 1017
Mare 20,8 gradi
Marea Alta 2.35 +8 cm · 16.34 +38 cm; Bassa 9.05 -35 cm · 23.36 -16 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 17,5 · massima 26,6
Umidità 54%
Vento 11 km/h da S
Marea Alta 2.40 +8 cm · 16.39 +38 cm; Bassa 9.10 -35 cm · 23.41 -16 cm

GORIZIA
Temperatura minima 15,2 · massima 28,8
Umidità 51%
Vento 11 km/h da SW

UDINE
Temperatura minima 17,6 · massima 28,8
Umidità 45%
Vento 12 km/h da S

GRADO
Temperatura minima 19,6 · massima 25,3
Umidità 68%
Vento 19 km/h da SW

PORDENONE
Temperatura minima 18,3 · massima 29,4
Umidità 51%
Vento 10 km/h da SE

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Giornata serena e gratificante per l'amore, mentre nella vita di relazione i numerosi impegni vi renderanno agitati e nervosi. Cercate di organizzarvi meglio. Svago.

TORO 21/4 – 20/5
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete ad uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

GEMELLI 21/5 – 20/6
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

CANCRO 21/6 – 22/7
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE 23/7 – 22/8
In questa giornata che avrà un sapore dolce-amaro, potreste essere travolti da una passioncella che, con il senno di poi, avreste potuto risparmiarvi. Tenetene conto. Equilibrio.

VERGINE 23/8 – 22/9
Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po' di svago in serata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre risarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata. Equilibrio.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

PESCI 19/2 – 20/3
Alcune situazioni costano molta fatica. Cercate di procedere con molto ordine, con calma e idee chiare. Potete anche fare esperienze molto utili. Non lasciatevi andare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 In stampa - **3** Chi la varca se ne va - **9** Grido che incita - **11** Così è detto il deposito di denaro a garanzia della realizzazione di un lavoro - **12** Iniziali della Gravina - **13** Punto di partenza - **14** Coda di daino - **15** Capace di neutralizzare una sostanza velenosa - **19** Un'utilitaria della Fiat - **20** «Arte» oraziana - **22** Contraria al vino - **23** Idonea, capace - **24** Malvagio, perfido - **25** Atmosfera... poetica - **27** Canta *Sogno* - **28** I limiti di Elisa - **29** Una nota Barbra - **31** Il regista Kazan - **32** Un popolo nomade proveniente dall'Est europeo - **33** Era un feroce dio - **34** La prova... del fuoco - **37** La capitale del Qatar - **39** Sigla di Savona - **40** Ripresa... dopo una chiusura.

VERTICALI: 1 Maritare - **2** È utilizzata come rinfrescante - **3** Pari in quiz - **4** Riferite a un criterio ordinato e costante - **5** Propria di un'industria tessile - **6** Posizionare la baionetta - **7** Fa parte dello scheletro del piede - **8** Possono esserlo... certi papaveri - **10** Segue lo zero - **14** Lilian soprano - **16** Il Livio celebre storico latino - **17** Nel congelatore... degli inglesi - **18** Il bitume del calafato - **21** George, la scrittrice amata da Chopin - **26** Aderì alla Cee nel 1972 - **29** Imbarcazione sportiva a vela - **30** Localizza i sottomarini - **31** Nome di donna - **33** C'è Giallo, Rosso, Bianco e Nero - **35** In mezzo alla corsia - **36** Ebbe un figlio assassino - **38** Un po' arcaico.

ANAGRAMMA (7=2,5)
Difficili cruciverba a premi
Con parole incrociate (parolacce!)
arrivano regali e quel che segue.
Il Verdicchio

LUCCHETTO (6/7=3)
Mio figlio se ne va con gli amici
Con la piccola Chiara il mio cocchino
da quando s'è infiammato ha preso il volo.
Ed è con loro ch'è partito un giorno!
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *mano, nano.*

Sciarada alterna: *latte, barista = la batterista.*

LOTTO

BARI	2	56	10	46	48
CAGLIARI	87	49	13	3	88
FIRENZE	43	21	7	40	9
GENOVA	48	52	1	29	39
MILANO	8	69	57	59	54
NAPOLI	60	84	35	4	90
PALERMO	67	68	60	37	48
ROMA	48	45	11	76	71
TORINO	17	38	32	87	29
VENEZIA	74	49	37	35	29
NAZIONALE	79	8	23	9	64

SuperEnalotto (Concorso n. 72 del 17/6/2006)

2 8 43 48 60 67 — Jolly 74

Montepremi €	13.287.983,06
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	10.600.000
All'unico vincitore con 5+1 punti €	826.770,68
Ai 13 vincitori con 5 punti €	63.597,75
Ai 1693 vincitori con 4 punti €	488,34
Ai 69.881 vincitori con 3 punti €	11,83

Superstar (Nr. Superstar 79)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 Nessun vincitore con punti 5 - Ai 6 vincitori con 4 punti € **48.834,00.** Ai 190 vincitori con 3 punti € **1183,00.** Ai 3161 con 2 punti € **100,00.** Ai 20.692 vincitori con 1 punti € **10,00.** Ai 43.900 vincitori con 0 punti € **5,00**

Il Mondiale partita per partita

Girone A

Data	Ora	Partita	Risultato
9/6	ore 18	Germania-Costarica	4-2
9/6	ore 21	Polonia-Ecuador	0-2
14/6	ore 21	Germania-Polonia	1-0
15/6	ore 15	Ecuador-Costarica	3-0
20/6	ore 16	Ecuador-Germania	-
20/6	ore 16	Costarica-Polonia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ECUADOR	6	2	2	0	0	5	0
GERMANIA	6	2	2	0	0	5	2
POLONIA	0	2	0	0	2	0	3
COSTARICA	0	2	0	0	2	2	7

Girone B

Data	Ora	Partita	Risultato
10/6	ore 15	Inghilterra-Paraguay	1-0
10/6	ore 18	Trinidad &T.-Svezia	0-0
15/6	ore 18	Inghilterra-Trinidad &T.	2-0
15/6	ore 21	Svezia-Paraguay	1-0
20/6	ore 21	Paraguay-Trinidad &T.	-
20/6	ore 21	Svezia-Inghilterra	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
INGHILTERRA	6	2	2	0	0	3	0
SVEZIA	4	2	1	1	0	1	0
TRINIDAD & T.	1	2	0	1	1	0	2
PARAGUAY	0	2	0	0	2	0	2

Girone C

Data	Ora	Partita	Risultato
10/6	ore 21	Argentina-C.d'Avorio	2-1
11/6	ore 15	Serbia e M.-Olanda	0-1
16/6	ore 15	Argentina-Serbia e M.	6-0
16/6	ore 18	Olanda-C. d'Avorio	2-1
21/6	ore 21	Olanda-Argentina	-
21/6	ore 21	C.d'Avorio-Serbia e M.	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ARGENTINA	6	2	2	0	0	8	1
OLANDA	6	2	2	0	0	3	1
C.D'AVORIO	0	2	0	0	2	2	4
SERBIA E M.	0	2	0	0	2	0	7

Girone D

Data	Ora	Partita	Risultato
11/6	ore 18	Messico-Iran	3-1
11/6	ore 21	Angola-Portogallo	0-1
16/6	ore 21	Messico-Angola	0-0
17/6	ore 15	Portogallo-Iran	2-0
21/6	ore 16	Portogallo-Messico	-
21/6	ore 16	Iran-Angola	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
PORTOGALLO	6	2	2	0	0	3	0
MESSICO	4	2	1	1	0	3	1
ANGOLA	1	2	0	1	1	0	1
IRAN	0	2	0	0	2	1	5

Girone E

Data	Ora	Partita	Risultato
12/6	ore 21	**ITALIA**-Ghana	2-0
12/6	ore 18	Usa-R. Ceca	0-3
17/6	ore 21	**ITALIA**-Usa	1-1
17/6	ore 18	R. Ceca-Ghana	0-2
22/6	ore 16	R. Ceca-**ITALIA**	-
22/6	ore 16	Ghana-Usa	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ITALIA	4	2	1	1	0	3	1
R. CECA	3	2	1	0	1	3	2
GHANA	3	2	1	0	1	2	2
USA	1	2	0	1	1	1	4

Girone F

Data	Ora	Partita	Risultato
12/6	ore 15	Australia-Giappone	3-1
13/6	ore 21	Brasile-Croazia	1-0
18/6	ore 18	Brasile-Australia	-
18/6	ore 15	Giappone-Croazia	-
22/6	ore 21	Giappone-Brasile	-
22/6	ore 21	Croazia-Australia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
AUSTRALIA	3	1	1	0	0	3	1
BRASILE	3	1	1	0	0	1	0
GIAPPONE	0	1	0	0	1	1	3
CROAZIA	0	1	0	0	1	0	1

Girone G

Data	Ora	Partita	Risultato
13/6	ore 18	Francia-Svizzera	0-0
13/6	ore 15	S. Corea-Togo	2-1
18/6	ore 21	Francia-S. Corea	-
19/6	ore 15	Togo-Svizzera	-
23/6	ore 21	Togo-Francia	-
23/6	ore 21	Svizzera-S. Corea	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
S. COREA	3	1	1	0	0	2	1
FRANCIA	1	1	0	1	0	0	0
SVIZZERA	1	1	0	1	0	0	0
TOGO	0	1	0	0	1	1	2

Girone H

Data	Ora	Partita	Risultato
14/6	ore 15	Spagna-Ucraina	4-0
14/6	ore 18	Tunisia-Arabia S.	2-2
19/6	ore 21	Spagna-Tunisia	-
19/6	ore 18	Arabia S.-Ucraina	-
23/6	ore 16	Arabia S.-Spagna	-
23/6	ore 16	Ucraina-Tunisia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SPAGNA	3	1	1	0	0	4	0
TUNISIA	1	1	0	1	0	2	2
A. SAUDITA	1	1	0	1	0	2	2
UCRAINA	0	1	0	0	1	0	4

SECONDA FASE

Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone eliminatorio.

In caso di squadre a pari punti accedono agli ottavi le squadre con la migliore differenza reti;

in caso di ulteriore parità, passa il turno chi ha realizzato più gol

OTTAVI – QUARTI – SEMIFINALE – FINALE – SEMIFINALE – QUARTI – OTTAVI

Ottavi: 1A-2B, Sabato 24/6 ore 17; 1C-2D, Sabato 24/6 ore 21; 1E-2F, Lunedì 26/6 ore 17; 1G-2H, Lunedì 26/6 ore 21
Quarti: Venerdì 30 giugno ore 17; Venerdì 30 giugno ore 21
Semifinale: Martedì 4 luglio ore 21

FINALE
1°-2° Domenica 9 luglio ore 20
3°-4° Sabato 8 luglio ore 21

Semifinale: Mercoledì 5 luglio ore 21
Quarti: Sabato 1 luglio ore 17; Sabato 1 luglio ore 21
Ottavi: 1B-2A, Domenica 25/6 ore 17; 1D-2C, Domenica 25/6 ore 21; 1F-2E, Martedì 27/6 ore 17; 1H-2G, Martedì 27/6 ore 21

ANSA-CENTIMETRI

GIRONE E Delude la nostra nazionale a conclusione di una vera battaglia contro una squadra molto aggressiva. Sfortunato autogol di Zaccardo nel primo tempo

Italia sbiadita, botte da orbi e solo un pari con gli Usa

Dopo la rete di Gilardino si fa cacciare De Rossi, poi due espulsi tra gli americani ma gli azzurri non ne approfittano

di Antonio Ledà

KAISERSLAUTERN Missione rinviata. Per festeggiare il passaggio agli ottavi di finale bisognerà soffrire ancora. L'Italia ha pareggiato con gli Usa (1-1 gol di Gilardino e autorete di Zaccardo) ma l'imprevista vittoria del Ghana ai danni della Repubblica Ceca rimette in corsa gli africani e trasforma il faccia a faccia con Nedved e compagni, in programma giovedì prossimo, in una gara da dentro o fuori. L'Italia ha fatto un passo indietro rispetto alla prova di lunedì. Ha sofferto ma le va riconosciuto il merito di aver stretto i denti e di aver comunque lottato fino alla fine. L'attesissima sfida con gli Usa è cominciata in salita perché Totti ha sofferto, come anche Perrotta, De Rossi e Pirlo alle sue spalle. Il centrocampo azzurro ha tentato invano di far saltare i piani di Bruce Arena che dopo aver annunciato una formazione schierata con il tradizionale 4-4-2 ha invece mandato in campo una squadra più spregiudicata con soli tre difensori, Oniewu, Pope e Bocanegra, con Cherundolo a far da elastico tra il reparto arretrato e il centrocampo. Un tentativo ben pensato e ambizioso: tenere alta la squadra in modo da mettere in difficoltà gli azzurri nella fase di costruzione del gioco. La mossa si è rivelata efficace. Il centrocampo italiano, infatti, si è trovato quasi sempre in inferiorità numerica, con Totti risucchiato in una posizione non sua.

Insomma la bella squadra del debutto si è vista solo a tratti. Tutto merito degli Usa? Di certo gli americani si sono buttati in avanti con una grinta fuori dal comune e Totti già al 4' ha rimediato un cartellino giallo per un fallo inutile su Dempsey. Due minuti dopo Donovan ha chiesto il calcio di rigore per un contatto, assolutamente regolare, con Zaccardo. Segnali preoccupanti. E infatti per una decina di minuti Pirlo e compagni hanno pensato solo a difendersi, soffrendo la pressione degli esterni avversari ma stringendo i denti con una coppia di centrali mai domi. Per registrare il primo tentativo italiano bisogna aspettare il quarto d'ora. È Toni, lanciato lungo, a scattare in contropiede ma Cherundolo chiude. È un fuoco di paglia perché al 16' Convey sparacchia alta una palla che chiedeva solo di essere appoggiata in rete. Lippi capisce che bisogna cambiare qualcosa e chiede alla squadra di giocare più corta. Sarà un caso ma alla prima azione l'Italia colpisce. Pirlo batte una punizione dalla destra e sul cross s'avventa Gilardino. Tocco di testa e il pallone beffa Keller. Sembra fatta ma non è così. Gli Usa si ributtano dalle parti di Buffon e Zaccardo commette il più incredibile degli errori deviando nella sua rete un tiro cross di Reyna. È una mazzata alla quale bisogna aggiungere l'espulsione di De Rossi per una gomitata che lascia il segno sulla fronte di Mc Bride. Con un uomo in più, e galvanizzati dal pareggio, gli Usa continuano a premere e a Lippi non resta che richiamare in panchina Totti per sfruttare la grinta di Gattuso. Il tempo finisce con un calcione di Mastroeni sulla caviglia di Pirlo e le due squadre di nuovo in parità numerica.

Nella ripresa è tutta un'altra musica. Pope raggiunge Mastroeni negli spogliatoi per un doppio cartellino giallo e l'Italia ritrova fiducia. Al 50' Toni viene fermato sul filo del fuorigioco e un attimo dopo Bocanegra cerca di imitare Zaccardo e sfiora l'autogol. Lippi gioca la carta Del Piero proprio per il difensore del Palermo: un uomo in meno in difesa ma equilibrio ristabilito a centrocampo. Ora l'Italia c'è e si fa sentire. Ci prova Pirlo, poi Gilardino e infine ancora il Ct che butta dentro Inquinta per Toni. Al 68' sono però gli americani a trovare un gol che viene annullato, giustamente, per un fuorigioco di Beasley. Il finale è incandescente: prima Keller compie un miracolo su un tiro al volo di Del Piero e poi si ripete ancora sullo juventino. Al 43' l'ultima occasione con Gilardino che non accancia un pallone d'oro e tutti sotto la doccia con il pensiero già rivolta alla supersfida con la Repubblica Ceca.

Italia 1
Usa 1

MARCATORI: pt 22' Gilardino, 27' aut. Zaccardo.
ITALIA (4-3-1-2): Buffon, Zaccardo (st 9' Del Piero), Cannavaro, Nesta, Zambrotta, Perrotta, Pirlo, De Rossi, Totti (pt 35' Gattuso), Gilardino, Toni (st 16' Iaquinta). All. Lippi.
STATI UNITI: Keller, Cherundolo, Onyewu, Pope, Bocanegra, Convey (st 7' Conrad), Reyna, Mastroeni, Dempsey (st 17' Beasley), Donovan, McBride. All. Arena.
ARBITRO: Larrionda (Uruguay).
NOTE: serata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 46.000. Angoli 7-4 per l'Italia. Espulsi al 28' pt De Rossi e al 45' pt Mastroeni per gioco falloso, al 2' st Pope per somma di ammonizioni. Ammoniti Totti, Pope, Zambrotta. Recupero: 1', 3'.

Il centravanti Toni tenta di difendere un pallone dai difensori americani

LA SCHEDA TECNICA

Russo: «Mancata la lucidità Avversari più concentrati»

TRIESTE A Vittorio Russo, uno dei tecnici più esperti fra quelli triestini, il compito di fotografare Italia-Stati Uniti. «È successo di tutto - inizia a raccontare -, tre espulsioni un autogol, una traversa. Gli Usa ci hanno sorpreso sul piano fisico e della concentrazione nei primi 20 minuti di partita, l'approccio dell'Italia non è stato dei migliori»

Usa aggressivi al limite del regolamento, ma non mostri calcistici. «I loro centrali erano sempre in difficoltà, quella era la situazione da sfruttare. Ma l'Italia era un po' sottotono nel primo tempo. Giuste le espulsioni». Passiamo alla ripresa. «L'Italia ha fatto la partita - riprende Russo -. per quanto prodotto meritava la vittoria. Però ci è mancata la lucidità nell'ultimo passaggio. Adesso ci giochiamo il passaggio del turno con la Repubblica Ceca: partita importante, ma contro i cechi visti contro un ottimo Ghana abbiamo sicuramente le possibilità di qualificarci».

PAGELLE

Si salvano in pochi tra gli uomini di Lippi: l'attaccante che ha segnato la rete dell'1-0, Pirlo e il rientrante Zambrotta

Totti soffre il pressing, Toni ancora irriconoscibile

BUFFON: Poco impegnato. Incolpevole nell'azione dell'1-1. Si fa trovare pronto sull'unico vero intervento. **6**
ZACCARDO: Sfortunatissimo in occasione dell'autogol. Ma aveva già dato segnali di incertezza su un rinvio. E soprattutto nel duello (perso) con Convey. **5**
NESTA: Tiene anche nei momenti più difficili. Dà il buon esempio, cercando di scuotere gli altri nei (tanti) momenti no. **6**
CANNAVARO: Cerca il gol di testa su punizione di Totti, ma rischia qualcosa (perdendo anche palla) quando esce a inseguire l'avversario. **5,5**
ZAMBROTTA: Al rientro dopo venti giorni, gioca a sinistra al posto di Grosso. Prova a farsi vedere con le sue sgroppate e prende l'iniziativa con decisione. **6**
PERROTTA: Non brilla. Specialmente nel primo tempo, il gran possesso palla dei centrocampisti Usa manda in crisi gli azzurri. Dà una mano alla difesa. Subisce un duro colpo da Bocanegra. **5,5**
PIRLO: In regia non strabilia ma la punizione che lancia Gilardino verso l'1-0 è un altro colpo di gran classe. **6**
DE ROSSI: A cosa è servita la riunione sulla tolleranza zero con il commissario Fifa? Alla seconda partita, centra Mc Bride con una gomitata al viso e si fa espellere. **4**
TOTTI: In campo poco più di mezz'ora. Con la squadra in dieci, deve uscire per far posto a Gattuso. Gli statunitensi raddoppiano, anzi spesso triplicano la marcatura. **5**
TONI: Ancora una volta non convince. Non trova mai il modo di rendersi pericoloso. E quando ci prova, viene fermato da un fuorigioco dubbio. **5**
GILARDINO: Non perdona. Alla prima palla buona, fa centro. Tra i migliori. **6,5**
GATTUSO: Ci mette l'impegno, e in una partita così è già qualcosa. **6**
DEL PIERO: Lippi lo getta nella mischia a inizio ripresa, e lui si presenta con due colpi di tacco improduttivi. Ma ritrova lo spirito di Achille. **6,5**
IAQUINTA: Ha poche occasioni per pungere. **5,5**

A sinistra l'occasione da gol capitata sul piede di Alessandro Del Piero nel finale di gara. Qui sopra, la rete del vantaggio azzurro, firmata da Alberto Gilardino (a terra). A destra, l'arbitro uruguagio Jorge Larrionda espelle Pope

Il commissario tecnico azzurro ammette che la squadra ha avuto un approccio non adeguato alla sfida

Lippi: «Abbiamo sbagliato partita»

Pagata la poca concentrazione: «Ma da ora in poi ogni gara sarà dentro o fuori»

di Stefano Angeli

KAISERLAUTERN «Non abbiamo avuto un approccio buono». Lippi centra subito il problema, a pochi minuti dal termine dalla partita: l'Italia è scesa in campo con poca determinazione. Forse perché pensava che la pratica sarebbe stata sbrigata in scioltezza. «È stato un impatto diverso», aggiunge il ct, alludendo alla gara d'esordio. In effetti, sin dai primi minuti si è capito che il piglio era radicalmente mutato.

Poca concentrazione, molti spazi per gli americani. E le ripercussioni si sono viste subito, osserva Lippi. Perché l'Italia ha pagato il suo atteggiamento «in termini di gioco e di nervosismo». Una partita cominciata male, insomma, che gli azzurri non sono riusciti a raddrizzare. «Poi non abbiamo saputo approfittare del colpo di fortuna della seconda espulsione degli Stati Uniti». Lippi si dice deluso e arrabbiato.

L'espulsione di De Rossi meriterebbe un capitolo a parte. Il ct serra la mascella: «Sono cose nostre, che non possiamo rendere pubbliche», taglia corto. Di sicuro, per il centrocampista della Roma, il processo a porte chiuse rappresenterà una prova impegnativa come una partita. poi però il commissario tecnico aggiunge: «Mi dispiace tantissimo, perchè è un bravo ragazzo. È stato espulso e non è il primo nel Mondiale. Che dire? Dispiace, pagherà le conseguenze

Dopo aver risposto alle domande dei giornalisti statunitensi, Lippi parla un po' più fuori dai denti con gli inviati connazionali. «Tra di noi italiani ce lo possiamo dire: penso che questa sera (ieri, *ndr*) abbiamo pagato il grandissimo dispendio di energie della gara col Ghana - prosegue Lippi - la grande tensione che ha accompagnato la vigilia. Qualche avvisaglia l'avevo avuta, la ritengo una prestazione al di sotto delle nostre possibilità. Questa partita l'hanno aspettata tutti con grande attenzione con tutto quello che sappiamo. Un match che ha avuto diversi capovolgimenti di fronte - spiega il tecnico viareggino - c'è stata prima l'inferiorità numerica poi addirittura la superiorità numerica, dopo aver pareggiato le sorti sotto profilo. Non era la nostra serata di lucidità e brillantezza. È un pareggio che lascia tutto in bilico, Non è una situazione particolarmente negativa, ma lascia tutto in bilico».

«Non è stata certamente la nostra migliore partita - prosegue nella disamina del match il commissario tecnico dell'Italia -, lo sappiamo perfettamente. Abbiamo trovato una squadra organizzata che ha lottato con tanta voglia, determinazione e qualità. Noi non abbiamo avuto la solita serata di qualità. Ci sono mancate lucidità e brillantezza. Scarsa brillantezza legata forse al fatto che i giocatori hanno pagato l'enorme dispendio di energie cinque giorni fa nel match con il Ghana. Ma non è che dobbiamo continuare a pagare per tutto il Mondiale, le partite sono adesso dentro o fuori. Noi italiani abbiamo bisogno di questo, non possiamo premetterci di bearci, pensare a fare i calcoli sui risultati, di stare bravi. In fin dei conti sono più contento così: d'ora in avanti o dentro, o fuori. Nessuna distrazione».

Cannavaro e Totti discutono dopo un fischio dell'arbitro

GLI AVVERSARI

Il selezionatore statunitense recrimina sull'operato di Larrionda

Arena: «Danneggiati dall'arbitro»

KAISERSLAUTERN «L'arbitro ci ha danneggiati, la seconda ammonizione a Pope non c'era, ma è naturale che i grandi poteri del calcio raccolgano più rispetto da parte degli arbitri: un giorno toccherà anche a noi...». Così il ct degli Usa Bruce Arena ha sorpreso tutti attaccando la direzione di gara di Larrionda, al termine del pareggio con gli azzurri.

Per Arena questa «battaglia» contro l'Italia ha un grande valore: «Siamo vivi, per noi è una sorta di redenzione dopo la sconfitta contro la Repubblica Ceca - ha continuato in conferenza stampa - questo è il gruppo migliore del Mondiale e i miei stavolta hanno giocato con un grande cuore. Come avevo previsto all'inizio del torneo credo che 4 punti basteranno per passare il turno: ora sotto con il Ghana. Ma questo pareggio, e in queste condizioni, contro l'Italia è davvero fantastico».

Arena elogia la sua squadra per il punto conquistato al mondiale nonostante abbiano giocato in nove contro dieci per tutto il secondo tempo. «Due cartellini rossi nel giro di cinque minuti sono piuttosto duri da subire e io rispetto la squadra per come ha affrontato questa situazione. Non sono sicuro di avere subito mai due espulsioni. In dieci contro nove è stata la prima volta. Non c'è modo per preparare una squadra a giocare in nove contro dieci per trenta minuti. Parecchie squadre userebbero l'argomento per giustificare una sconfitta».

Arena, poi, condanna il gesto di De Rossi: «Era una gomitata cattiva e avrebbe potuto rompergli la faccia», ha detto il ct, ricordando che a McBride sono stati applicati tre punti di sutura.

«Abbiamo giocato bene, Reyna è stato un buon regista, ma tutti hanno giocato bene. Keller ha fatto una prestazione fantastica. La gomitata di De Rossi meritava l'espulsione. Il secondo giallo per Pope non mi è piaciuto: ha tentato di colpire la palla. Vorrei vedere la moviola, con la velocità del gioco d'oggi è difficile giudicare per l'arbitro. Oggi (ieri, *ndr*) volevamo dare uno spettacolo migliore rispetto alla prima partita e l'abbiamo fatto. Anche in nove abbiamo tentato di vincere».

Esulta a fine partita il difensore Usa Steve Cherundolo: «Era molto difficile con tutte quelle espulsioni. Sapevamo che senza un risultato utile saremmo stati sbattuti fuori dal Mondiale. Volevamo tirar fuori qualcosa da questa serata e lo abbiamo fatto. Dobbiamo mantenere lo stesso livello con il Ghana per andare avanti».

GIRONE E L'autore del gol, Gilardino: «Abbiamo faticato nella prima mezz'ora. Nella ripresa non siamo riusciti a raddoppiare»

De Rossi: «Chiedo scusa, una leggerezza»

Appena espulso, scuro in volto: «Spero non mi venga inflitta una squalifica pesante»

Il capodelegazione Abete: «Quello del romanista è stato un grave errore che ha condizionato la squadra e la partita. Giocato bene in 10 contro 11»

KAISERSLAUTERN «Mi dispiace per me, per la squadra, per i tifosi. Chiedo scusa, ma non volevo fare male a quel ragazzo. Gli ho anche parlato, ora spero che la squalifica non sia pesante, ma davvero non so...». Lo ha detto un De Rossi scurissimo in volto, lasciando lo spogliatoio dopo l'espulsione per rosso diretto in Italia-Usa.

«Sapevamo di trovare una squadra molto forte, determinata. Per loro era la partita più importante perchè se perdevano erano fuori dai Mondiali. Ma lo era anche per noi, perchè volevamo arrivare a sei punti e proseguire in quello che di buono avevamo fatto» Così Alberto Gilardino commenta il pareggio 1-1 contro gli States. La squadra di Bruce Arena, trasformata rispetto a quella che aveva perso all'esordio contro i cechi, ha messo in difficoltà gli azzurri.

«Abbiamo faticato un po' nella prima mezz'ora del primo tempo - afferma il bomber azzurro -, non trovavamo spazi e abbiamo provato con lanci lunghi. Nel secondo tempo, poi, con loro in nove, li abbiamo chiusi nella loro metacampo ma non siamo riusciti a raddoppiare» spiega Gilardino che sul proprio gol riferisce: «Ha aperto la partita. I gol sono sempre importanti ma se arrivasse la vittoria era meglio».

Sull'espulsione di De Rossi, l'attaccante del Milan riferisce: «dal campo non mi ero accorto della gomitata, poi rivedendola in tv era un fallo da espulsione. Poi anche loro hanno avuto due espulsi. È stata una partita dura, maschia. Ora abbiamo cinque giorni per preparare al meglio la partita contro la Repubblica Ceca dove ci giochiamo tutto» conclude Gilardino.

Rino Gattuso ha fatto il suo esordio al Mondiale di Germania, entrando al posto di Totti, chiamato fuori da Lippi dopo l'espulsione di De Rossi. «Vengo da un infortunio importante e ho stretto i denti per giocare questa partita e dare una mano ai miei compagni» dice «ringhio». «Non siamo stati brillantissimi e c'è tanto rammarico perchè ci aspettavano i tre punti che non sono arrivati» prosegue Gattuso.

«Dopo la prima partita anche se giocata bene bisogna stare con i piedi per terra, ma da noi questo non è possibile» accusa. Poi, smentisce che gli azzurri siano entrati in campo con un atteggiamento diverso perchè già a conoscenza del risultato dell'altra partita. «Chi gioca a calcio sà che le partite si vincono in campo e non con le chiacchere» ricorda. «Gli Stati Uniti sono una buona squadra e il risultato del match contro i cechi era bugiardo perché non meritavano di perdere 3-0».

Ora c'è l'impegno di giovedì contro Nedved e compagni. «Ora abbiamo cinque giorni per preparare la partita con i cechi», mentre sullo stato d'animo di De Rossi, espulso per una inutile gomitata dice: «C'è poco da dire, c'è solo l'amarezza per aver commesso un'ingenuità. Ma in questo momento meno parole si dicono e meglio è».

Quello di Daniele De Rossi «è stato un grave errore», anzi «un errore che ha condizionato la squadra, la partita». Così Giancarlo Abete, capo delegazione dell'Italia ai Mondiali, commentando l'episodio che si è rivelato come quello chiave dell'intera gara contro gli Stati Uniti. «Poi - ha aggiunto Abete - abbiamo giocato bene quando eravamo in dieci contro undici. Alla fine però la vittoria non è arrivata. Comunque meglio che i problemi siano arrivati adesso, c'è la maniera per riflettere e cercare di costruire un'Italia vincente contro la Repubblica Ceca».

Gennaro Gattuso subentrato a Francesco Totti cerca di dare la carica a una brutta Italia

LO SPETTACOLO DEL PUBBLICO

Gli italiani hanno preferito il linguaggio degli striscioni tra cui un polemico «no Moggi, no party»

Battaglia in campo, clima di fair play in tribuna

Oltre 2500 agenti (35 italiani) e un migliaio di vigilantes agli ingressi dello stadio

Carlos Bocanegra esulta

KAISERSLAUTERN Tante emozioni in un clima di fair play nonostante la battaglia sportiva in campo: questo in sintesi il responso della sfida del tifo tra Italia e Usa a Kaiserslautern.

Le tre espulsioni, il gol annullato e le contestazioni all'arbitro non hanno turbato l'atmosfera di grande amicizia che ha unito questa sera a Kaiserlautern le tifoserie di Italia e Usa, equamente divisi gli spalti di Pritz Walter. È stata una emozionante sfida nella sfida che ha visto opposte due tifoserie intense ma diverse.

Al ritmico «Usa, Usa» e «We will win» proposti per 90 minuti dalla curva a stelle e strisce, i fan italiani hanno replicato con il classico «chi non salta...», preferendo il linguaggio degli striscioni, anche ieri sera esposti in vari settori dello stadio. E tra questi oltre al tradizionale «Grazia mamma per avermi fatto italiano», è stato innalzato un poco bene augurante «Totti Usa il cucchiaio», un polemico «no Moggi, no party» e un presunto fumatore pentito che sventolava «se segna Pippo, giuro che smetto».

Si è svolta così in un clima di grande serenità e divertimento una partita che alla vigilia era stata considerata ad alto rischio per l'ipotesi di attacchi terroristici. Un timore, peraltro governato con grande misura dalle autorità locali coadiuvante per l'occasione da esperti della polizia italiana e statunitense.

Con molta discrezione più di 2500 agenti 35 dei quali italiani, coadiuvati da un migliaio di vigilantes hanno presidiato ogni ingresso della collina su cui sorge lo stadio Fritz Walter, scrutando con rigore, ma anche con molta cordialità, l'accesso di ogni singolo spettatore.

Controlli tutto sommato nella norma che non hanno turbato la festa a quanti erano riusciti ad assicurarsi uno dei preziosi 40 mila tagliandi messi in vendita per l'atteso incontro. Alla fine i privilegiati sono stati premiati per aver potuto assistere a un evento sportivo di grande tensione agonistica.

Allo stadio le opposte tifoserie si sono divise equamente gli spalti: a sinistra i militari Usa della base di Ramstein con moglie e figli, sulla destra italiani di Germania e migliaia di giovani venuti con ogni mezzo (anche a bordo di 100 camper) per assistere al secondo incontro dell'Italia nel torneo mondiale.

Ma anche per chi era sprovvisto di biglietto c'è stata ugualmente possibilità di fare festa, grazie all'ospitalità di Kaiserlautern, il paese di Barbarossa, che da tempo ospita anche una folta comunità italiana.

Per i senza ticket italiani appuntamento a Stiftsplatz dove è stato allestita una vera e propria cittadella per sportivi, con maxischermo, posti letto e tanta birra a buon mercato.

Sull'altro versante i militari Usa rimasti senza tagliando, in 20 mila si sono dato appuntamento a Pulask Park, in piena Renania, all'interno di una caserma americana: ingresso riservato solo ai possessori di tesserino militare Usa, festa all'aperto con barbecue e schermo gigante.

IN BREVE

«Lascerò al ritorno a casa»

Dopo la batosta si dimette Petkovic «Il calcio è così»

BILLERBECK Il ct della Serbia Montenegro Ilija Petkovic ha annunciato ieri che si dimetterà alla fine del mondiale, dopo il drammatico 6-0 subito nella partita con l'Argentina. «Lascerò appena torneremo a casa, ma non posso lasciare mentre il girone è ancora in corso», ha detto ai giornalisti nella sede del ritiro. Ilija Petkovic ha sostenuto che nelle qualificazioni al mondiale «abbiamo giocato bene e non dobbiamo chiedere scusa a nessuno per quanto è successo contro l'Argentina. Semplicemente, il calcio a volte è così». Il ct serbo ha accusato la stampa di «aver creato troppe pressioni sulla squadra» ma ha anche ammesso che con l'Argentina i suoi giocatori si siano lasciati andare.

Adriano conosce il figlio via internet subito dopo la nascita in clinica a Rio

MONACO Potenza della tecnologia. In ritiro con il Brasile per i Mondiali, Adriano, diventato papà l'altroieri, non ha potuto conoscere di persona suo figlio, Adriano jr, nato in una clinica di Rio de Janeiro, ma lo ha potuto vedere via internet. Adriano ha infatti appreso la notizia della nascita del figlio durante il viaggio da Königstein a Monaco, dove oggi il Brasile affronterà l'Australia nella seconda partita del gruppo F. Adriano ha collegato il suo portatile per sapere come era andato il parto. La sua famiglia gli ha inviato una foto del piccolo via internet.

La Costa Rica eliminata conferma il brasiliano Guimaraes in panchina

SAN JOSÈ Nonostante l'eliminazione con un turno d'anticipo, la Federazione di Costa Rica vuole confermare il ct brasiliano, Alexandre Guimaraes. Il presidente della Fcf, Hermes Navarro, ha chiesto «rispetto» per lo staff tecnico della nazionale a prescindere dall'eliminazione, e ha assicurato che è sua intenzione «dare continuità» al gruppo. «Non dobbiamo cancellare la buona prestazione contro la Germania - ha aggiunto Navarro - e Guimaraes, lo staff tecnico e gli stessi giocatori hanno regalato al Paese due qualificazioni consecutive ai Mondiali».

Membro Fifa vende a prezzo maggiorato biglietti del match Inghilterra-Trinidad

MONACO DI BAVIERA Scandalo all'interno della Fifa. Ismail Bhamjee, membro del comitato esecutivo dell'ente e originario del Botswana, ha ammesso di aver venduto al triplo del loro prezzo originale 12 biglietti per la partita tra Inghilterra e Trinidad. Dura la reazione del presidente della Fifa Sepp Blatter, che ha sollevato Bhamjee dal suo incarico ordinandogli di lasciare la Germania. Bhamjee era stato denunciato da un reporter del quotidiano inglese «Mail on Sunday».

LE PARTITE DI OGGI

Giappone-Croazia

Norimberga, ore 15
Diretta Sky Mondiale 1
Stadio: Frankenstadion

Giappone (3-5-2): 23 Kawaguchi; 22 Nakazawa, 5 Miyamoto, 21 Kaji; 15 Fukunishi, 10 Nakamura, 7 H. Nakata, 8 Ogasawara, 14 Santos; 13 Yanagisawa, 9 Takahara

Croazia (4-3-1-2): 1 Pletikosa; 7 Simic, 4 R. Kovac, 3 Simunic, 8 Babic; 2 Srna, 5 Tudor, 10 N. Kovac; 19 Kranjcar; 9 Prso, 17 Klasnic

Allenatore: **Zico** — Arbitro: **Frank de Bleeckere (Belgio)** — Allenatore: **Kranjcar**

Brasile-Australia

Monaco, ore 18
Diretta Rai 1, Sky Mondiale 1
Stadio: Allianz Arena

Brasile (4-2-2-2): 1 Dida; 2 Cafu, 3 Lucio, 4 Juan, 6 Roberto Carlos; 5 Emerson, 11 Ze Roberto; 8 Kaka, 10 Ronaldinho; 7 Adriano, 9 Ronaldo

Australia (3-4-2-1): 1 Schwarzer; 2 Neill, 6 Popovic, 14 Chipperfield; 7 Emerton, 13 Grella, 5 Culina, 20 Wilkshire; 23 Bresciano, 10 Kewell; 9 Viduka

Allenatore: **Parreira** — Arbitro: **Markus Merk (Germania)** — Allenatore: **Hiddink**

Francia-Corea del Sud

Lipsia, ore 21
Diretta Sky Mondiale 1
Stadio: Zentralstadion

Francia (4-5-1): 16 Barthez; 3 Abidal, 5 Gallas, 15 Thuram, 19 Sagnol; 7 Malouda, 6 Makelele, 4 Vieira, 10 Zidane, 11 Wiltord; 12 Henry

Corea del Sud (4-3-3): 1 Lee Woon-Jae; 22 Song, 4 Choi, 6 Kim, 12 Lee Young-pyo; 10 Park, 17 Lee Ho, 13 Lee Eul-yong; 14 Lee Chun-soo, 9 Ahn, 11 Seol

Allenatore: **Raymond Domenech** — **Benito Archundia (Messico)** — Allenatore: **Dick Advocaat**

GIRONE E La netta e meritata vittoria degli africani rimescola le carte per il secondo posto nel raggruppamento degli azzurri

Sorpresa Ghana, spazzati via i cechi

Gol fulmineo di Asamoah (che ha fallito un rigore), raddoppio di Muntari. Cech limita i danni

COLONIA Le «Stelle Nere» annichiliscono una Repubblica Ceca lenta e macchinosa, vincendo meritatamente con un 2-0 che sta stretto ai ghanesi al primo successo della loro storia in un Mondiale. Bruckner, senza Baros e Koller infortunati, schiera Lokvenc come solo terminale d'attacco, ma i palloni giocabili offertigli da Nedved e Poborsky sono davvero pochini, se non inesistenti. Il Ghana, invece, velocissimo e brillantissimo ha in Amoah e Asamoah due vere spine nel fianco della difesa ceka che, spesso si salva per la grande prestazione del proprio portiere Cech. Pronti via e Ghana immediatamente in vantaggio.

Quando le lancette non hanno ancora concluso il secondo giro, Appiah da centrocampo lancia per Asamoah che dal vertice dell'area si gira e infila Cech che nulla può. La replica della Repubblica Ceca all'11 con un tiro pronto, ma centrale, di Nedved. Le «Black Stars» propongono delle veloci ripartenze, ma senza impensierire troppo Cech. Al 29' ci prova anche Poborsky dall'altro lato, con la palla che attraversa tutta l'area di porta sfilando il secondo palo. Al 32' Asamoah si presenta a tu per tu con Cech che riesce a bloccare in tuffo. Due minuti più tardi mischia in area ghanese innescata da una uscita errata di Kingson, ma gli avanti ceki non riescono a trovare lo spazio per tirare in porta. Al 39' Ghana vicino al raddoppio. Asamoah dalla sinistra serve indietro per Appiah il quale lascia partire un tiro che fa la barba al palo alla destra di Cech, battuto. Al 43' Nedved lancia Poborsky che arriva sul fondo e incrocia verso sinistra dove Rosicky, preso in controtempo colpisce male, mandando fuori da due passi.

Nel secondo tempo subito Nedved va in gol di testa, ma in ofsside. Al 4' giallo per Lokvenc che già diffidato salterà la partita contro l'Italia. Al 6' discesa irresistibile di Asamoah che giunto al limite tira, ma Cech devia in corner. Al 20', su un capovolgimento di fronte, Muntari attraversa tutto il campo e prova la conclusione, sul suo tiro sporco, Amoah si impadronisce della palla, atterrato da Ujfalusi: rigore per i ghanesi, il difensore viola espulso per fallo da ultimo uomo. Asamoah, ammonito nel frattempo, dal dischetto manda la palla sul palo. Al 27' Amoah sorprende Jankulovski e si invola sulla destra, bravo Cech a neutralizzare in due tempi e un minuto più tardi a salvare su Mensah. Il portiere del Chelsea abbassa la saracinesca in almeno altre tre occasioni da gol per gli africani. Ma al 37', contro il sinistro teso di Muntari da pochi metri, nulla può e Ghana meritatamente sul 2-0. E pochi minuti dopo gli africani si mangiano il 3-0 da principianti: contropiede con tre di loro contro il solo portiere Cech, Pimpong che porta palla serve Muntari davanti a lui (e dunque in fuorigioco), invece di Asamoah che gli è un metro indietro e quindi in gioco: inutile la rete del centrocampista dell'Udinese. Il match finisce con la Repubblica Ceca in attacco e con Kingson bravissimo a dire di no, da due passi, prima a Sionko e dopo a Polak.

Repubblica Ceca	0
Ghana	2

MARCATORI: pt 2' Asamoah; st 37' Muntari.
REP. CECA (4-4-1-1): Cech, Grygera, Rozehnal, Ujfalusi, Jankulovski, Galasek (st 1' Polak), Nedved, Rosicky, Poborsky (st 10' Stajner), Lokvenc, Plasil. All. Bruckner.
GHANA (4-4-2): Kingston, Pantsil, Mensah (st 40' Pimpong), Shilla, Appiah, Essien, Muntari, Mohamed, Amoah (st 34' Addo E.), Gyan, Addo O. (st 1' Boateng). All. Dujkovic.
ARBITRO: Elizondo (Arg).
NOTE: espulso Ujfalusi. Ammoniti: Addo O., Essien, Boateng, Muntari, Mohamed, Lokvenc. Angoli: 7-6 per il Ghana. Spettatori: 45 mila.

LE PARTITE DI OGGI

La Francia rischia di uscire se non segna con la Corea. Croazia-Giappone, fuori chi perde

Brasile, con l'Australia in gioco il primato

MONACO DI BAVIERA Oroverdi contro verdeoro, nel senso che si tratta di Brasile-Australia. Un tempo sarebbe stato un confronto neppure proponibile, adesso è diventata una partita seria. La sfida di Monaco sarà anche il giorno della verità di Ronaldo, bomber in cerca della tranquillità perduta a cui Parreira concede l'ennesima, e forse l'ultima, chance. Ma gli Aussie di capitan Viduka dovranno guardarsi anche dall' altro attaccante in cerca di riscatto. Adriano è appena diventato padre, gli serve un gol per festeggiare con il gesto della culla l'arrivo di Adriano junior. Sarà la presenza numero 130 di Roberto Carlos nella Selecao e una partita che per spiegarla ci vuole una metafora frutto della fantasia di Carlos Alberto Parreira. Tecnica contro forza? A lui Brasile-Australia sembra coccodrillo contro orso. Il match di oggi sarà la stessa cosa: se deve prevalere la velocità e la tecnica, allora sarà Brasile, se avrà la meglio la forza fisica e le marcature strette allora potrebbe imporsi l'Australia. Per vincere il Brasile dovrà giocare alla brasiliana, con tecnica, velocità e pazienza. Guus Hiddink, dal canto suo, assicura: Harry Kewell non è al meglio, ma contro il Brasile scenderà in campo. L'attaccante non è sicuramente in condizione, ma per Hiddink questo non è un problema. Kewell in teoria non aveva i 90' nelle gambe nemmeno lunedì scorso, quando ha giocato l'intera partita contro il Giappone, una gara che l'Australia ha vinto 3-1 proprio nei minuti finali.

Ronaldo nell'allenamento di ieri

Cercasi gol disperatamente: se la Francia non segna oggi nella seconda partita del suo gruppo contro la Corea del Sud, saranno cinque partite ai mondiali senza una rete all'attivo. record fino a oggi detenuto dalla sola Bolivia (fra il 1930 e '34). Eppure, nemmeno in questa situazione il ct Raymond Domenech farà alzare dalla panchina David Trezeguet. Fiduciosi i coreani, che dovrebbero invece schierare il goleador Ahn fin dal primo minuto. La Francia oggi deve segnare per scongiurare un'altra umiliazione come quella patita nel 2002 in Corea/Giappone. Tornerà Florent Malouda, il laterale offensivo del Lione che è stato operato di emorroidi il giorno dell'arrivo in Germania e ha avuto bisogno di una decina di giorni per smaltire gli effetti dell'intervento in anestesia generale. Per il resto la formazione è quella già schierata contro la Svizzera, con Lilian Thuram che eguaglierà, con 116 presenze in maglia bleu, il record stabilito dall'ex compagno di nazionale Marcel Desailly. Quanto alla Corea del Sud, il ct olandese Dick Advocaat dovrebbe schierare fin dal 1' minuto Ahn Jung-Hwan, autore della rete della vittoria nel primo incontro contro il Togo. .

Giappone e Croazia, infine, è una sfida da dentro o fuori, le due squadre si giocano oggi le ultime possibilità di accedere agli ottavi nella speranza che il Brasile vinca contro l'Australia. Formazioni e conti alla mano è la Croazia la favorita. Non vuole mancare Niko Kovac, non ha ancora recuperato l'attaccante Ivica Olic. Allarme rientrato tra i «Samurai blù», invece, dopo le voci di una possibile assenza del talentuoso Shunsuke Nakamura, colpito da un leggero attacco febbrile: tutto passato, ci sarà.

GIRONE D *Iran eliminato*

Deco e C. Ronaldo mandano avanti il Portogallo

Portogallo	2
Iran	0

MARCATORI: st 18' Deco, 35' Cristiano Ronaldo (r).
PORTOGALLO (4-2-3-1): Ricardo, Miguel, Fernando Meira, Ricardo Carvalho, Nuno Valente, Costinha, Maniche (st 22' Petit), Figo (st 43' Simao), Deco (st 36' Tiago), Cristiano Ronaldo, Pauleta. All. Scolari.
IRAN (4-4-1-1): Mirzapour, Kaabi, Rezaei, Golmohammadi (st 43' Bakhtiarizadeh), Nosrati, Mahdavikia, Teymourian, Nekounam, Madanchi (st 22' Khatibi), Karimi (st 19' Zandi), Hashemian. All. Ivankovic.
ARBITRO: Poulat (Francia).

FRANCOFORTE SUL MENO Il Portogallo batte 2-0 l'Iran nella seconda gara del girone D e vola agli ottavi di finale. Sono i lusitani a cominciare all'attacco, spigendo molto. Al 13' Deco aggancia un cross di Figo e conclude in porta, ma è ottimo Mirzapour nell'intervento tra i pali e devia in angolo. Passano 3 minuti e c'è una nuova occasione: intesa Figo-Maniche, con quest'ultimo che conclude al volo dal limite dell'area: Mirzapour ancora in evidenza. Iran che cerca di alzare la testa, con Hashemian costantemente sulla linea dei difensori portoghesi e lusitani che, troppo leziosi e poco concreti, non fanno che agevolare il compito degli asiatici.

Ripresa. Al 9' deviazione aerea di Pauleta, che conclude troppo alto. Ma al 18' ci pensa Deco a spezzare l'equilibrio iniziale: dal limite dell'area insacca con un grande destro su assist di Figo. L'Iran cerca di reagire subito e nel giro di 2' crea altrettante occasioni da rete. Prima Hashemian (69'), il cui colpo di testa si perde sul fondo; poi è Khatibi (70'), che conclude malamente a tu per tu con Ricardo. Al 78' altra grande opportunità per l'Iran: Hashemian di testa su cross di Zadi e parata di Ricardo. Un minuto dopo si chiude la gara: Figo entra in area e viene steso da Golmohammadi, dal dischetto Cristiano Ronaldo non sbaglia.

SPORT

SERIE B Il presidente dell'Unione è disposto ad aprire le porte dello stadio ai bianconeri che hanno un impianto fuorilegge

Fantinel: Udinese benvenuta al Rocco

Ma il numero uno alabardato è scettico: «Penso sia solo una provocazione»

di Matteo Unterweger

TRIESTE Udinese al Rocco? Sarebbe la benvenuta. Anche se, probabilmente, alla fine non accadrà. Questo, nella sostanza, il «Fantinel-pensiero» un giorno dopo la richiesta formale inoltrata dal club friulano al Comune di Trieste per l'eventuale utilizzo dello stadio giuliano nella prossima stagione. Una soluzione pensata dai bianconeri per ovviare ai problemi legati alla gestione del loro impianto di gioco.

Nella fattispecie, si tratta di incomprensioni con l'amministrazione locale sul canone d'affitto da versare e modifiche sostanziali da effettuare per adeguare il «Friuli» al decreto Pisanu e alle sue successive integrazioni: questi i nodi al pettine che dovranno essere sciolti da Pozzo e dai suoi collaboratori.

L'argomento non preoccupa affatto il presidente della Triestina, Stefano Fantinel, che apre le porte del Rocco ma si dice dubbioso sulle possibilità che questa situazione si verifichi sul serio.

Cosa pensa della richiesta arrivata dall'Udinese?

«Sarebbe bellissimo - replica il numero uno rossoalabardato con l'ironia di chi ha già capito quanto paradossale sarebbe uno scenario simile -». Poi, battute a parte, l'analisi prosegue: «Secondo me, si tratta solo di un po' di semplice folklore: mi sembrerebbe un po' strano che la società di Pozzo venisse a giocare davvero a Trieste. Certo, è vero che nel calcio succede di tutto, ma credo che a breve ogni cosa ritornerà al suo posto: l'Udinese giocherà al Friuli, come la Triestina al Rocco e così via. Alla fin fine, penso che la dirigenza bianconera abbia voluto solamente lanciare una provocazione verso il Comune di Udine».

Nella sua doppia veste di friulano (la famiglia Fantinel è di San Daniele del Friuli) e presidente della Triestina, vista la rivalità storica tra le due tifoserie, come pensa potrebbe essere giudicato effettivamente un eventuale arrivo dell'Udinese al Rocco da parte dei sostenitori dell'Alabarda?

«Bisogna che tutti imparino ad essere cittadini del mondo, sia a Udine che a Trieste. Lo sport ha il dovere di unire, io da friulano sono stato accolto benissimo dai triestini: un esempio di quella che dovrebbe essere sempre la giusta reazione alla collaborazione tra realtà diverse».

La richiesta dell'Udinese, in ogni caso, può essere considerata per voi un buon segnale, in riferimento ai lavori di adeguamento da apportare alla struttura del Rocco. Significa che comunque c'è chi sta peggio, no?

«Dobbiamo capire che il nostro è uno degli impianti più belli che ci siano, un autentico gioiello. Ora bisogna solo intervenire per farlo diventare ancora più moderno (e adeguarlo alla normativa vigente, ndr), come già è stato da noi concordato con la Prefettura e la Questura di Trieste. Il Rocco potrà fungere in futuro da punto strategico in ragione della sua posizione».

Stefano Fantinel

Cosa intende precisamente?

«In ragione della sua posizione geografica, vicina ad altri Paesi, il nostro stadio sarebbe l'impianto ideale per ospitare tornei o gare internazionali, concentrando l'attenzione e gli interessi di un alto numero di addetti ai lavori».

Ritornando alla comunicazione inoltrata dall'Udinese, ne avevate forse parlato in precedenza con i dirigenti bianconeri?

«Sì, avevamo affrontato l'argomento relativo ai problemi sullo stadio. Non immaginavamo, però, si fosse arrivati a un simile punto di rottura tra Pozzo e l'amministrazione comunale».

In attesa che chiarezza sia fatta in casa Udinese, la Triestina proseguirà intanto il proprio iter necessario alla costituzione del progetto ufficiale per gli interventi di adeguamento all'interno del Rocco. Si partirà, come anticipato nei giorni scorsi, dal capitolo videosorveglianza, per poi continuare con tornelli e biglietterie.

LE REAZIONI

Il proprietario del club friulano conferma, anche se spera di trovare una soluzione con il Comune

Pozzo: «Giocare a Trieste non è un tabù»

UDINE «L'Udinese a Trieste? Non ci vedrei niente di strano: Trieste governa tutta la regione, penso che nell'era della globalizzazione certe divisioni campanilistiche non abbiano più senso di esistere». Per Giampaolo Pozzo l'ostativa ideologica non esiste, però sulla questione stadio l'azionista di maggioranza dell'Udinese mette le mani davanti: «È vero, il Comune di Trieste lo abbiamo contattato, ma è di qui a dire che l'Udinese giocherà al "Rocco" ce ne passa. Diciamo che non vogliamo farci trovare impreparati nel caso in cui il Prefetto di Udine dichiarasse il Friuli inagibile per gli effetti del decreto Pisanu. Sul costo dei lavori di adeguamento, come sapete, ci sono delle divergenze con il Comune di Udine, così come ce ne sono sul canone d'affitto. Se non riusciremo a ripianarle in tempo, da qualche parte dovremo pur giocare...».

Se da un lato minimizza, dall'altro Pozzo rilancia: «La trattativa con il Comune di Udine è in pieno svolgimento, ma mentre i mesi passano. A Trieste, invece, ci hanno detto che per l'inizio del campionato potranno essere pronti». Se il trasloco dell'Udinese è per ora soltanto un'ipotesi, quasi un'ultima spiaggia, secondo il patròn bianconero è un'ipotesi praticabile. Anche perché uno stadio come il Rocco è da tempo un pallino di Pozzo: «Se non adeguiamo il Friuli, di questo sono sicuro, tempo dieci anni e l'Udinese chiude baracca. Il problema non è soltanto la pista di atletica, ma anche la copertura e le strutture di accoglienza: ci serve uno stadio magari più piccolo, ma interamente coperto e dotato di bar e ristoranti». Ma prima dello stadio dei sogni, c'è in ballo il rinnovo della convenzione con il Comune di Udine. Il nuovo accordo, sul quale l'Udinese sta trattando da un anno con il vicesindaco Vincenzo Martines, doveva risolvere complessivamente tutte le questioni aperte: il canone di affitto per la gestione quasi in esclusiva dell'impianto, che ospita anche la sede della società, una vecchia pendenza sugli attigui campi di allenamento e soprattutto il costo degli adeguamento al decreto Pisanu, lavori che spetterebbero all'Udinese, ma con il sostegno economico del Comune. Proprio su quest'ultimo capitolo, più che sul canone e sui campetti, si registrano le maggiori divergenze tra le parti, dal momento che la società bianconera valuta il loro costo in 1 milione e 700mila euro, mentre il contributo pubblico arriverebbe a 1 milione. «Non parlo di cifre – commenta il vicesindaco Martines – perché sulla convenzione stiamo discutendo da un anno ed eravamo arrivati a una proposta largamente condivisa, quasi pronta per essere sottoposta alla decisione finale del Consiglio comunale. L'accordo era in dirittura di arrivo, ma nell'ultimo incontro l'Udinese ha rimesso tutto in discussione. Io comunque resto ancora fiducioso su una conclusione positiva. Anche perché la decisione finale sull'agibilità del Friuli spetta al Prefetto: se firmeremo la convenzione, penso che qualche deroga sui tempi di adeguamento al decreto Pisanu ci potrà essere».

Giampaolo Pozzo

Riccardo De Toma

Tifosi allo stadio «Rocco»

MERCATO

Tra i giovani attaccanti Piovaccari (Inter) e Ardemagni (Milan) restano le migliori alternative. Ferrari: «Siamo in ritardo»

Dopo la risoluzione delle comproprietà la situazione sarà più chiara

Torna in auge la punta Borgobello Martedì una risposta per Fava

TRIESTE «Siamo tutti tesi a colpire l'obiettivo della prima punta da legare ad Eliakwu». Enzo Ferrari, guardando ieri alla televisione Ghana- Repubblica Ceca, magari per un istante avrà pensato di portare in alabardato il modenese Asamoah. Ma in realtà l'obiettivo del dg alabardato ha un nome molto più italiano. Anzi, un doppio nome: Dino Fava Passaro. Ma per potere arrivare all'ex centravanti alabardato bisognerà attendere almeno sino a martedì prossimo, quando si deciderà la comproprietà del giocatore ora diviso tra Udinese e Treviso.

Enzo Ferrari

Entrambi i club sono già stati contattati, il problema è che nessuno dei due ha ancora deciso il da farsi. Certo è, che in un modo o nell'altro, la cifra che riguarda il totale del cartellino del giocatore si aggira attorno ai 3 milioni di euro. Su quei prezzi l'Alabarda non sarebbe certo disposta a trattare. «Sono cose fuori dalla nostra portata – ammette Ferrari – ma intanto vediamo cosa succede da qua a martedì e poi noi ci buttiamo. Le vie del signore sono infinite». Visto che Fava non rientra più nei piani sia del Treviso che dell'Udinese, la via indicata da Ferrari potrebbe anche portare ad una strana un po' meno in salita per avere il giocatore. Ci sarebbe comunque da battere la concorrenza del Genoa, ma alla fine una delle due metà di Fava potrebbe anche essere acquisita dalla Triestina per una cifra non impossibile. Il centravanti, inoltre, non ha mai nascosto di volere rivestire la maglia alabardata. Nell'attesa, però, la nuova dirigenza non se ne sta certo con le mani in mano. «Ci sono anche altre mille piste – spiega il dg alabardato – che vanno dalla B alla C1, sperando di colpire un obiettivo importante. Il che non significa necessariamente un grande nome: non è quello a fare la differenza ma i gol che è capace di segnare. Tante volte le seconde scelte sono migliori delle prime».

In ogni caso si fa riferimento soprattutto ai giovani talenti di Inter e Milan nell'eventualità che l'affare Fava sfumi. Quindi ricompaiono i nomi del nerazzurro Federico Piovaccari (lo scorso anno al San Marino) e del rossonero Matteo Ardemagni, centravanti della Primavera di Franco Baresi.

Alla fine, però, una contropartita tecnica potrebbe anche venire inserita nel passaggio di Gegè Rossi all'Ascoli, evento sempre più probabile. Nelle file marchigiane è infatti rientrato il 25.enne centravanti Marco Ascenzi, prelevato dal Paternò e parcheggiato lo scorso anno in prestito al Manfredonia. Una prima punta da soli 3 gol, ma capace di fare da sponda per le doti di Eliakwu.

«Purtroppo siamo in ritardo su tutto – conviene Ferrari – perchè ogni movimento va fatto sui 22 posti disponibili in rosa». Insomma, prima di prendere bisogna cedere. A questo proposito anche ieri c'è stato un contatto tra il dggì del Venezia Andrea Seno e Totò De Falco. Se Volpato, Zaccanti, Da Dalt, Landaida e Cossu passassero tutti in maglia arancioneroverde, Erpen andasse al Sassuolo, Gualdo e Rovigo assumessero tra le loro fila Cacciaglia, Groppi, De Agostini, Villa e Gomez, allora qualche spazio si riaprirebbe nella rosa dei 22 sinora rimpinguata dal solo arrivo di Emanuele Pesaresi. Il terzino destro del Modena Matteo Pivotto rimane l'obiettivo numero uno per completare la difesa, il ventenne tornante destro paraguaiano Claudio David Vargas Villalba dell'Udinese quello del centrocampo. La casella vuota è sempre rappresentata dal centravanti. Così salgono le quotazioni di rivedere in alabardato Massimo Borgobello anche se da qui alla chiusura del mercato può accadere veramente di tutto..

Alessandro Ravalico

TRIS

A San Siro

Oaks d'Italia: in pista sedici femmine: piace Souvenance

TRIESTE Finalmente una Tris di qualità. È quella odierna che a San Siro chiama a raccolta le migliori femmine europee di 3 anni. Nelle Oaks d'Italia, saranno in sedici al via, presenti numerose giumente estere con relativi fantini di alta fedeltà. Si tratta di competizione apertissima che apre orizzonti a buona parte delle contendenti. Mirco Demuro, in sella a Souvenance, cercherà di far valere l'italico blasone nei confronti di parecchie «firme» internazionali quali De Vries, Soumillon, Egan, Baker, Lemaire, Pedroza e Mongil.

Ci sta Souvenance e con lei anche Mara Spectrum, Wickwing e Veronica Franco possono farsi valere.

Oaks d'Italia, corsa Tris. 1) Black Profusion (56 F. Branca); 2) Damascena (56 W. Mongil); 3) Dionisia (56 C. Soumillon); 4) Dont Dili Dali (56 J.F. Egan); 5) Ekagra (56 S. Landi); 6) La Bandera (56 M. Esposito); 7) Mara Spectrum (56 D. Vargiu); 8) Musa Golosa (56 S. Mulas); 9) Rising Cross (56 G. Baker); 10) Sabana Perdida (56 M. Tellini); 11) Samerous (56 A. De Vries); 12) Souvenance (56 M. Demuro); 13) Turning Light (56 E. Pedroza); 14) Twardowska (56 C.P. Lemaire); 15) Veronica Franco (56 M. Monteriso); 16) Wickwing (56 E. Motti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Souvenance. 3) Dionisia. 16) Wickwing.** Aggiunte sistemistiche: **9) Rising Cross. 7) Mara Spectrum. 4) Dont Dili Dali.**

Nella tris meridiana di San Giovanni è uscita la combinazione 5-6-14 che ha pagato 231,73 euro ai 1687 vincitori. A Palermo è uscita, invece, la terna 7-6-5 che ha pagato 972,14 euro ai 630 vincitori.

MOTOMONDIALE

Valentino Rossi

GP DI CATALOGNA *Dopo il Mugello, l'iridato si candida a un altro successo in MotoGp. Dovizioso ok in 250*

Rossi, pole position da record a Montmelò

MONTMELÒ «Vincerò tutte le gare che restano». Così dichiarò Valentino Rossi, tra il serio ed il faceto dopo il successo ottenuto al Mugello. Ieri, al termine delle qualifiche del Gp di Catalunya a Montmelò, è arrivata la conferma sulla serietà delle intenzioni dell'iridato. In sella alla gialla Yamaha, il pilota di Tavullia, infatti, non solo ha centrato la pole-position nella MotoGp, ma con 1.41.855 ha abbattuto (di circa mezzo secondo) il record della pista che apparteneva a Sete Gibernau. Una prestazione straordinaria. In prima fila, con tempi abbastanza vicini, anche due outsider come John Hopkins con la Suzuki (1.41.984) e Kenny Roberts junior. Alle loro spalle le sorprese proseguono. Il quarto e quinto tempo, infatti, sono per l'altra Suzuki dell'australiano Vermeulen e per la Kawasaki del nipponico Nakano. Loris Capirossi, leader del mondiale, non è andato oltre la sesta piazza con la sua Ducati (1.42.247). Più indietro, l'altro pilota al vertice della graduatoria, Nicky Hayden con la Honda Hrc Repsol, poi Casey Stoner e Marco Melandri, a sei decimi dall'amico Rossi. L'aria di casa non sembra portar bene ai centauri iberici, almeno a scorrere la griglia di partenza: Dani Pedrosa è undicesimo, tredicesimo Gibernau davanti a Elias. Sedicesimo Checa.

Nella classe 250, Andrea Dovizioso è riuscito a spezzare l'egemonia delle Aprilia, centrando la pole position. Alle sue spalle saranno tre, infatti, i piloti del marchio di Noale che scatteranno dalla prima fila. Si tratta di Jorge Lorenzo e Alex Debon (in pista a sostituire l'infortunato Hector Barbera) del Fortuna Aprilia Team e Alex De Angelis del Master Aspar Team. Lorenzo dopo essersi segnalato come uno dei più veloci della giornata, chiudendo il turno di prove libere del mattino in prima posizione, non è riuscito a ripetersi nel turno di prove ufficiali. Il suo 1.46.892 è stato di un centesimo di secondo più lento del poleman e leader della classifica mondiale Andrea Dovizioso.

Alvaro Bautista, infine, partirà dalla prima posizione nella 125. Il pilota spagnolo dell'Aprilia, con il tempo di 1.50.281, ha preceduto il finlandese della Ktm Mika Kallio. Terzo Pablo Nieto, davanti al connazionale Faubel e all'italiano Mattia Pasini, bravo a rimontare nelle fasi conclusive della qualifica.

DOMENICASPORT

NUOTO

Alla piscina Bianchi, dalle 9.30 alle 12.30, c'è la seconda giornata del memorial Calligaris (200 misti, 100 stile libero, 100 dorso, staffetta 4x100 mista).

ATLETICA

Alle 9.30, con avvio dall'ostello scout Alpe Adria (sede pure dell'arrivo e delle premiazioni alle 11), la partenza del 23° Trofeo Altopiano. Sul Carso triestino, invece, va in scena l'unica gara italiana del campionato sloveno di corsa in montagna "Pokala Gorski Tek": si parte dal casello Modugno sulla pista ciclabile, che porta sull'Altipiano (all'altezza del monte Stena).

FOOTBALL AMERICANO

American Bowl: alle 18, allo stadio Zaccaria di Muggia, si gioca l'incontro Mustangs Trieste-Cardinals of North Central College Naperville, preceduta alle 16 dalla partita sette contro sette tra Mustangs e Thunder.

TENNIS

Si disputano: il torneo maschile e femminile Memorial Renosto al Tennis Club Triestino di Padriciano; la finale del singolo del trofeo internazionale femminile Go'n'Go.

VELA

Sono In programma: la regata Portorose-Muggia valevole per il trofeo Tre Golfi (partenza in mattinata dal lungomare di Portorose e arrivo alle 14 circa al porticciolo di Muggia); le gare per classi olimpiche di Yc Adriaco e Triestina della Vela; la prova giovanile Optimist della Lega Navale.

VELA Quasi duecento imbarcazioni alla regata che ritorna oggi nella cittadina rivierasca con partenza alle 12 dalla località slovena

Muggia-Portorose, prima tappa a Maxi Jena

Adriaco in quarta posizione nella classifica a squadre all'Audi invitational in Sardegna

TRIESTE Va a Maxi Jena, con Mitja Kosmina al timone, la vittoria in assoluto della prima tappa della Muggia-Portorose-Muggia, disputatasi ieri mattina. Lo scafo sloveno, il più grande in gara, ha sfruttato tutta la sua mole e la bravura dei velisti di capodistria per chiudere quasi a tempo di record il percorso costiero di una delle più amate regate che si disputano in Alto Adriatico.

Poco meno di duecento le imbarcazioni iscritte, per un colpo d'occhio unico al momento della partenza, data ieri a mezzogiorno nel Vallone di Muggia. È stato il vento termico, a tratti irregolare, a caratterizzare la regata, con una partenza di bolina e una navigazione sempre stretta: come da copione, gli scafi più grandi hanno subito preso il sopravvento, allungando in direzione di Isola d'Istria, dove era posta una boa che obbligava a regatare sottocosta.

Mitja Kosmina

Dietro a Maxi Jena, ottima regata di Esimit Europa di Simcic, che ha chiuso in seconda posizione, relegando al terzo posto Veliki Viharnik di Dusan Puh. Per i tre big della regata, la Muggia Portorose è stata un affare di poco più di due ore di navigazione, mentre per gli altri regatanti la prova si è protratta fino al tardo pomeriggio: chi non era tra i primi, infatti, ha dovuto lottare contro la bonaccia di Isola, confrontandosi poco dopo, all'altezza di Pirano, con un libeccio vivace, che ha velocizzato le ultime fasi di una regata combattuta in tutte le classi.

Oltre il podio, da segnalare il quarto posto di Tech Marine (lo storico Fanatic), seguito da Nordica, scafo di 45 piedi emergente, e da Paula. La classifica completa, classe per classe, verrà resa nota questa sera, quando farà «media» con quella della seconda prova, in programma oggi, da Portorose a Muggia.

La partenza (e si prevede un buon vento di scirocco) verrà data alle 12 a Portorose, e nel pomeriggio i circa duecento equipaggi coloreranno il Golfo con i loro spinnaker. Alle 19, in piazza Marconi, la premiazione, che vedrà due volte protagonista il nuovo sindaco di Muggia Nerio Nesladek, come cerimoniere e come premiato, che a bordo dello scafo Fuori di Testa ha portato in gita i sindaci di San Dorligo, Sgonico, Duino e la presidente della Provincia.

«Ci stiamo allenando per la Barcolana - ha scherzato in banchina il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret - sfidiamo tutti».

AUDI INVITATIONAL Anche lo Yacht club Adriaco di Trieste tra i circoli velici e la pattinatrice Tanja Romano tra gli ospiti invitati a partecipare all'Audi invitational, regata in corso in Sardegna che vede una ristretta selezione di squadre, ognuna composta da un Farr 40 e uno Swan 45 e un gran numero di vip. La classifica a squadre, dopo la seconda giornata di regate, vede l'Adriaco in quarta posizione, dietro a il Royal Southampton yacht club, lo Yacht club Italiano e lo Yacht club Costa Smeralda. Numerosi i triestini in regata: nella classifica per classe, tra i Farr 40 secondo posto per Gabriele Benussi su Joe Fly, terzo per Lorenzo Bodini e quarto, per il Farr 40 Adriaco; tra gli Swan 45, terzo posto per Furio Benussi su Jeroboam.

fr. c.

NUOTO

Eleonora Perisan vincitrice dei 400 assoluti (Foto Bruni)

Prima giornata del Memorial Romana Calligaris alla Bianchi

Ok la Ragaù e Matelich

TRIESTE La Triestina Nuoto, la Rari Nantes Trieste e l'Edera sono state tra le protagoniste del memorial Romana Calligaris, il meeting di nuoto organizzato proprio dalla Triestina che coinvolge alla piscina Bianchi anche il Gorizia Nuoto, l'Adria Monfalcone, l'Unione Nuoto Friuli, il Gymnasium Pordenone, l'Uisp Cordenons, il San Vito e il Nuoto Vigonza.

Sono due i successi triestini al debutto: il primo è di Debora Ragaù, vincitrice dei 400 stile libero ragazze in 4'37"51. Un primo posto che le permette di essere in corsa per l'assegnazione della miglior prestazione tecnica del suo raggruppamento. Il secondo oro di giornata è targato Andrea Matelich: l'atleta della Triestina si aggiudica i 100 delfino ragazzi in 1'00"94, abbassando il suo personale di tre decimi. Non è l'unico rappresentante della sua squadra a migliorarsi, visto che Piero Codia conclude i 100 delfino assoluti in 59"40 (quarto), perdendo più di 1". Giovanna De Petris e Luca Slobic si avvicinano invece ai limiti per qualificarsi ai campionati italiani di categoria: la prima lo fa nei 100 delfino assolute (quinta in 1'08"85) e il secondo nei 100 delfino ragazzi (nono in 1'05"65).

Alle due affermazioni alabardate si aggiunge il terzo posto colto da Elena Castagna della Rari Nantes Trieste nei 100 delfino ragazze, coperti in 1'10"96. L'altra nota lieta per il club di Altura è data dai progressi di Matteo Zucca, sceso sotto il minuto nei 100 delfino assoluti: termina quinto in 59"92, limando così l'1'00"27 fatto registrare nell'ultima uscita ufficiale di due settimane fa.

L'Edera può contare sui nove punti conquistati da Giulio Bartoli e Michael Ghezzo nei 400 sl assoluti e oggi cercherà di ottenerne altri utili per la classifica finale grazie pure a Stefania Caporal, Luka Zidaric, Paola Germani e Cristoph Ramhede.

Tra le 9.30 e le 12.30 ci saranno infatti i 200 misti, i 100 stile libero, i 100 dorso e la staffetta 4x100 mista.

La prima giornata contempla altresì le prime piazze di Enrico Cardinale e Davide Peric dell'Adria Monfalcone, rispettivamente nei 400 stile ragazzi e in quelli assoluti, della loro compagna di club Jessica Andreini nei 100 delfino assolute, di Eleonora Perisan del Cordenons nei 400 sl assoluti, di Analisa Bernabei del Gymnasium nei 100 delfino ragazze e di Luca Gardonio del Cordenons nei 100 delfino assoluti.

Massimo Laudani

JUDO

Pouch: «Non riesco a capire che cosa non abbia girato Forse ero troppo stanca»

Nicole Pouch

LIGNANO Tre medaglie d'oro nelle categorie femminili, più una maschile, attribuiscono all'Italia la leadership nel medagliere del 1° Trofeo Athlon, che si disputa nel palazzetto della Getur a Lignano Sabbiadoro. A non essere soddisfatta però, è la triestina Nicole Pouch, attesa a un risultato di conferma nei 52 kg, che si è trasformato invece in un settimo posto che lascia l'amaro in bocca.

«Non riesco davvero a capire cosa abbia girato per il verso sbagliato oggi. Tutte le sensazioni erano positive, sono rientrata nel peso con naturalezza, risolvendo un problema che portavo dietro quasi da un anno, l'allenamento degli ultimi mesi è stato buono. L'unica cosa, forse, è stata la fatica accumulata nell'ambito dell'ultima settimana. Sicuramente sono dispiaciuta, ma voglio capire in fretta, perché il prossimo impegno è già alle porte, il torneo di Paks in Ungheria il 22 luglio».

Lignano, quattro ori per l'Italia nel trofeo riservato agli under 20

Non ha brillato nemmeno Michele Agostini, compagno di squadra della Pouch alla Ginnastica Triestina e, qui a Lignano, anche compagno in maglia azzurra. Agostini ha concluso la sua gara al quinto posto nei 66 kg, senza dare l'impressione però, di spingere sull'acceleratore come sa fare nei momenti decisivi.

È soddisfatto invece Felice Mariani, il tecnico della nazionale che ha seguito da molto da vicino gli under 20 azzurri: «Mi sono piaciuti Guido Carnebianca, Valentina Moscatt ed Elena Moretti, che hanno espresso un buon livello tecnico, ma ho visto altri elementi dotati di un potenziale significativo per il futuro. Per il resto, vediamo domani (domenica, ndr) che scenderanno sul tatami le categorie più pesanti».

RISULTATI

48 kg: 1) Valentina Moscatt (Ita). **52 kg:** 1) Elena Moretti (Ita); 7) Nicole Pouch (Ita). **57 kg:** 1) Marta Pinotti (Ita). **60 kg:** 1) Tomas Funfalek (Cze). **66 kg:** 1) Jaroslav Stalmacher (Cze); 5) Michele Agostini (Ita). **73 kg:** 1) Guido Carnebianca (ItaA). **81 kg:** 1) Adrian Checiu (Rom).

Enzo de Denaro

CANOTTAGGIO

Cento under 14 in gara

Il trofeo Vascotto va alla Pullino davanti a Adria e Sgt

Lorenzo Baldini (Pullino), vincitore a Muggia

MUGGIA Oltre un centinaio di vogatori under 14 provenienti da società italiane e slovene hanno partecipato pomeriggio a Muggia alla Regata sprint di canottaggio organizzata nell'ambito della Settimana internazionale dei Tre Golfi, valida per l'assegnazione del trofeo Luca Vascotto.

Promossa dalla Pullino in collaborazione con il Circolo della vela di Muggia, l'iniziativa ha visto la partecipazione dei giovanissimi (allievi B, C e cadetti), che si sono cimentati sulla distanza dei 500 metri sul campo di gara di lungomare Venezia attrezzato per l'occasione.

Regate dai finali spesso incerti fino alle ultime vogate hanno sottolineato eccellenti caratteristiche fisiche e tecniche dei partecipanti, favoriti da uno specchio d'acqua adatto ad un tipo di competizione molto spettacolare che sta prendendo sempre più piede anche in Italia.

Si sono messi in luce, vincendo le loro serie in entrambe le giornate, tra gli allievi B: Bernardini (Ferroviario), Frumelj (Izola) e Lamesa (Pullino). Tra i C: Piccirillo e Baldini (Pullino), e Benco (Adria), Barro Savonuzzi e Sferza (Sgt) tra i cadetti. Al termine delle regate, alla presenza degli assessori Tarlao e Bussani del Comune di Muggia, dei presidenti Cociani (Cdv Muggia) e Degrassi (Pullino), e del presidente regionale Fic Tedesco, si è proceduto alle premiazioni.

Attesa per l'assegnazione del Trofeo Luca Vascotto (triennale non consecutivo), messo in palio dalla famiglia del forte atleta azzurro, nel quinto anniversario della sua scomparsa. Grande emozione per la vittoria dell'ambito premio da parte dei muggesani della Pullino, società della quale nel 1997 Luca aveva vestito la maglia e per la quale aveva vinto un titolo italiano in singolo under 23 e una Coppa Europa.

Alle spalle del club rivierasco, due società che stanno dimostrando in questa stagione le loro potenzialità tecniche: Adria e Ginnastica Triestina e Dlf, presenti alla Sprint con delle pregevoli individualità. Bene anche i risultati dei club d'oltre confine, Izola e Piran.

Maurizio Ustolin

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO:

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

ZONA GIORNO – UNA STANZA

ADIACENZE PIAZZA DELLA BORSA - USO UFFICIO, 70 mq, secondo piano, € 110.000,00 - GIR tel. 040/367682

TARVISIANO, ultime disponibilità mini appartamenti, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, ristrutturati, riscaldamento autonomo e caminetto, possibilità mutuo da € 255,00 mensili - GIR tel. 040/367682

PICCARDI: bello stabile d'epoca, ascensore, 70 mq termoautonomo, € 100.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

POSTA CENTRALE ufficio, ottimo stabile recente: 3 vani, servizi, € 110.000,00. Facilmente trasformabile in abitazione. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

GRADO CITTA' GIARDINO vicinanze spiaggia, appartamento con giardino e terrazzo composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due posti auto, aria condizionata, € 170.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

MANSARDA PRIMO INGRESSO zona Barriera in palazzo d'epoca con ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, termoautonomo, aria condizionata, blindata, travi a vista, € 132.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA GHIBERTI silenzioso ultimo piano molto luminoso completamente ristrutturato e ottimamente rifinito: zona giorno, cucina ab, grande matrimoniale, bagno, lavanderia, porta blindata, termoautonomo, € 125.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SAN GIOVANNI-VIA SAN PELAGIO appartamento vista aperta con balcone: soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo, € 95.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

MONTE S. GABRIELE (v. Cantù) simpatico minialloggio in ammezzato. Cucina, camera, bagno e atrio in bel condominio d'epoca ristrutturato. Ottimo investimento perché già locato. 49.000 € Geom.MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMO monovano! Camera con bagno e atrietto. Adattissimo a foresteria. Arredato. Tranquillissimo e luminoso. Buone condizioni. Condominio moderno. Geom.MARCOLIN 040-366901

TEATRO CRISTALLO (pressi) NUOVA REALIZZAZIONE minialloggi : soggiorno + angolo cottura, matrimoniale, bagno, disimpegno. Rifiniture alta qualità. Piccolo condominio, ascensore, videocitofono, risc. autonomi, antenne centralizzate. Prezzi concorrenziali. Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA GIORNO – DUE STANZE

SCORCOLA in bell' edificio signorile di nuova edificazione, appartamento primingresso composto da soggiorno con angolo cottura, due camere da letto, grande bagno con vasca, ascensore, posto auto coperto, cantina, € 210.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

ROSMINI-VIA NEGRELLI completamente ristrutturato appartamento di mq.90: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, singola, ripostiglio, balcone, termoautonomo, facilità parcheggio, € 165.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SAN MICHELE 31, palazzo in fase di restauro completo con inserimento ascensore e realizzo garage per posti auto, appartamenti di diverse tipologie e dimensioni, possibilità acquisto anche con parti comuni realizzate e interni da realizzare. Ottimo investimento. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

V. S. MICHELE ALTA: recente, I p., 70 mq: soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo e cantina, € 100.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

VICINANZE BURLO tranquillo, molto luminoso: soggiorno--cucinino, 2 stanze, bagno, terrazzino, veranda, ampia cantina, € 147.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

F.SEVERO/CASTAGNETO, recente 6° p. ascensore: soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggioli, ottime condizioni, 92 mq, € 180.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ZONA PASCOLI/GAMBINI, recentissimo + posto auto: soggiorno e terrazzo, 2 stanze, 2 servizi, termoautonomo, III p. ascensore, € 220.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

GRETTA/V.TOLMEZZO, nel verde, I p., salone con terrazzino, 2 stanze, cucina, servizio, cantina, € 280.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

GATTERI, accattivanti 85 mq MANSARDATI. Cucinona, saloncino, camerone, cameretta, servizi separati e poggiolino (intrigante scorcio mare e vista aperta). Cantina. Splendida possibilità ricavo spazi alternativi!! Comunque da ammodernare. Condominio d'epoca in buonissime condizioni. Riservato a persone allenate. Geom. MARCOLIN 040-366901

TEATRO CRISTALLO (pressi) NUOVA REALIZZAZIONE! Alloggi da 70 mq a 85 mq con poggioli/terrazzi, tradizionali o sfiziosissimi SU 2 LIVELLI!! Anche un ATTICO!! Piccolo e delizioso condominio: ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, antenne centralizzate. Travi a vista. Rifiniture di pregio. Consegna ipotizzabile 2007. Geom.MARCOLIN 040-366901

VIA BRAMANTE, in palazzo d'epoca, appartamento ristrutturato di mq 83, luminoso e tranquillo; termoautonomo. Geom. GERZEL 040/310990

VIA BESENGHI, in palazzina, appartamento mq. 110, con box e posto auto. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990

VIA GALILEI, in buon stabile moderno con ascensore appartamento di mq. 82, riscaldamento centralizzato. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PAISIELLO, in stabile recente, appartamento panoramico di mq. 81 termoautonomo. Posto auto coperto. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA GIORNO – TRE STANZE

ZONA ROSSETTI, in stabile recente con ascensore, 7° piano, appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, ampio salone, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazze panoramiche e lastrico solare di 120 mq, € 285.000,00 - GIR tel. 040/367682

UFFICIO PIAZZA OBERDAN 165 mq ottima disposizione interna, palazzo signorile, consegna ristrutturato come 1° ingresso € 330.000,00 Immagini su www.pizzarello.it 040766676

POSTA CENTRALE ufficio I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 360.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CORSO ITALIA ultimo piano con mansarda, tranquillissimo, palazzo signorile con ascensore, salone doppio, cucina, quattro camere, tre bagni, soffitta e ripostigli. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA HERMET-CARLO ALBERTO in palazzo signorile appartamento molto luminoso di mq.170: grande salone con balcone vista mare, ampia cucina con vano dispensa, due camere matrimoniali, grande studio, due bagni, ripostiglio, cantina, termoautonomo, box auto e posto auto, € 380.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA CLIVO ARTEMISIO vista unica, solegiatissimo appartamento nel verde, ultimo piano su due livelli con ampi terrazzi panoramici, grande box, area parcheggio per 4 posti auto, € 430000. www.civicarealestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

ZONA PIAZZA SAN GIOVANNI, ottimo appartamento di circa 200 mq., grande cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ascensore e riscaldamento autonomo, con box auto nelle vicinanze. IL QUADRIFOGLIO 040/630174 foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it

ROSSETTI si propone per investimento nuda proprietà d'ampio appartamento all'ultimo piano in signorile palazzo stile liberty, ingresso, ampia sala, 2 stanze, stanzino, cucina con poggiolo, servizi, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo.

SEMICENTRALE (monte S. Pantaleone). Bellissimo alloggio su 2 livelli in palazzina di 2 piani! 160 mq + terrazzi (vista apertissima) e parcheggio. Zona verde e tranquillissima. Geom.MARCOLIN 040-366901

VIA A. EMO, ultimo piano, panoramico, atrio, soggiorno, cucina, 4 stanze, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

CASE – VILLE

OPICINA, villa indipendente, su un unico livello, con taverna e cantina; ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, splendida villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

S.LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali e un bel bagno al 1° P. Totali 130 mq + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box . Salto di qualità di vita! Geom. MARCOLIN 040-366901

CONCONELLO !! CASETTA accostata su 2 fianchi: 100 mq circa su 2 piani + 80 mq circa di giardinetto davanti. Da ristrutturare. Il tetto però è già rifatto. TUTTO IL GOLFO DIFRONTE!! Rarissima. Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040-366901

CASETTA particolarissima! In strada di Fiume. Situata in androna assolutamente tranquilla! 75 mq abitazione + 40 mq terrazzo + sottostante magazzino (accesso carraio) di 90 mq (H = 2.05) accessoriato di bagno + cantina di 16 mq!! Ristrutturata! Accostata da un lato. Cortiletto di proprietà. Adattissima persone con hobby o con + veicoli o artigiani o fai da te !! Geom. MARCOLIN 040-366901

BIBIONE! Deliziosa minuscola VILLETTA, affiancata ma "di testa". Su 2 piani: soggiorno + cottura, bagno, 2 camere + 2 poggioli, 45 mq totali. Giardino (su 3 lati) di 75 mq con portico e barbecue + posto auto pergolato. Curatissima e in perfette condizioni. Arredata. Geom.MARCOLIN 040-366901

AFFITTI

SEMICENTRALE, ottimo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile con balcone, soggiorno, matrimoniale, singola e bagno, € 450,00 sp. cond. incluse - GIR tel. 040-367682

CENTRALISSIMI, varie metrature, anche arredati, da € 400,00 - GIR tel. 040-367682

SAN GIACOMO, appartamento completamente arredato, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio, € 600,00 - GIR tel. 040-367682

UFFICIO, ZONA PEDONALE, stabile prestigioso con servizio di portierato, 4° piano con ascensore, 140 mq, completamente ristrutturato, € 1.600,00 - GIR tel. 040-367682

GRADO, disponibile per settembre, centralissimo appartamento in zona pedonale, arredato, ingresso, zona giorno con angolo cottura, stanza, bagno e terrazza - GIR tel. 040-367682

GARIBALDI, appartamento vuoto da sistemare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, € 450,00 - GIR tel. 040-367682

LE TORRI arredato, soggiorno e cucinetta , terrazzo, 2 stanze, bagno, p. auto, p. alto, ascensore. CENTROSERVIZI 040/3480925

V.ROMAGNA CON GIARDINO carinissimo e perfetto appartamento vuoto, immerso nel verde, soggiorno e angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglione, ampio box, termoautonomo, € 750. CENTROSERVIZI 040/3480925.

CENTRALE BEN ARREDATO soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina, bagno, p.auto, €485. CENTROSERVIZI 040/3480925.

SOGGIORNO E ANGOLO COTTURA, matrimoniale, bagno, poggiolo, p. auto, arredato, Muggia, € 390. CENTROSERVIZI 040/3480925.

VUOTO O ARREDATO, saloncino e terrazzo, 2 stanze, cucina, 2 servizi, p.auto e giardino condominiale. CENTROSERVIZI 040/3480925.

V. CORONEO, ufficio perfetto, rifinitissimo, 230 mq, € 1500, in ottimo stabile, ascensore, luminosissimo, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/3480925.

COLLE DI CHIADINO in palazzina signorile immersa nel verde, appartamento panoramico di mq. 150 con ampio terrazzo, cantina, grande box. Mensili € 1.000 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SAN VITO MANSARDA con terrazza a vasca in palazzetto ristrutturato composto da zona giorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, termoautonomo, aria condizionata, ascensore, € 600 + 50 di spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

CENTRO STORICO ultimo piano primoingresso finemente arredato molto esclusivo composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, € 800 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA GIULIA MANSARDA primoingresso arredata: soggiorno, cucina, due matrimoniali, grande bagno, € 467 comprese spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

APPARTAMENTI vuoti/arredati, **UFFICI E LOCALI,** varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

V.FLAVIA/V.BENUSSI, attico arredato: soggiorno con terrazzo e veranda, 2 stanze, cucina, bagno, facile parcheggio, € 630,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

NAVALI-BESENGHI: bella casa e in ottime condizioni interne: salone, 2 stanze, cucina, servizi, terrazzo, cantina, € 650,00 Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CASETTA con cortiletto a S.Giuseppe. Deliziosa, su 2 livelli: cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere, semiarredata. Rustica. Solamente 700 € Geom.MARCOLIN 040-366901

280 mq appartamento in CENTRALISSMA ZONA PEDONALE! 1° piano, ascensore. Svariati utilizzi. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040-366901

DUINO indipendente villetta, ottimamente rimodernata, parzialmente arredata, disposta su due livelli abitativi, composta da cucinino, sala da pranzo, salone, 3 stanze, 3 bagni, garage e giardino di 400 mq. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

IMBRIANI ampio ufficio in buone condizioni con ascensore riscaldamento centralizzato, ingresso 8 stanze, ripostiglio, servizi, in ottimo palazzo d'epoca, Euro 1.600,00 mensili. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO in condominio recente, ufficio di 4 stanze e servizi in buonissime condizioni, con disponibilità di posto macchina in garage nello stesso palazzo. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI - AZIENDE – MAGAZZINI - BOX

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO, zona Giardino Pubblico, con apertura telecomandata, € 38.000,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO: In affitto zona Giardino Pubblico, Piazza Vittorio Veneto, Stazione Centrale a partire da € 150,00 - GIR tel. 040/367682

EZIT/Caboto, Immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040/367682

V. FLAVIA locale adatto mostra con capannoni , ottimo come concessionaria, affittiamo da 1100 mq a 1700 mq. CENTROSERVIZI 040/3480925.

Z. CORONEO UFFICIO FRONTESTRADA 90 mq con magazzino seminterrato di 275 mq servito da scala e montacarichi, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

ANANIAN/PICCARDI locale 90 mq, recente 2 ingressi, uno già carrabile, servizio interno, altezza mt 4,70, € 120.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE zona industriale 300 mq + uffici, ampio magazzino e piccolo scoperto grande carraio affittasi € 1.900,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ZONA FORAGGI locale 400 mq, grande carraio, 2 posti auto € 430.000 + possibilità acquisto uffici attigui 75 mq con altri parcheggi. Info solo in ufficio su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

ZONA INDUSTRIALE capannone in vendita di 1.130 mq con zona uffici e servizi più ampia area parcheggio, con doppio accesso carrabile, possibilità frazionamento in 2 enti. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona CENTRALISSIMA adiacente area pedonale, si propone per investimento locali d'affari occupati, ottimo investimento. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIALE cedesi ultradecennale attività di negozio abbigliamento, ottima visibilità, prezzo interessante. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

NEGOZIO ottimamente posizionato (a 2 passi p. Goldoni). Strada fortissimo passaggio. 85 mq + soppalco. Ottime condizioni. Ridicola buonuscita. Locazione rinegoziabile. Geom.MARCOLIN 040-366901

RICERCHIAMO – URGENTEMENTE

CERCHIAMO in acquisto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, Rolano, S.Giovanni, S.Luigi, Valmaura. CENTROSERVIZI 040/3480925.

ZONA ROSSETTI in ottimo stabile con ascensore, appartamento tranquillissimo e luminoso, saloncino e terrazzo, grande matrimoniale, cucina abitabile,veranda, bagno, cantina, ascensore, spese condominiali compreso il riscaldamento soltanto € 65 al mese!!. CENTROSERVIZI 040/3480925.

PIANO TERRA CON TERRAZZA E GIARDINO PRIMI INGRESSI zona Severo/Ospedale Militare, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina, posti auto/box da € 238.000,00 a € 295.000,00 soluzioni anche con giardini privati o terrazza panoramica. ESENTE MEDIAZIONE. Immagini su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

VIA MURAT, in stabile signorile, appartamento di ampia metratura, molto luminoso, con vista in campo aperto sul verde. Geom. GERZEL 040/310990

BONOMEA in bella palazzina recente, ultimo piano con splendida vista sul golfo e città, 180 mq, con ampio box per due macchine. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

Continuaz. dalla 20.a pagina

FIAT Seicento VAN CLIMA, anno 2000, colore bianco, perfetta, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
(A00)

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6500 azzurro met. v. el. ch. centr. c. lega radio Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Lybra 1.8 16v SW 2000 36.000 argento Fendi clima autom. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ argento 2004 39.000 avorio. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ Momo apr. 06 km zero avorio/nero. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v LE 1997 70.000 argento. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 41.000 nero met. Clima CD Alcantara 2 air bags c. lega. Concinnitas tel. 040307710 (A00).

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 85.000 gr. verde met. Controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

MERCEDES VITO 110 2.3 TD 100 hp autocarro 3 posti, anno 1998, colore bianco. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MITSUBISHI nuovo L 200, Ssangyong Rexton 2.7 Xdi e Kyron 2.0 Xdi 2006 km zero vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Jimny 1.3 Cabrio 2000 44.000 rosso met. Concinnitas tel. 040307710.

VEICOLI commerciali nuovi in offerta e pronta consegna, Ducato 4x4, doppia cabina e altre 70 occasioni particolari. Consegna gratuita. Tel. 800230382. (Fil19)

VOLKSWAGEN Golf IV serie 1.6 Highline, climatronic, ABS, 4 airbag, cerchi in lega, tagliandata, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN POLO X 1.4, anno 1999, colore rosso, clima, servosterzo, chiusura centralizzata. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter Caravelle 2.5 TDI anno 1999, colore carta da zucchero, tetto apribile elettrico, tagliandato, uniproprietario, perfetto. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 7

CERCASI medico per condividere con altro collega ambulatorio recentemente ristrutturato zona Costalunga. Tel. 040817380 ore pasti.

VACANZE E TEMPO LIBERO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 8

BELLARIA - Rimini Nord hotel Romagna *** 0541-345660 www. hotelromagnabellaria.it 3 giorni mezza pensione + gratis Mirabilandia / Oltremare (bimbi fino 4 anni gratis). Giugno 128,00 - luglio 148,00. 7 giorni 15-30 luglio 350,00 all inclusive. Pensione completa da 36,00 a 50,00.
(Fil44)

BELLARIA - Rn Hotel Piccolo Mondo*** sul mare, familiare, ogni comfort, climatizzato. 7 giorni all-inclusive (pensione completa, bevande ai pasti, spiaggia). Giugno euro 326, luglio euro 354 bimbi scontatissimi, piano famiglia: 4-3 tel. 0541344295.
(FIL44)

BELLARIA Sanmauro Mare Hotel Atis 0541346985 www. hotelatis.it vicinissimo mare, familiare, confortevole. Ottima cucina casalinga. Parcheggio, biciclette. Pacchetto pensione completa + spiaggia + acqua minerale ai pasti; giugno 38,50 luglio 42,50-44,50. Bimbi scontatissimi, 0-2 anni gratis. (Fil44)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6.a naturale 3899945052. (A3783)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A3872)

A. TRIESTE novità bellissima argentina facile da trovare difficile da dimenticare. 3396515414. (A3853)

BRAVISSIMA coccolona mulatta alta simpatica padrona desiderabile sempre con piacere disponibile 3282209617.
(A00)

MONFALCONE PICCOLA bambolina splendide curve da sballo, divertimento assicurato. Riservatezza 3338826483.

NON scherzo! Grado svedesissima bravissima massaggiatrice 3343894192.
(C99)

TRIESTE: novità completissima sensualissima, bellissima, sesta statutaria. Grossa sorpresa anche tardissimo. 3403186825.
(A3858)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

BAR Monfalcone centro zona di notevole passaggio vendesi o cedesi in gestione. Solo referenz. tel. 3202836171. (C00)

RINOMATO RISTORANTE-PIZZERIA in centro storico Pordenone, cedesi dopo trentennale attività, vera occasione tel. 3406814323. (FIL2084)

MERCATINO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343.
(A00)